IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 219
SABATO 15 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Tutta l'Europa ferma per tre minuti in lutto per le vittime dell'attentato negli Usa. Richiamati dal Pentagono 35 mila riservisti

L'America è pronta a colpire

Via libera del Senato all'uso della forza. I Talebani chiamano alla guerra santa

Gli effetti in Europa e in Italia

Centrata con le torri anche l'economia

di **Massimo Riva**

Le menti luciferine che hanno concepito l'attentato alle Twin Towers di New York e al Pentagono di Washington non hanno voluto colpire soltanto i maggiori simboli della potenza economica e militare americana. Nel lucidissimo disegno di costoro c'era anche un altro non occasionale obiettivo: quello di assestare un colpo durissimo all'economia degli Stati Uniti e, per questa via, all'economia di tutto il mondo occidentale. E, purtroppo, ci sono molte ragioni per ritenere che anche questo bersaglio sia stato centrato, con esiti che potrebbero superare le speranze degli stessi terroristi.

Certo, l'America reagirà a questa nuova giornata dell'infamia e del disonore, come disse allora il presidente Roosevelt, anche con più forza e determinazione di quanto abbia fatto dopo Pearl Harbor. Ma è un fatto che la tragedia di New York fa piombare di colpo quel paese in un clima da economia di guerra. Per giunta, in una fase nella quale già evidenti erano i segnali di frenata delle attività produttive e di conseguente disorientamento sul fronte finanziario e borsistico. Lunedì si riapre il mercato di Wall Street ed è logico pronosticare che il contraccolpo più intenso si scaricherà sui titoli delle imprese più direttamente collegate agli eventi.

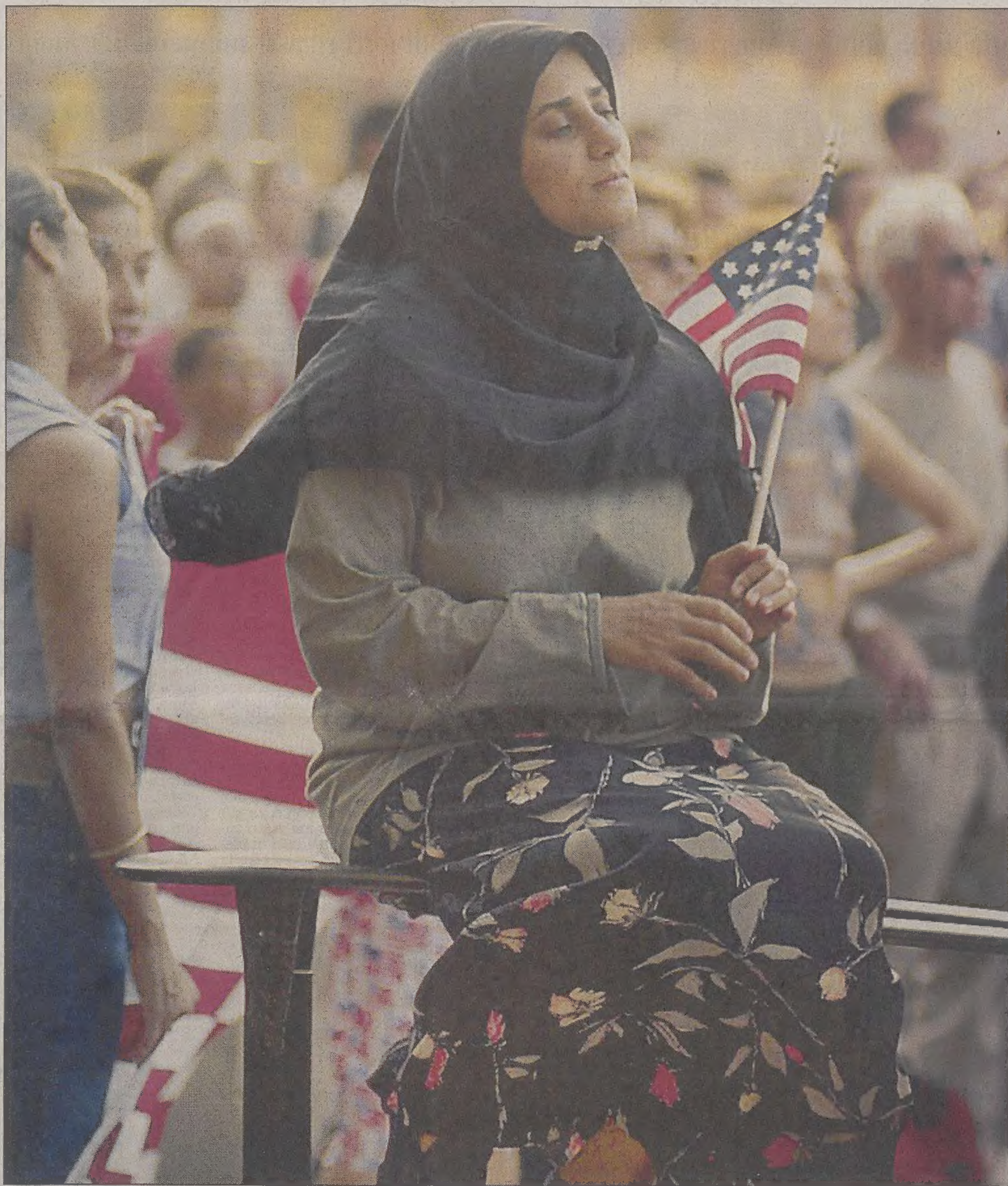
● *Segue a pagina 2*

Come pulire il mondo dal terrorismo

Se viene il conflitto sarà mondiale?

di **Ferdinando Camon**

Ieri qualche giornale lanciava la spaventata-spaventante espressione "Terza Guerra Mondiale". Il presidente americano ha dichiarato, pesando le parole: "E' la prima guerra del XXI secolo". In tre giorni ha cercato e trovato alleanze militari. La Nato. Perfino la Russia. Perfino la Cina. Il presidente americano, il segretario, i suoi ambasciatori nel mondo, ripetono che bisogna "punire gli stati" che coprono i terroristi. Dunque, sarà una guerra contro stati, non contro gruppi. Una guerra di eserciti. Una guerra mondiale? Non c'è autorità americana che non faccia il nome dell'Afghanistan, perché ospita lo sceicco Bin Laden, che l'FBI dà per mandante dell'attacco agli Usa. Una guerra contro i talebani, che hanno instaurato sull'Afghanistan un dominio teocratico integralista, non disturba la Russia né alcun altro. Ma tra i terroristi individuati dall'FBI ci sono membri del "Gama al-Islamiyya", gruppo armato islamico egiziano, e dell' "Al Jijad", anche questo un gruppo egiziano. Se i collegamenti che tutti fanno, del terrorismo alla questione palestinese, hanno un senso, entrano in ballo l'organizzazione di Abu Nidal, un gruppo palestinese che gode di basi e protezioni in quell'Irak che ha esultato per la strage americana.

● *Segue a pagina 5*

NEW YORK Gli Stati Uniti hanno celebrato ieri la «giornata della preghiera e della rimembranza» dedicata alle stragi di New York e Washington *(nella foto, scattata a Boston, i segni del dolore sul volto di una donna di religione musulmana)*. L'Europa si fermata per tre minuti in segno di solidarietà con il popolo americano. Nel giorno del dolore e del lutto non si sono fermati negli Usa i preparativi per la risposta militare che si annuncia di enorme portata. Il Senato ha dato il via libera all'uso della forza, il Pentagono ha richiamato 35mila riservisti. Dal canto loro, in Afghanistan, anche i Talebani si mobilitano e chiamano alla guerra santa tutti popoli arabi.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5, 6*

Italiani dispersi: «Sono settanta», dice da New York il console Radicati

● *A pagina 5*

Paura sui mercati, crollano le Borse europee: Milano -6,35%

● *A pagina 2*

Dodici tonnellate di lingotti d'oro sotto le rovine di Manhattan

● *A pagina 5*

Il più famoso cacciatore di terroristi tra i dispersi

● *A pagina 6*

Fuga da Kabul Ma un medico italiano è deciso a rimanere

● *A pagina 6*

Una triestina ha sfiorato per due volte la tragedia

● *A pagina 6*

Varato dal Consiglio dei ministri il provvedimento che modificherà la legge Turco-Napolitano. Pene detentive da uno a quattro anni

Immigrati clandestini: in prigione al terzo tentativo

ROMA «Effettività» dell'espulsione, pene detentive (da 1 a 4 anni) per chi viene trovato per la terza volta clandestino in Italia, visti di ingresso legati all'esistenza di un contratto di lavoro, superamento dell'istituto dello sponsor e promozione di corsi di formazione nei Paesi di origine, razionalizzazione dei ricongiungimenti familiari, tetto annuale di ingresso per gl sportivi stranieri professionisti. Sono questi i punti principali del disegno di legge di modifica della legge Turco-Napolitano approvato ieri dal Consiglio dei mnistri.

La maggiore novità introdotta nel provvedimento riguarda la sanzione penale - cioè la detenzione - per l'immigrato clandestino, che scatta solo al terzo tentativo di rientro in Italia senza permesso.

● *A pagina 8*

Azzerare i vertici Acegas Il Polo insiste, è polemica

Sergio Trauner

TRIESTE Il Polo chiede l'«azzeramento» dei vertici Acegas, l'ex sindaco Illy che li aveva nominati replica indignato, mentre l'avvocato Sergio Trauner, in lizza per prendere le redini dell'ex municipalizzata, avverte: «E' una questione che va presa con delicatezza, è una società quotata in borsa». Insomma è polemica sulla trasposizione a Trieste dello *spoil system*, la regola Usa secondo cui a ogni cambio di presidenza corrisponde un avvicendamento ai vertici di enti e aziende pubbliche.

● *In Trieste*

Alessio Radossi

Le dichiarazioni dei redditi dello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia

Sono 71 i miliardari in regione

TRIESTE Imprenditori, industriali, qualche libero professionista e molti calciatori: sono 71 i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia che nel 2000 hanno presentato una dichiarazione dei redditi a nove zeri. Qualcuno in più se consideriamo anche i corregionali d'origine o d'adozione (è il caso del friulano Dino Zoff e del «triestino» Amilcare Berti). A guidare la pattuglia dei ricchi c'è il pordenonese Gianfranco Zoppas, con oltre sei miliardi e mezzo di lire. Seguono un altro industriale della Destra Tagliamento, Sirio Roncadin (a quota 4,4 miliardi) e il centrocampista argentino della lazio Nestor Sensini, residente a Udine (4,2 miliardi). A Trieste spicca Gianfranco Gutty delle Generali.

● *A pagina 10*

La Borsa Usa riaprirà lunedì dopo quattro giorni: una chiusura prolungata che non si verificava dalla prima guerra mondiale

L'incognita di Wall Street: si teme una crisi globale

Wall Street riparte in un cumulo di macerie. Non era mai successo, da quando l'America entrò in guerra nel primo conflitto mondiale (31 luglio-28 novembre 1914), che il cuore pulsante della finanza americana si arrestasse per quattro giorni di fila. Quando fu assassinato il presidente Kennedy, il 22 novembre 1963, la Borsa americana chiuse i cancelli alle 14.07 e si fermò poi il 25 novembre per i funerali. Il mercato newyorkese fu risparmiato anche dai due attentati che, negli anni Novanta, segnarono l'inizio del terrorismo di massa negli Usa. Quello del 1993 alle Twin Tower avvenne dopo la chiusura della giornata di contrattazioni. L'attentato alla sede della Fbi di Oklahoma City del 1995 prima dell'inizio delle operazioni.

Sotto i colpi dell'attacco terroristico al World Trade Center sono svanite le ultime speranze di far fronte a una recessione che era già nell'aria. A Wall Street, nell'area di Lower Manhattan, dove lavorano circa 200 mila persone, il sogno americano di una crescita senza fine è andato definitivamente in frantumi, con costi umani altissimi. Merryl Lynch ha fatto chiudere il suo quartier generale nel World Financial Center, dove lavorano 68 mila persone, a due passi dal luogo in cui le Twin Towers si sono sbriciolate. Morgan Stanley, azienda leader nel brokeraggio, che impiega 68 mila persone nel mondo (9 mila dei quali lavoravano nel World Trade Center) ha subito un colpo durissimo. Il negozio di New York di Brooks Brothers è stato trasformato in un obitorio.

Fra poche ore anche Wall Street vivrà il suo day after. E potrebbe essere una drammatica riapertura mentre le Borse europee precipitano nella prospettiva di un logorante conflitto armato. Fra gli operatori che in queste ore attendono la reazione della Borsa americana al più tragico e sanguinoso attentato dell'era contemporanea l'incertezza è forte. E c'è chi evoca l'ombra inquietante del 1929: in quel giovedì nero su Wall Street si abbattè una valanga di ordini di vendita che investì 13 milioni di titoli. Un gigantesco falò: «Il mercato era in preda a una cieca e implacabile paura»—così descrisse quei giorni John Kennet Galbraith, l'economista liberal autore de «Il grande crollo». Nel 1929 non c'era però Alan Greenspan e il sistema di reti di protezione che oggi difendono i mercati dagli effetti devastanti di una crisi globale. Il grande crac, innescato dagli eccessi speculativi di un mercato che puntava sulla ricostruzione post-bellica, resta un fantasma della storia.

Ma il presidente del più importante istituto di ricerca tedesco (Ifo), Hans-Werner Sim, ieri ha detto di temere gravi ripercussioni per l'economia su scala globale. Dopo dieci anni di crescita ininterrotta, il pendolo dell'economia americana, che già soffriva le avvisaglie di una recessione annunciata, si è spezzato a causa del più grave e drammatico attentato dei nostri tempi. E anche il boom tecnologico degli anni Novanta sembra ormai un pallido ricordo.

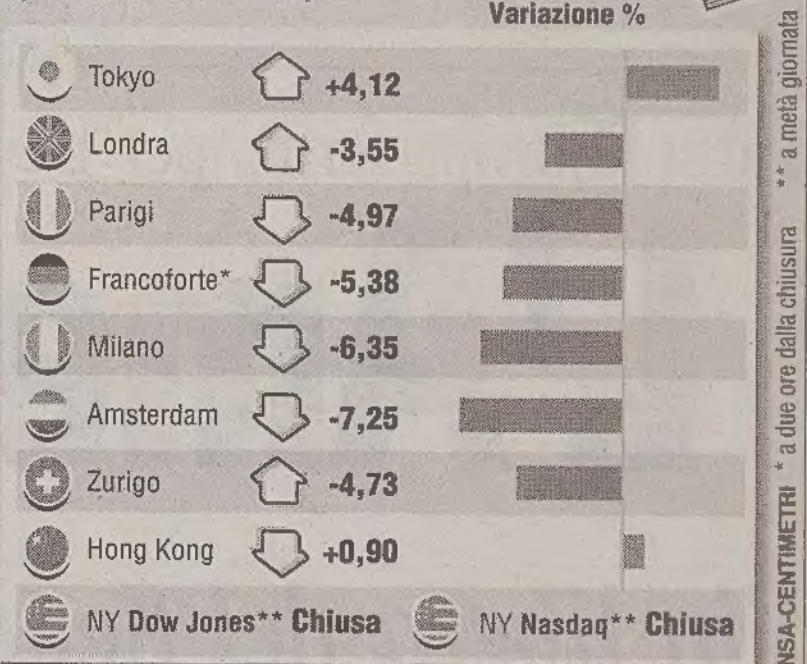
p.c.f.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	+4,12
Londra	-3,55
Parigi	-4,97
Francoforte*	-5,38
Milano	-6,35
Amsterdam	-7,25
Zurigo	-4,73
Hong Kong	+0,90
NY Dow Jones**	Chiusa
NY Nasdaq**	Chiusa

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

L'appello dei talebani alla lotta santa contro l'America scatena una ondata di forti ribassi sui mercati azionari privi della bussola di New York

Crollano le Borse europee, paura sui mercati

L'incubo di un conflitto lungo e logorante. Piazza Affari (-6,35 per cento) brucia 65 mila miliardi in un giorno

Precipitano i mercati europei: lunedì prova del fuoco con la riapertura di Wall Street.

Orfane di Wall Street, nel timore di un lungo conflitto armato, e in vista di una recessione Usa che ormai è alle porte: le Borse sono ormai sedute su di una polveriera. Ieri sui mercati europei si è scatenata una ondata di ribassi costata 530 mila miliardi in un solo giorno. Mentre New York conta i morti, dopo l'attacco terroristico alle Twin Towers, tutte le piazze finanziarie si sono afflosciate spinte da incessanti ordini di vendita. Piazza Affari, con i nervi a pezzi, ha polverizzato 65 mila miliardi di capitalizzazione perdendo il 6,35 per cento. Ma il tracollo ha colpito ovunque: le Borse europee sono vicine ai minimi di tre anni fa, all'epoca della crisi russa.

Il crollo è avvenuto subito dopo l'appello dei talebani a tutti gli islamici di unirsi contro l'America prefigurando scenari di una guerra lunga e logorante. Tutti gli indici sono precipitati: Piazza Affari è crollata ai livelli dell'ottobre 1998, con il Mibtel sotto i 20 mila punti, cancellando in un solo colpo due anni di crescita. Dall'inizio della crisi Milano ha bruciato 150 mila miliardi (-13%). Una raffica di sospensioni al ribasso ha spinto alcuni titoli ai minimi assoluti: «Nessuno compra. Tutti vendono. E da qui a lunedì potrebbe succedere di tutto»—affermano gli operatori. Londra (-3,8 per cento) è scivolata indietro di tre anni. Vanno giù tutti: telefonici, bancari, farmaceutici, tecnologici, editoriali. Le compagnie aeree vanno in picchiata: British Airways ha ceduto il 17,4 per cento, Alitalia il 22,69 per cento, Air France l'8,2 per cento, Lufthansa l'11 per cento.

Parigi ha lasciato sul terreno il 4,95 per cento: si contano sulle dita di una mano le società che riescono a rialzare la testa. A Francoforte (-6,29) l'indice Dax sprofonda: male gli assicurativi con Allianz che cede il 7,23 per cento. Londra cede il 3,80%. La Caporetto delle Borse investe come un nubifragio tutti i settori. Le vendite si scatenano nel timore che il mercato di Wall Street ceda sotto la pressione di nuovi eventi drammatici. Collassa il settore auto: Rolls Royce, che produce motori aerei, cede l'8%.

Alla base dell'ondata di vendite di ieri c'è poi la paura della guerra, di altri attentati, di una recessione americana che non cova più sotto la cenere ma sta montando come una onda di piena destinata a travolgere la residua fiducia dei consumatori e travolgendo anche l'economia europea. E il dramma continua: «Ci sono altri edifici di Manhattan che rischiano di venire giù —afferma Ettore Fumagalli, un decano di Piazza Affari— e una parte del Pil Usa si genera proprio lì». Ieri non hanno venduto solo i piccoli risparmiatori ma anche gli operatori, i fondi. E ieri ci sono state anche voci che hanno chiesto interventi più incisivi da parte delle banche centrali per tamponare le perdite.

A Piazza Affari solo fra le blue chip del Mib 30 sono stati sospesi per eccesso di ribasso ben quattro titoli: Fideuram (-9,36 per cento), L'Espresso (-9,43 per cento), Mediolanum (-9,69 per cento) e Olivetti (-8,45 per cento). Nella bufera il Nuovo Mercato: 28 i titoli sospesi e a fine seduta Tiscali ha lasciato il 9,99 per cento, Finmatica il 9,75 per cento, eBiscom il 9,35 per cento. Pesanti i telefonici, trascinati da Telecom (-8,46%) e Tim (-6,6%). E non si sono salvati neppure i titoli bancari (Unicredit -9,05%) e dell'energia (Enel -7,38%). A gambe all'aria le utility con Acegas ai minimi storici (-5,96 per cento a 5,54 euro). Le Generali hanno ceduto il 4,29 per cento.

p.c.f.

L'INTERVISTA

«L'obiettivo di Bin Laden è il controllo del petrolio»

ROMA Magdi Allam, saggista e giornalista de *La Repubblica*, è uno dei maggiori esperti italiani del mondo islamico e dei suoi movimenti politici. Ha appena pubblicato, con Roberto Gritti, uno studio dettagliato della comunità islamica in Italia e dei suoi orientamenti politici (*«Islam, Italia»*, Guerini e Associati).

A che cosa punta veramente Osama Bin Laden, se effettivamente è stato lui ad organizzare l'attacco? «Osama Bin Laden non è un leader religioso. Usa invece un'ideologia religiosa per perseguire un fine politico. Il suo obiettivo è costruire una nuova potenza mondiale, islamica. Questa nazione islamica dovrebbe nascere partendo dalla "liberazione" della regione del Golfo dai regimi alleati dell'Occidente, e degli Stati Uniti in particolare».

Quindi, nonostante gli atteggiamenti ascetici, Bin Laden sarebbe più un condottiero che un profeta, più Gengis Khan che Maometto?

«Certo, si può dire così. La vera partita è uno scontro per il potere, e la religione non c'entra nulla se non come strumento utile per catalizzare e governare forze diverse. C'è un motivo preciso per cui Bin Laden punta per prima cosa al controllo del Golfo: lì ci sono i due terzi delle riserve conosciute di greggio nel mondo. E controllando i giacimenti del Golfo, si avrebbe una salda presa sull'economia mondiale. Questo fa capire la portata dello scontro, e la posta in gioco».

Ma come è possibile che un uomo solo abbia potuto organizzare un tentativo così ambizioso?

«Non bisogna fare l'errore di credere che Bin Laden sia un condottiero solitario alla guida di qualche migliaio di fanatici, addestrati nei campi afghani. Osama Bin Laden è, ormai, in un certo senso una copertura. È una figura simbolo, ma l'organizzazione è molto più vasta».

Il concetto islamico di «jihad» sembra però dare un bell'aiuto a questo tipo di ideologia...

«C'è un enorme equivoco sul concetto di *jihad*. *Jihad* significa solo «sforzo», non guerra santa. Secondo l'interpretazione prevalente e condivisa tra i teologi islamici, si riferisce allo sforzo del singolo fedele per avvicinarsi a Dio. Ora, alcune organizzazioni integraliste radicali propugnano invece un'interpretazione che vede nella *jihad* la guerra santa contro gli infedeli. Ma sono una minoranza.

Questo in Occidente non è sempre facile da capire, specie di fronte a tragedie come questa...

«Ma è necessario capirlo. Se l'Occidente considera i musulmani come monolitici, tutti uguali, fa esattamente il gioco di Bin Laden. Gli dà la possibilità di ergersi a paladino del mondo musulmano oppresso dagli Usa e dai loro alleati. Sarebbe un tragico errore».

Jean-Luc Giorda

In forte caduta Pil e produzione industriale. Altissimo il costo economico degli attentati per trasporti e assicurazioni

Usa: verso una pesante recessione

MILANO Dopo i primi giorni di comprensibile emozione, le aziende americane cominciano a fare i conti con i danni provocati dall'attentato terroristico di martedì scorso. Le infrastrutture e gli edifici della Grande Mela hanno subito danni per 66 mila miliardi di lire. Per il trimestre in corso e per il prossimo il Pil è previsto in flessione dell'1,6 per cento. Anche ieri il segretario al Tesoro Paul O Neill ha ribadito la propria fiducia nella forza dell'economia statunitense: «Nessuno può distruggere lo spirito produttivo dell' America». Ma, nell'immediato, le probabilità che si vada verso la recessione si sono notevolmente accresciute. Anche perchè si parte da una condizione di debolezza macroeconomica ormai acclarata. Ieri sono giunti nuovi segnali negativi: ad agosto la produzione industriale è scesa dello 0,8% rispetto al mese precedente. Un risultato nettamente peggiore delle attese.

Era dal 1960 che non si registrava una tale serie negativa. Anche l'utilizzazione degli impianti, pari al 76,2%, è stata inferiore alle attese. È il livello più basso dal luglio 1983. Sta a significare un chiaro eccesso di capacità produttiva, che non stimolerà certo le imprese a nuovi investimenti. L'unico dato positivo della giornata è rappresentato dalle vendite al dettaglio, cresciute ad agosto dello 0,3%. I consumi degli americani continuano dunque a reggere l'economia.

Riusciranno a farlo anche a settembre, quando si vedrà il primo impatto sulle abitudini di spesa delle famiglie dopo l'attentato? Meno significativi i dati sui prezzi alla produzione, ancora sotto controllo: la diminuzione di pressioni inflazionistiche è infatti la conseguenza normale del rallentamento economico.

Per l'immediato futuro, il primo settore che soffrirà della situazione è quello dei trasporti, in primis quello aereo, di cui gli americani sono grandi utilizzatori. La paura di attentati ed i maggiori controlli avranno ripercussioni negative sul traffico. Si calcola che le cinque maggiori compagnie aeree abbiano già perso 22.000 miliardi di lire per i tre giorni di stop forzato. Per tagliare i costi, esse opereranno massicci licenziamenti. E il tasso di disoccupazione è già al 4,9%: un livello molto alto per le abitudini americane. Ma non solo il trasporto aereo sarà penalizzato: uno degli assi portanti delle moderne economie è la possibilità di rapidi spostamenti di uomini e merci: tutto sarà rallentato, accrescendo i costi. In situazioni di ansia da terrorismo, anche le spese per il tempo libero crollano: cinema, bar, ristoranti, abbigliamento. E le compagnie assicurative dovranno rimborsare 33.000 miliardi di lire per i soli danni causati dalla distruzione delle due torri gemelle.

s.nap.

Le Borse seguono con il fiato sospeso le drammatiche notizie provenienti da New York.

DALLA PRIMA PAGINA

Centrata con le torri anche l'economia

Come le compagnie di assicurazione, chiamate a risarcimenti enormi, ovvero quelle aeree, che hanno subìto perdite ingentissime per la paralisi dei voli di questa settimana. È, però, ingannevole pensare che il danno possa essere circoscritto a questi settori più immediatamente esposti.

Constatare che gli Stati Uniti si stanno avviando verso una fase di economia di guerra significa, innanzi tutto, dire che rallenterà significativamente quel volano fondamentale del sistema americano, che è rappresentato dalla forte propensione al consumo dei suoi oltre 250 milioni di cittadini. Oggi nessuno è in grado di prevedere fino a che punto e per quanto tempo gli americani terranno molto più stretti i cordoni delle loro borse, ma con sicurezza si può ritenere che questa sarà comunque la tendenza prevalente nei prossimi mesi. Risulterà così del tutto vanificato anche il piano concepito dall'amministrazione Bush per sostenere la congiuntura economica attraverso i tagli alle tasse.

In effetti, già ben prima del tragico 11 settembre si era dovuto registrare che gli assegni di rimborso fiscale fatti spedire dalla Casa Bianca a milioni di contribuenti americani non avevano dato l'effetto desiderato di rianimare la corsa ai consumi. Ora questa residua speranza è finita anch'essa fra le macerie che ricoprono il "financial district" di Manhattan. Tanto più perché adesso il presidente Bush, invece di distribuire sgravi tributari, dovrà cercare e trovare nel bilancio federale le risorse per finanziare la lotta, militare e non, contro il terrorismo internazionale.

Consapevole di queste prospettive radicalmente mutate e per scongiurare il rischio di qualche sincope nel delicato sistema creditizio, la Federal Reserve ha deciso di inondare i mercati di liquidità. Subito imitata ed affiancata dalla Banca centrale europea. Una mossa giustissima, quasi obbligata, che dovrebbe con ogni probabilità raggiungere l'obiettivo di evitare collassi finanziari per l'immediato, ma che di per sé non garantisce una via d'uscita dalla minaccia di recessione incombente. Come insegnava il vecchio Cesare Merzagora, quando il cavallo dell'economia non beve, non si risolve il problema facendogli un clistere. Semmai - è drammatico doverlo ammettere - le speranze di una ripresa dell'economia americana oggi appaiono legate alla maggiore spesa che l'amministrazione Bush dovrà inevitabilmente affrontare sui capitoli militari del bilancio. Con effetti, in ogni caso, che si manifesteranno non prima di un anno o due.

Da queste considerazioni sullo scenario americano a quelle sulle prospettive europee il passo è breve. Le economie del vecchio continente vedono sfumare la diffusa attesa di un rilancio dei consumi americani a sostegno delle loro robuste esportazioni in dollari. E non basta: ora potrebbero trovarsi esposte anche al pericolo di un indebolimento della valuta americana rispetto all'euro che ridurrebbe ulteriormente gli spazi dei prodotti "made in Ue". Il tutto, va ricordato, in una fase congiunturale già piuttosto fragile un po' dovunque fra il Mediterraneo e il Mare del Nord. Come conferma l'ultima rilevazione statistica sull'andamento medio del pil europeo, relativa al secondo trimestre 2001, che ha segnato un tasso di crescita dello 0,1 per cento: qualcosa di molto, forse troppo, vicino allo zero.

Perciò anche gli ottimisti di casa nostra dovranno urgentemente rivedere le promesse di bengodi dietro l'angolo che hanno sparso a piene mani fino a ieri. Già prima che in America si consumasse la catastrofe del nuovo secolo, il miracolo economico fatto balenare dai vari Fazio, D'Amato, Tremonti e Berlusconi aveva suscitato la sgradevole impressione di essere una favola per creduloni: perché, come aveva notato con sarcasmo Gianni Agnelli, già sarebbe da gridare al prodigio se l'anno venturo si raggiungesse una crescita del 2,5 per cento al posto del 3,1 indicato dal governo. Figuriamoci che cosa direbbe oggi l'Avvocato alla luce dei venti di guerra (e di recessione) che soffiano nel mondo. In ogni caso, gli effetti della tragedia americana per l'Italia sono presto detti. Si tratta di buttare nel cestino sia le fantastiche promesse sia le rosee stime del governo Berlusconi per rifare tutti i conti daccapo. Si spera, stavolta, con in piedi per terra e la testa liberata da furbizie propagandistiche.

Massimo Riva

Da Asia ed Europa diverse fonti avallano le indiscrezioni del dopo-attentato di domenica: il Leone del Panjshir, il capo anti-talebani, non è sopravvissuto

Coro di conferme: il comandante Massud è morto

TEHERAN Ahmad Shah Massud, il «nemico numero 1» dei taleban in Afghanistan, è morto. Due importanti conferme, avallate dal ministro degli Esteri francese Vedrine, si sono aggiunte ieri alle voci che circolavano da giorni sul decesso del leggendario comandante militare dell'opposizione del Nord, dopo un attentato subito domenica.

Una viene dalla Tv e dall'agenzia ufficiale dell'Iran, Paese vicino alla resistenza anti-taleban, l'altra dall' agenzia afghana Aip, con sede in Pakistan e in buoni contatti sia con le milizie islamiche al potere a Kabul sia con l'opposizione. I tre media hanno citato fonti all'interno dello stesso fronte anti-taleban. Anche ieri, come nei giorni scorsi quando la notizia era stata data dalla Itar-Tass russa, sono arrivate un paio di smentite dall'entourage di Massud. Ma i toni sono meno ottimisti rispetto a quelle precedenti, in cui il comandante veniva dato per cosciente e in miglioramento. Una delle due fonti, Asmat Froz, amico d'infanzia del Leone del Panjshir, ha detto che Massud è in coma all'ospedale di Dushanbè, capitale del Tagikistan. L'ambasciatore a Teheran del governo afghano in esilio Kheir Khan non ha nè confermato nè smentito la morte, che giorni fa aveva negato.

Massud era rimasto ferito nella sua residenza da un ordigno nascosto dentro una telecamera da due kamikaze arabi fintisi giornalisti che chiedevano un'intervista. L'esplosione aveva ucciso il traduttore di Massud. L'altalena di voci susseguitesi sulla sorte di Massud dal 9 settembre può essere compresa se si pensa al tremendo colpo, non solo politico-militare ma specie psicologico, che la notizia rappresenta per la coalizione che da cinque anni conduce la resistenza contro i taleban da roccaforti nelle valli del Nord dell'Afghanistan. Massud è una leggenda vivente, non solo tra i capi militari e tribali che da oltre 20 anni fanno la guerra in Afghanistan. Dapprima, con l'appoggio degli Usa, contro gli invasori sovietici, poi tra di loro. Il Leone del Panjshir, dal nome della sua mai violata roccaforte, soprannome guadagnato con prove di capacità strategica e di coraggio in due decenni di guerra e che continuava a dare difendendo accanitamente quel cinque per 100 di territorio non ancora sotto il controllo dei taleban.

Questa estate aveva compiuto un «tour» nei Paesi dell'Ue e a Strasburgo, ricevendo applausi del Parlamento europeo, con promesse di sostegni non bellici alla sua causa e al suo popolo. Massud è di etnia tagika di lingua persiana, la seconda dell'Afghanistan dopo i pashtun taleban: è molto vicino a Burhanuddin Rabbani, il presidente afghano in esilio il cui governo è ancora riconosciuto come quello legittimo da quasi tutti i Paesi del mondo. A Dushanbè, capitale del Tagikistan, i vertici diplomatici e della sicurezza di India, Iran, Russia, Uzbekistan e dello stesso Tagikistan si sono riuniti con Mohammad Fakhim, nominato successore di Massud alla guida delle milizie anti-taleban, per ribadire e coordinare l'appoggio all'alleanza del Nord.

▶ Ahmad Shah Massud

Come ai tempi del Golfo: dichiarazione ufficiale di stato d'emergenza e mobilitazione di 50 mila militari, gran parte già richiamati: una campagna su più obiettivi

«Sarà una lunga guerra». Pronti 35 mila riservisti

Proteggeranno gli Usa. Attivate le forze armate per i blitz. Kabul minaccia vendetta e mobilita l'Islam

WASHINGTON Il Congresso degli Stati Uniti autorizza il presidente George W. Bush a usare «tutta la forza necessaria e appropriata» in risposta ai sanguinari attacchi di martedì contro New York e Washington.

E Bush dà l'ok al Pentagono per mobilitare fino a 50mila riservisti. Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ne richiama subito 35mila. La nuova guerra degli Stati Uniti è cominciata: 10 anni dopo la Guerra del Golfo un altro Bush, il figlio dell'allora presidente George, conduce il Paese verso un conflitto. «Risponderemo all'attacco, libereremo il mondo dal male» dice Bush nella cattedrale nazionale, nella giornata della preghiera. «Siamo una nazione pacifica, ma anche feroce quando siamo provocati»: capace di quella «rabbia composta» che aveva già evocato.

Obiettivo della rappresaglia, modalità dell'attacco, saranno discussi e forse decisi oggi in una riunione a Camp David di tutti i responsabili: Bush, il suo vice Dick Cheney, il segretario di Stato Colin Powell, tornato in primo piano, il segretario alla Difesa Rumsfeld, il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice (rimasta defilata). Da martedì Bush ha abbandonato gli accenti unilateralisti: nota che la solidarietà innescata dai terroristi «si sta estendendo a tutto il resto del mondo». Prima della preghiera, il presidente aveva riunito il Consiglio dei ministri, assente Cheney tenuto a Camp David per garantire continuità dell' esecutivo se dovesse accadere qualcosa: una precauzione che dà la misura dell'allarme. Rumsfeld ha chiesto via libera al richiamo di 50 mila riservisti. Bush ha subito firmato l'ordine, con la dichiarazione ufficiale dello stato d'emergenza. Poco dopo il Pentagono diramava già l'avviso per 35 mila uomini di Guardia nazionale e Riserva (13 mila dell' Aviazione, 10 mila dell'Esercito, 7.500 dei Marines, 3.000 della Marina e 2.000 della Guardia costiera). Serviranno, in sostanza, alla difesa del territorio. E il Senato autorizzava (98 sì, nessun no) l'uso della forza, in risposta all'attacco. Il Congresso varava anche una sorta di Piano Marshall per le vittime delle stragi e la ricostruzione: 40 miliardi di dollari, oltre 80 mila miliardi di lire, due terzi del costo della Guerra del Golfo. La risoluzione del Senato, che la Camera avallerà oggi, non è una dichiarazione di guerra vera e propria ma è formulata in modo analogo: è modellata su quella che il Congresso varò nel '91, autorizzando Bush senior a condurre la Guerra del Golfo. Nella risoluzione, il Senato afferma: «Il presidente è autorizzato a usare tutta la forza necessaria e appropriata contro quelle nazioni, organizzazioni o persone che egli stabilisca abbiano programmato, autorizzato, commesso o aiutato gli attacchi terroristici dell'11 settembre o ospitato tali organizzazioni o persone». La rappresaglia, come sostenuto dal vice della Difesa, il «duro» Wolfowitz, non sarà una singola campagna, un singolo blitz, ma una lunga guerra, anche non solo militare. Potrebbe cioè avere obiettivi multipli se dovesse diventare certezza il sospetto che ad agire sia stata una coalizione di movimenti terroristici. Powell dice: «Ospitare i terroristi è un crimine contro la civiltà». Kabul, che molti ne accoglie, è avvertita. C'è chi chiede di abrogare la legge che proibisce agli Usa di cercare d'uccidere il leader o il capo di Stato di un altro Paese.

Riservisti della Guardia nazionale pattugliano la zona del World Trade Center.

A combattere quella che, interpretando il Paese, la Cnn titola da ieri come «La nuova guerra» non saranno, di massima, i riservisti: contribuiranno alle nuove misure di sicurezza previste per i trasporti, specie aerei, con pattuglie aeree su New York e Washington e più sorveglianza nel Paese. I piloti riservisti piloteranno gli aerei in stato d'allerta in 26 basi in tutta l'Unione per potere intercettare e proteggere entro 15 minuti dall'allarme voli commerciali. Lavoro improbo: in volo al momento dell'attacco di martedì c'erano 2.100 aerei. Quello di ieri è il richiamo di riservisti più grosso dalla Guerra del Golfo: ne vennero mobilitati 265.322. Intanto va avanti la mobilitazione delle forze armate per la rappresaglia militare: fra le ipotesi allo studio, azioni di commando per uccidere Bin Laden, obiettivo sempre fallito, azioni sotto copertura e dietro le linee nemiche.

Intanto i taleban al potere in Afghanistan hanno giurato di vendicare con «ogni mezzo» la probabile rappresaglia e hanno fatto appello ai musulmani di tutto il mondo a unirsi contro il nemico comune: gli Stati Uniti. Nella capitale Kabul si scavano trincee: l'attacco è considerato ormai inevitabile. Mohammad Omar, misterioso leader taleban, ha accusato gli Usa di essere alla ricerca di un pretesto per colpire il suo Paese e placare l'opinione pubblica assetata di vendetta. Ha detto che Bin Laden non dispone dei mezzi per attentati così gravi.

Vertice politico-militare presieduto da Ciampi

Riunito il Consiglio di difesa: «L'Italia se necessario pronta a fare la sua parte»

La riunione del Consiglio di difesa, diretta da Ciampi.

ROMA Solidarietà agli alleati statunitensi e «lotta senza quartiere alle organizzazioni terroristiche». Il Consiglio supremo di difesa, che Ciampi ha riunito ieri al Quirinale, ha ribadito che l'Italia è pronta a fare la sua parte, se sarà necessario. Anche perchè, si legge nel comunicato conclusivo, «la sicurezza dell'Italia e dell'Europa è indivisibile da quella degli Stati uniti».

Il massimo organo militare, di cui oltre al capo dello Stato fanno parte il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, i ministri di Esteri, Difesa, Interni, Economia e Attività produttive e il capo di Stato maggiore della Difesa, si è riunito ieri alle 17 per esaminare la situazione creata dai feroci attacchi suicidi e in vista delle decisioni che potrebbero essere prese da Stati Uniti e Nato.

Il consiglio, cita il comunicato finale, «ritiene che sulla lotta senza quartiere alle organizzazioni terroristiche debbano ora concentrarsi gli sforzi dell'Alleanza Atlantica (in attuazione dell'articolo 5 del Trattato di Washington secondo le decisioni del Consiglio atlantico) e dell'Unione europea». Il riferimento all'articolo 5 è chiaro. Si tratta infatti dell'articolo che stabilisce che un «attacco armato» contro un qualsiasi Paese della Nato è considerato come un attacco contro tutti gli altri Paesi. E a Bruxelles, il Consiglio della Nato ha stabilito nei giorni scorsi che gli attentati americani vanno considerati a tutti gli effetti come un «attacco armato» a un Paese Nato. Dunque tutti gli Stati membri sono chiamati a partecipare a eventuali azioni di risposta.

Ma nella riunione di ieri, specifica il comunicato, si è preso atto anche che una «più ampia coalizione di Stati» ha condiviso l'obiettivo della lotta al terrorismo. Il consiglio ha poi preso atto della «verifica dell'intero sistema di sicurezza nazionale» e ha ribadito la piena solidarietà agli Usa.

Il premier israeliano ferma il tentativo di dialogo avviato dal suo ministro, e nemmeno Bush riesce a moderare la posizione del leader del Likud

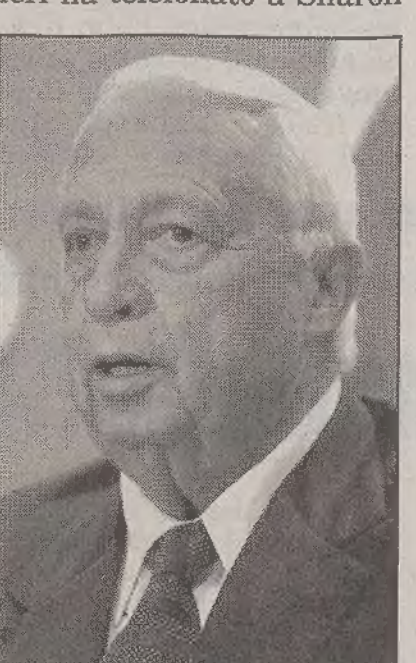
Sharon blocca Peres: nessun incontro con Arafat

Ancora un palestinese ucciso. Israele sta scavando una lunga trincea a Est di Gerusalemme

ROMA C'è incertezza sull'incontro fra Peres e Arafat; anzi ieri sera la radio israeliana ha confermato che il premier Sharon avrebbe imposto al suo ministro degli Esteri di rinunciare all'incontro. Il titolare degli Esteri israeliano e il leader palestinese dovevano parlarsi domenica nell'aeroporto di Gaza (quello usato normalmente da Arafat per i suoi spostamenti).

Ma le pressioni interne ai due fronti per bloccare il canale diplomatico sono fortissime. Contrari al faccia a faccia sono molti ministri del governo israeliano e lo stesso premier di destra Ariel Sharon, che secondo fonti israeliane anonime citate dall'agenzia Reuters (e poi la radio) avrebbe categoricamente vietato al suo ministro di incontrare il «Bin Laden» palestinese, come lo aveva gelidamente indicato due giorni fa.

Da parte sua, Arafat è stretto nella morsa dei gruppi oltranzisti che predicano la strategia dei kamikaze piuttosto che quella del dialogo. Lo stesso Peres ha domandato al leader palestinese di ordinare la fine del terrorismo prima che l'incontro abbia luogo.

Spinge invece per la ripresa del dialogo mediorientale il presidente statunitense George W. Bush, che ieri ha telefonato a Sharon

Il premier Sharon

per convincerlo a dare carta bianca a Peres. Ma quand'anche l'appuntamento venga fissato, su cosa potranno mai convenire i rappresentanti di due popoli che si sentono in guerra e non cercano altro che prevaricare l'avversario? Che il seme dell'odio sia più vivo che mai in Palestina è dimostrato dall'escalation della scorsa settimana: 21 morti in sei giorni, in gran parte palestinesi uccisi dai carri armati d'Israele in incursioni nei Territori. L'ultima vittima è un arabo colpito ieri dai soldati israeliani a Gaza.

Per ostacolare ulteriormente l'ingresso clandestino dei kamikaze palestinesi in Israele, ieri i bulldozer dello Stato ebraico hanno cominciato a scavare una lunga trincea a Est di Gerusalemme, in corrispondenza del villaggio di Netanya. Non più tardi di una settimana fa, la proposta d'isolare militarmente la West Bank e di costruire un muro di cinta lungo la frontiera con i Territori Occupati aveva scandalizzato il mondo. Con l'attenzione internazionale puntata sugli ancora più tragici eventi negli Stati Uniti, Israele ha di fatto intrapreso la separazione unilaterale dalle terre abitate dai palestinesi.

Anche il calendario contribuisce a rendere il clima più cupo. Ieri i profughi palestinesi in Libano hanno iniziato a commemorare il 19.o anniversario di Sabra e Chatila. Le cerimonie culmineranno domani. Tra il 16 e il 18 settembre 1982, nella guerra civile libanese e la contemporanea invasione israeliana del Paese dei cedri, i cristiani falangisti libanesi, appoggiati dai soldati israeliani, massacrarono nei due campi profughi alle porte di Beirut oltre mille palestinesi. Una commissione d'inchiesta israeliana giudicò «indirettamente responsabile» dell'eccidio l'allora generale Ariel Sharon, cioè l'attuale capo del governo ebraico. I profughi che ancora oggi vivono senza diritti nei campi del Libano sono 360 mila. Un centinaio di loro ieri ha deposto una corona di fiori sopra la fossa comune dove furono seppelliti i corpi. «Ieri Sabra e Cahtila. Oggi la Palestina» si leggeva su uno striscione alle loro spalle.

Dai servizi segreti israeliani arriva intanto una serie di consigli su come evitare in futuro attentati simili a quelli di New York e Washington. «Utilizzando i sistemi di sicurezza della compagnia israeliana El Al - hanno dichiarato gli esperti - il complotto sarebbe probabilmente stato sventato». Sugli aerei israeliani i controlli sui passeggeri sono strettissimi, la cabina di pilotaggio è blindata e sono presenti dei poliziotti armati in incognito.

A Ronchi dei Legionari sicurezza ai massimi livelli lunedì per l'arrivo del volo proveniente da Tel Aviv

RONCHI DEI LEGIONARI Atterrerà regolarmente lunedì all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari il volo proveniente da Tel Aviv e che sembrava in forse a causa della situazione creatasi dopo gli attentati negli Stati Uniti. Il Boeing 737 della «Sun d'Or», compagnia partner del vettore israeliano «El Al», dovrebbe giungere nella nostra regione attorno alle 19, come da operativo instaurato il 2 luglio con l'avvio dell'importante collegamento, ma è possibile che esso venga confermato solo pochi istanti prima dell'atterraggio, per problemi di sicurezza. Dopo giorni d'incertezze, conferme e smentite, dunque, è arrivata la conferma. Il collegamento sarà garantito e ciò forse solo per permettere ai passeggeri arrivati lunedì scorso per un periodo di vacanza nel Friuli-Venezia Giulia di far rientro in Patria. È possibile, dunque, che da Tel Aviv l'aeromobile giunga a Ronchi dei Legionari vuoto, senza ulteriori passeggeri. Ma questa è solo un'ipotesi. Intanto la Polizia di Stato e le altre forze dell'ordine presenti in aeroporto si preparano per garantire la massima sicurezza ed evitare che ci possano essere incidenti.

Lunedì, in concomitanza con l'arrivo del volo da Israele, lo scalo ronchese potrebbe essere «off-limits», blindato e sorvegliato in maniera particolare. L'accesso potrebbe essere garantito solo ai passeggeri in partenza, mentre l'organico delle forze di polizia dovrebbe essere rinforzato. Ma a dire il vero già da martedì, nelle ore subito successive ai raid terroristici a New York e al Pentagono, la Polaria ha ricevuto rinforzi, per poter mettere in atto in maniera ottimale le direttive emesse dal governo per tutti gli scali italiani. Continuano i controlli accurati su passeggeri e bagagli. Intanto dovrebbe riprendere oggi il volo della Delta Airlines che quotidianamente collega il «Marco Polo» di Venezia al «JFK» di New York. I passeggeri possono ottenere ulteriori informazioni telefonando al numero verde 800864114.

Luca Perrino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 14 settembre 2001 è stata di 57.950 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

WASHINGTON L'aviazione civile ha ripreso ieri l'attività tra mille difficoltà mentre aeroporti e compagnie aeree si sono affannati per adeguarsi alle nuove misure di sicurezza imposte dalle autorità federali. Per i passeggeri rimasti appiedati è stata un'altra giornata di nervosismo, tra la psicosi di altri attentati, la confusione sui voli e l'incertezza di poter raggiungere la destinazione prefissata. Secondo i dati della Faa, l'ente federale per l'aviazione, si sono riaperti 421 dei 451 scali americani dopo aver dato prova di aver attuato i nuovi requisiti di sicurezza. Tra quelli rimasti chiusi, spicca quello di Washington per i voli nazionali, Reagan National Airport, che sorge sulla riva destra del fiume Potomac, a brevissima distanza dalla Casa Bianca e dal Campidoglio, ed a pochi passi dal Pentagono. Chiuso anche l'aeroporto Logan di Boston, da dove due degli aerei dirottati martedì erano decollati.

Decollati anche i voli Alitalia per Milano

Gli aerei tornano a volare nei cieli dell'America ferita Restano la paura e i disagi

Dopo che venerdì alcuni aerei delle linee straniere avevano dovuto invertire la rotta a metà volo ed erano stati costretti a tornare indietro, il portavoce della Faa Paul Takemoto ha dato ieri il via libero alle compagnie estere. Per atterrare negli Stati Uniti, devono però garantire che aerei e aeroporti di partenza si siano adeguati alle nuove restrizioni. Le autorizzazioni in sostanza vengono date caso per caso: il che si traduce in una drastica riduzione dei voli di compagnie non americane verso gli Stati Uniti. I cinque voli Alitalia rimasti bloccati in Canada dopo gli attentati sono ripartiti, ma non tutti per le destinazioni previste: due infatti hanno fatto ritorno in Italia senza aspettare il permesso di poter atterrare negli aeroporti di New York. Ai passeggeri che volevono raggiungere gli Usa è stato offerto un servizio di pullman da Gander (Terranova) e Halifax (Nuova Scozia). Tre voli hanno invece raggiunto le rispettive destinazioni (Los Angeles, San Francisco e Chicago).

Infine vertice europeo straordinario ieri sulla sicurezza aerea a Bruxelles. I Quindici hanno confrontato le misure di sicurezza straordinarie adottate da ogni paese comunitario subito dopo gli attentati negli Usa: controlli rafforzati negli aeroporti dei passeggeri e dei bagagli a mano e nelle stive, presenza visibile negli spazi pubblici della polizia, per certe compagnie imbarco di guardie armate. Secondo punto: l'innalzamento durevole degli standard di sicurezza per il trasporto aereo europeo e internazionale.

Hanno atterrato ieri alla Malpensa i primi voli Alitalia provenienti dagli Stati Uniti.

Gli inquirenti hanno resa pubblica la lista dei nomi dei 19 componenti dei commando suicidi che erano a bordo degli aerei schiantatisi contro le Twin Towers e il Pentagono

Spunta la pista che conduce alla Jihad islamica

Aiuti sarebbero giunti anche da Afghanistan, Iran e Iraq. Scarsi i dati forniti dalle «scatole nere» fin qui ritrovate

Il furto della divisa dell'American Airlines a Roma è un indizio valido secondo gli investigatori statunitensi

Un iraniano avvertì i servizi americani

Due poliziotti tedeschi ripresi subito dopo l'operazione che ha portato all'arresto di un presunto terrorista islamico.

ROMA «È una pista importante», quella riguardante il furto di «una divisa», documenti, portafogli, ed altri oggetti ai due piloti dell' American Airlines avvenuto in albergo romano 6 aprile scorso. Lo ha detto il nuovo capo dell'Antiterrorismo, Carlo De Stefano. Egli ha sostenuto che «è presumibile» che i terroristi possano avere avuto qualche supporto da cellule che si trovano in Paesi Europei, ed anche in Italia si sta controllando questo aspetto. «In passato, in anni recenti - ha detto De Stefano - ci sono state operazioni di polizia giudiziaria da cui è emerso che appartenenti a gruppi fondamentalisti islamici hanno dato supporto ad altri elementi che facevano parte di cellule operative. È dunque presumibile che anche in questa occasione ci sia stato qualche supporto fornito ai terroristi in qualche paese europeo». De Stefano ha poi sottolineato che anche in Italia si sta verificando questa possibilità, «a partire dai nomi dei probabili dirottatori che abbiamo avuto dai colleghi dell'Fbi con cui siamo costantemente in contatto». «In Italia - ha concluso il capo dell'Antiterrorismo - facciamo un'attenta opera di vigilanza e di controllo, che ci da la possibilità anche di prevenire il fenomeno».

Intanto si apprende che i servizi segreti Usa sarebbero stati avvertiti dell'imminenza di un attentato terroristico da un iraniano in Germania che però non fu ascoltato perchè preso per uno squilibrato. La notizia, riportata dalla Neue Presse di Hannover, è stata confermata anche dal ministero della giustizia della Bassa Sassonia: l'uomo ha telefonato «diverse volte» negli Usa, ha dichiarato il portavoce Frank Woesthoff. L'iraniano (29 anni), in stato di fermo a Langenhagen (presso Hannover) in attesa di essere rimpatriato, aveva detto circa un mese fa di avere importanti informazioni per i servizi Usa. Era stato autorizzato a telefonare e aveva fatto diverse telefonate. Ore prima degli attentati aveva inoltre chiesto, invano, di inviare un fax al presidente Usa. Il ministero della Giustizia ha saputo mercoledì del caso e ha informato quello degli Interni, che ha avvertito quindi il ministero degli interni federale. L'iraniano dovrebbe essere interrogato dalla procura generale della repubblica e da agenti dei servizi segreti Usa.

Usa che hanno consegnato ai colleghi tedeschi «materiale schiacciante» da cui risulta che i tre sospetti attentatori arabi provenienti da Amburgo avevano stretti contatti con altri dei kamikaze a bordo degli aerei impiegati negli attentati. In una lista sono indicati inoltre i nomi di altri 19 sospetti arabi. Secondo quanto riferisce lo Spiegel nel suo ultimo numero, Mohammed Atta, studente dell'università tecnica di Amburgo, ha dato ad esempio per la prenotazione del suo volo da Boston a Los Angeles lo stesso numero di telefono di altri quattro arabi a bordo dei due aerei dirottati da Boston a Los Angeles.

Sono sei, infine, le persone sospettate di appartenere a gruppi fondamentalisti islamici in stato di fermo in Belgio e in Olanda, a seguito di un'operazione congiunta effettuata dalle forze di polizia dei due paesi contro una rete sospettata di programmare attacchi contro obiettivi statunitensi in Europa. Quattro persone sono state fermate dalla polizia olandese a Rotterdam ed altre due dagli agenti belgi a Bruxelles. Secondo fonti della polizia belga i fermati potrebbero appartenere alla stessa organizzazione islamica, ma nessuno di essi sembrerebbe collegato all'attacco contro gli Stati Uniti.

NEW YORK L'America si prepara a reagire all'estero e mantiene la massima allerta all'interno delle sue frontiere. I fiancheggiatori dei 19 uomini che hanno eseguito l'attacco a New York e Washington sono liberi, probabilmente armati, sicuramente pericolosi. E la loro missione di morte, secondo gli investigatori, potrebbe non essere conclusa. Mentre la Casa Bianca ordina di richiamare fino a 50.000 riservisti, l' Fbi e i servizi di intelligence lavorano per fornire al governo gli elementi per capire chi sia il nemico da colpire per «liberare il mondo dal male», secondo le parole del presidente George W.Bush. È dalle indagini sono due gli elementi principali che emergono: tutti gli indizi conducono ad Osama Bin Laden, ma dietro di lui si intravedono gruppi forse legati a uno o più governi stranieri. Afghanistan, Iran e Iraq sono in cima alla lista, mentre la Jihad Islamica egiziana è tra le organizzazioni che potrebbero aver avuto un ruolo. In assenza di rivendicazioni, sono le analisi investigative ad attribuire a Bin Laden la responsabilità di aver ordinato attacchi che hanno provocato, secondo le ultime stime, circa 5.000 morti al World Trade Center, al Pentagono e sui quattro aerei dirottati.

Indicazioni importanti vengono dall'esame dell' elenco dei 19 uomini (tre cellule di cinque persone e una di quattro) che hanno eseguito gli attentati. In quasi tutti i casi si tratta di terroristi che vivevano da tempo negli Usa, forse da quattro o cinque anni, mimetizzati in realtà suburbane. Sull'aereo dell'United Airlines che ha centrato la torre sud del World Trade Center, per esempio, insieme al pilota-kamikaze Marwan Al-Shehhi c'erano quattro uomini (Fayez Ahmed, Ahmed Alghamdi, Hamza Alghamdi e Mohald Alshehri) che vivevano tutti a Delray Beach, un centro balneare tra Palm Beach e Miami. Altri tre arabi provenienti da Delray Beach (Saeed Alghandi, Ahmed Alhaznawi e Ahmed Alnami) erano sul volo UA93 precipitato in Pennsylvania, con il pilota Ziad Jarrahi. Alcuni componenti delle quattro 'cellule sembrano parenti, ma gli investigatori sono certi che molte identità siano rubate a sauditi ignari.

Si tratta di uno scenario che all'Fbi ha fatto tornare alla mente le indagini sugli attentati del 1998 alle ambasciate americane in Africa, per i quali Bin Laden è ricercato dagli Usa. Anche in quei casi gli uomini del «re del terrore» arrivarono con anni di anticipo in Kenya e Tanzania, usarono nomi contraffatti, affittarono case, sposarono perfino donne locali. Poi si misero «in sonno», in attesa che arrivasse un messaggero dall' estero per attivarli e per dar loro le indicazioni sugli obiettivi da colpire. Uno scenario diverso, invece, da quello del precedente attentato del 1993 al World Trade Center, che non è stato ricondotto a Bin Laden. In quel caso gli attentatori erano terroristi arrivati all' ultimo momento dall'estero. Stavolta la Florida, una piccola città del New Jersey e i villaggi del Maine vicini al confine con il Canada, secondo gli investigatori, sono stati luoghi dove gli attentatori hanno atteso l' arrivo di un «comandante», che decidesse di dare il via all' azione più clamorosa nella storia del terrorismo. Le autorità federali continuano ad esaminare le «scatole nere» degli aerei caduti sul Pentagono e in Pennsylvania, sperando di recuperare dati importanti nonostante i danni subiti. Ma gli spunti della maxi-indagine sono molti altri.

Los Angeles: agenti dell'Fbi vigilano sul Federal Building.

Un posto di rilievo, in tutta l'operazione, continua ad averlo Mohamed Atta (anche il suo nome potrebbe essere falso), 31 anni, il pilota-kamikaze che ha centrato per primo le torri gemelle. Le indagini su di lui e sul suo «cugino» (la parentela non è certa) Marwan Al-Shehhi, 23 anni, conducono in Germania, ad Amburgo, dove i due hanno vissuto all'inizio di quest'anno e dove sarebbe stata organizzata una parte forse decisiva del piano d'attacco all'America. La pista tedesca è una delle molte che portano all'esterno degli Usa e che stanno impegnando a livello internazionale i 7.000 agenti dell'Fbi assegnati all' inchiesta. Arresti nell'ambiente dell'integralismo islamico sono avvenuti in Belgio e in Olanda e spunti d' indagine arrivano all'America dall'Europa e dal Sud America. Negli Stati Uniti, intanto, la caccia ai fiancheggiatori - l'Fbi ha diffuso alle compagnie aeree una lista di 52 nomi - e soprattutto ai possibili terroristi in attesa di colpire di nuovo, ha fatto registrare anche momenti di panico. È il caso di ciò che è avvenuto nella serata di giovedì in due aeroporti di New York, dove i reparti speciali Swat hanno fatto irruzione in un paio di aerei che si preparavano al decollo ed hanno arrestato, senza troppi complimenti, alcuni passeggeri. L'azione ha avuto come conseguenza la nuova chiusura, per oltre 18 ore, dei tre aeroporti newyorchesi, ma quasi tutte le persone fermate si sono rivelate estranee agli attentati e vittime di coincidenze, oltre che della loro etnia: in tutti i casi si trattava di passeggeri arabi. Solo una persona è rimasta in custodia a lungo, per verificarne l'identità.

Marco Bardazzi

«Quando vivevano qui - afferma una vicina - erano gente normale»

Coral Spings (Florida): la casa del terrorista Atta.

La vita al di sopra di ogni sospetto di alcuni dei miliziani che hanno preso parte alle azioni contro le Torri Gemelle

Cittadini modello? No, erano i kamikaze di Allah

NEW YORK Tagliavano l'erba del prato, mandavano i figli alle scuole pubbliche locali, erano cortesi e sembravano uomini d'affari.

Per anni l'America ha ospitato un gruppo di cortesi «terroristi della porta accanto». Uomini con un terribile segreto di morte custodito nel cuore, che vivevano in attesa di ricevere un segnale d'attacco.

Le indagini dell'Fbi portano alla luce le esistenze apparentemente ordinarie, in tranquille cittadine della Florida o in Virginia, degli uomini che hanno sconvolto il mondo. Gente come Amer Mohammed Kamfar, un saudita padre di quattro figli, che viveva a Vero Beach in una villetta monofamiliare ed aveva fatto amicizia con il vicino di casa, Hank Habora.

«Era una famiglia normale - racconta ora Habora - anche se la moglie indossava abiti orientali e parlava poco inglese. Facevano acquisti ai grandi magazzini e ordinavano un sacco di pizza. Poi, all'improvviso, due settimane fa hanno gettato via buona parte della mobilia, hanno caricato un furgone e sono spariti».

L'Fbi ora sta cercando Kamfar in tutto il paese e lo segnala armato di un fucile d'assalto AK-47. Un suo vicino di casa e suo amico saudita, Adnan Bukhari, viene interrogato da tre giorni.

Gli investigatori vogliono capire perchè, quando sono apparse in tv le immagini dell'attacco a New York, Bukhari si è precipitato in un negozio di arredamento, ha comprato un servizio da cucina da 1.800 dollari (quasi 4 milioni di lire) ed ha chiesto di spedirglielo in Arabia Saudita: «Sto lasciando il paese», ha detto ad un commesso perplesso.

I «terroristi della porta accanto» avevano carte di credito americane e grandi disponibilità di denaro, ma nessun lavoro apparente. Avevano documenti che li qualificavano come dipendenti delle linee aeree arabe, ma con identità che potrebbero essere state rubate ad altri.

Sono entrati in America nel corso degli anni, usufruendo di permessi di lavoro che gli Usa concedono con facilità all'Arabia Saudita, paese ritenuto amico. Si sono insediati in piccole comunità locali ed hanno cominciato a preparare l'attacco.

Abdul Rahman Alomari, per esempio, prima di salire sull'aereo che ha centrato la prima delle torri gemelle, ha vissuto a lungo a Vero Beach con la moglie e i figli, in una casa color pastello con un affitto da 1.400 dollari al mese (oltre 3 milioni di lire) e la copertura di un lavoro come dipendente di una società di manutenzione aerea, che opera al Jfk di New York per le linee saudite.

Anche Mohamed Atta e Marwan Alshehri, ritenuti i piloti-kamikaze dei due aerei del World Trade Center, si erano mimetizzati nei sobborghi della Florida, dedicandosi ai corsi di volo. Waleed Alshehri, un altro dei terroristi morti nell' attacco, ha vissuto in Florida e poi a Vienna (Virginia), un sobborgo di Washington: secondo alcune fonti, era il figlio di un funzionario dell'ambasciata dell'Arabia Saudita negli Usa.

«Se questa gente davvero è pericolosa, non lo ha mai mostrato quando viveva qui», dice Habora, i cui figli giocavano con la Playstation con quelli di Kamfar.

«Ma certo ci rende molto nervosi sapere che hanno vissuto, per tutto questo tempo, nella casa accanto alla nostra», conclude ora con le lacrime agli occhi e lo spavento nello sguardo.

ma. bar.

Lo sostiene da New York il console Radicati. Ma all'Unità di crisi della Farnesina mancano all'appello 5 persone

«Sono settanta gli italiani dispersi»

ROMA Cinque o settanta? Resta ancora nel vago il numero degli italiani dispersi. Non sono stati ancora localizzati, infatti, i cinque italiani che, in base alle segnalazioni giunte da amici e parenti in Italia, si trovavano all'interno o nelle vicinanze delle Twin Towers al momento dell'attentato, mentre è tutta da accertare la nazionalità di sei feriti, ricoverati in ospedale a New York con nome e cognome italiani. A tre giorni dall'attacco terroristico nel cuore degli Stati Uniti non è ancora possibile conoscere se o quanti italiani siano rimasti coinvolti: l'unica certezza - emersa dalle parole di Giuseppe Deodato, responsabile dell'Unita di Crisi della Farnesina - è che l'individuazione dei connazionali negli Usa, in particolare a New York, è la prima priorità, seguita a ruota da quella di agevolare il loro rimpatrio. Sono cinque, al momento, le liste di cittadini italiani negli Stati Uniti, suddivisi per categorie, stilate dalla Farnesina. Mentre per il console italiano a New York, Giorgio Radicati gli italiani dispersi sarebbero 70.

L'elenco nelle mani dell'Unità di crisi, comunque, va considerato come «molto provvisorio, in continua evoluzione e di assai relativa affidabilità». «Si tratta di un insieme di nomi ottenuti in base alle segnalazioni fatte sull'onda dell'emozione per quanto accaduto e di indicazioni estremamente generiche che vanno accertate con la massima attenzione», ha spiegato Deodato. «Per questo ci asteniamo ancora dal dare cifre definitive e generalità», ha aggiunto.

Quanto ai circa 3.000 turisti italiani che si trovano in questo momento a New York, 600 hanno terminato la vacanza e devono rientrare con urgenza, ma non riescono a trovare conferme o garanzia sulla possibilità di tornare a casa in tempi rapidi. Gli aereoporti sono rimasti chiusi fino al pomeriggio, i primi turni di partenza sono stati assegnati alle linee americane, e le comunicazioni sono difficili. «Mi sento prigioniero. Sono arrivato con la mia famiglia il 7 settembre - racconta Umberto Abbate, di Cagliari - e sarei dovuto ripartire il 12. Sono ancora qui e mi hanno detto che dovrò pazientare».

Il napoletano Renato Farina mostra la foto della moglie Li Li di cui non ha più notizie dopo l'attentato a New York. L'uomo dopo aver visto le terribili immagini in televisione ha disperatamente telefonato alla moglie, ma non ha ottenuto alcuna risposta. Sono molte ancora le famiglie italiane che vivono ore terribili in attesa di notizie dei loro cari che vivevano o lavoravano a New York.

Il Presidente a Manhattan fra eccezionali misure di sicurezza mentre si è continuato a scavare nonostante un violento nubifragio che ha reso le operazioni difficili

I soccorritori a Bush: «Abbiamo bisogno di tutto»

Ok del Congresso al «piano Marshall per New York»: 84 mila miliardi di lire, due terzi del costo della Guerra del Golfo

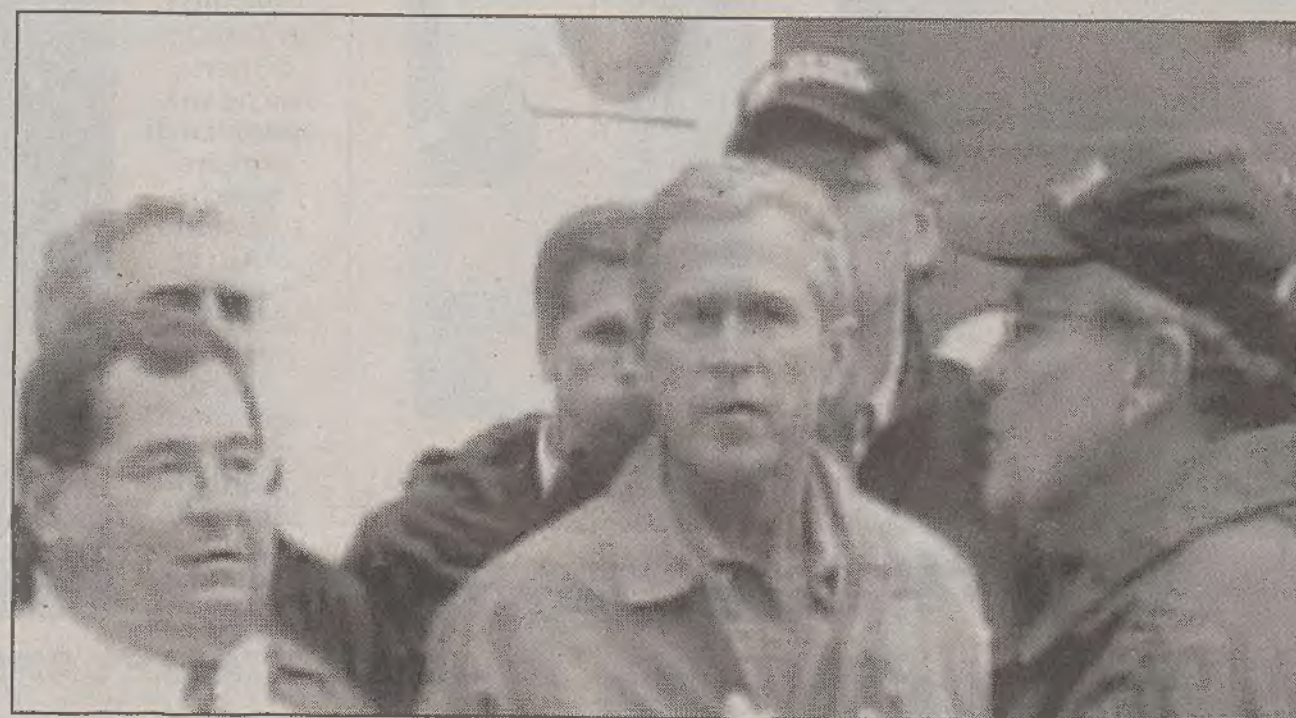
Un nubifragio ha colpito ieri New York, dove si continua a scavare fra le macerie.

ROMA Anche la pioggia, anzi un diluvio. Che ha trasformato la polvere in fanghiglia insidiosa. Sulla New York del terzo giorno dopo l'orrore cala il rumore del temporale, i volontari sfiniti come dannati in un girone dantesco. E ogni azione si fa più difficile, le mani dolgono, neppure a dire ci sono i guanti di protezione, che ormai scarseggiano.

Comunque sia bisogna far presto, il tempo non è dalla parte dei disperati che scavano e scavano, mentre i cani impazziti annusano distratti dal vento. La New York orba delle due «gemelle» ha i colori di una giornata di tempesta, con la temperatura che scende, comincia a fare freddo. E chissà se c'è ancora qualcuno vivo da salvare, là sotto quelle tonnellate di odio frantumato.

Il sindaco Rudolph Giuliani non cede: «Ci sono ancora speranze di trovare qualcuno in vita sotto le macerie del World Trade Center», e dice quello che tutti, proprio tutti, vogliono sentir dire. Si susseguono false notizie di ritrovamenti alimentate dalla speranza: ci sarebbero dieci poliziotti vivi, lanciano all'improvviso le reti tv Nbc e Fox News, la moglie di un agente ha ricevuto una chiamata dal cellulare del marito che avrebbe raccontato di essere intrappolato insieme a altri nove colleghi in una sacca d'aria due piani sotto terra. Ma più tardi le autorità smentiscono. La donna che ha raccontato della telefonata, si è scoperto, soffre di turbe mentali.

L'armeria della città, vicino Gramercy Park, è diventata un centro di informazioni. Informazioni che sono ben poche: i parenti devono compilare un modulo, elencare uno a uno tutti gli elementi che possono servire (età, lunghezza delle unghie, colore degli occhi, vestiti indossati martedì, gioielli e via dicendo) per risalire al loro scomparso. In cambio possono scorrere, con il cuore in gola, due liste: una dei feriti, uno dei corpi identificati. Finora sono 148 i gruppi di resti umani recuperati, 47 sono corpi interi, di cui 35 identificati.

A New York è giunto ieri pomeriggio (ora locale) George Bush. Ha passato in rassegna le deprimenti rovine del World Trade Center. Era atterrato al La Guardia dopo un volo sull'Air Force One scortato alle costole dai caccia dell'Air Force, poi ha sorvolato a bordo

Il Presidente degli Usa, Geroge Bush, assieme ai soccorritori tra le rovine di Manhattan.

dell'elicottero presidenziale blindato «Marine One» l'epicentro fumante della terribile tragedia in cui - è ormai quasi una certezza - hanno perso la vita quasi 5000 persone.

Misure di sicurezza da stato di guerra hanno circondato la visita del presidente accompagnato dal sindaco Rudolph Giuliani, dal governatore George Pataki: Bush ha stretto le mani dei soccorritori di «Ground Zero».

Pompieri e poliziotti trasformati in grottesche maschere di fango gli hanno detto a distanza: «Abbiamo bisogno di tutto: guanti, colliri, calze, impermeabili». Un tam-tam diffuso su tutte le televisioni ai cittadini.

In attesa dell'arrivo di Bush, Giuliani ha fatto un bilancio dei soccorsi: diecimila tonnellate di macerie sono state rimosse. Ma sono oltre 4500 le persone che mancano all'appello: tra questi 75 camerieri di Windows on The World che la mattina di martedì avevano allestito una colazione di lavoro per 600 executive nel prestigioso ristorante in vetta alle Torri Gemelle. È da mercoledì che non si trovano sopravvissuti.

E ieri la Casa Bianca e il Congresso hanno varato quello che è destinato a passare alla storia come il Piano Marshall per New York. Messo a punto in consultazioni frenetiche la notte scorsa tra rappresentanti dell'amministrazione e delle due Camere, il pacchetto di aiuti finanziari stanziato è di 40 miliardi di dollari (circa 84.000 miliardi), il doppio di quanto richiesto in origine dal Presidente Bush. Per capire l'ampiezza del provvedimento, basti pensare che questa cifra costituisce circa i due terzi della cifra spesa per la Guerra del Golfo.

In base all'accordo almeno la metà di questo denaro dovrà essere utilizzata per fornire sostegno finanziario alle famiglie delle vittime e per dare il via alle operazioni di sgombero delle macerie e di ricostruzione della zona di Manhattan devastata.

Il Congresso ha anche prontamente approvato misure intese a sveltire il pagamento di somme comprese tra i 150.000 e i 180.000 dollari (dai 310 ai 380 milioni di lire) per le famiglie dei poliziotti, vigili del fuoco e altri corpi di pronto intervento caduti nel tentativo di prestare soccorso alle vittime dell'attacco. Una misura che il sindaco di New York Rudolph Giuliani aveva caldeggiato con la massima enfasi anche durante il colloquio telefonico di giovedì con il Presidente.

Da un punto di vista operativo, dieci miliardi di dollari saranno immediatamente a disposizione per le operazioni di soccorso e di ricostruzione, per aumentare la sorveglianza negli aeroporti e in tutti i centri nevralgici e per dare la caccia ai terroristi. Altri dieci miliardi di dollari verranno messi a disposizione non appena la Casa Bianca fornirà al Congresso un piano dettagliato di come il denaro verrà utilizzato.

L'agenzia per la protezione dell'ambiente ha già fatto sapere che userà la sua quota del fondo per ripulire le aree del World Trade Center e del Pentagono contaminate dalla presenza di amianto.

Sotto i detriti 3800 lingotti, ora più sicuri che mai, conservati nei caveau del Wtc

Sepolte anche 12 tonnellate d'oro

NEW YORK Sotto la montagna di macerie del crollo del World Trade Center sono sepolte 12 tonnellate d'oro al sicuro, per ora dai cacciatori di tesori, dai saccheggiatori e anche dalla comunità dei traders in metalli preziosi. I lingotti, circa 3800 per un valore stimato di 106 milioni di dollari, erano conservati in un deposito sotterraneo nei pressi delle Torri Gemelle per conto della Comex, la sussidiaria della New York Mercantile Exchange che si occupa dei futures sull'oro, del rame e dell'argento.

«Adesso sono al sicuro come non mai, sepolti sotto 107 piani di detriti», ha detto Jonathan Potts, presidente di FideliTrade, una organizzazione a cui fanno capo, in Delaware, i magazzini Comex per l'argento.

L'oro della Comex era conservato nei caveaux di ScotiaMocatta, la divisione per gli scambi di metalli preziosi della Bank of Nova Scotia canadese. Nessun commento è venuto sulla loro sorte da parte della New York Mercantile Exchange che ancora non ha aperto i battenti. Larry Scott, il responsabole mondiale di ScotiaMocatta a Toronto, si è rifiutato di discutere per ragioni di sicurezza l'ubicazione esatta del deposito.

DALLA PRIMA PAGINA

Se viene la guerra, sarà mondiale?

Ieri qualche giornale lanciava la spaventata-spaventante espressione "Terza Guerra Mondiale". Il presidente americano ha dichiarato, pesando le parole: "E' la prima guerra del XXI secolo". In tre giorni ha cercato e trovato alleanze militari. La Nato. Perfino la Russia. Perfino la Cina. E, inoltre, il gruppo di Abu Habbas, specialista in sequestri di aerei, e il Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, la cui partecipazione fu affermata poi ritirata e ora viene riaffermata. Così allargandosi, l'area dei terroristi esce da Afghanistan e Irak, entra in Arabia Saudita, Pakistan, Iran, Sudan, Siria, Libia, Cuba, Corea del Nord... L'allargamento è favorito dal proclama dei talebani, che chiamano all'unione gli islamici di tutto il mondo. Allora bisogna vedere cosa intendono gli americani e la Nato per "punire gli stati che proteggono i terroristi". Se intendono "pulire il mondo dal terrorismo" (è questa l'espressione usata da Bush), allora nessuno di questi stati sarà risparmiato. E l'ipotesi di guerra mondiale si fa seria. Perché regredisca questa ipotesi, deve regredire la completezza della pulizia del mondo dal terrorismo. Gli americani dovrebbero accontentarsi di punire, esemplarmente, alcune aree, le più implicate, e rassegnarsi a convivere con lo sporadico terrorismo che balza fuori ogni tanto dalle altre zone. Finora i presidenti americani hanno sempre fatto così, senza eccezioni. Mai nessun protettore di terroristi fu definitivamente sradicato. Neanche Gheddafi, neanche Hussein. Ma mai nessun terrorismo fu distruttivo e umiliante come questo. Secondo Bush, questo esige una guerra fino alla fine. Ma il presidente non dice niente sui modi della guerra. E' possibile che sugli stati a forte densità terroristica (come Afghanistan e Irak) si agisca come sulla Serbia e sul Golfo, con distruzioni degli insediamenti operate dalle forze aeree, mentre sugli stati a infiltrazioni terroristiche si agisca con azioni mirate, ricerca dei gruppi, eliminazione dei capi, per mezzo di commando muniti della licenza di uccidere. E' previsto che commando di questo genere agiscano anche nei paesi europei a forte transito di terroristi. Questa previsione ci riguarda. I kamikaze che han fatto la strage in America avevan rubato le divise dell'aviazione americana in Italia. Questa seconda operazione, la paziente eliminazione di gruppi e gruppetti, durerà a lungo. La prima, sostanzialmente una catena di guerre locali, durerà poco. La Nato dice che non comincerà presto. Il che vuol dire che è imminente.

Concluse le due operazioni, ed eliminati fisicamente i terroristi che in questo momento sono vivi e attivi, potrà dirsi finito il terrorismo? Ma neanche per sogno. Il terrorismo si rigenera. Cosa possono fare i curdi? Lasciarsi gasare? E i palestinesi? Restare senza terra, senza casa, senza vita, per altre generazioni? E gli irakeni? Guardare morire i bambini per mancanza di medicine? Le stragi e le loro morti dei terroristi sono pazzie. Ma se scorriamo le loro biografie, vediamo che la vita, loro e dei loro popoli, li ha fatti impazzire giorno per giorno. Due settimane prima della strage in America, l'America aveva abbandonato la conferenza mondiale di Durban per non accettare la definizione degli israeliani come razzisti. Bastava modificare quella definizione in espansionisti: al Terzo e Quarto Mondo sarebbe bastato, e la strage americana non sarebbe avvenuta. Va dunque bene eliminare i terroristi. Ma non va bene continuare a produrne.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

A Washington cerimonia multiconfessionale. Riti e manifestazioni nelle capitali europee

Il mondo tace per tre minuti

WASHINGTON L'America, tra preghiere e lacrime, ha ricordato ieri le vittime della strage con migliaia di cerimonie in tutta la nazione. La più importante è avvenuta alla National Cathedral di Washington dove George Bush, affiancato dal padre e da altri tre ex-presidenti (Bill Clinton, Jimmy Carter e Gerald Ford), ha guidato l'America nella celebrazione degli «eroi innocenti» caduti sotto i colpi del terrorismo. La cerimonia era multiconfessionale. Hanno offerto preghiere un rabbino e un imam, un cardinale e un evangelista. «La nostra responsabilità storica è chiara: dobbiamo rispondere a questi attacchi e liberare il mondo dal male», ha detto Bush, dal pulpito della cattedrale, parlando ad una congregazione composta dai potenti della nazione: il governo al completo, i leader del Congresso, i giudici della Corte Suprema, i capi delle forze armate. Spiccava l'assenza del vicepresidente Dick Cheney, da ieri a Camp David per «misura precauzionale». Viene tenuto a distanza da Bush per evitare che un nuovo attacco terrorista possa decapitare la nazione.

Anche i Europa e nel resto del mondo ci sono stati momenti di partecipazione al grande lutto americano. Tre minuti di silenzio, tre minuti contro l'orrore. Da Londra a Atene, da Lisbona a Belgrado, l'Europa si è ieri fermata a mezzogiorno. Nel Vecchio Continente la rabbia, lo sgomento e il dolore vero della gente comune sono stati accompagnati da messe, incontri e pubbliche prese di posizione dei governi nella capitali di più di 40 Paesi.

In una Parigi dove nei grandi magazzini regnava un silenzio irreale, le autorità hanno bloccato la grande ruota panoramica che porta i turisti in alto sulla place de la Concorde. Dolore e commozione a fior di pelle a Londra, dove alla presenza della Regina Elisabetta si è svolta una cerimonia alla Cattedrale di St.Paul. Anche la Germania, dove portano molte delle tracce degli attentatori-kamikaze, si è fermata a lutto. L'intero governo ellenico ha partecipato ad Atene a una messa officiata dall'arcivescovo Christodoulos.

Anche in Italia numerose le manifestazioni di solidarietà. Il Consiglio dei ministri ha osservato i tre minuti di silenzio: il premier Berlusconi e tutti i ministri sono rimasti in piedi, in assoluto silenzio,interrompendo i lavori della riunione.

Anche questi due bimbi coreani hanno osservato a scuola, a Seul, tre minuti di silenzio.

Per le strade di New York, a due passi dalla «tomba» di migliaia di persone, la gente chiede aiuto e speranza agli agenti. Più in là una statua di bronzo, coperta di polvere, diventa il simbolo sinistro della tragedia.

Il triste destino di un decano dell'Fbi e di un neo-papà in attesa di vedere la sua bimba: martedì pensavano di vivere una giornata normale

Storie di gente comune travolta dalla Storia

Solo i tre finalisti del «Grande Fratello» americano ignorano tutto. Il regolamento vieta d'informarli

WASHINGTON Che fine ha fatto John ÒNeill, uno dei più famosi cacciatori di terroristi, che ha passato trent'anni alle dipendenze dell'Fbi per scoprire le loro segrete trame? ÒNeill non risponde più all'appello da martedì. Da poco era il capo della sicurezza del World trade center. Quando il primo aereo ha colpito la Torre nord, ha capito, è sceso in strada, ha avvertito i parenti che era salvo, ha telefonato al quartier generale dell' Fbi, quindi è rientrato per aiutare le operazioni di sgombero. Da allora più nulla. Non ha dato più segnali. Le persone a lui care sperano naturalmente che sia tra coloro che sono riusciti a sopravvivere sotto le macerie e raccontano.

Quindici giorni fa ÒNeill, 50 anni, ha lasciato l'Fbi, dove era capo della divisione di New York, ed ha assunto la direzione della sicurezza del Wtc. Era conosciutissimo sia in America che nel mondo. Era uno dei massimi esperti di antiterrorismo, un «mastino» con un'agenda zeppa di nomi e numeri che costituivano la ragantela dei suoi contatti. Il capo del controspionaggio di Scotland Yard disse di lui: «Non vorrei essere il terrorista a cui dà la caccia». Nel 1998 aveva diretto le indagini sugli attacchi alle ambasciate americane in Kenya e Tanzania, nel 1999 quelle sull'attentato contro la nave da guerra americana Cole nel golfo di Aden. Martedì scorso, raccontano i familiari, era probabilmente nel suo ufficio al 34.mo piano quando l'aereo dirottato si è infilato nell'edificio.

In pochi minuti ÒNeill è riuscito a scendere in strada e a raggiungere il marciapiede antistante la Torre. A quel punto ha telefonato al figlio e agli amici più stretti: «Sono salvo», ha detto a tutti dal suo cellulare, avendo ben capito cosa stesse accadendo. Prima di rientrare ha telefonato al quartier generale dell'Fbi. È stato il suo ultimo contatto con il mondo. Pare che fosse dentro quando il grattacielo è crollato. E ora «speriamo e preghiamo che sia ancora vivo», dice uno dei suoi amici più cari.

NEO-PAPA' MANCATO
Nell'attacco terroristico contro gli Usa è morto anche un componente dell'entourage dei Back Street Boys. Danny Lee, 34 anni, roadie della boys band, era a bordo del volo 11 della American Airlines che per primo si è schiantato contro il World Trade Center martedì scorso. Danny, in tour con la band, aveva avuto un breve permesso per andare a Los Angeles ad assistere la moglie Kellie Lee durante il parto del secondo figlio. Così martedì mattina - ha appreso il "Los Angeles Times" - si era imbarcato verso casa scegliendo però, ironia della sorte, uno dei due aerei che hanno colpito le Torri. Dopo aver avuto notizia della sciagura, Kellie Lee ha pregato tutto il giorno che suo marito avesse preso un altro aereo. Giovedì, due giorni dopo la morte del marito, la ragazza ha dato alla luce Allison Danielle, una bambina di 3 chili e mezzo in perfetta salute.

Due immagini eloquenti di New York. Migliaia di persone cercano i propri cari dispersi. Anche se la speranza di trovare qualche superstite sotto le macerie è ridotta al lumicino, quasi nessuno crede sia giunto il momento di rassegnarsi.

FINE DI UN LAVAVETRI

«Lo chiamavano l'uomo del cielo, l'uomo delle nuvole: Rocoh Camaj, belga, 60 anni, lavava i vetri al 105/mo piano di una delle due Torri del Wtc, quando il primo aereo si è schiantato». Lo racconta, al quotidiano belga la «Dierniere Heure», il fratello Pierre, falegname in Belgio. Rocoh, subito dopo la tragedia, ha preso il telefonino e ha chiamato la moglie Catherine. «È successa una catastrofe tutto è nero e in fiamme, ma non perdere coraggio penso a te ai ragazzi, Vincent, Theresa e Angelina».

«AMORE MIO SCAPPA»

«Denise, amore, non riesco a credere a ciò che vedo! Non capisco che succede, qui la gente sta saltando giù dalle finestre del palazzo!», ha detto Robert de Angelis, impiegato, telefonando alla moglie, «accendi la tivù!». Denise, a casa, si è sintonizzata sulla Cnn e ha urlato al telefono «Dio mio, un altro aereo si sta schiantando sulle Torri! Scappa!». Non c'è stata risposta, Denise ha visto in diretta l'esplosione dell' aereo e le fiamme ingoiare la Torre. È riuscita a dire «Ti amo». Non ha avuto risposta.

MORTE IN INTERNET

Stephen Holland, 50 anni, di Boston, stava seguendo sul sito Internet dell'American Airlines il volo su cui la moglie viaggiava verso Los Angeles. Improvvisamente, l'immagine del Boeing è scomparsa, rimpiazzata da una nota della compagnia: «Contattate l'American Airlines». Holland non ha pensato a nulla di grave. Poco dopo sul sito «Boston.com» la notizia di un incidente aereo e della strage. Allora ho capito. Cora Hidalgo Holland, 52 anni, è morta come gli altri 91 passeggeri del Boeing.

IL RISTORATORE
«New York ritornerà alla normalità, le due Torri rinasceranno e i miei locali Gemelli e Pasta Break, distrutti martedì, torneranno più grandi e più belli: mi auguro che la vostra Pizzafest venga a New York per celebrare la riapertura». Così Tony May, presidente dei ristoratori italoamericani di New York, si è rivolto ieri agli organizzatori di Pizzafest - la manifestazione che si aprirà domani nella stazione marittima di Napoli e che vuole valorizzare il prodotto tipico di qualità - per lanciare un messaggio di speranza dopo gli attentati.
«I brutti episodi di terrorismo che l'America ha sofferto - scrive May a Antonio Pace, presidente dell'Associazione Verace Pizza Napoletana - non dovrebbero in nessun modo fermare le attività programmate dalla vostra organizzazione. Per questo caro Antonio, non facciamoci condizionare da azioni di pochi fanatici: cancellare Pizzafest sarebbe come dire "avete vinto". Questo non succederà mai in America, come non dovrebbe succedere mai a Napoli».

I TRE CHE IGNORANO
Ci sono tre americani che ancora non sanno della carneficina avvenuta alle Torri Gemelle. Sono i tre concorrenti finalisti del programma «Big Brother 2», che vivono da mesi in isolamento in una casa costruita nel parcheggio degli studi CBS a Los Angeles. Il regolamento della trasmissione proibisce che gli inquilini della casa di Big Brother siano informati di cosa accade all'esterno. I tre finalisti Monica Bailey, Nicole Nilson e Will Kirby sono quindi forse gli unici tre americani all'oscuro delle stragi di New York e Washington. I dirigenti della CBS sono stati messi però sotto pressione dai familiari di Monica Bailey: un cugino della ragazza è tra i dispersi delle Torri Gemelle. I familiari desiderano che la concorrente sia informata. Vincerà la legge dello spettacolo o la legge della vita, e della morte?

e. m.

E la triestina Susanna Moscardini evita per due volte l'inferno

TRIESTE L'ha scampata due volte, entrambe per poco. Susanna Moscardini, 35 anni, presidente della cooperativa triestina Indertat che gestisce l'omonima libreria di via Diaz, si trova ancora a New York in attesa di poter rientrare a Trieste. E intanto ringrazia la sorte per essere riuscita ad evitare pr poco di essere coinvolta negli attentati che hanno devastato l'America. Partita due settimane fa per una vacanza negli Stati Uniti, il 10 settembre, il giorno prima degli attacchi suicidi, Susanna Moscardini era in volo da Boston a New York, dopo essersi imbarcata nello stesso aeroporto da cui sono partiti gli attentatori.

A New York, poi, Susanna Moscardini è stata ospitata da un amico friulano, Daniele Zavagno, ricercatore di psicologia al Nec Research Institute, che occupa un appartamento proprio di fronte alle Twin Towers, ma dall'altra parte del fiume Hudson. «Martedì mattina - ha raccontato via e-mail la donna ai genitori - siamo stati svegliati da un violento scossone al palazzo; pensavamo si trattasse di un terremoto, ma quando ci siamo affacciati alla finestra abbiamo visto le torri in fiamme». E le Twin Towers erano proprio uno dei posti che Susanna Moscardini aveva detto di voler visitare. Ora la donna si trova ancora bloccata a New York. Riesce a comunicare con i genitori e gli amici solo tramite la posta elettronica, aspettando di poter trovare un aereo per tornare a casa.

p.s.

Il sindaco Giuliani

Ragazzini afghani in una strada del centro di Kabul, la città che un medico di Cuneo ha deciso di non abbandonare. Neanche ora che il terrore di ritorsioni da parte degli americani si fa di giorno in giorno sempre più incombente.

Ha 44 anni, è di Cuneo, e nonostante centinaia di volontari siano in fuga per il timore di ritorsioni Usa, lui ha deciso di non scappare

Un medico italiano a Kabul: «Resto per chi soffre»

PESHAWAR Forse al mondo non c'è nulla che potrebbe indurre il dottor Alberto Cairo a lasciare il suo ospedale nel centro di Kabul. Centinaia di volontari stranieri hanno abbandonato nelle ultime 24 ore l'Afghanistan dei Taleban, che è sotto la minaccia di una devastante rappresaglia degli Usa per gli attentati di martedì scorso. «Ho del lavoro da fare e intendo continuare a farlo finchè sarà possible», ha spiegato Cairo in una conversazione telefonica. Del lavoro, il dottore ce l'ha davvero: ogni giorno 350-500 persone si presentano all'ospedale del Comitato Internazionale della Croce Rossa, che lui stesso ha fondato 11 anni fa. Tutti a Kabul conoscono l'ospedale e tutti conoscono il medico italiano.

Cairo, un fisioterapista di Cuneo, 44 anni, ha iniziato occupandosi delle migliaia di persone mutilate dalle mine antiuomo. Poi, gradualmente, le attività dell' ospedale si sono moltiplicate: bambini colpiti dalla poliomelite, feriti in incidenti stradali. «Sì, un po' di paura ce l'ho - confida - altrimenti non sarei umano. Ma sono abbastanza tranquillo, ci sono state tante altre crisi. Sto molto in casa, ho comprato quattro libri nuovi e sono sicuro che saranno bellissimi». Con la fuga degli ultimi giorni, poche decine di stranieri rimangono in Afghanistan. I circa 80 funzionari dell' Onu si sono trasferiti in Pakistan. L'Icrc ha lasciato sedici volontari in otto città dell'Afghanistan una delle quali è sotto il controllo dell'opposizione. «Diciamo sempre che la Croce Rossa deve stare nelle situazioni di guerra, ora vediamo».

Le altre organizzazioni umanitarie si sono ritirate, dopo il dramma degli otto volontari (quattro tedeschi, due americani e due australiani) imprigionati con l'accusa di aver propagandato il cristianesimo. «Non sappiamo nulla di quei poveretti», dice Cairo, sono completamente lasciati a se stessi«. Anche i tre diplomatici che erano andati a Kabul dal Pakistan hanno dovuto lasciare il paese. «Non ho visto scavare trincee o movimenti militari particolari - dice - certo c'è un'atmosfera pesante e circolano un sacco di voci. Per esempio oggi ho sentito delle lamentale sull'aumento dei prezzi ma sono tutte cose difficili da verificare. Oggi è giorno di festa e la città è deserta».

Alberto Cairo afferma di aver avvertito, negli utimi due mesi «un incremento nella pressione sulle organizzazioni umanitarie». «Ma - aggiunge - è una cosa ciclica, ce ne sono stati altri esempi in passato. Tre anni fa volevano farci spostare tutti nella zona universitaria, poi la crisi è rientrata. In generale mi pare che il nostro lavoro sia apprezzato, anche dalle autorità. Anche quelli che vengono con le intenzioni più polemiche, dopo aver visto l'ospedale cambiano atteggiamento».

IN BREVE

Spese di guerra

Il Pentagono compera carburante per i caccia

NEW YORK L'esercito americano sta cercando di comprare carburante per i suoi caccia. Lo sostiene la Reuters secondo cui rappresentanti del Pentagono si sono aggirati per i mercati nazionali e internazionali per cercare di concludere contratti d'acquisto. «Si stanno decisamente aggirando sulla piazza», ha commentato un broker, segno che l'esercito sta cercando di aumentare le sue riserve in vista dell'intensificarsi delle operazioni di pattugliamento e forse alla vigilia di azioni di attacco. Gli Stati Uniti starebbero anche per comprare delle petroliere per trasportare il carburante comprato in Kuwait alla sede di Diego Garcia nell' Oceano Pacifico.

■ **Calciatori tristi.** Il tecnico del Liverpool Gerard Houllier non capisce ma fa sapere di essere costretto ad adeguarsi. Lo fa riferendosi al fatto che oggi lui e la sua sua squadra saranno obbligati a giocare il derby cittadino contro l'Everton, anticipato al mattino per motivi di ordine pubblico, nonostante siano ancora scossi e rattristati da quanto è successo negli Usa. Per Houllier sarebbe stato opportuno fermare il campionato inglese, per rispetto nei confronti delle vittime degli attentati terroristici a New York e Washington.

■ **Transatlantico dirottato.** È stata deviata su Boston la lussuosa nave da crociera «Queen Elizabeth II» che ieri doveva attraccare nel porto di New York, ancora chiuso. Il transatlantico, partito come al solito dal porto inglese di Southampton, normalmente termina le sue traversate al «West Side Pier», il molo situato sul versante occidentale dell'isola di Manhattan in questi giorni utilizzato per le operazioni di emergenza. La Cunard, la società armatrice, ha reso noto che la nave arriverà a Boston domenica prossima. I passeggeri saranno poi trasferiti a New York a bordo di pullman.

■ **Alaska isolata**. Molte città dell'Alaska, raggiungibili solo per mezzo dell'aereo, stanno rischiando l'isolamento per le restrizioni al traffico imposte dopo gli attacchi terroristici. A Nome, cittadina dello stato americano, negli scaffali dei negozi è ormai impossibile trovare pane e latte.

■ **Voli privati.** Le autorità Usa hanno concesso a gran parte degli aerei privati il permesso di riprendere i voli sul cielo americano.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Varato il disegno di legge. Il carcere da uno a quattro anni scatta solo per chi arriva nel nostro Paese per la terza volta da clandestino

Immigrazione: si entra in Italia, ma con un lavoro

La Turco: «Clamorosa marcia indietro, Bossi e Fini costretti a rinunciare alle norme più gravi»

Il ministro leghista Bossi.

ROMA Pugno duro del governo sull'immigrazione. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, tra le proteste dell'opposizione e una manifestazione di extracomunitari davanti a palazzo Chigi, un disegno di legge che non contiene sanatorie per le colf e prevede il carcere (da 1 a 4 anni) per il clandestino che tenta di entrare per la terza volta in Italia. I contenuti del provvedimento, che ora andrà all'esame della Conferenza Stato Regioni e che modifica la Turco-Napolitano, sono il frutto di un'intesa.

Si giunge ad un compromesso fra chi, come An e Lega, spingeva per il rigore e chi, come Biancofiore, voleva tenere il timone fermo anche sulla solidarietà. Il tanto discusso reato di clandestinità si è infatti «ammorbidito». Mercoledì, nella riunione «tecnica» di preconsiglio per le ultime limature al testo, è prevalsa la linea dei ministri Carlo Giovanardi e Rocco Buttiglione. Nella prima bozza del testo Fini-Bossi il carcere da 1 a 4 anni doveva scattare subito dopo la prima espulsione.

Il vicepremier si è detto però «pienamente soddisfatto» ed ha subito precisato che il governo non ha mai preso in considerazione la possibilità di una sanatoria ed ha spiegato perchè: «Gli stranieri che svolgono un lavoro continuativo, in nero o in chiaro, sono in minima parte clandestini e quindi sono un numero irrilevante». «Il clandestino è chi vive ai margini della società e in questo senso - ha precisato Fini - non ci può essere sanatoria».

Il governo ha scelto un provvedimento punitivo? La risposta di Bossi non lascia dubbi: «Il nuovo testo non è particolarmente punitivo o forse lo è, e comunque fa chiarezza e dimostra che questo è un Paese serio».

Le modifiche introdotte sono tante. Negli aiuti ai Paesi non appartenenti all'Ue si terrà conto di come questi ultimi hanno contrastato il fenomeno della criminalità. L'esistenza di un contratto di lavoro diventa «requisito essenziale» per il rilascio del permesso di soggiorno (la durata del permesso è commisurata alla durata del lavoro). Le «quote» saranno fissate, con più decreti annuali, sulle disponibilità ad assumere del mondo produttivo e i lavoratori di origine italiana avranno la precedenza. Prima di procedere alle assunzioni di lavoratori stranieri, gli uffici competenti dovranno accertarsi che non vi sia disponibilità, per quel tipo di attività, di lavoratori italiani.

Il disegno di legge prevede il superamento dell'istituto dello sponsor e la possibilità di effettuare corsi di formazione nei Paesi di origine degli stranieri.

Per quanto riguarda le espulsioni, il mezzo da preferire diventa l'accompagnamento alla frontiera mentre la sanzione penale interviene se l'extracomunitario, dopo essere stato espulso, rientra clandestinamente in Italia. La prima volta sarà punita con una pena che va da 6 mesi ad 1 anno di reclusione. Se lo straniero già condannato rientra per la terza volta, scatta l'arresto da 1 a 4 anni.

Modifiche in vista anche per i ricongiungimenti familiari: saranno consentiti solo al coniuge, ai figli minori e ai genitori di figlio unico. Un decreto del ministero dei Beni culturali fisserà ogni anno anche il numero massimo degli sportivi che potranno svolgere attività professionale e retribuita in Italia.

Il provvedimento varato dal governo è stato criticato dall'opposizione. Livia Turco assicura che Bossi e Fini sono stati costretti a rinunciare alle norme più gravi (come il reato di «immigrazione clandestina» e «le quote etniche») e parla di una «clamorosa marcia indietro».

Per l'ex ministro, le modifiche introdotte «peggiorano» la legge in vigore perchè rendono «più difficile l'ingresso regolare per lavoro». A scagliarsi contro il governo è anche Giuliano Calvisi (Ds) che vede un ddl «brutto e modesto».

Titti De Simone (Prc) teme l'inizio di una nuova «caccia alle streghe» mentre Luana Zanella (Verdi) accusa il governo di considerare gli immigrati «come merce».

Gabriele Rizzardi

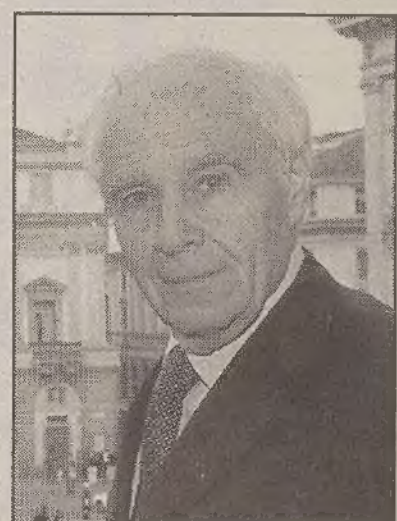
CONSIGLIO DEI MINISTRI Sanità-Regioni

Farmaci: tetto al 13% rispetto alla spesa globale del settore per il 2002

ROMA Il decentramento della spesa sanitaria è partito ufficialmente ieri con il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri. È assegnata alle Regioni la competenza in materia e viene fissato nel 13 per cento il tetto massimo per la spesa farmaceutica rispetto alla spesa totale nazionale della Sanità per il 2002. Inoltre verrà tagliata una quantità di posti letto imprecisata negli ospedali per i lungo degenti e ci sarà una sperimentazione del prezzo di riferimento per i farmaci di categorie omogenee. Inoltre, molti medicinali saranno distribuiti a fine cura dalla stessa Unità sanitaria o dallo stesso ospedale al momento delle dimissioni.

Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia è soddisfatto, perchè, aveva detto: la spesa farmaceutica aveva toccato punte altissime di rincari fino al 30 per cento in più dell'anno precedente. Ora tocca alle Regioni contingentare la spesa e se non lo faranno, saranno costrette a mettere imposte locali aggiuntive.

Secondo Sirchia, in questo modo si «responsabilizzano» le Regioni di fronte alle spese. Ed è di questa opinione anche Enzo Ghigo, presidente della Conferenza Stato - Regioni, esponente di Forza Italia: «Ora abbiamo regole e bilanci certi da comporre, è chiara la volontà del governo di rispettare l'accordo con le Regioni raggiunto l'8 di agosto». Quell'accordo è stato trasferito di sana pianta nel decreto legge «senza alcuna modifica», incalza Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio.

Ma la miniriforma trova molti dissenzienti. Innanzitutto, la Farmindustria che non ha mai visto di buon occhio l'unico elemento che va ad effettivo vantaggio dei cittadini e cioè la distribuzione diretta dei farmaci per il primo periodo immediatamente successivo alle dimissioni per un ricovero e la ridefinizione dei farmaci compresi nelle specialità che presentano un corrispondente generico. Gli industriali non vedono in questo un mezzo per calmierare il prezzo finale, ma una intromissione sul libero mercato da parte del governo e un contingentamento forzato della spesa per farmaci.

Il ministro Sirchia

Si fanno anche altri tipi di obiezioni. Per esempio i sindacalisti tornano a ripetere che questo governo «fa i conti sul welfare, come fosse un problema di tagliare i conti di un bilancio, mentre si tratta di garantire, dopo averli identificati, i servizi minimi essenziali dei cittadini per salvarli», come precisa il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi.

Antonella Fantò

L'indagine parlamentare ha chiuso i lavori con i voti a favore della Casa delle libertà. Centrosinistra e Prc insoddisfatti. Relazioni di minoranza

Comitato G8, rissa Cdl-Ulivo sulle conclusioni

L'opposizione torna a chiedere la commissione d'inchiesta. Agnoletto: «Testo ideologico»

ROMA Scontro frontale tra maggioranza e opposizione sul G8. La relazione preparata dal presidente della Commissione d'indagine parlamentare, Donato Bruno (Fi), è «irricevibile» per Franco Bassanini e Luciano Violante (Ds), che rimettono la palla alle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato e annunciano una relazione di minoranza, come il Prc. A far scattare la protesta dell'opposizione è stato il punto della relazione in cui Bruno scrive che il Genoa social Forum è un «movimento composito» nel quale convivono «un'anima violenta e un'anima guerrigliera». Il risultato è che il Gsf «aiutò i violenti ed ha fatto il doppio gioco» perchè coprì i «Black Block». Quanto alle forze dell'ordine, Bruno non ha dubbi: «Hanno pagato un duro prezzo anche sul terreno dell'incolumità fisica». Insomma, alle manifestazioni di violenza avvenute al G8 di Genova, i teppisti erano tra i manifestanti capeggiati da Agnoletto.

Troppo per i parlamentari dell'Ulivo che chiedono a Bruno di rimettere mano alla sua relazione. Passa un'ora e il presidente della commissione d'indagine torna alla carica con una nuova versione dove scompare il riferimento all'anima «guerrigliera» del Gsf. Bruno lima le parole, parla di un «refuso» nel documento e assicura che non ce l'aveva con il Gsf ma con i «Black block».

Il documento del forzista Bruno boccia il Gsf e assolve le forze dell'ordine

Per l'Ulivo, le sue affermazioni sono ugualmente troppo gravi: persino la morte di Giuliani è riferita agli atteggiamenti violenti delle Tute bianche e la perquisizione alla scuola Diaz è definita come legittima così come le azioni a Bolzaneto dove «tutto si svolse nel rispetto delle regole». Il Centrosinistra si è quindi ribellato ed ha deciso la bocciatura.

Ma non è solo l'anima «guerrigliera» del Gsf a far scattare l'Ulivo. Nella sua relazione, Bruno esprime giudizi più che positivi sulla riuscita del G8 di Genova, dove fu ucciso il giovane Carlo Giuliani. Il vertice «ha conseguito tutti gli obiettivi prefissati «sia sotto l'aspetto logistico amministrativo, sia sotto quello della tutela dell'ordine pubblico, nonostante talune inerzie riferibili al precedente governo». Troppo per Franco Bassanini, che parla di un documento «irricevibile» che «non solo non fa chiarezza ma travisa i fatti e contrasta con filmati e documenti acquisiti dal comitato. La relazione non dice che i "Black" hanno agito indisturbati». Il risultato è che, nonostante la modifica apportata da Bruno, Ulivo e Rifondazione confermano il loro giudizio negativo. La richiesta, già avanzata subito dopo i tragici eventi di Genova, di istituire una commissione d'inchiesta si fa più netta e sarà messa all'ordine del giorno al Senato. Luciano Violante, capogruppo diessino, è chiarissimo: «Se fosse andato tutto così bene come scrive Bruno, perchè il ministro Scajola ha rimosso Andreassi, La Barbera e Colucci? Siamo in totale disaccordo. In quel documento manca un giudizio su coloro che nelle forze di polizia hanno commesso atti di violenza». E Agnoletto del Gsf parla di un «documento ideologico».

Roberta Rizzo

Congresso dei Ds confermato Obiettivo: una politica di pace

ROMA I reggenti del partito Ds hanno superato le perplessità nate dalla congiuntura drammatica di questi giorni e hanno confermato «tempi e modalità del congresso nazionale», già convocato a Pesaro dal 16 al 18 novembre prossimo. Gli stessi eventi di Manhattan saranno anzi «un'occasione importante di discussione e di mobilitazione contro il terrorismo e per la pace», a partire dalla manifestazione del 23 settembre a Reggio Emilia e dalla marcia Perugia-Assisi del 14 ottobre. Folena, coordinatore fino al congresso, ha voluto sottolineare che la decisione è stata presa in modo concorde, a partire dal presidente D'Alema, al quale era stato attribuito il proposito, già manifestato mesi fa, di far fronte alla nuova emergenza, nominando un segretario provvisorio con il voto dell'assemblea congressuale di Torino, rinviando le assise di Pesaro. Folena ha escluso «retroscena» di questo tipo e ha detto che «è improprio parlare di una proposta D'Alema». Dopo l'attacco all'America, si è solo «un po' ragionato sull'ipotesi di una possibile accelerazione», ma la si è esclusa: per i tempi già stretti a disposizione delle assemblee di sezione e per gli impegni legati al referendum del 7 ottobre sul federalismo.

Sulla sanguinosa rapina nella casa di Modena l'unica versione ufficiale è quella contraddittoria raccontata dai genitori

La morte di Matteo resta un giallo

Furto, violenza, omicidio, fuga sarebbero avvenuti in 20 minuti. Tutti da chiarire

MODENA Una tuta da ginnastica nel bidone della spazzatura vicino alla villetta dell'orrore. Una felpa, e un paio di pantaloni, che appartenevano a Matteo, il ragazzo di 14 anni che, secondo il racconto dei genitori, sarebbe stato ucciso la sera di mercoledì durante un tentativo di rapina. Quei vestiti, ritrovati dagli investigatori la stessa notte del delitto a pochi metri dalla villetta di Limidi, inizialmente si credevano appartenuti ai banditi. Secondo una prima ricostruzione, infatti, i rapinatori si sarebbero disfati di quegli abiti usati durante la rapina.

Ieri, invece, si è scoperto che quella tuta apparteneva a Matteo. Una rivelazione che va a smentire il padre del ragazzo che, due giorni fa, aveva dichiarato che i vestiti di Matteo non erano stati sottratti al momento della rapina e che, al momento dell'aggressione, il ragazzino indossava un pigiamino con pantaloni lunghi e maglietta. La versione, poi, non coincide con quella di Paola Nadalini, madre di Matteo. Che, invece, ha detto di aver buttato la tuta del figlio perché, ormai, era diventata troppo stretta.

Un particolare, l'ennesimo, che non torna nel racconto dei due genitori. Un altro punto oscuro di quei tragici venti minuti, tra le 20 e 40 e le 21 di mercoledì, ancora tutti da chiarire. Un arco di tempo ristretto, nel quale è stato ucciso un ragazzo, malmenata una donna e rubati preziosi e denaro. Per far luce su quei venti di minuti di terrore, angoscia e morte, questa mattina gli inquirenti hanno riascoltato Roberto Nadalini.

Secondo indiscrezioni il padre del ragazzo ucciso sarebbe tornato nella caserma dei carabinieri di Soliera per essere ascoltato come persona informata sui fatti. Attorno alle 14 e 45 l'uomo avrebbe fatto ritorno a casa, accompagnato da due carabinieri. Poco dopo alcuni uomini del nucleo operativo dell'Arma sarebbero entrati nel cortile della villetta con un'auto civile e ne sarebbero usciti con un'anziana signora a bordo. Si tratterebbe di Ada Pongiluppi, la nonna di Matteo, che la notte della tragedia si trovava nel suo appartamento all'interno della villetta, ma non si sarebbe accorta di nulla.

La vittima, Matteo Nadalini

L'autopsia eseguita ieri avrebbe confermato intanto che il ragazzo è morto soffocato. Gli inquirenti aspettano ora i risultati della perizia tossicologica che dovrebbero essere disponibili nei prossimi giorni. Dopo due giorni d'indagini l'ipotesi della rapina continua comunque la giustificazione di tanta violenza. «Non erano i soliti ladri sono venuti per fargli del male. Sembrava una vendetta, ma io non ho nemici», ha detto Roberto Nadalini, padre di Matteo, agli inquirenti. Ma la sua teoria non basta a chiarire pochi minuti di un puzzle in cui mancano molti tasselli. E alla fine di lunghi interrogatori in Procura si formulano le ipotesi più aberranti.

In quei venti minuti di terrore, secondo il racconto di Paola Nadalini, due rapinatori con il volto coperto da un passamontagna entrano in casa, suonando il campanello. Poi aggrediscono la donna, che secondo indiscrezioni soffre da tempo di crisi depressive, con un vaso che gli inquirenti non hanno mai trovato. Le legano mani e piedi e la gettano in piscina, come testimonierà più tardi il marito Roberto. Ma come nessuno, dei vicini, ha potuto raccontare. Perché nessuno di loro ha visto la donna chiedere aiuto, né sentito i suoi lamenti. Nessuno ha visto i malviventi fuggire, da quella casa di Limidi di Soliera, un paese di mille abitanti tra Modena e Carpi. Eppure loro, che secondo Paola Nadalini parlavano un italiano stentato, se ne sono andati, dopo aver picchiato una donna, ucciso un ragazzo, fatto razzia di gioielli e denaro recuperati nella cassaforte di famiglia. E poi, poco distante dalla villa, hanno gettato il bottino nei campi, e abbandonato gli abiti in un cassonetto. Tutto in quei venti minuti in cui il padre, Roberto, era uscito a prendere il gelato. Era andato in una pasticceria di Carpi, a sei chilometri da casa. E quando è tornato, ha aperto il cancello con il telecomando ed è entrato nel giardino di casa, niente era più come prima.

Sul luogo del tamponamento fra due convogli merci giunge un espresso: cinque feriti a bordo

Scontro tra treni: due morti

Il locomotore di uno dei due treni merci coinvolti nell'incidente uscito dai binari.

BOLZANO Sono le 4.18 quando sui binari della linea ferroviaria del Brennero, un chilometro a Nord della stazione di Colle Isarco, si scatena l'inferno. Un treno merci proveniente dal confine tampona un altro convoglio fermo da 20 minuti alla stazione di Colle Isarco per un guasto ai freni. L'impatto avviene alla velocità di 24 km orari. E' quanto basta per uccidere due macchinisti: Domenico Bianco, di Bolzano, ed Ennio Mazzocchetti, 49 anni di Montesilvano (Pescara). Entrambi erano nati il 30 aprile del '52. Uno tragico scherzo del destino.

Con loro, nel deragliamento a pochi metri dall'abitato, cinque feriti. Una tragedia che ha coinvolto tre convogli e con fortissime ripercussioni su tutto il traffico diretto a Nord, con la chiusura per almeno 24 ore della linea del Brennero e che ha riacceso la polemica sulla sicurezza messa, per i sindacati, ormai in secondo piano. L'incidente è avvenuto a pochi chilometri a Sud del confine del Brennero alle 4 del mattino: un treno merci proveniente dall'Austria si ferma all'altezza della stazione di Colle Isarco per un guasto. Immediatamente scattano le segnalazioni luminose, ma dopo pochi minuti sopraggiunge il secondo convoglio merci che non riesce a evitare il tamponamento. L'impatto non è violentissimo, ma il pianale che si trova in coda al primo treno si alza ed entra dritto nel locomotore del secondo treno: per i due macchinisti che si trovavano alla guida non c'è nulla da fare. Sono già morti mentre i vigili del fuoco cercavano di estrali dalle lamiere accortocciate della locomotiva. Passano appena tre minuti, e dalla direzione opposta arriva un treno passeggeri, l'espresso Napoli-Monaco. Il binario è parzialmente ostruito a causa del primo scontro, tanto che l'espresso tocca uno dei convogli incidentati e deraglia nel prato vicino. Fortunatamente le prime carrozze sono vuote, e per i passeggeri non ci sono grossi danni. Molti sono sotto choc ma solo in cinque vengono ricoverati.

IN BREVE

Nel Palermitano militari in incognito

In due chiedevano il «pizzo» ma gli imprenditori erano carabinieri: arrestati

PALERMO Impongono agli imprenditori il pagamento di 100 milioni di lire per avere la protezione delle cosche mafiose, ma al posto dei titolari delle ditte edili che dovevano versare la somma di denaro, gli esattori del pizzo hanno trovato i carabinieri che li hanno arrestati in flagranza di reato. È accaduto in provincia di Palermo, dove i militari della Compagnia di Cefalù hanno arrestato Giuseppe Chiarello e Roberto Maltese, pregiudicati, indicati come affiliati a una cosca palermitana. L'operazione è stata possibile grazie al coraggio degli imprenditori che hanno denunciato gli estorsori.

Gran Bretagna: un guasto tecnico ferma gli Eurostar Ben 10 mila passeggeri bloccati, 30 treni soppressi

LONDRA Tutti i treni passeggeri Eurostar da e per la Gran Bretagna sono stati sospesi fino a oggi a causa di un palo dell'alta tensione caduto su un binario a Folkestone, nei pressi dell'ingresso del tunnel sotto la Manica. L'ha reso noto ieri un portavoce di Eurostar, la società che gestisce il servizio. I treni cancellati sono 30 e i passeggeri rimasti a piedi oltre 10mila. «Speriamo che il servizio possa essere ripristinato domani mattina con il primo treno la cui partenza dalla stazione londinese di Waterloo è prevista per le 6.00» ha detto ieri il portavoce.

Giovane calabrese scomparso trovato morto: aveva le dita di entrambe le mani amputate

REGGIO CALABRIA I carabinieri hanno trovato ieri pomeriggio a Melicucco, un centro della piana di Gioia Tauro, ne pressi di una cava, il cadavere di Salvatore D' Agostino, di 27 anni, incensurato, di Polistena (Reggio Calabria). Il giovane, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, sarebbe stato ucciso. Il giovane è stato trovato con le dita di entrambe le mani amputate, particolare che gli investigatori stanno valutando per risalire ai motivi dell' assassinio del giovane. Nella simbologia mafiosa, il taglio delle dita rappresenta la punizione per chi si rende responsabile di furti.

Nel Napoletano un pensionato cade dal balcone I carabinieri non credono al suicidio: fermato il figlio

NAPOLI È caduto dal terzo piano l'altra notte. Ma i carabinieri non hanno creduto all'ipotesi di suicidio e per la morte del pensionato Francesco Paolo Iovino, di 76 anni, di Castellammare di Stabia (Na), hanno sottoposto a fermo giudiziario il figlio Antonio, operaio di 44 anni, che divideva con il padre e la madre lo stesso appartamento. Francesco Paolo Iovino è morto sul colpo dopo un volo di diversi metri. I vicini di casa hanno raccontato di avere sentito, prima della morte dell' anziano, urla e litigi in famiglia e altri indizi di reato hanno indotto i carabinieri a non credere alla tesi del suicidio.

Arrestato nel Milanese un superlatitante schipetaro «mente» di rapine nelle abitazioni del Nordest

«Colpi» in villa: preso boss albanese

Ha 24 anni, in patria era ricercato per l'omicidio di un ufficiale

PADOVA L'aria del duro, che non batte ciglio davanti alle divise. In Patria ha «steso» un poliziotto e la latitanza gli ha insegnato a temere le pallottole, non le manette. Simon Leka, 24 anni, albanese: la Mobile l'ha arrestato come capo della banda che due settimane fa ha assaltato la villa di Walter Fattore, a Villanova di Camposampiero.

E' entrato clandestino in Italia un anno fa, sfuggendo alla caccia all'uomo degli agenti di Tirana dopo l'uccisione di un loro ufficiale: un delitto per il quale è ricercato dal giugno 2000. Ma nel nostro Paese Leka non ha cercato solo un nascondiglio. Né si è rassegnato a vivere d'espedienti. Muovendosi nel Milanese, affermano gli investigatori, ha reclutato ben presto un gruppo di connazionali allestendo una gang specializzata negli assalti ad abitazioni. In particolare Simon Leka è accusato di aver diretto il colpo messo a segno a casa dei Fattore, la notte tra il 31 agosto e il 1.o settembre. Cinque banditi fanno irruzione nella villetta: mentre la moglie Antonietta e tre dei cinque figli vengono tenuti in ostaggio sotto la minaccia delle armi, l'imprenditore è costretto ad accompagnare due malviventi nella sede dell'azienda (Diwar, mobili per ufficio) dov'è custodita la cassaforte. Ma la presenza di operai, al lavoro nonostante l'ora tarda, vanifica il progetto e i rapinatori devono accontentarsi del bottino razziato nell'abitazione: denaro e gioielli per un centinaio di milioni. Gran parte della refurtiva sarà recuperata poche ore dopo in un'auto rubata, inseguita e bloccata dalla polizia vicino Seriate (Bergamo): la banda riesce a sfuggire, ma il cerchio comincia stringersi. Decisiva, per risalire a Simon Leka, l'attività d'intelligence: intercettazioni telefoniche, rilievi digitali sulla scena della rapina, testimonianze dirette. Capace di disegnare un identikit dei componenti del commando, sospettato di più incursioni nel Nordest. La svolta durante una vasta operazione compiuta 48 ore fa tra Lombardia e Veneto: nei rastrellamenti vengono controllati centinaia di stranieri e i clandestini in attesa di rimpatrio (180 rispediti Oltrefrontiera con voli speciali) sono trattenuti nella Questura milanese. Qui, gli uomini della Mobile identificano il giovane albanese, privo di documenti, come rispondente al profilo emerso dalle indagini. Leka viene fermato e condotto a Padova, dove respinge ogni accusa, ma gli inquirenti sono convinti di aver sferrato il primo scacco a una malavita apparsa finora senza volto e inafferrabile. Confidano in altri arresti.

Il ginecologo di Villa Gina nega gli orrori nella clinica: «Sono innocente, quei feti erano già morti»

ROMA Si difende Ilio Spallone. Il ginecologo romano, arrestato giovedì col nipote Marcello e tre collaboratori, si è rifiutato ieri di rispondere alle domande del gip ma parlando con i suoi legali ha respinto le accuse che l'hanno portato a dover rispondere di omicidio volontario e, di conseguenza, nel Carcere Regina Coeli. Spallone ha negato specie gli orrori che sarebbero avvenuti a Villa Gina, la clinica di famiglia fondata da Mario Spallone, oggi sindaco di Avezzano ma famoso in passato per essere stato il medico di Palmiro Togliatti. Per l'accusa, nella struttura sanitaria sarebbero stati uccisi 12 bambini tra il 7.o e il 9.o mese di gravidanza, alcuni malati altri perfettamente sani. Omicidi compiuti tra il '94 e il '97 e pagati profumatamente dalla mancate madri: dai 5 ai 12 milioni per ogni «intervento», funerali del feto compresi. «Sono innocente - ha detto ieri Spallone agli avvocati Giammichele Gentile e Giancarlo Parisi e sicuro di aver fatto tutto quello che dovevo fare, i feti erano già morti quando le pazienti sono arrivare a Villa Gina. L'intervento si è reso necessario per evitare gravi conseguenze alle madri».

ECONOMIA

Le stime dell'Istat tra le grandi imprese rilevano un pesante passivo e l'aumento degli straordinari

A giugno persi 22 mila posti di lavoro

ROMA Diminuisce ancora l'occupazione nelle grandi imprese. Nelle grandi aziende industriali, rileva l'Istat, l'occupazione è scesa a giugno del 2,7% su base tendenziale con la perdita di 22.000 unità. Perdite a giugno anche per l'occupazione nelle grandi imprese dei servizi, dove la variazione su base annua è stata dello 0,6% con 6.500 posti di lavoro cancellati. Secondo i dati Istat, le variazioni congiunturali mostrano un leggero miglioramento dell'occupazione nelle grandi imprese industriali che, al netto della cassa integrazione guadagni, ha registrato un incremento dello 0,1% rispetto a maggio. Nelle grandi imprese dei servizi invece la variazione è stata negativa con un -0,2% sempre al netto della Cig. I settori più colpiti delle grandi imprese sono stati quelli della produzione di energia elettrica, gas e acqua (-6,4%) e della fabbricazione di mezzi di trasporto (-4,5%) e trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (-4,0%) a causa delle ampie ristrutturazioni che hanno pesato sul dato totale dell'occupazione. A giugno 2001 (1 giorno in meno rispetto a giugno 2000) nelle grandi imprese le ore lavorate per dipendente, al netto della Cig, sono diminuite del 3,4% mentre sono aumentate le ore straordinarie.

Il commissario Solbes: «La crescita europea sarà sotto il 2%, l'obiettivo stimato»

BUDAPEST La crescita europea non raggiungerà l'obiettivo del 2% quest'anno. Lo ha detto il commissario europeo agli Affari monetari, Pedro Solbes, precisando che comunque non si andrà in recessione. Il commissario Ue, a Budapest per una conferenza, ritiene inoltre che le possibilità di una ripresa negli Stati Uniti nel terzo trimestre si riducono, dopo l'attacco terroristico che ha messo a terra il Paese. Il commissario europeo Solbes ha sottolineato che è prematuro quantificare l'entità di tale revisione. «Le nostre previsioni - ha affermato nel corso della conferenza - dovranno essere riviste dopo l'attentato». Solbes ha poi ribadito che l'Ue fornirà agli Stati Uniti tutto l'aiuto necessario per il funzionamento dei mercati e la stabilità del sistema finanziario.

La classifica redatta in base alle dichiarazioni dei redditi presentate lo scorso anno: saldamente in testa, con i suoi 6500 milioni, Gianfranco Zoppas

Sono 71 i miliardari del Friuli-Venezia Giulia

Nella lista molti imprenditori, avvocati e notai. Sedici i triestini che guadagnano cifre a nove zeri

TRIESTE Con i suoi 6 miliardi e mezzo abbondanti il più ricco è **Gianfranco Zoppas**, che guida l'omonimo gruppo presente ormai in varie parti del globo. Non se la passa malaccio neppure **Siro Roncadin**, che assieme ai fratelli Edoardo e Renzo conduce a Meduno un'azienda leader nella produzione di surgelati: le sue pizze, presenti sulle tavole di tutta Europa, gli hanno fruttato 4 miliardi 406 milioni. Si piazza bene anche **Nestor Sensini**, calciatore argentino della Lazio, primo contribuente a Udine con 4 miliardi 244 milioni.

Le cifre sono tratte dall'elenco dei quattromila italiani più danarosi (l'ultimo in classifica totalizza «soltanto» un miliardo 493 milioni) che il settimanale *L'Espresso* pubblica questa settimana. I dati sono quelli relativi alle dichiarazioni dei redditi personali (Irpef) presentate nel 2000 e riferite ai guadagni datati 1999.

A tenere alta la bandiera della ricchezza nel Friuli-Venezia Giulia contribuiscono molti calciatori e imprenditori; ben rappresentati i liberi professionisti, avvocati e notai in testa. Spulciando l'elenco si va dunque da **Dino Zoff**, in posizione 800 con i suoi 2 miliardi 344 milioni dichiarati a Roma, ai fratelli **Vignuda**, mobilieri di San Daniele del Friuli; e dai due avvocati udinesi **Campeis**, ben oltre il miliardo, a **Massimo Paniccia**, presidente a Trieste della CrT, che con 1 miliardo 100 milioni tondi tondi supera — seppure di un soffio — il rocker Vasco Rossi.

Ma arriviamo a Trieste, dove il campo è dominato dagli uomini delle assicurazioni: **Gianfranco Gutty**, numero uno del gruppo, è 450.o in classifica — ma primo assoluto nel capoluogo giuliano — con 3 miliardi 74 milioni; il suo vice, **Fabio Cerchiai** (che figura contribuente a Venezia), si piazza 913.o con 2 miliardi 188 milioni. A seguire **Alfonso Desiata**, presidente dell'Ania (Associazione imprese assicuratrici), ed **Eugenio Coppola di Canzano**, presidente delle Generali in pensione, che totalizza esattamente lo stesso reddito di Adriano Celentano: un miliardo 739 milioni.

Anche a Trieste pesano i personaggi del calcio: **Mauro Milanese** si piazza al numero 1198 con i suoi due miliardi scarsi, superando di parecchio il collega **Max Tonetto**, arruolato nel Lecce, che racimola 1 miliardo 171 milioni. Da segnalare **Amilcare Berti**, manager e tra l'altro ex presidente della Triestina, che a Parma ha presentato una dichiarazione da 2 miliardi 84 milioni.

Veleggiano sempre bene i professionisti. **Ignazio Vok**, architetto, consulente per la costruzione della cantina del noto viticoltore Edi Kante, occupa la posizione numero 1274 con 1 miliardo 863 milioni. Lo seguono a ruota i due «soliti» notai, **Furio Dei Rossi** e **Giuliano Chersi**, attestati entrambi poco oltre il miliardo 850 milioni. Parecchio distanziato — alla posizione numero 3216 con i suoi quasi 1200 milioni — l'avvocato **Giovanni Gabrielli**.

Infine il mondo imprenditoriale. Tre gli **Illy** in classifica: il più danaroso è Andrea, amministratore delegato Illycaffè, che con 1 miliardo 416 milioni stacca — ma di poco — il fratello Riccardo e il padre Ernesto. In classifica ancora **Michele Kropf**, attivo nel settore farmaceutico, a quota 1 miliardo 294 milioni: appena qualcuno in meno di quanto dichiarato da **Olimpia Stolfa.**

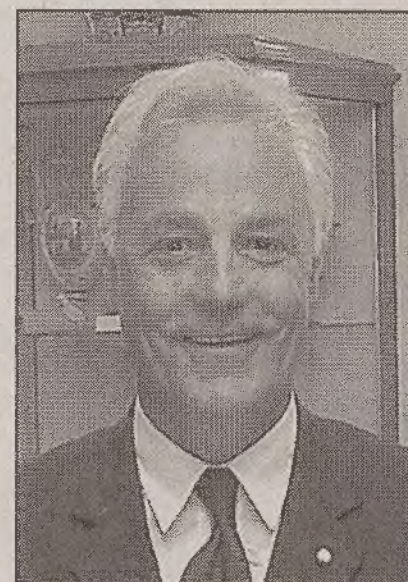
p.b.

GORIZIA

Un allenatore guida la pattuglia degli isontini

GORIZIA Anche in provincia di Gorizia è dal mondo dello sport che arrivano i più ricchi. Vale sicuramente per il primo (un miliardo e 294 milioni, 2697.o in classifica generale) che è l'allenatore **Edy Reja**, l'anno scorso al Vicenza in serie A. Vale, in senso lato, per **Leo Terraneo**; terzo in provincia e 3112.o in Italia (un miliardo e 216 milioni). Terraneo è azionista di riferimento della Soteco (settore plastica), proprietario dell'azienda vitivinicola Castelvecchio e molto altro ancora. È il mecenate dello sport goriziano. Sorpresa invece per il secondo classificato, **Silvano Penna**, 64 anni, residente in una villa con piscina a Staranzano. Titolare della Sitem srl (montaggi industriali) spiega che il reddito di un miliardo e 251 milioni denunciato nel 2000 è frutto di una divisione di utili. Ne avrebbe beneficiato anche la figlia Raffaella che a San Giorgio di Nogaro produce la birra «Castello».

Gianfranco Zoppas

Mauro Milanese

Massimo Paniccia

UDINE

In Friuli il vero Paperone è Maurizio Ganz, ma il calciatore tolmezzino risiede a Genova

UDINE E' **Roberto Nestor Sensini** l'udinese più ricco. Il calciatore argentino (ma ormai naturalizzato italiano da anni) ha mantenuto nel capoluogo friulano la sua residenza anche dopo che gli spostamenti calcistici lo hanno paracadutato dapprima a Parma e poi a Roma, alla corte della Lazio. Dove, evidentemente, deve aver strappato degli ingaggi notevoli nonostante un'età non più verdissima, e manda a referto nel 2000 un imponibile di 4 miliardi e 244 milioni che ne fa nientemeno che il Paperone n°252 nell'intera classifica nazionale, ben prima di decine di industriali e imprenditori.

Che nel calcio i salari siano, per così dire, interessanti, lo conferma il fatto che il secondo contribuente udinese sia un altro atleta, **Gianluca Pessotto** della Juventus e della Nazionale, classificatosi 424° con 3 miliardi e 183 milioni. Per arrivare al primo imprenditore, all'ombra del «cis'cjel» bisogna scendere fino al 770° posto, occupato da **Aquilino Cosani**, nome relativamente noto nell'area ma capace di vantare egualmente un imponibile di 2 miliardi e 390 milioni, mentre è sicuramente più popolare il notaio **Alberto Menazzi**, che riceve nella centralissima Corte Savorgnan e viaggia sui 2 miliardi e 233 milioni. Sgranando la lista dei «vip», almeno fiscalmente parlando, si incontrano tra gli altri i nomi di **Franco e Carlo Vignuda**, mobilieri in San Daniele, degli avvocati **Giuseppe e Giovan Battista Campeis**, di **Margherita Cassis Faraone**, nobile e discendente del costruttore, a Trieste, del Teatro Verdi e di Palazzo Carciotti, di un altro notaio, **Alberto De Marchi**, dell'imprenditore del settore scuole private **Efrem Cosmacini**. E ancora: il notaio **Fabio Conte**, il mobiliere **Loris Cosatto** e molti altri semisconosciuti prima di arrivare all'ultimo udinese: nientemeno che il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, **Massimo Paniccia**, che si accontenta di uno striminzito miliardo e cento milioni e del posto 3861 in graduatoria.

Per la cronaca il vero miliardario della provincia di Udine sarebbe il calciatore tolmezzino **Maurizio Ganz** con i suoi 6 miliardi e 501 milioni, ma la residenza genovese gli ha evitato probabilmente tante invidie...

f.b.

I CONTRIBUENTI A NOVE ZERI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

			IMPONIBILE 2000 IN MILIARDI DI LIRE
1	ZOPPAS Gianfranco	Pordenone	6,525
2	RONCADIN Siro	Pordenone	4,406
3	SENSINI Roberto Nestor	Udine	4,244
4	PESSOTTO Gianluca	Udine	3,183
5	ROSSITTO Fabio	Pordenone	3,122
6	GUTTY Gianfranco	Trieste	3,074
7	COSANI Aquilino	Udine	2,390
8	SANDRIN Giannino	Pordenone	2,084
9	MENAZZI Alberto	Udine	2,233
10	PRAVISANI Mariano	Udine	2,231
11	VIGNUDA Franco	Udine	2,222
12	VIGNUDA Carlo	Udine	2,219
13	DESIATA Alfonso	Trieste	2,118
14	WALEM Johan	Udine	2,103
15	COSATTO Stefano	Udine	2,100
16	CAMPEIS Giuseppe	Udine	2,087
17	CAMPOLIN Carlo	Pordenone	2,000
18	MILANESE Mauro	Trieste	1,922
19	CASSIS FARAONE Margherita	Udine	1,883
20	VOK Ignazio	Trieste	1,863
21	DEI ROSSI Furio	Trieste	1,863
22	CHERSI GIULIANO	Trieste	1,851
23	LOMBARDI Stefano	Pordenone	1,817
24	DE MARCHI Alberto	Udine	1,790
25	CIANI Stefano	Udine	1,769
26	COPPOLA Eugenio	Trieste	1,739
27	MALATTIA Bruno	Pordenone	1,716
28	SOLIGON Pietro	Pordenone	1,692
29	PASCATTI Giovanni	Pordenone	1,654
30	PANELLA Bruno	Udine	1,575
31	COSMACINI Efrem	Udine	1,529
32	COSANI Nevio	Udine	1,528
33	COSANI Paolo	Udine	1,525
34	JUS Romano	Pordenone	1,492
35	SPANO DI SAN GIULIANO Guido	Udine	1,490
36	DELL'AGNESE Mario	Pordenone	1,472
37	PERTEGATO Giorgio	Pordenone	1,454
38	FIRICANO Aldo	Udine	1,435
39	CUDIN Maria Grazia	Udine	1,429
40	ILLY Andrea	Trieste	1,416
41	ILLY Riccardo	Trieste	1,399
42	ILLY Ernesto	Trieste	1,398
43	MARZONA Cesare	Pordenone	1,364
44	ROMANELLO Roberto	Udine	1,362
45	CONTE Fabio	Udine	1,361
46	LOCATELLI Tomas	Udine	1,358
47	COSATTO Loris	Udine	1,347
48	CALORI Alessandro	Udine	1,344
49	SPERANDEO Maria Luisa	Pordenone	1,342
50	CAMPEIS Giovanna Battista	Udine	1,324
51	STOLFA Olimpia	Trieste	1,301
52	BARON TOALDO Antonio	Pordenone	1,296
53	REJA Edoardo	Gorizia	1,294
54	KROPF Michele	Trieste	1,294
55	BORGOBELLO Massimo	Pordenone	1,292
56	NAIS Giuseppe	Udine	1,291
57	PENNA Silvano	Gorizia	1,251
58	ANTONINI Giuseppina	Pordenone	1,250
59	MAREGA Pietro	Udine	1,242
60	CAMPOLIN Corrado	Pordenone	1,224
61	TOMASELLA Luigi	Pordenone	1,224
62	TERRANEO Leopoldo	Gorizia	1,216
63	GABRIELLI Giovanni	Trieste	1,198
64	GALLAI Graziella	Udine	1,174
65	TONETTO Max	Trieste	1,171
66	FATTORI Antonino	Udine	1,167
67	ESCA Renzo	Udine	1,142
68	DEL FABRO Giorgio	Udine	1,120
69	ZUCCHETTO Graziano	Pordenone	1,114
70	BRISOTTO Gino	Pordenone	1,113
71	PANICCIA Massimo	Udine	1,100

FONTE: L'ESPRESSO

PORDENONE

PORDENONE Come si è visto, nel 2000 è un pordenonese il più ricco del Friuli-Venezia Giulia: è **Gianfranco Zoppas**, che risiede a Fontanafredda, che però ha perduto un discreto numero di posizioni a livello nazionale rispetto all'anno precedente che lo vedeva 66° con oltre 6,7 miliardi (ora è «solo» 113.mo). Già presidente della Zanussi Professional, aveva lasciato l'incarico nel gruppo per dedicarsi alle proprie aziende, una delle quali è a San Vito, la Coris.

Nel Friuli Occidentale, che coglie il primato regionale, la ricchezza è divisa tra calciatori e imprenditori

Sul Tagliamento volano Roncadin e Rossitto

Imprenditori, liberi professionisti, giocatori di calcio. Queste le professioni dei miliardari del Friuli Occidentale. Scorrendo la classifica, incontriamo, dopo **Siro Roncadin** (ne parliamo nell'articolo principale). Tra i più ricchi della provincia anche **Fabio Rossitto**, nato a Polcenigo, centrocampista della Fiorentina, con 3 miliardi e 122 milioni di lire.

Dal calcio all'industria: 805° in graduatoria nazionale è **Giannino Sandrin**, titolare della Rosa Plast di Porcia, azienda attiva nella produzione di materie plastiche. Il difensore dell'Inter di Tamai di Brugnera, **Stefano Lombardi**, si «ferma» invece a un miliardo e 817 milioni di lire.

Con un miliardo 716 milioni di lire, **Bruno Malattia** è il «principe del foro», primo tra i liberi professionisti pordenonesi. A seguire **Pietro Soligon**, un miliardo 692 milioni, imprenditore di Spilimbergo, titolare della Sintesi. **Giovanni Pascatti**, notaio a San Vito, ha dichiarato redditi per un miliardo 654 milioni di lire mentre il suo collega **Romano Jus** si ferma a un miliardo 492 milioni, posizione numero 2002. **Mario Dell'Agnese**, imprenditore di Roveredo, nel '98 ha guadagnato un miliardo 472 milioni. Distaccati di qualche decina di milioni troviamo di seguito tre notai, **Giorgio Pertegato**, 1,4 miliardi, **Cesare Marzona**, 1,360, **Maria Luisa Sperandeo**, 1,342.

Antonio Baron Toaldo, posizione numero 2.686, titolare di un'azienda di lavorazioni di acciaio inossidabile, espone un imponibile di 1 miliardo 296 milioni. **Massimo Borgobello**, centravanti della Ternana, ha guadagnato un miliardo 292 milioni.

e.d.g.

Approvato dalla giunta l'adeguamento al decreto Bindi: consistente ritocco ai direttori generali

Sanità, 90 milioni in più ai manager

Ma l'aumento non basta: sarà battaglia legale sugli arretrati

TRIESTE Finalmente hanno ottenuto l'aumento di stipendio. Di sicuro riusciranno a mettere insieme il pranzo con la cena. E il dolce non dovrebbe mancare, visto che il ritocco annuale è di 90 milioni, e porta le loro spettanze a 290 milioni di lire complessivi. Sono i direttori generali della varie Aziende sanitarie regionali, che ieri hanno vinto la prima battaglia di una guerra che si preannuncia comunque come ancora lunga e probabilmente ricca di carte da bollo.

La decisione è stata presa dalla giunta regionale, ma non certo a cuor leggero. «Abbiamo dovuto adeguarci al cosiddetto decreto Bindi», si lamenta il presidente Tondo, salvo aggiungere, con una punta di divertita perfidia, che «comunque il Friuli-Venezia Giulia è stato l'ultimo, e siamo rimasti più bassi di 10 milioni rispetto al massimale previsto, che era appunto di 300 milioni».

Tutti contenti, dunque, almeno tra i manager? Neanche per idea. La discussione, infatti, non verteva sull'aumento, che essendo regolamentato da un provvedimento nazionale veniva dato per acquisito, ma sul «pregresso». I vari Tosolini, Zigrino, Baratti, De Antoni, Pullini, Ferri, Bragonzi e Basaglia, refefenti sanitari dell'arco regionale, sostengono infatti, sia pure con diverse intensità e interesse, che il pagamento degli arretrati doveva essere fatto risalire al varo del decreto Bindi e non, come sostiene la Regione dal 1° gennaio di quest'anno, legato all'applicabilità di un successivo decreto dell'agosto 2000. Nella prima direzione si sarebbe mossa più di qualche altra Regione, creando ovviamente il precedente del quale si fanno forti i direttori.

Le differenze, oltre a tutto, sono milionarie, tanto che lo stesso Tondo, che pure aveva siglato con gli stessi manager, quand'era ancora assessore alla Sanità, una sorta di patto leonino poco pubblicizzato, non esclude da parte loro ricorsi legali. Magari a quel Tar dove l'amministrazione è ormai quasi di casa...

f.b.

Aiuti Friulia alle imprese artigiane che si trasformeranno in «srl»

TRIESTE Sono ben 30 mila le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia per le quali si apre un nuovo orizzonte operativo: con il provvedimento legislativo adottato dalla Regione e reso noto ieri dall'assessore Giorgio Venier Romano, tutte quelle imprese che si trasformeranno in società a responsabilità limitata potranno beneficiare degli aiuti della Friulia. L'importante novità è contenuta in un collegato alla legge Finanziaria «che pone finalmente il Friuli-Venezia Giulia alla pari con tutto il resto d'Italia – ha precisato Venier Romano – in quanto la nostra Regione, essendo a statuto speciale, non poteva essere destinataria della norma nazionale approvata nel febbraio di quest'anno e che riguardava esclusivamente le Regioni a statuto ordinario. Anche le nostre imprese artigiane, che costituiscono l'ossatura dell'economia regionale – ha aggiunto – potranno adesso predisporre quei piani di sviluppo che potranno dare respiro al tessuto produttivo di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Per definire i termini di avvio della nuova procedura è intervenuto il presidente della Friulia, Franco Asquini: «Abbiamo stanziato risorse per 15 miliardi, alle quali potranno accedere quegli artigiani che, dopo aver assunto la forma societaria di srl – ha sottolineato – presenteranno progetti che implichino spese dai 300 ai 500 milioni. Naturalmente effettueranno come sempre delle istruttorie molto dettagliate – ha proseguito Asquini – in quanto è nostro compito utilizzare al meglio del denaro che abbiamo a disposizione, ma certamente per il mondo artigiano del Friuli-Venezia Giulia si apre una fase nuova».

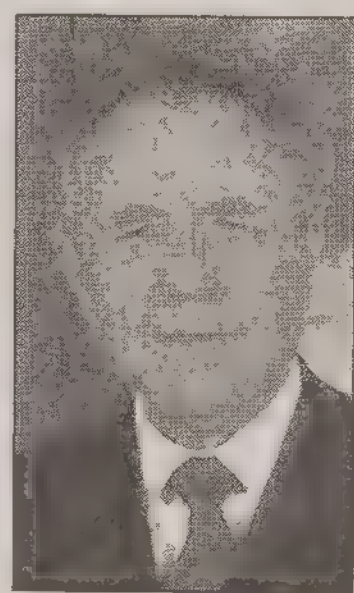
La natura del provvedimento è chiara: con la trasformazione in srl, il patrimonio individuale dell'artigiano rimane distinto da quello dell'azienda, che vive, economicamente, in perfetta autonomia finanziaria. In questo modo la Friulia può consapevolmente affrontare determinati rischi sulla base di una precisa evidenza contabile.

u.sa.

Oggi e domani il capoluogo isontino festeggerà il 54.o anniversario della seconda redenzione. Previsto pure il raduno di migliaia di appartenenti ad Assoarma

Arriva Ciampi, Gorizia pensa al passato e guarda al futuro

Al centro dei colloqui del Presidente anche la situazione locale in vista dell'allargamento a Est dell'Ue

GORIZIA In un quadro internazionale di forte preoccupazione dopo gli attentati terroristici negli Stati Uniti, Gorizia si appresta a ricevere, domani, la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Accompagnato dal Ministro della Difesa, Antonio Martino, il Capo dello Stato presenzierà ad un momento storico del capoluogo isontino: il 54.o anniversario della seconda redenzione. Un appuntamento che coincide con il Millenario di Gorizia e che il sindaco Gaetano Valenti ha voluto rendere più solenne con la presenza di Ciampi. E per rendere ancora più festosa la ricorrenza ecco l'invito ad Assoarma di organizzare a Gorizia la sfilata del primo raduno interassociativo in occasione del 140.o dell'Unità d'Italia, un anniversario che ovviamente non coincide con la presenza del Tricolore sulle nostre terre. Insomma, una grande festa all'insegna dell'italianità, messa in dubbio all'ultimo momento dalla tragedia americana, ma che paradossalmente proprio gli ultimi hanno rafforzato i valori che rappresenta. Coinvolti in modo non solo formale in questo appuntamento, e anche qui va lodato il lavoro «diplomatico» del sindaco di Gorizia, anche i primi cittadini di Nuova Gorica e San Pietro, i due comuni sloveni che con Gorizia si apprestano a vivere da vicino la prossima entrata nell'Ue della Slovenia. Un avvenimento impensabile 54 anni fa, quando Gorizia viveva nell'incubo dell'invasione dei partigiani slavi, ma che

Carlo Azeglio Ciampi

più che mai in questi due giorni sarà al centro del dibattito. A cominciare, appunto, dall'incontro che i sindaci dei comuni sloveni avranno con Ciampi domani pomeriggio in Castello. Per Gorizia, al di là della ricorrenza, è un'occasione importantissima per ribadire alle massime istituzioni italiane il suo ruolo di città moderna, europea e non solo più mitteleuropea. Un ruolo che però il capoluogo isontino sembra interpretare con troppe titubanze, figlie probabilmente di un assistenzialismo e di un'economia basata quasi esclusivamente sulle attività proprie delle zone di confine.

Nuove e difficili sfide nel futuro prossimo di Gorizia e di una provincia che dà l'impressione di faticare a restare unita, a fronte di orbite triestine e udinesi sempre più larghe e tentatrici. Questi e altri aspetti saranno al centro dei colloqui con Ciampi. Che domani mattina, alle 11 dal palco di corso Verdi assisterà alla sfilata di migliaia di aderenti alle diverse associazioni combattentistiche. Pranzo in Prefettura e nel pomeriggio gli incontri in Castello e in Municipio. Ciampi deporrà anche corone d'alloro alla memoria in diversi monumenti cittadini. Prevista alle 18.30, prima del ritorno a Roma, la visita all'Ara Pacis di Medea. Avvio della due giorni tricolore già oggi con alcuni significativi momenti e, alle 19.30 nella sala maggiore dell'Ugg, il concerto della banda dell'Esercito.

Roberto Covaz

Il sindaco di Nova Gorica punta il dito contro l'eccessiva militarizzazione della lotta ai clandestini

«Ma ora questo confine è meno aperto»

GORIZIA «Essere ricevuto dal Presidente della Repubblica italiana è un fatto molto significativo. Per me e per tutta la mia comunità».

Crtomir Spacapan, sindaco di Nuova Gorica sarà tra le autorità che Ciampi incontrerà domani in Castello. Un incontro per cui si è fortemente prodigato il primo cittadino di Gorizia. E pensare che a giugno tra le due municipalità c'era stata una polemica molto aspra sul caso Sant'Andrea, caso non ancora rientrato.

Spacapan, allora è pace fatta con Valenti?

È tutto superato, certo. Ma quella volta il mio intervento è stato frainteso. Non è stata un'intromissione nell'amministrazione del Comune di Gorizia, ma un fatto politico. Che io ritengo legittimo».

I rapporti tra Gorizia e Nuova Gorica sono tenuti costantemente sotto osservazione da parte delle istituzioni italiane. Qual è la situazione secondo lei?

Potrebbe andare meglio. Avverto un rallentamento della collaborazione proprio quando servirebbe che si intensificasse. È una situazione statica direi. Non mi piace.

Ha individuato le cause di questa situazione?

Sono molteplici ma c'è una su tutte per quanto riguarda noi e Gorizia: la militarizzazione del confine. Sento un'eccessiva tensione che si riflette negativamente sui rapporti tra italiani e sloveni.

Colpa del piano Scajola-Bossi?

La scelta del Governo italiano non mi convince ma non voglio entrare nel merito, né mi compete farlo. Del resto anche il mio Governo ha rafforzato i controlli. Il risultato è che ora il confine è meno aperto rispetto al recente passato, e questo mi preoccupa. Anche se capisco che la lotta al traffico di clandestini è una priorità anche per noi.

Anche recentemente il Governo italiano ha garantito il massimo sostegno al Comune di Gorizia per i processi di riconversione del comparto economico che verrà penalizzato dalla prossima abolizione delle dogane. Voi come lo state risolvendo?

Il Governo sloveno si è mosso per tempo e sono stati già avviati progetti concreti. Per esempio sono già stati individuati settori produttivi nuovi capaci di assorbire i lavoratori dei duty-free, che chiuderanno a fine mese.

ro. co.

Più potente la rete telefonica di @dria.com
La Ericsson: «Era un'esigenza di mercato»

UDINE Ericsson ha potenziato la rete di commutazione e la piattaforma software di rete intelligente di @dria.com, società di telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia e primo operatore regionale di telefonia fissa: la fase di aggiornamento tecnologico delle due centrali Axe Ericsson nei nodi di Palmanova e Trieste si è conclusa nei giorni scorsi.

«L'intervento sulla rete di commutazione e sulla piattaforma software di rete intelligente - ha spiegato Ericsson in una nota - si è reso necessario in relazione all'ottima risposta del mercato regionale alle offerte di telecomunicazione rivolte al comparto business e alle nuove necessità di servizio che si creeranno con l'unbundling. La rete è ora predisposta per connessioni di utenza diretta in unbundling ed è in grado di gestire un numero maggiore di chiamate in contemporanea».

L'aggiornamento tecnologico della rete permetterà ad @dria.com di rafforzare la propria posizione di operatore globale nel mercato delle telecomunicazioni di rete fissa in Friuli-Venezia Giulia. @dria.com, presieduta da Elserino Piol, annovera al momento tra gli azionisti imprese private, Autovie Venete e la finanziaria regionale Friulia.

Da martedì a Torreano di Martignacco l'atteso appuntamento fieristico sulle tendenze d'arredamento, giunto alla quarantottesima edizione

«Casa moderna» aspetta 150 mila visitatori

UDINE Sarà l'ennesima edizione da ricordare. Questo almeno, viste le premesse, pare scontato. Si tratta della 48° Fiera nazionale della Casa moderna presentata ieri a Udine e che si aprirà nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco il 22 settembre. «Spazio alle idee tra design e innovazione»: questo il tema scelto quest'anno dagli organizzatori che, proprio a proposito di spazio, avranno a disposizione anche il rinnovato e avveniristico padiglione 6 e il ponte pedonale sul canale Ledra, opere inaugurate poco più di una settimana. Fino al 1 ottobre, dunque, i migliaia di visitatori che ogni anno raggiungono la fiera potranno dedicarsi, con l'imbarazzo della scelta, al luogo degli affetti e delle emozioni: la casa. In quasi mezzo secolo di storia, infatti, la Fiera della Casa moderna ha tracciato la mappa dei gusti e delle tendenze dell'abitare diventando un'occasione commerciale e promozionale per 500 aziende di provenienza nazionale, oltre a un appuntamento per 150 mila visitatori dall'Italia e dall'estero. Tra gli spazi espositivi, articolati su sette padiglioni e sulle aree esterne per una superficie complessiva di 30 mila metri quadrati, la voce arredamento è quella maggiormente rappresentata, anche attraverso i rapidi cambiamenti in fatto di design e uso di materiali che caratterizzano il settore del mobile, dell'arredo e dell'oggettistica per interni. Un «percorso consigliato» e opportunamente segnalato con il colore rosso sui pavimenti guiderà, poi, i visitatori della manifestazione attraverso tutti i padiglioni e tutti i segmenti merceologici dell'esposizione. L'edizione 2001 riproporrà, tra le tante, l'iniziativa Casa futura, i corsi di cucina già sperimentati con ampio successo di pubblico nell'edizione 2000, mentre i visitatori potranno ricevere da architetti ed esperti suggerimenti e soluzioni per arredare, rinnovare e personalizzare la casa.

Infine, gli orari d'apertura: sabato e domenica 10-22.30, feriali 15.30-22.30, lunedì 1° ottobre 10-20 con servizio di bus navetta previsto dalla stazione di Udine alla fiera.

a.s.

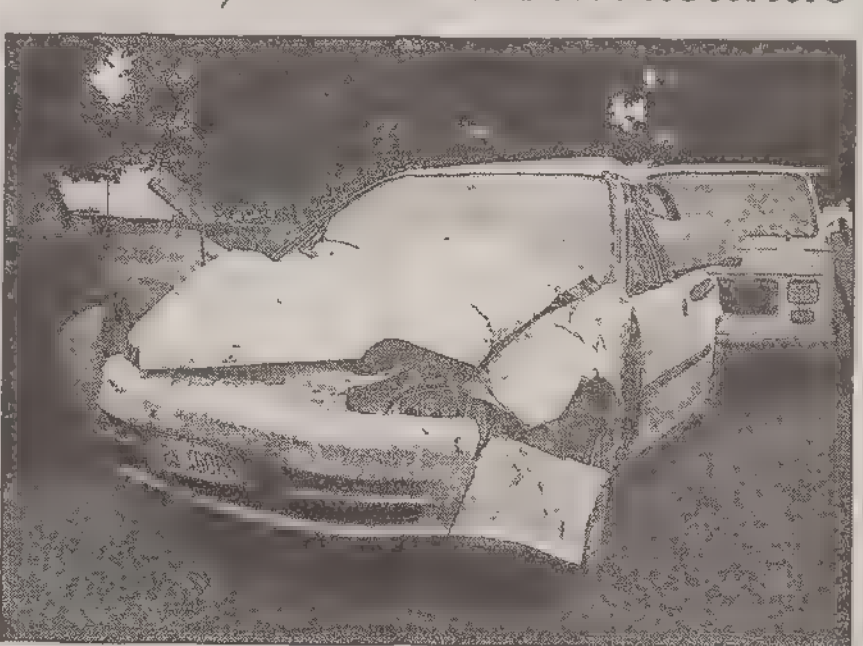
Ancora sangue sulle strade del Friuli: una improvvisa sbandata si trasforma in tragedia. Ferito un terzo giovane

L'auto si ribalta, muoiono due ventenni

Inutile la disperata corsa all'ospedale. Erano amici, stavano rincasando

UDINE Ennesima tragedia della strada l'altra notte alle porte di Udine. Questa volta a piangere sono due famiglie di Lavariano e Risano per la morte di Michele Dolso, 22 anni, e Luigi Forgia, 21. Amici per la pelle accompagnati fino all'ultimo in un tragico destino, da cui miracolosamente è stato risparmiato Alessandro Volpati, 20 anni, sempre di Risano, piccola frazione di Pavia di Udin ad una decina di chilometri dal capoluogo friulano. I tre ragazzi percorrevano in auto la provinciale che da Bicinicco porta a Lavariano. Stavano rincasando quando in un tratto di strada rettilineo la Honda Civic 1.6 condotta da Dolso è uscita dalla sede stradale, ribaltandosi alcune volte su un appezzamento di terreno a lato della carreggiata. A causa del violento impatto Dolso e Forgia, che occupava il sedile posteriore, sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo. Alessandro Volpati invece, e probabilmente a questo particolare deve la salvezza, è rimasto all'interno della vettura conservando la lucidità di uscire dalla stessa rapidamente e di chiamare i soccorsi con il cellulare. Per lui, come hanno poi constatato i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Udine, un leggero trauma cranico e una forte botta al collo.

Ma per i suoi due amici è andata molto peggio: Volpati li ha trovati riversi a terra e almeno uno dei due (Michele Dolso) già agonizzante. Era cosciente invece Luigi Forgia le cui condizioni però sono peggiorate poco dopo il trasferimento all'ospedale di Udine dove è spirato nel corso della notte. Come l'amico Michele Dolso che ha cessato di vivere appena arrivato all'ospedale di Palmanova. Le cause del sinistro sono ora al vaglio della Polstrada di Udine intervenuta per i rilievi del caso.

Antonio Simeoli

L'automobile nella quale hanno perso la vita i due amici.

Dossier Sanità

Cgil: «Sistema da governare o la spesa esploderà»

TRICESIMO Definizione chiara delle risorse a disposizione, no alla privatizzazione spinta sul modello lombardo, rilancio di un'azione forte di governo della Sanità, di un piano razionale di territorializzazione dei servizi e di rafforzamento della prevenzione. Sono i punti su cui si basa il dossier sulla Sanità presentato ieri da Franco Belci della Cgil regionale, durante un direttivo tenutosi a a Tricesimo. Il documento sarà discusso a giorni con Cisl e Uil, «nell'auspicio - ha detto il segretario generale della Cgil regionale, Paolo Pupulin - che si approdi a una piattaforma unitaria da presentare al governo regionale in sede di discussione della Finanziaria 2002».

Per Belci, l'impennata del deficit sanitario in regione dal 1998 a oggi è in larga parte dovuta alle carenze di gestione della maggioranza di Centrodestra, «che ha deciso di non affrontare la riorganizzazione prevista dalla legge regionale 13/95 e abbandonato qualsiasi governo del sistema sanitario». I tagli alle prestazioni, la ventilata reintroduzione dei ticket e gli impegni disattesi sul fronte sanitario e assistenziale, secondo Belci, sono la conseguenza di questi errori.

Belci ha inoltre espresso preoccupazione sui contenuti dell'accordo Stato-Regioni dello scorso mese. «In base a esso il Friuli-Veenzia Giulia - ha detto - potrebbe trasformare in azienda tutti i presidi ospedalieri, senza fissare vincoli di qualità delle prestazioni, ma parificando pubblico e privato e trasformando le Aziende sanitarie locali in semplici enti finanziatori. Ciò determinerebbe inevitabilmente - secondo l'esponente della Cgil - un'ulteriore esplosione della spesa».

È mancato all'affetto dei suoi cari

L'ARCHITETTO

Massimo Tessari

Lo annunciano la moglie NORMA, le figlie MARTINA, VALENTINA, CATERINA, CARLOTTA e i familiari tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. VIANELLO e al dott. DE SABBATA, nonché a tutto il personale delle unità operative di Dialisi e Nefrologia dell'ospedale di Cattinara e 2.a Medica per la professionalità e l'affetto dimostrato.
Il funerale avrà luogo il giorno lunedì 17 alle ore 13.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2001

Sei diventato una stellina per proteggerci per sempre dal cielo.
Ciao

nonno

- GAIA e AURORA

Trieste, 15 settembre 2001

Silvio Ernè

Vicini alla famiglia con l'affetto di sempre PAOLO, PATRIZIA, GUIDO, BRUNA, ANDREA, MICHELE e VASCO RUMIZ.

Trieste, 15 settembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Danilo Brozic

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 2001

Il presidente e i consiglieri del Gruppo Triveneto Torrefattori Caffè e del Consorzio Torrefattori delle Tre Venezie esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Vincenzo Caballini

Conte di Sassoferrato

fondatore del CTTV, fondatore e presidente del GTTC dal 1978 al 1998 e, successivamente, presidente onorario dello stesso sodalizio, ricordando commossi l'impegno e la passione con cui egli ha operato, per oltre vent'anni, a favore del Gruppo, del Consorzio e di tutta la categoria.
In questa triste e dolorosa circostanza essi vogliono essere vicini ai familiari e in particolare al figlio dott. GIORGIO CABALLINI.

Trieste, 15 settembre 2001

L'Associazione Caffè Trieste partecipa costernata al lutto della famiglia e del Gruppo Triveneto Torrefattori Caffè per la perdita del suo presidente onorario, già vice presidente di questa associazione per lunghi anni.

Trieste, 15 settembre 2001

1997 2001

Carlo Battaglia

Con amore.

Mamma

Trieste, 15 settembre 2001

15.9.1999 15.9.2001

Albina Lizzul

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 15 settembre 2001

Imponente investimento di Autovie Venete per rifare i tratti che superano i fiumi Torre e Isonzo. Lavori al via in ottobre. dureranno 18 mesi

A4, maquillage miliardario tra Palmanova e Redipuglia

PALMANOVA Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, investirà 20 miliardi di lire per il rifacimento dei ponti sul Torre e sull'Isonzo della carreggiata «di valle» nel tratto fra i caselli di Palmanova e Redipuglia. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione della società, precisando che i lavori cominceranno tempestivamente, entro il prossimo mese di ottobre.

Le due opere di attraversamento del Torre e dell'Isonzo - ha precisato Autovie - saranno gemelle di quelle già realizzate nel 1998 per la carreggiata di monte. Avranno uno sviluppo complessivo di 719 metri per il Torre e di 746 per l'Isonzo. Il nuovo impalcato sarà largo 14,45 metri e consentirà la realizzazione di due corsie di scorrimento di 3,75 metri e una corsia di sosta di emergenza di 5,40 metri che potrà essere trasformata in futuro in una terza corsia di scorrimento con banchina di emergenza.

I due ponti saranno inoltre completati da un innovativo sistema di raccolta e di depurazione delle acque piovane provenienti dal piano stradale prima della reimmissione nei corsi d'acqua (una misura antinquinamento che tutelerà la la purezza dei fiumi sottostanti) e dalla realizzazione di barriere fonoassorbenti in corrispondenza degli abitati di Villesse e San Pier d'Isonzo, in provincia di Gorizia.

Durante i lavori il traffico sarà fatto confluire sulla carreggiata di monte sulla quale saranno ricavate quattro corsie di scorrimento di dimensioni ridotte (due per ogni senso di marcia), con l'imposizione di limiti di velocità e del divieto di sorpasso fra autotreni. I lavori - che dureranno 18 mesi - sono stati appaltati alla Cooperativa «Muratori e braccianti» di Carpi.

Ponte sul Cellina, Franzutti taglia il nastro
È l'alternativa alla congestionata Pontebbana

PORDENONE Il ponte sul Cellina, inaugurato oggi dall'assessore regionale alla viabilità Franco Franzutti, dal presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna e dai sindaci di Vivaro, Cesaratto, e di San Quirino, Bressa, rappresenta «un'opera strategica per la rete provinciale perché costituisce il primo passo per la realizzazione di un asse di collegamento tra Aviano, Spilimbergo, Dignano e Udine, diventando di fatto un'alternativa alla congestionata Pontebbana, che nasce a Pordenone per raggiungere la statale 14 a Nord». Commenta così Elio De Anna l'apertura al traffico del manufatto e sottolinea che il massimo impegno dovrà essere rivolto al completamento di questo progetto di viabilità alternativa «con la realizzazione del ponte sul Meduna tra Vivaro e Tauriano, che andrà a sostituire un altro guado, per poter raggiungere in sicurezza la Cimpello-Sequals». Un disegno complessivo che prevede anche la sistemazione dell'ex pista carri a sud di San Foca fino alla Ss 251, già finanziata con Aviano 2000, e la sistemazione della rete stradale fino al raccordo di Ronche con la A28.

Alla realizzazione del ponte sul Cellina si iniziò a pensare negli anni '80, ma a causa della presenza di un poligono militare e dell'avviato riordino fondiario, si è giunti alle soglie dell'avvio delle opere alla fine degli anni '90, grazie al finanziamento regionale a beneficio dei Comuni e Province gravate da servitù militari. La rinuncia all'introitazione del contributo da parte di diversi Comuni (Aviano, Brugnera, Budoia, Casarsa, Castelnovo, Cordenons, Cordovado, Montereale, Morsano, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di sotto, Vivaro e Zoppola) nonché della Provincia, ha consentito di trovare parte delle risorse, 12,5 miliardi di lire a fronte di un costo di 16 miliardi. Altri 4,3 miliardi sono stati finanziati dalla Regione.

Il manufatto è stato realizzato in cemento precompresso, è lungo 900 metri con 27 campate di 32,5 metri e un unico giunto di mezzeria. Ha una carreggiata a due corsie di marcia della larghezza di 9,50 metri e a fianco una pista ciclabile bidirezionale da 2,5 metri.

e.d.g.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Incontro nella capitale croata tra i Presidenti sloveno e croato che hanno parlato dei rapporti bilaterali

Confini, Kucan spinge per l'accordo

E Mesic auspica soluzioni che siano in grado di «favorire l'una e l'altra parte»

Il croato Stipe Mesic.

Lo sloveno Milan Kucan.

ZAGABRIA Un incontro durato non più di mezz'ora, ma che è servito a smussare almeno una piccola parte dei problemi che turbano tuttora i rapporti tra Slovenia e Croazia. I presidenti dei due Paesi, Milan Kucan e Stipe Mesic, hanno avuto ieri un breve colloquio a Zagabria, soffermandosi sui rapporti bilaterali e sull'attuale momento politico sulla scena internazionale. Al termine della visita di lavoro, Kucan ha ribadito per prima cosa di essere convinto che Lubiana e Zagabria risolveranno i loro contenziosi senza ricorrere ad arbitrati internazionali. «Il nodo dei confini, specie di quello marittimo – ha detto Kucan – resta una questione non facilmente risolvibile e alla quale sono legate forti emozioni. Le due parti dovrebbero cessare di preoccuparsi per quello che hanno perduto con l'intesa, rivolgendo invece le attenzioni verso quello che hanno ricevuto. Voglio ora rilevare la responsabilità dei parlamentari sloveni e croati, attesi alla ratifica dell'accordo siglato dai premier Drnovsek e Racan».

Kucan, nel rimarcare che i rapporti tra Slovenia e Croazia sono molto buoni e amichevoli, ha dichiarato inoltre che le questioni ancora aperte debbono essere risolte da Zagabria e Lubiana e senza alcun «intervento» della comunità internazionale.

«Se sapremo porre ad acta la centrale nucleare di Krsko e la questione dei confini – ha aggiunto – dimostreremo di essere due Paesi maturi e pronti per essere accolti nelle istituzioni euroatlantiche. Non dobbiamo oberare la comunità internazionale con i nostri problemi».

Il presidente croato Mesic ha dapprima rilevato che egli e il collega Kucan hanno condannato con fermezza gli attacchi terroristici contro gli Stati Uniti. «Abbiamo preso visione dei rapporti bilaterali, constatando di avere atteggiamenti identici. L'intesa sui confini? Tutto dipenderà dall'evolversi della situazione al Sabor, il nostro parlamento. Dobbiamo optare per quelle soluzioni in grado di favorire l'una e l'altra parte».

Sia Kucan e Mesic si sono impegnati – dall'alto dell'autorità che deriva dal loro ruolo istituzionale – di influire sulle opinioni pubbliche dei rispettivi Paesi, affinché abbia a cessare la politicizzazione dei contenziosi, per fare spazio ad argomenti che mettano in risalto le soluzioni avanzate dai due governi. Dopo l'incontro, i due capi di Stato hanno assistito a Zagabria all'inaugurazione del centro commerciale della slovena Mercator. Il complesso si estende su un'area di 40 mila metri quadri e per la sua realizzazione sono stati impegnati 45 miliardi di lire. Si tratta del maggiore investimento sloveno in Croazia da quando Zagabria si è staccata da Belgrado.

a.m.

Ma l'«Iniziativa civica slovena» vuole il referendum popolare

ISOLA L'accordo sloveno-croato sui confini non deve essere firmato. In caso contrario, per impedirne la ratifica, si andrà al referendum popolare. Lo assicura l'Iniziativa civica della Slovenia per il confine in Istria. Nel corso di una conferenza stampa ad Isola, l'associazione per bocca del suo presidente Franc Gojevscek, ha affermato che se la consultazione dovesse avere esito positivo, per determinare la linea di demarcazione, i due Paesi ricorrerebbero all'arbitraggio internazionale. Gli esperti dovrebbero verificare quali siano i confini storici, evitando che lungo le frontiere meridionali slovene prenda piede uno scenario definito «nero» e comprendente anche le norme sul piccolo traffico di frontiera, entrate in vigore ufficialmente da pochi giorni. Per l'Iniziativa civica, il confine in Istria corre lungo il fiume Quieto. Il Golfo di Pirano e la penisola di Salvore sarebbero inequivocabilmente sotto la giurisdizione del comune piranese dal tredicesimo secolo.

Dopo la seconda guerra mondiale, gli accordi tra Lubiana e Zagabria avrebbero semplicemente affidato alla Croazia la gestione di una vasta fetta di territorio e di mare.

L'arbitraggio internazionale darebbe, pertanto, ragione alla Slovenia. Nel caso in cui il governo sloveno firmasse ugualmente l'intesa bilaterale, l'Iniziativa civica è pronta ad avviare i preparativi per il referendum popolare, che dia alla cittadinanza il diritto di decidere in prima persona.

Da stabilire se l'indizione della consultazione avverrebbe con l'aiuto di almeno trenta deputati, oppure se i promotori sceglierebbero la strada più lunga, ossia la raccolta di 40 mila adesioni in tutto il Paese.

CAPODISTRIA Istanza di libertà respinta

Mega sequestro d'armi Il faccendiere austriaco deve restare in carcere

CAPODISTRIA Respinta l'istanza di scarcerazione, presentata dagli avvocati di Helmut Mathe, il cinquantenne faccendiere austriaco arrestato la scorsa settimana al valico del Ljubelj, mentre si apprestava a entrare in Slovenia, ignaro del mandato di cattura internazionale che era stato spiccato nei suoi confronti dopo il sequestro di quattro container carichi d'armi avvenuto nello scalo capodistriano. Al termine del primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del locale tribunale circondariale ha ipotizzato una lunga serie di reati che vanno dall'importazione illegale, il contrabbando organizzato, alla produzione e traffico prolungato di armi belliche, munizioni ed esplosivi.

I magistrati del tribunale capodistriano hanno motivato il provvedimento con il pericolo di inquinamento delle prove che potrebbe presentarsi se Mathe fosse rimesso in libertà. Intanto, stando a indescrizioni trapelate, Helmut Mathe continua a respingere ogni addebito, sostenendo che in agosto aveva commissionato in Malesia unicamente un grosso contingente di pezzi di ricambio per macchinari usati, che avrebbe dovuto importare in Austria. E quindi a causa di un raggiro nei quattro container i doganieri avrebbero trovato il mega arsenale bellico. Secondo altre fonti ufficiose uno dei suoi legali avrebbe invece dichiarato che il grosso contingente di armi e munizioni avrebbe dovuto servire per la produzione di una lunga serie di telefilm sulla guerra nei Balcani.

Incontro tra i vertici dell'Unione italiana e il sottosegretario

Roberto Antonione.

TRIESTE Antonione assicura che non c'è «alcuna volontà politica di diminuire i diritti della minoranza italiana»

Statuto istriano, «garanzie» dai croati

TRIESTE I vertici dell'Unione Italiana hanno completato ieri gli incontri con esponenti del governo. Dopo aver visto nei giorni scorsi i ministri Ruggiero (Esteri), Giovanardi (Rapporti con il Parlamento) e Tremaglia (Italiani nel Mondo), i presidenti della giunta e dell'assemblea, Maurizio Tremul e Giuseppe Rota, accompagnati dai deputati al Sabor croato, Furio Radin, e al Parlamento sloveno Roberto Battelli, hanno avuto un colloquio con il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, con il quale sono stati approfonditi i temi trattati precedentemente *(vedi articolo pubblicato ieri in questa pagina)*. In particolare si è parlato dello Statuto istriano, della base economica e della situazione dell'Edit.

Per quanto riguarda la carta fondamentale della Regione Istria, che, com'è noto, è al vaglio della Corte Costituzionale croata, proprio per la parte attinente il bilinguismo e la tutela della minoranza italiana, i rappresentanti dell'Unione Italiana hanno chiesto una «forte attenzione dell'Italia sulla tutela dei nostri diritti». Antonione ha ribadito che il governo italiano non vuole entrare in questioni interne, e ha distinto il problema delle competenze, se sia cioè la Regione oppure lo Stato a dover garantire i diritti del gruppo nazionale, dalla tutela della minoranza che comunque dev'essere salvaguardata ai massimi livelli. Ricordiamo che l'accordo italo-croato del '96 sulle minoranze estende a tutto il territorio di insediamento storico dei connazionali le garanzie previste per la ex Zona B.

Antonione ha però assicurato che dai contatti avuti con le autorità croate «non c'è da parte loro alcuna volontà politica di diminuire i diritti della minoranza italiana».

Totale convergenza di opinioni è stata espressa da entrambe le parti sulla base economica che i connazionali devono costruirsi, sia per non dover dipendere totalmente dai finanziamenti degli Stati, sia per diventare, ha sottolineato Antonione, «interlocutori privilegiati, vista la conoscenza della lingua italiana, degli imprenditori italiani interessati a investire in Istria». Il sottosegretario ha ribadito il pieno sostegno del governo italiano alle iniziative che verranno proposte in campo economico con i fondi previsti dalla legge sulle aree di confine.

Infine riguardo all'Edit di Fiume è stato sottolineato il ruolo fondamentale che la casa editrice riveste per la comunità italiana con le sue pubblicazioni nella nostra lingua. Un ruolo che dev'essere rilanciato dopo il risanamento dell'impresa editoriale, che versa in una grave crisi finanziaria. Antonione si è impegnato a valutare il modo migliore per arrivare al risanamento e al rilancio, ma ha ribadito la necessità che ci sia un collegamento diretto tra la casa editrice e la comunità nazionale italiana.

Pierluigi Sabatti

LUSSINPICCOLO Il governo di Zagabria ha stanziato i fondi per allargare e rendere più sicura la viabile isolana

Cherso-Lussino: la statale sarà rifatta

Per i lavori saranno stanziati diciotto miliardi di lire entro il 2004

LUSSINPICCOLO Più che una strada degna di tal nome, sembra una lunga striscia d'asfalto su cui si avventurano i novelli Indiana Jones in automobile. Ci riferiamo all'arteria Faresina-Lussingrande, che attraversa le isole di Cherso e Lussino per una novantina di chilometri e che versa in condizioni quasi disastrose. Stretta, gibbosa e con tante curve a gomito, la strada isolana rappresenta un pericolo per l'incolumità degli automobilisti e per l'esistenza stessa degli abitanti in quanto passa a poca distanza dal lago di Vrana. Si tratta dell'unico bacino di acqua potabile nell'arcipelago, con tutte le utenze allacciate ad esso. Ci fosse il ribaltamento di un'autocisterna che trasporta carburante, il sottosuolo carsico (e dunque poroso) faciliterebbe l'inquinamento del lago, con conseguenze a dir poco catastrofiche. A Zagabria, dopo anni di tentennamenti, si è finalmente capito il problema e pertanto fino al 2004 verranno stanziati poco più di 63 milioni di kune (circa 18 miliardi di lire) per allargare l'arteria, eliminare la carreggiata «riccioluta» ed eliminare le curve a rischio.

Finora è stata formulata tutta quanta la documentazione del progetto ed entro il prossimo 15 ottobre sarà redatto anche lo studio sull'impatto ambientale. L'ottenimento della licenza di costruzione dovrebbe avvenire a fine gennaio dell'anno prossimo e forse già nel 2002 potrebbero cominciare i lavori. Dal bilancio statale 2001 sono stati attinti 750 milioni di lire, altri 3,5 miliardi saranno stanziati allo scopo nel 2002. Nel biennio conclusivo dei lavori è previsto il finanziamento più consistente, cioè più di 13 miliardi e mezzo. Non appena la «D-100», questo i nome della statale Faresina-Lussingrande, sarà completata e migliorata, gli automobilisti isolani ma anche i turisti motorizzati potranno finalmente intraprendere viaggi più sicuri. E anche Vrana, splendido e incontaminato gioiello della natura, sarà al riparo da eventuali incidenti ambientali. La notizia che dalle casse dello stato si attingeranno i fondi per la «D-100» è stata accolta con soddisfazione dalle autorità dei comuni di Cherso e Lussinpiccolo, con in testa i sindaci Gaetano Negovetic e Dragan Balia, che da anni si battono per la ristrutturazione della pericolosa arteria. Zagabria stavolta non ha fatto orecchie da mercante, riservando i mezzi per quella che è una delle destinazioni turistiche più frequentate nell'Adriatico orientale.

banzi

[illegible]

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,84	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	259 81	Lire
Kuna	1,00	=	0.1342	Euro

[illegible]

SLOVENIA				
NON IN VENDITA				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1740,71	Lire/l

[illegible]

SLOVENIA				
Talleri/l	172,20	=	1522,38	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1641,98	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto, al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dati della fine di agosto

Croazia, in aumento la disoccupazione

ZAGABRIA Alla fine di agosto il numero complessivo dei disoccupati in Croazia è salito a quota 369.200 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, mentre l'aumento è del 5,5 per cento rispetto al 2000. I dati sono stati resi noti dall'Istituto centrale per il collocamento al lavoro il quale ha specificato che il 28,5 per cento dei disoccupati è costituito da giovani in cerca della prima occupazione.

Rabbia silvestre: si estende l'allarme nel Pinguentino

POLA Si estende l'allarme rabbia silvestre. Dopo Parenzo, anche il Pinguentino è stato dichiarato area ad alto rischio: dall'inizio dell'anno nella zona comprendente Pinguente e i comuni di Lanischie e Portole, sono state individuate sette volpi infette (nel 2000 gli animali colpiti erano in tutto tredici). E pochi giorni fa è stato segnalato un caso di vitello idrofobo, subito abbattuto. Numeri che gli esperti non intendono sottovalutare. Infatti, il Comando per la soppressione della rabbia silvestre, istituito per prevenire il diffondersi della malattia e convocato d'urgenza a Pinguente, ha provveduto a varare una serie di misure cautelari. Quella più immediata sarà la somministrazione del vaccino alle persone venute a contatto con gli animali infetti. Stesso provvedimento per tutti i gatti e cani con più di tre mesi di vita. Prevista inoltre la disinfestazione a largo raggio dei cortili dove vivono gli animali. Ogni comportamento insolito sia degli animali domestici che di quelli selvatici, dovrà essere prontamente denunciato all'Ufficio profilassi regionale. È stato concordato anche di promuovere frequenti battute di caccia alla volpe, che è più frequente veicolo di trasmissione del contagio. I capi abbattuti dovranno essere consegnati alla stazione veterinaria di Pinguente.

i.b.

CAPODISTRIA L'azienda locale produce costosi gioielli esclusivamente per il mercato degli Stati Uniti

Disastro negli Usa, timori alla «Gold»

PORTOROSE Alcuni tra i maggiori imprenditori del litorale sloveno, riuniti ieri in seduta straordinaria per valutare la situazione economica che potrebbe crearsi nella regione, dopo i tragici avvenimenti che hanno coinvolto gli Stati Uniti, hanno cercato di gettare acqua sul fuoco circa alcune pessimistiche previsioni formulate a caldo da operatori economici locali. Stando alle loro valutazioni, non dovrebbero registrarsi drastici contraccolpi a breve e medio termine per buona parte dei soggetti economici di questo territorio.

Analizzando la situazione, gli addetti ai lavori hanno fatto ancora presente che attualmente i maggiori rischi di una contrazione potrebbe venire denunciata in particolare dall'azienda capodistriana «Gold». Si tratta di un'impresa specializzata esclusivamente nella produzione di gioielli di qualità in oro, platino e diamanti. Stando alle ultime notizie provenienti da New York alcuni tra i principali soci d'affari della Gold hanno assicurato di non essere stati coinvolti direttamente nell'immane tragedia. Comunque i responsabili dell'azienda capodistriana sostengono che, in seguito ai drammatici avvenimenti che hanno bloccato il traffico aereo con gli Stati Uniti, attualmente non possono inviare i costosi gioielli negli States, che costituiscono l'unico mercato per i loro articoli.

Gli esperti valutano inoltre che problemi, certamente di portata minore, potrebbero venire denunciati dall'unica fabbrica di giocattoli e accessori slovena, la «Mehano» di Isola d'Istria, non soltanto per una possibile contrazione delle vendite negli States, ma anche per un eventuale scivolone del dollaro. Infine i servizi commerciali della società petrolifera Istra-Benz di Capodistria assicurano i numerosi clienti che il momentaneo rallentamento nella fornitura di gas e olio per riscaldamento non è dovuta alla mancanza di questi carburanti, ma per il repentino aumento delle richieste. Stando comunque alle dichiarazioni dei responsabili della Istra-Benz si tratterebbe di un normale fenomeno che si verifica sempre alla vigilia dell'autunno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. VIALE XX Settembre splendido, luminosissimo, piano alto, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ampio guardaroba finestrato, possibilità seconda stanza, 205.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251.

ABITARE a Trieste. Barcola, villa circa 240 mq, stupenda vista golfo. Ingresso con strada e parcheggio privato. Terrazzone. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Montebello, appartamento vista panoramica, cucinona, soggiorno, due camere, servizi separati, poggiolo, 195.000.000. A parte box doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore (Duino), appartamento 100 mq, recente, con ingresso indipendente. Giardino proprio. Cantinona collegata, posto macchina. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Donadoni rifinitissimo 240.000.000. Salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio balconi veranda cantina. Termo autonomo aria condizionata. Studio Gortan 040366300. (A11029)

ADIACENZE Viale appartamento ristrutturato ampia metratura con salone doppio cucina arredata tricamere bagno ripostiglio soffitta termoautonomo ottime condizioni L. 285.000.000 Casacittà 040362508. (A00)

BAIAMONTI ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, posto auto scoperto, 105.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

Continua in 27.a pagina

TEMPERATURE

HELSINKI 12 / 14 · OSLO 10 / 14 · STOCCOLMA 11 / 15 · MOSCA 10 / 22 · COPENAGHEN 6 / 14 · LONDRA 11 / 17 · AMSTERDAM 7 / 16 · BERLINO 10 / 15 · VARSAVIA 12 / 17 · PRAGA 11 / 16 · PARIGI 11 / 18 · VIENNA 11 / 21 · GINEVRA 13 / 20 · LUBIANA 13 / 17 · ZAGABRIA 14 / 20 · BELGRADO 12 / np · BUCAREST 4 / 23 · MADRID 10 / 30 · LISBONA 17 / 28 · BARCELLONA 19 / 24 · ROMA 14 / 24 · SOFIA 8 / np · ISTANBUL 18 / 25 · ALGERI 17 / np · TUNISI 17 / 29 · ATENE np / 28 · LARNACA 20 / 31 · IL CAIRO 22 / np

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	32	C. DEL CAPO	10	14	MANILA	25	30	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	25	31	SANTIAGO	9	19
BOGOTA	11	17	DUBLINO	8	17	MONTEVIDEO	9	18	SAN PAOLO	21	31
BOSTON	15	20	FRANCOFORTE	6	12	MONTREAL	14	21	SEOUL	16	27
BRUXELLES	8	14	HONOLULU	23	32	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	14	19	JOHANNESBURG	11	27	NEW YORK	10	19	SYDNEY	12	19
BUENOS AIRES	8	19	LA PAZ	1	12	PECHINO	15	32	TEL AVIV	19	27
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	23	28
CHICAGO	16	27	LOS ANGELES	18	23	S. PIETROBURGO	11	18	WASHINGTON	14	26

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso
TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso con residui addensamenti sulle estreme regioni orientali durante la mattinata. Dalla serata aumento della nuvolosità. Al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti e qualche isolato rovescio sull'Abruzzo durante la mattinata. Al Sud e sulla Sicilia da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse, localmente temporalesche, specie durante la prima parte della giornata, e sulle regioni peninsulari. Dalla tarda mattinata-pomeriggio tendenza a graduale miglioramento ad iniziare da Campania e Molise.

In diminuzione nei valori massimi sulle regioni meridionali, senza variazioni di sulle altre regioni.

Sulle regioni settentrionali inizialmente da deboli a moderati da Nord-Ovest; moderati di Maestrale sulle restanti regioni.

Molto mossi o agitati il mare e il canale di Sardegna e il mar di Corsica, mossi i restanti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 8 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 18/21 · Tmin. 10/13
Tmax. 18/22 · Tmin. 12/15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino cielo da variabile a nuvoloso con possibili piogge residue e temporali. Vento di tramontana su alta pianura e di Bora sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino cielo da variabile a nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con piogge e temporali. Dalla serata Bora forte sulla costa e Tramontana sull'alta pianura.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso con piogge.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

DOMANI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 8 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 17/20 · Tmin. 9/12
Tmax. 17/20 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX
VERONA	15	19
VENEZIA	15	19
MILANO	16	19
TORINO	13	20
GENOVA	21	22
BOLOGNA	17	20
FIRENZE	18	24
PISA	17	24
ANCONA	17	22
PERUGIA	13	21
PESCARA	12	27
L'AQUILA	11	18
CIAMPINO	14	24
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	14	25
NAPOLI	13	24
POTENZA	12	19

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	18	28
PALERMO	18	25
MESSINA	20	28
CATANIA	15	29
CAGLIARI	13	26
ALGHERO	19	23

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA
www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

È l'occasione per imparare a voler bene anche a persone diverse dai familiari

Il bambino entra all'asilo nido E' propria dura. Per la mamma

Settembre: tempo di asilo. È il momento di inserire vostro figlio al nido e per la prima volta resterà a lungo senza di voi e con persone nuove. Siete preoccupate: «riuscirò a separarmi da lui/lei? E se lui/lei soffrisse troppo a causa del distacco?». Questi i dubbi più comuni vissuti in un'epoca delicata della vita del bambino e non solo, anche dei genitori, in particolare delle madri. «Anche se frequenterà un buon asilo ho paura che le educatrici non sappiano prendersi cura adeguatamente di mio figlio». Afferma la mamma di Marco (12 mesi).

Spesso l'ansia delle mamme nasconde timori più profondi: si prospetta in tono più marcato il dolore del distacco dal figlio, che fino al giorno prima era totalmente dipendente da loro, accompagnato dal senso di colpa per l'abbandono. Questo sentimento diffuso riguarda soprattutto quelle mamme abituate a seguire il figlio tutto il giorno.

«I timori riferiti dai genitori quando portano le prime volte i figli al nido» spiegano Gloriana e Anna, coordinatrice ed educatrice di un asilo nido privato di Trieste «sono legati principalmente alla soddisfazione dei bisogni primari. Il tema dell'alimentazione rappresenta uno dei disagi più frequentemente motivo di apprensione per via delle allergie ad alcuni alimenti. Al secondo posto si colloca un'altra preoccupazione particolarmente sentita: la possibilità che il proprio figlio manifesti il rifiuto di evacuare lontano dal proprio ambiente familiare dando origine a problemi di stipsi. Strano a dirsi, ma di rado i genitori esprimono interesse nei confronti di tutti quegli aspetti educativi che vanno dall'applicazione del metodo, alla scelta delle svariate attività da noi proposte finalizzate al raggiungimento di obiettivi quali, ad esempio, la socializzazione e l'autonomia».

Certamente per un bambino questo momento rappresenta una delle primissime «lezioni di vita», è un'occasione per imparare a voler bene anche a persone diverse dai componenti della famiglia, per interagire con i suoi coetanei e stabilire una varietà di relazioni utili alla crescita. All'asilo ogni bambino incontra un nuovo modo di vivere e ha bisogno della presenza rassicurante delle persone alle quali è profondamente legato per avviare un'inserimento nel pieno rispetto dei tempi individuali. La mamma o il papà sono coloro che nella loro insostituibilità possono trasmettergli la sicurezza necessaria per affrontare questa affascinante avventura.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra aggressività può mettere di sicuro gli altri a disagio, nell'ambiente di lavoro. In amore la vostra indipendenza può compromettere le cose. Salute da tenere sotto controllo.

Toro 21/4 20/5
La vostra ambizione vi porta a concepire grandi progetti di lavoro, un amico vi darà una man con tutto il cuore. Equivoci spiacevoli in amore. Bisogna chiarire ogni malinteso.

Gemelli 21/5 20/6
Qualche cantonata vi farà rimpiagere di esservi mostrati sicuri di voi nel lavoro. In amore un'esperienza molto preziosa e indimenticabile vi farà crescere e vivere momenti indimenticabili.

Cancro 21/6 22/7
Un progetto, sul quale avete dato anima e corpo, negli ultimi tempi, che vi stà molto a cuore sarà rinviato per il mancato via libera dei superiori. In amore potete osare di più.

Leone 23/7 22/8
Valutate molto bene prima di rispondere circa una proposta di lavoro che vi sarà fatta oggi. In amore siete in una fase transitoria. Dovete imparare a pensare anche agli altri.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro approccio alla vita professionale finora è stato troppo timido: tirate fuori le unghie. In amore, piangete ancora un amore perduto. Dovete farvi una ragione, altrimenti soffrirete tutta la vita.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro non sarà per niente facile accantonare una proposta che sembra molto allettante: ma sarà meglio farlo. Non createvi senza nessun motivo complicazioni sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Ancora un pò di attesa e arriveranno i riconoscimenti e le opportunità di lavoro che avete tanto atteso e che meritate. In amore state vivendo un momento magico. Non sciupate tutto.

Sagittario 22/11 21/12
Il successo, tanto atteso atteso in campo professionale non si farà attendere e durerà tanto se saprete gestirlo al meglio. Date più spazio ai rapporti personali, non vi pentirete.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a mettere a posto, e senza troppa difficoltà, le questioni di lavoro rimaste in sospeso. Imparate ad esternare i vostri sentimenti, capirete che sarà tutto più semplice

Aquario 20/1 18/2
Guardatevi dalla tendenza a voler dominare gli altri: collaboratori o amici che siano. L'amore riprende ad alta quota. Cercate di non rivonare tutto come sempre. Non è il caso.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro adottate un atteggiamento molto più conciliante: non vi è congeniale ma è il migliore in questo momento. Siate sinceri con chi vi ama. La sincerità è sempre l'arma migliore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Principio di ammirazione - 3 Sono frequenti durante la raccolta di figurine - 9 Squisito mollusco marino - 10 Troppo in centro - 12 Un prodotto come la cannella - 15 Fanno da guardie ai ladri - 17 Edipo risolse quello della Sfinge - 18 Leggera stoffa di poco pregio - 20 Post Scriptum - 22 Un elenco di vari piatti - 23 Il simbolo del decigrammo - 24 È squisita con gli «osei» - 26 Vecchio dopolavoro (sigla) - 28 Si esprimono col voto - 30 Rivestito di zucchero caramellato - 32 Non fornito di qualcosa - 33 Assicurazione per chi guida (sigla) - 35 Aerei mandati in avanscoperta - 37 Laconico assenso - 38 L'orlo dell'occhiello - 39 Una tribù dell'Etiopia

VERTICALI: 1 Un po' d'aceto - 2 Una collega di Circe - 3 Sudditi di Decebalo - 4 Fiume africano esplorato da Vittorio Bottego - 5 Studioso di fossili - 6 Manuali di agevole consultazione - 7 Mare che bagna Italia e Grecia - 8 Una principessa di casa Savoia - 11 Inizio di perifrasi - 13 Infuocate... in poesia - 14 Bel... di Maupassant - 15 Faceva il bagno nel latte d'asina - 16 La nota che accorda - 18 Spiccioli peruviani - 19 Teste maleodoranti - 21 Si spende a Lima - 22 Regola la composizione dei versi - 25 Sono finte nei cinodromi - 27 La soda minerale - 29 La terra dei fachiri - 31 Un tono di giallo - 32 Era il partito dell'edera (sigla) - 34 Antico maestro - 36 Iniziali di Lauda

INDOVINELLO
Si cerca un valletto
Può esser maschio o femmina: risolverà il problema
purché, di volta in volta, stia lì dietro la porta.
Manella

SCARTO BILETTERALE (10/8)
Il vino di Frascati
Non fa mai male, limpido e sincero
in qualunque momento lo si piglia;
perciò io son capace, a dire il vero,
di contenerne più d'una bottiglia!
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

S	C	A	R	T	A	M	E	N	T	O	■
A	S	S	I	■	B	■	D	I	O	D	I
M	■	I	C	S	■	A	U	S	T	E	N
B	O	R	O	T	A	L	C	O	■	■	V
A	L	■	M	E	R	L	A	■	A	D	E
■	P	R	I	N	C	E	T	O	N	■	N
■	■	I	N	D	A	G	I	N	E	■	Z
■	M	A	C	H	I	A	V	E	L	L	I
D	■	D	I	A	C	R	I	T	I	C	O
U	N	■	A	L	O	E	■	T	T	■	N
K	E	R	R	■	■	■	F	I	O	R	E
E	I	■	E	L	E	N	A	■	■	E	■

Sciarada alterna: *ASINI, LASTRA = ALA SINISTRA*

Indovinello *IL FORCIPE*

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.43
	tramonta alle	19.16
La Luna:	si leva alle	3.38
	cala alle	18.40

37.a settimana dell'anno, 258 giorni trascorsi, ne rimangono 107.

IL SANTO

S. V. Addolorata

IL PROVERBIO

Cerchiamo la felicità e troviamo solo miseria e morte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,7
Via Battisti	mg/mc	4,8
Piazza Vico	mg/mc	2,5
Piazza Goldoni	mg/mc	1,3
Via Carpineto	mg/mc	0,8
Monte Pantaleone	mg/mc	0,1

TEMPO	
Temperatura:	16,5 minima
	22,8 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1005,7 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	13,4 km/h da E
Mare:	21,6 gradi

MAREE				
Alta:	ore	9.36	+45	cm
	ore	21.12	+44	cm
Bassa:	ore	3.03	-57	cm
	ore	15.27	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.03	+52	cm
Bassa:	ore	3.36	-61	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo l'O.K. del consiglio comunale alla mozione Rosolen-Camber che propone «l'azzeramento» dei vertici dell'ex municipalizzata, è polemica sullo «spoil system» all'italiana

Il Polo: «Se ne vadano tutti gli uomini di Illy»

L'ex sindaco sul «caso» Acegas: «E' solo arroganza». Trauner chiede cautela: «E' una società quotata in Borsa»

Il Polo chiede l'«azzeramento» dei vertici Acegas, l'ex sindaco Illy, che li aveva nominati, replica indignato, mentre l'avvocato Sergio Trauner, secondo alcuni in lizza per prendere le redini dell'ex municipalizzata, avverte: «E' una questione che va presa con delicatezza, è una società quotata in borsa». Insomma, la trasposizione a Trieste dello *spoil system*, la regola secondo cui negli Usa ad ogni cambio di presidenza alla Casa bianca corrisponde una generale dipartita da enti e aziende pubbliche di dirigenti e collaboratori, sembra generare più di una polemica. E vien da chiedersi: contano di più le competenze, o la «casacca» partitica?

Paladina del «cambio a ogni costo» è Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale, autrice insieme al collega di Forza Italia Piero Camber della mozione che l'altra sera è stata approvata dal consiglio comunale, la quale chiede al sindaco di bloccare la cessione del ramo d'azienda inerente la lettura dei contatori dell'Acegas, in attesa di designare nuovi vertici aziendali.

«Noi non vogliamo "l'azzeramento" dei vertici Acegas come è stato scritto - precisa la **Rosolen** - bensì chiediamo semplicemente agli interessati di rassegnare spontaneamente le dimissioni, coerentemente con il mandato assunto dalla precedente amministrazione». «Noi non ce l'abbiamo con nessuno, non è una questione personale - aggiunge - ma di carattere politico. Dovrebbero essere loro, spontaneamente, a lasciare il posto». «Su questo è fondamentale insistere: si tratta di persone che sono state messe lì da Illy. Nel momento in cui c'è una maggioranza in consiglio comunale diversa che chiede la revoca, devono essere loro spontaneamente a dare le dimissioni».

Una presa di posizione forte, quindi, che non manca di suscitare reazioni contrapposte. Ad iniziare da Riccardo **Illy**, ex sindaco, che non risparmia stoccate al Centrodestra. «Questi signori predicano bene e razzolano male» afferma. E ricorda che nel '94, poco dopo essere stato eletto, spedì una lettera a tutti i rappresentanti del Comune che erano stati designati dal suo predecessore Giulio Staffieri, chiedendo che si dimettessero. «Ce ne fosse stato uno, non dico che lo avesse fatto, ma che mi avesse almeno risposto» sottolinea Illy. «E' un comportamento incoerente, che dimostra solo la loro arroganza e la loro protervia». «In più - aggiunge l'ex sindaco - stanno facendo dei danni, perché forse non hanno considerato cosa significa chiedere le dimissioni dei vertici di una società quotata in borsa». Per Illy, «il mercato non capirebbe (anzi le cose degli ultimi giorni dimostrano che non capisce) una richiesta di questo genere anche perché, fra coloro che ho nominato, non c'è un solo aderente a un partito, sono tutti professionisti».

Riccardo Illy

Sergio Trauner

Alessia Rosolen

L'avvocato Sergio **Trauner**, fra i «papabili», da un lato tira il freno sulla sua possibile candidatura, anche se non la esclude del tutto. Mentre dall'altro, mette in guardia i politici: l'Acegas è vulnerabile a turbolenze di questo tipo. «Una mozione - ricorda - non può far decadere il consiglio di amministrazione: quanto meno spetterà al sindaco mettere in essere degli strumenti per il superamento dell'attuale consiglio o dei vertici. Solo allora si potrà vedere chi nominare. Prima, mi sembra tutto prematuro». E prefigura il seguente scenario: «Quando sarà il momento opportuno, se ci sarà, valuterò quali saranno le condizioni». Trauner esorta quindi a trattare «con delicatezza» l'Acegas, anche perché «non dimentichiamo che è un'azienda quotata in borsa. Qualsiasi comportamento può riflettersi sui valori dei titoli. Si impone la cautela».

Proprio l'altro giorno si è riunito il cda Acegas e, da quanto si è appreso in via ufficiosa, i consiglieri si sono trovati compatti nelle loro valutazioni. Hanno però fatto una scelta: quella del silenzio, limitandosi a riferire di non aver avuto finora nessuna indicazione dal sindaco Dipiazza.

Dall'Acegas all'Act (Azienda consorziale trasporti) e alla Tt (la Trieste trasporti) il passo è breve. Anche in questo caso il Polo chiede la testa degli amministratori designati da Illy. Giacomo Borruso, che presiede l'Act, afferma di aver già da tempo messo a disposizione il suo mandato. L'altro interessato è l'ex assessore Fabio Neri, che guida la Trieste Trasporti. Entrambe le cariche sono nel mirino della mozione approvata ieri in commissione dai consiglieri Rosolen e Camber. Non sono noti, al momento, i possibili sostituti

E infine il Politeama Rossetti, dove una testa è già caduta, quella dell'ex vicesindaco Roberto **Damiani**, che ha rassegnato le dimissioni in polemica con il sindaco Dipiazza. Riferendosi al primo cittadino, ieri ha detto: «Non è dell'arroganza e della consueta assenza di stile del suo comportamento che mi preoccupo, bensì delle sorti del nostro teatro quali saranno determinate nell'assemblea chiamata a decidere i nuovi vertici dell'ente, lunedì prossimo. Non so quali logiche vi prevarranno».

Intanto, fra i possibili successori di Damiani, spunta il nome di Gianfranco Pontel, già soprintendente del teatro La Fenice nonché segretario generale della Biennale di Venezia. A proporlo è il consigliere comunale di Forza Italia Claudio Froemmel.

Alessio Radossi

Tra un anno probabile inizio dei lavori di ripavimentazione con lastroni di pietra naturale al posto dell'asfalto

«Vasche» in Viale come ai vecchi tempi

Alla fine del 2003 la conclusione dell'opera che verrà realizzata a lotti

Il costo complessivo dell'operazione dovrebbe aggirarsi attorno ai 4 miliardi di lire. La zona è destinata a restare isola pedonale

L'assessore Bradaschia

Fra un anno, probabile data di inizio lavori, le storiche «vasche» potranno essere fatte soltanto a tratti, perché l'intervento sarà effettuato a lotti. Fra due, cammineremo su splendide e nuovissime pietre naturali. Il Viale, luogo di ritrovo per generazioni di triestini, si rinnova.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri sul posto, gli assessori Giorgio Rossi (Territorio e patrimonio) e Maurizio Bradaschia (Pianificazione territoriale) hanno illustrato, alla presenza di numerosi esponenti degli operatori commerciali e dei pubblici esercenti che hanno attività che si affacciano sul vecchio «acquedotto», le intenzioni dell'amministrazione comunale, per quanto concerne il Viale XX Settembre.

«Intendiamo proseguire nella direzione di quell'abbellimento della città che abbiamo più volte indicato come asse portante del programma urbano della giunta – ha sottolineato Bradaschia – e vogliamo che il Viale sia uno dei primi cantieri a essere attivati». Passando poi alla parte tecnica, Bradaschia ha aggiunto che «attualmente la pavimentazione del Viale è in asfalto, in più parti dissestato. Sistemando i lastroni di pietra naturale che saranno l'oggetto principale dell'intervento di recupero e risistemazione – ha sottolineato – intendiamo ridare l'atmosfera originaria al Viale».

Nel colloquio con gli esponenti dell'esecutivo comunale, i rappresentanti degli imprenditori impegnati in zona hanno però rilevato l'esigenza di «poter effettuare le operazioni di carico e scarico quando è necessario, perché altrimenti le nostre attività ne verrebbero penalizzate». Bradaschia, parlando anche a nome del collega Rossi, ha ribadito che «saranno prese in considerazione tutte le richieste che ci verranno rivolte, in nome di una razionalizzazione dei servizi. In ogni caso si dovranno rispettare delle priorità – ha poi precisato – perché l'obiettivo fondamentale è quello del miglioramento della situazione attuale sotto tutti i profili».

Sembra di capire perciò che il Viale rimarrà isola pedonale, con le eccezioni che già si conoscono: del resto appare impossibile che una zona centrale possa rimanere perfettamente impermeabile al traffico essenziale.

Il costo complessivo dell'operazione è di circa 4 miliardi «ma è troppo presto per definire questa parte del progetto – ha concluso Bradaschia – in quanto siamo soltanto alla fase preliminare e alcuni costi potrebbero sia calare che crescere». Ciò che appare sicuro fin d'ora è che la durata dell'intervento sarà di un anno: in altre parole il Viale potrebbe tornare completamente agibile, nella nuova veste, alla fine del 2003.

Sparirà l'asfalto che ora ricopre viale XX Settembre.

All'incontro con la stampa e con gli operatori hanno partecipato anche i consiglieri comunali Alessia Rosolen, Michele Lobianco e Salvatore Porro di Alleanza nazionale, che conoscono molto bene la zona, e Piero Camber di Forza Italia. In particolare Lobianco ha voluto rimarcare il fatto che «la filosofia di questa giunta è di scendere fra la gente, decidendo sulle cose, quando ciò è possibile, ascoltando i pareri dei cittadini». Porro ha ricordato che «in pochissimi giorni, grazie all'impegno degli operatori del Viale, è stato possibile raccogliere 1.300 firme di adesione al progetto di ripavimentazione, che viene sentito dai triestini come una necessità non più rinviabile».

Ugo Salvini

Una quarantina di fedeli si sono riuniti in un appartamento di via Ireneo della Croce per il rito del venerdì

I musulmani pregano per le vittime

«Se la città saprà accoglierci, riproporremo il progetto per la moschea»

Funzione religiosa in via Besenghi

La Chiesa cattolica invoca una risposta solo culturale dopo i terribili attentati

Condanna per l'integralismo e un'esortazione all'ecumenismo e a combattere la mentalità della divisione fra i popoli

La chiesa cattolica locale ha subito chiamato a raccolta i suoi fedeli per un momento di riflessione e preghiera sui fatti che stanno sconvolgendo l'America e l'intero possibile equilibrio mondiale. Il ripudio della logica della violenza, il ruolo dell'ecumenismo, la forma di perdono e l'avallo della cultura dell'amore sono i temi che hanno accompagnato la funzione religiosa tenutasi in memoria delle vittime di New York svoltasi nella cappella di via Besenghi a cura di don Ettore Malnati a 48 ore dalla tragedia.

.Tra lo sconcerto e il desiderio di giustizia, più che di vendetta don Malnati ha esortato i fedeli partendo da una riflessione sul terrorismo e la sua diramazione etica, specchio di una ideologia di chiusura oltre che di violenza: «Non basta il cordoglio alle vittime – ha proclamato don Malnati articolando l'attuale pensiero del Pontefice –, bisogna soffermarsi sulla gravità della strategia del terrore figlia di una cultura che non ha saputo tener conto dell'amore, della fratellanza e del rispetto. I punti cioè su cui una vera religione deve saper vigilare e trasmettere. Qui ora non siamo tenuti a commentare il tipo di politica americana – ha aggiunto don Malnati – ma a condannare un integralismo che non tiene conto di fondamenta come la dignità umana in tutti i suoi aspetti».

Don Malnati: «Dio perdona le colpe ma non perdona le conseguenze». No agli integralismi

Ma cordoglio e preghiera non rappresentano tuttavia le uniche risposte che l'intera opinione pubblica attende.

Aspetti su cui gravano anche il tema del perdono. Partendo dall'ottica cristiana «Dio perdona le colpe ma non le conseguenze» don Malnati ha quindi aggiunto: «La risposta deve essere più culturale che bellicosa, che non mieta altre vittime innocenti e tenga conto a esempio magari di una possibile soluzione di embarghi psicologici.

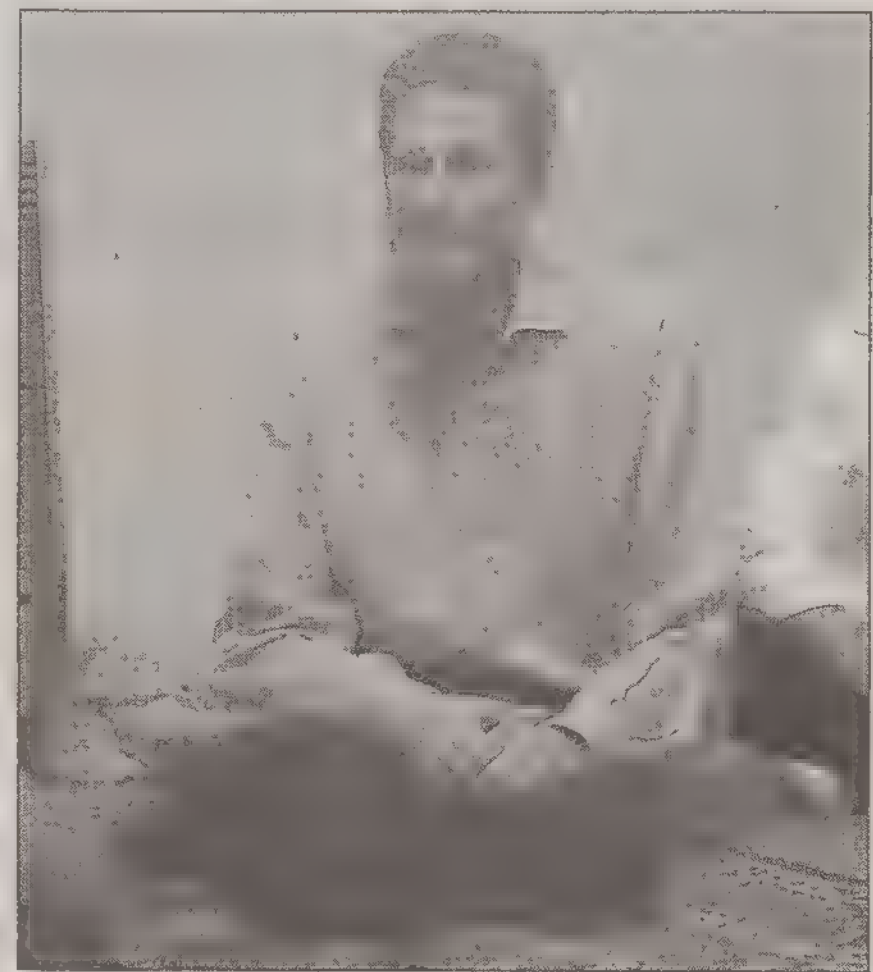
Dobbiamo combattere la mentalità e la cultura della divisione. E in ciò l'ecumenismo deve saper dare una mano – ha aggiunto don Malnati – non imposizione ma convinzione fatta di dialogo e un rilancio dei valori che non dividono ma che tengono conto di una progettualità diversa. Questo deve partire non solo dall'America – ha quindi concluso il sacerdote – per un disegno nuovo, reale, educativo, etico e concreto lontano dall'ottica della violenza».

Francesco Cardella

Dopo la preghiera del venerdì, i musulmani affrontano la delicata discussione sugli attentati di New York e Washington nell'appartamento trasformato in «moschea» in via Ireneo della Croce. A destra, il medico triestino Sergio Ujcich, convertitosi all'Islam e ormai storico portavoce della comunità musulmana di Trieste. (Foto Tommasini)

«Chi ha progettato è compiuto quella tremenda opera di distruzione e morte voleva solo la guerra e noi siamo profondamente contrari alla guerra.» I musulmani di Trieste hanno condannato ieri senza mezze misure gli attentati terroristici di New-York e Washington. Lo hanno fatto alla prima occasione d'incontro, nella preghiera che si tiene nella giornata festiva, ogni venerdì. Nell'appartamento che svolge le funzioni di moschea al quinto piano di uno stabile di via Ireneo della Croce, l'imam Abdallah nel suo discorso ai fedeli, la «khutba», ha parlato di amore, comprensione e perdono. Una quarantina di musulmani sunniti che risiedono stabilmente o temporaneamente a Trieste hanno pregato anche per le vittime negli Stati Uniti. Poi molti sono rimasti e, accovacciati a terra senza scarpe, dinanzi a un bicchiere di caffè, hanno intrecciato una discussione.

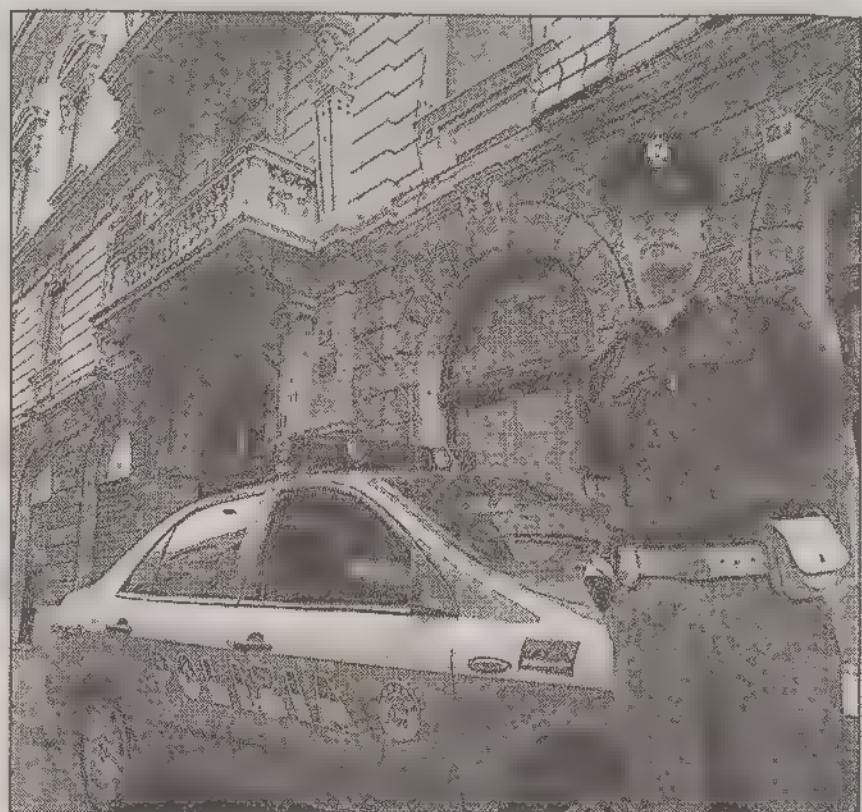
«La nostra condizione di lutto è duplice - ha spiegato Sergio Ujcich, medico triestino, portavoce della comunità - da una parte siamo profondamente colpiti come ogni cittadino e porgiamo le nostre condoglianze al popolo americano, dall'altra proviamo sofferenza e tristezza perchè una grossa fetta dell'opinione pubblica occidentale addossa a tutti noi musulmani una serie di colpe che non abbiamo.» «Ci hanno già accusato prima che venisse trovato qualsiasi indizio sugli attentatori - ha aggiunto Omar Akram, presidente dell'associazione culturale italo-araba Addiwan che già giovedì aveva espresso solidarietà agli americani - ma le generalizzazioni e gli stereotipi sono sempre gravi abbagli.»

«Bin Laden non è un modello per nessuno di noi - hanno concluso in gruppo - ma solo per una sparutissima minoranza di musulmani che a torto si sentono perseguitati da tutto il mondo.» E ieri dai musulmani triestini (complessivamente un migliaio, dagli scienziati ai vu' cumprà) è giunto anche un invito alla chiesa cattolica, ma anche agli altri gruppi religiosi presenti in città, per un incontro comune di preghiera per le vittime degli attentati. L'appello è stato lanciato da Sergio Ujcich, ma qualcosa di analogo è stato proposto anche dal Comitato per la pace che sarà in piazza Unità domenica alle 11 e che tornerà a riunirsi lunedì alle 18 nella sede di via Valdirivo 30.

L'effetto più assurdo che gli attentati potrebbero provocare in sede locale sarebbe l'accantonamento definitivo del progetto della moschea, con tanto di cupola e minareto, per la quale c'erano già dei progetti, un sito, in via Molino a Vento e dei finanziamenti e su cui la stessa comunità ha deciso di non insistere «data un'ostilità diffusa». «Quel progetto non è stato affatto abbandonato, lo abbiamo semplicemente messo in un cassetto - ha spiegato Ujcich - non vogliamo essere un cuneo che tutto l'ambiente circostante tende a rigettare, ma dobbiamo essere in armonia nel sistema. La città ancora ci teme perchè non ci conosce. Lavoriamo per colmare questa lacuna, teniamo corsi nelle scuole superiori, all'università delle liberetà. Abbiamo fiducia che un giorno questa frattura sarà colmata.»

Silvio Maranzana

In meno di ventiquattro ore la Digos è riuscita a individuare l'autore di alcune chiamate allarmistiche effettuate anche al Consolato Usa

Preso il telefonista delle bombe: «Mi annoiavo»

Denunciato un imbianchino agli arresti domiciliari. Raffica di controlli e fermi in città

Lo aveva fatto perché si annoiava. Le lunghe ore di detenzione domiciliare si erano fatte insopportabili, e l'allarme generalizzato derivato da quanto avvenuto negli Stati Uniti deve essere stato per lui una tentazione irresistibile. Ma gli è andata male. In meno di ventiquattr'ore la Digos, coordinata da Filippo Portoghese, è riuscita a individuare il responsabile delle telefonate con le quali giovedì pomeriggio era stata annunciata la presenza - poi risultata falsa - di una bomba nella sede dell' Agenzia consolare Usa, a Telequattro, e alla stessa Questura. Si tratta dell' imbianchino Maurizio Martinuzzi, di 31 anni, originario di Padova e residente a Trieste. A Martinuzzi gli agenti della Digos sono risaliti attraverso una ricerca sui tabulati telefonici, grazie alla quale hanno individuato il telefono cellulare da cui l' uomo, nel pomeriggio di giovedì, aveva telefonato all' Agenzia consolare degli Stati Uniti, alla Questura e a Telequattro, fingendo un accento straniero e segnalando la presenza di bombe.

Ieri mattina gli agenti della Digos si sono recati nell' abitazione di Martinuzzi, a Roiano, dove l' uomo si trova attualmente agli arresti domiciliari per reati contro il patrimonio. Di fronte all' evidenza, Martinuzzi ha confessato, affermando di aver fatto le telefonate perchè afflitto dalla noia. L' uomo è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura per l' ipotesi di reato di procurato allarme. Il telefonino utilizzato per annunciare il falso allarme bomba, regalo della suocera cui era intestato, è stato sequestrato..Nel corso di una perquisizione nell' abitazione, gli agenti della Digos hanno anche trovato e sequestrato due grandi piante di marijuana, segnalando Martinuzzi alla Prefettura per detenzione di sostanze stupefacenti.

Ma lo stato di massima vigilanza in cui operano le forze dell'ordine in questi giorni ha avuto anche altri effetti. In seguito ai controlli più severi due triestini, F.V. di 60 anni, e D.B. di 50, sono stati arrestati rispettivamente in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare e di un ordine per reati di falso in scrittura privata. In manette è finito anche un cittadino jugoslavo, S.M., di 21 anni, di Belgrado, pescato letteralmente con le mani nel sacco dopo aver rubato in un grande magazzino un giaccone. Il giovane aveva rotto la piastra antitaccheggio con una forbice, pure questa rubata dagli scaffali, e stava uscendo dal negozio quando è stato notato e fermato da una pattuglia della polizia. Infine venti clandestini turchi di etnia curda sono stati bloccati dagli agenti del Commissariato di Muggia. I clandestini sono stati sorpresi in una zona boscosa, poco dopo avere attraversato il confine. Agli agenti hanno raccontato di essere giunti in Slovenia a bordo di un camion, dopo tre giorni di viaggio.

Ma il sindaco Dipiazza dice di avere le mani legate per gli impegni presi dalla precedente amministrazione con le ditte concessionarie

Veto di Sgarbi al parcheggio in piazza Ponterosso

Dopo gli interventi per la salvaguardia del Porto Vecchio, l'onorevole Sgarbi rientra in campo nelle vicende triestine dicendosi nettamente contrario alla costruzione del park sotterraneo di piazza Ponterosso. Ma il sindaco Dipiazza ribatte che il park, volenti o nolenti, dovrà essere costruito, in quanto il municipio non può sollevare alcuna opposizione a causa degli impegni presi dalle precedenti amministrazioni con le ditte concessionarie.

La querelle ha avuto il via inaspettatamente ieri nel corso dell'incontro promosso dal comitato del Ponterosso, dove gli abitanti del quartiere hanno manifestato la loro preoccupazione per la costruzione di un parcheggio di cinque piani interrati in una trentina di metri, nel terreno evidentemente melmoso delle ex saline. Parcheggio che, tra l'altro, rischierebbe di sconvolgere e trasformare negativamente in una sorta di «tetto», con grate e sfoghi per l'aria, una delle piazze più antiche e tipiche della città.

«L'onorevole è nettamente contrario alla costruzione del garage in piazza Ponterosso - ha detto in conferenza Pietro Colaviti a nome di Sgarbi -. Perciò invita l'amministrazione comunale ad attendere che si realizzi il progetto di riqualificazione delle Rive per coinvolgervi anche la piazza con un nuovo piano. Un'altra ipotesi per il nuovo parcheggio sarebbe quella di trovare soluzioni alternative in altro sito».

A queste parole Luisa Faraguna, rappresentante del comitato cittadino, ha evidenziato la speranza che il sindaco Dipiazza nell'incontro con i cittadini, previsto il giorno 25 settembre, elimini le incertezze e dia definitivamente conferma che non si farà il maxi parcheggio di 700 posti auto, mantenendo così una promessa elettorale.

A questo punto, il sindaco Dipiazza, contattato telefonicamente, si è detto d'accordo con le perplessità dei cittadini per Ponterosso, che come piazza Vittorio Veneto, ha definito scelta sbagliata: «Sono scelte fatte dalla precedente amministrazione divenute ormai atti dovuti. Ho le mani legate. Dopo il fallimento dell'Edile Adriatica, chi ha comprato la concessione non può essere defenestrato di una acquisizione legittima. Se volessi bloccare il cantiere rischierei una causa per danni miliardaria...». Trovare una soluzione, ha detto il primo cittadino, non sarà perciò facile.

Daria Camillucci

Vittorio Sgarbi

Esposti 10 modelli tra i più rappresentativi

Poltrona Frau

Fondata nel 1912

poltrona modello Lyra

divano modello Poppy

poltrona modello 1919

poltrona modello Vanity Fair

Fatte a mano una per una

La pelle e il colore

Da sempre i salotti Frau hanno il rivestimento in pelle di vitello a pieno fiore, rigorosamente di prima scelta. Il manto in pelle è parte integrante del progetto, e nella realizzazione si tende a evidenziare le caratteristiche di questo prestigioso materiale naturale.

La Pelle Frau®, insieme a tutti gli altri materiali usati nella manifattura, subisce dei severissimi test prima di essere impiegata nella lavorazione e solo quella che risponde a caratteristiche di impermeabilità, resistenza allo sfregamento, alle macchie diventa Pelle Frau®. Elegante e naturale, la Pelle Frau®, contrariamente ai consueti metodi di concia, subisce un processo di tinta all'anilina che ne esalta la resistenza e la presenta morbida e gradevole al tatto.

Le pelli Frau® sono pratiche da mantenere perché nascono morbide ma non cascanti, resistenti alla luce e con colore passante. Quest'ultima caratteristica, estremamente importante, rende la pelle uniformemente colorata in tutto il suo spessore per cui, in caso di graffio, il danno viene contenuto al minimo.

La pelle, in definitiva, per Frau assume un significato particolare e fin dalla selezione del "grezzo" ogni passaggio (21 fasi contro le 10 comunemente effettuate per pelli di arredamento), viene seguito con cura maniacale, per ottenere qualcosa di più di un materiale di rivestimento: la Pelle Frau®.

La collezione Frau contempla settantacinque colori, rappresentati in una gamma coordinata, al fine di creare originali abbinamenti cromatici.

La Pelle Frau®, come tutti i prodotti naturali, invecchia con eleganza, per questo un salotto in Pelle Frau® dura tutta una vita ed è destinato a valorizzarsi nel tempo.

Lavorazione e materiali

Tutti i modelli delle collezioni Frau sono costruiti interamente a mano. I materiali sono preferibilmente naturali, sempre con un elevato standard qualitativo, come il legno di faggio evaporato per i telai, la piuma d'oca, il crine vegetale, le cinghie e la juta, le molle di acciaio.

Dal consigliere comunale dell'Ulivo Stefania Iapoce l'invito a dimettersi dalla presidenza che gli spetta in quanto assessore alla Cultura

«Menia lasci la Commissione Risiera»

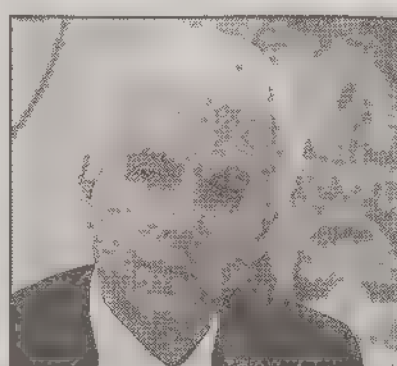
Proposta una modifica al regolamento: la «guida» passerebbe a Lorenzo Spagna

L'interessato però non ci sta: «Non farò alcun passo indietro»

No, Roberto Menia non farà alcun passo indietro, e rimarrà presidente della Commissione per la gestione della Risiera. Parlando in una televisione locale il deputato e assessore ha detto di essere intenzionato e mantenere al riguardo «un atteggiamento di coerenza assoluta», aggiungendo che «certo tipo di polemiche non solo non le ho gradite, ma mi hanno anche fatto male». E unanimi sono le reazioni all'iniziativa di Stefania Iapoce da parte di altri esponenti Alleanza nazionale. «È un'iniziativa ridicola», taglia corto il coordinatore provinciale di An Paris Lippi. «Non c'è un solo motivo valido perché ciò debba esser fatto», aggiunge, sicuro che dietro non vi sia altro che la volontà di screditare l'assessore Menia. «Alleanza nazionale – continua Lippi – è l'unico partito in Italia ad avere nel suo statuto un'esplicita condanna dell'antisemitismo; nessuno altro partito ce l'ha; e non si capisce perché si debba criminalizzare la figura di Menia, il quale nemmeno in gioventù ha mai inneggiato al nazismo, a differenza di quanto ha fatto qualche esponente della passata giunta; ricordo che lo stesso Peres non ha avuto alcun problema a interloquire con Menia».

Roberto Menia

Paris Lippi

«Se poi – continua Lippi – la Iapoce si presta al gioco politico di alcuni ebrei di sinistra che intendono screditare il centro destra, questo non mi sembra il momento per un'azione politica di così bassa portata; e noi non ci prestiamo a questo gioco; Menia ha diritto a ricoprire il ruolo dei presidente della Commissione per la Risiera così come l'aveva Damiani».

Analoga la reazione del capogruppo di An al Comune, Alessia Rosolen: «E' un problema che non esiste – dice – e davvero non si capisce la ragione di una simile iniziativa».

«Mi fa piacere che la Iapoce si prodighi tanto – aggiunge Alessia Rosolen – ma non c'è alcuna necessità di modificare regolamenti, e il richiamo all'autonomia normativa mi sembra del tutto fuori luogo; Menia ha non solo il diritto ma direi il dovere di ricoprire quella carica». «E poi – continua la capogruppo di An – questo semmai è un problema politico, e non tecnico; non è che si posso modificare i regolamenti a seconda di chi è chiamato a ricoprire questa o quella carica».

Trasferire la presidenza della Risiera dall'assessore Roberto Menia (An) al presidente della commissione cultura del consiglio comunale Lorenzo Spagna (Forza Italia). E' la proposta formulata da Stefania Iapoce dell'Ulivo, dopo le polemiche che avevano coinvolto la comunità ebraica, contraria all'idea di vedersi un esponente di Alleanza nazionale alla guida del museo dell'ex campo di sterminio nazista. Una carica prevista però dal regolamento comunale per i civici musei. Ed è proprio a quest'ultimo che i due consiglieri del Centrosinistra intendono ricorrere, proponendo una modifica. «Ciò consentirebbe ad An - afferma la Iapoce - di effettuare una rottura con il passato».

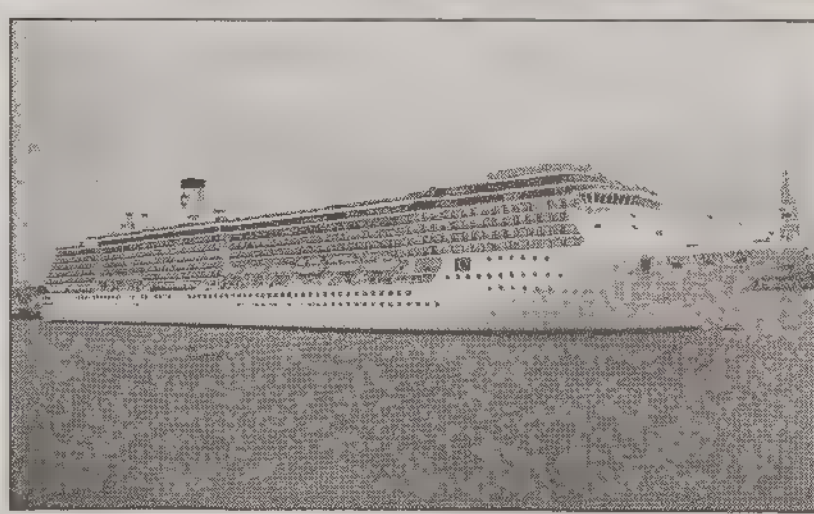
Ulivo e Lista Illy sono consci di non avere i numeri per far passare tale modifica, che fra l'altro necessita della maggioranza assoluta in consiglio comunale, almeno alla prima tornata di votazioni. Per questo motivo esortano Menia a fare un passo indietro, spontaneamente. «Noi gli chiediamo - aggiunge la Iapoce - un atto di sensibilità, un atto che Alleanza nazionale deve alla città», esprimendo comprensione per l'atteggiamento della comunità ebraica, «in quanto per loro la Risiera resta una ferita». «Menia dice di avere appena 39 anni? Ma è il suo partito che deve dimostrare di aver chiuso con il passato» afferma la Iapoce. «Per questo spero in un gesto di buon senso di Menia, che quindi rinunci alla presidenza della Risiera».

Anche il consigliere della Lista Illy Alessandro Carmi appoggia l'iniziativa della collega di coalizione. «Noi rispettiamo il regolamento - sostiene - ma proponiamo la sua modifica come atto di sensibilità. Anche se devo dire che la mancanza di sensibilità è la parola d'ordine di questa maggioranza». Ad iniziare, afferma Carmi, dal consiglio comunale dove la maggioranza, nonostante il lutto per i tragici fatti negli Usa, non ha accolto la proposta dell'opposizione di rinviare l'approvazione delle mozioni, limitando i lavori alle sole delibere. Oppure come quando il sindaco Dipiazza (che peraltro ha ammesso in aula trattarsi di un «errore») non ha presenziato all'inaugurazione di una mostra al museo ebraico. «Dovrebbe essere il sindaco di tutti - afferma Carmi - e capire che a Trieste sono ancora aperte le ferite della storia».

Stefania Iapoce

E punta l'indice anche sulla «penuria» a suo dire di sedute del consiglio comunale, il che potrebbe favorire l'insabbiamento della proposta di modifica del regolamento. «Ci sono poi - interviene il capogruppo Fulvio Camerini - le molte assenze di Menia come assessore, il quale è giustamente impegnato a Roma, in Parlamento. Basti pensare che è intervenuto a un solo consiglio comunale su tre. «Chiediamo a Dipiazza e agli altri - sottolinea l'illyano Decarli - una scelta forte, politica».

a.r.

SPETTACOLO NOTTURNO

Musica, luci e fuochi d'artificio

Musica, luci e fuochi d'artificio questa sera in Bacino San Giusto davanti a piazza Unità. Alle 22.45, infatti, e per una durata di 20 minuti, ci sarà il «Concerto» offerto in anteprima mondiale alla città di Trieste dalla Riello a conclusione della crociera a bordo della nave «Costa Atlantica». Le note di un pianoforte accenderanno via via fari colorati sul molo Audace e i fuochi.

Un punto vendita ogni 900 abitanti (3500 nel resto d'Italia). La «rivoluzione» consentirà di acquistare quotidiani e periodici nei distributori di carburante, nei supermercati e in libreria

Nella patria delle edicole giornali anche dal benzinaio

Giornali in vendita sugli scaffali dei supermercati e delle librerie, o acquistabili mentre si fa il pieno di benzina. E' la mini-rivoluzione che si prospetta dopo che ieri mattina la Terza commissione comunale ha approvato una parziale liberalizzazione della vendita di quotidiani e periodici, nella quale viene meno la pluridecennale esclusiva di cui godevano le edicole. In tutto sono una trentina i supermercati della provincia (con più di 700 e 1500 metri quadrati) che potranno vendere anche i giornali, mentre altrettanto potranno fare le librerie con più di 120 metri quadri di superficie, nonché i distributori di benzina che occupano un'area superiore a 1500 metri quadrati (in città ce ne sono 14). Restano fuori dal provvedimento tutte le rivendite di tabacchi, i bar e gli altri negozi, che sono in tutto oltre 4 mila. Ora la delibera passerà al vaglio del consiglio comunale, ma dopo il voto favorevole in commissione, l'approvazione appare scontata.

La liberalizzazione chiude un periodo durato oltre due anni che era stato contraddistinto da polemiche fra Comune, edicolanti e le altre categorie, dopo che il governo di Centrosinistra aveva varato un decreto legislativo, il 170, che prevedeva la progressiva liberalizzazione del settore. L'operazione è stata preceduta in tutta Italia da una fase sperimentale. Non in Friuli-Venezia Giulia che, essendo regione autonoma, ha competenza primaria su questo settore. L'ex assessore comunale Fabio Neri, aveva però deciso di applicare comunque il decreto nazionale, trovando l'opposizione della giunta regionale (nonché degli edicolanti) che lo avevano bloccato.

Il problema, spiegano al Comune, è che ci si è trovati di fronte a una sorta di «buco» legislativo che l'assessore all'Economia Maurizio Bucci ha inteso colmare. «Abbiamo varato questa delibera - spiega - dopo aver mediato fra tutte le categorie interessate. Non potevamo fare altro in quanto, allo stato attuale, in assenza di indicazioni regionali, chiunque avrebbe potuto richiedere la vendita dei giornali, e noi avremmo dovuto avvallare, dando un tacito assenso alle autorizzazioni». Bucci sottolinea quindi che si tratta di una norma transitoria, che verrà adeguata al nuovo piano regionale della rete di vendita. Un provvedimento che dovrebbe essere varato tra breve. «Questa delibera tutela in realtà gli edicolanti - osserva l'assessore - ed è resa possibile dalla concertazione». Fra i punti della normativa nazionale che la delibera mantiene ci sono anche i cosiddetti «vincoli di distanza», ovvero il limite di almeno 300 metri fra un esercizio e l'altro che intendono vendere giornali.

Qualche scetticismo viene tuttavia espresso da Mario Periatti, rappresentante degli edicolanti (Sinagi) il quale pone alcuni quesiti. «Innanzitutto mi chiedo se nella delibera verrà imposto anche ai supermercati l'apertura domenicale, visto che noi lo facciamo proprio per poter garantire un servizio continuato di vendita dei giornali durante tutto l'arco dell'anno». «Non è previsto dalla legge nazionale» risponde, a stretto giro di posta, l'assessore Bucci. L'esponente degli edicolanti ricorda poi che gli esercizi autorizzati dovranno scegliere espressamente fra quotidiani o periodici. «In nessun caso potranno vendere entrambi» sottolinea Periatti, il quale fornisce un dato statistico interessante: a Trieste ci sono più edicole, in percentuale, che nel resto d'Italia. «La torta da dividere è quella» ribadisce. Ovvero: in città c'è un'edicola ogni 900 abitanti, nel resto del Paese, una ogni 3500 residenti.

Alessio Radossi

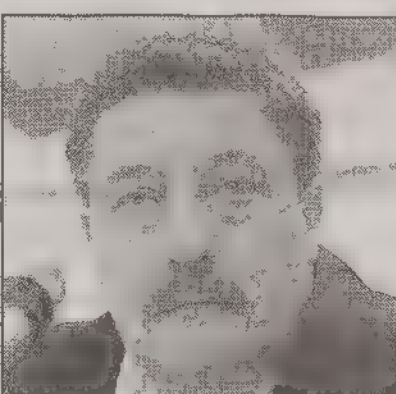
Mobilitazione contro la riforma del diritto societario approvata alla Camera e che ora approderà in Senato

Le coop: «No a un futuro come società di lucro»

«Si disconoscono la nostra funzione sociale e i nostri valori etici e morali»

Ribadire la forte unità del sistema cooperativo nella nostra regione e riflettere sul ruolo importante che esso gioca, pronti a far valere le proprie ragioni e ad attuare varie iniziative successive.

Questo il senso dell'incontro indetto per lunedì prossimo, alle 17 all'hotel Savoia, dalle quattro maggiori cooperative di consumo attive nel Friuli-Venezia Giulia: Cooperative operaie, Coop Consumatori Nordest, Coop Carnica e Coop Casarsa. Sono stati invitati associazioni del mondo cooperativo e cooperatori in generale, ma soprattutto parlamentari, assessori regionali e amministratori locali. Obiettivo, chiedere loro di intervenire nella discussione che si svolgerà nelle prossime settimane al Senato, dove approderà la riforma del diritto societario approvata lo scorso agosto dalla Camera. Una riforma che, oltre al colpo di spugna sul falso in bilancio, prevede anche i tagli sui benefici fiscali alle cooperative, escludendo però quelle agrarie e bancarie. Il nodo è l'articolo 5 che, come si legge nel programma della manifestazione, «disconoscendo la funzione sociale svolta dalle cooperative, si propone di trasformarle in società con scopo di lucro».

Da qui, appunto, la mobilitazione delle coop di consumo della nostra regione: un settore, tanto per fare qualche cifra, presente in Friuli-Venezia Giulia con oltre cento punti vendita, quasi 2.500 lavoratori, oltre 240.000 soci e un fatturato annuo che sfiora gli 800 miliardi.

Franco Bosio

«Il punto — sostiene Franco Bosio, presidente delle Cooperative operaie — è che la discussione è stata limitata al solo aspetto economico e fiscale. Non si è tenuto conto del fatto che alla base del nostro sistema vi sono dei valori etici e morali». Il che significa utili reinvestiti sul territorio, creazione di occupazione stabile e integrazione. E poi la garanzia sul contenimento dei prezzi, come fa notare Bosio, e la salvaguardia della qualità del prodotto. Il tutto nel contesto di un radicamento sul territorio che va in una direzione opposta a quella della globalizzazione.

«L'aspetto grave di questa legge delega — osserva Roberto Sgavetta, vicepresidente della Coop Consumatori Nordest — sta nell'aver messo in discussione l'unità del movimento cooperativo, definendo ad esempio cooperative le realtà piccole ma non quelle di maggiore rilievo». E nell'incontro di lunedì si vuole ribadire un altro punto: «Si sta per indebolire — o si vuole farlo — una forza fondamentale nella nostra regione, continua Sgavetta, perché c'è tra l'altro una totale disinformazione su ciò che le cooperative fanno nel Friuli-Venezia Giulia».

Lunedì dunque si farà il punto della situazione. Sono previsti interventi di Sgavetta, dell'assessore regionale al commercio Sergio Dressi, del presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna; attesi pure i deputati Riccardo Illy, Piero Fontanini e Alessandro Maran, e il senatore Milos Budin. A tirare le conclusioni sarà Franco Bosio.

p.b.

IL PICCOLO

SABATO 15 SETTEMBRE 2001

Obiettivo: benessere

Settembre è un mese che ci consente di vivere ancora pienamente l'atmosfera delle vacanze, di dedicarsi a tuffi e nuotate, di fare tonificanti e rilassanti passeggiate nel verde, di pattinare, praticare il footing o giocare a tennis all'aperto, ma la fine delle vacanze comporta in quasi tutti noi un effetto psicologico particolare: quello di un anno nuovo che ricomincia, la voglia di modificarsi e migliorarsi. Il desiderio di mantenere fede ai buoni propositi per stare meglio. E per stare meglio con noi stessi è necessario agire su più fronti, quello del corpo, quello della mente, quello delle emozioni, quello del movimento. Ed ecco che è tempo di fitness, o meglio ancora di wellness, un vocabolo inglese che indica uno "star bene" globale. E' dunque il momento giusto per pensare a mantenersi (o rimettersi) in forma, di mettere al bando la pigrizia, pensando anche a noi stessi e al nostro fisico: le palestre stanno raccogliendo le iscrizioni per una fitta serie di corsi, tradizionali o assolutamente nuovi, con orari adatti ad ogni esigenza. E' anche il momento di scegliere una serie di trattamenti in grado di dare (o ridare) splendore alla nostra pelle, a partire dall'epidermide del viso per arrivare ai piedi, che non vanno assolutamente trascurati. Via allora a trattamenti idratanti o antirughe ricchi di vitamine, olii essenziali e integratori studiati per restituire all'organismo i sali minerali e gli antiossidanti di cui siamo carenti. E tanto movimento al ritmo della musica o supportati da avveniristici macchinari bruciacalorie. Abbiamo tutti bisogno di nutrire e ristrutturare il nostro corpo dalla testa (i "riflessi" dei capelli schiariti dal sole ci danno ancora un'aria di vacanza, ma probabilmente sono un po' inariditi) ai piedi, che dopo tanti sandali e zoccoli, praticissimi senza dubbio, possono essere secchi e screpolati. Si può riuscire a ritagliare ogni giorno qualche ora per pensare al proprio corpo, al proprio benessere, alla propria salute.

Basta volerlo. Non esistono donne brutte, diceva Coco Chanel, esistono solo donne pigre. Ogni donna può diventare infatti protagonista della propria bellezza. Ciò vale soprattutto oggi, con le innumerevoli soluzioni e proposte di dimagrimento, di tonificazione, per l'eliminazione di ogni inestetismo.

Semplici esercizi fisici, apposite apparecchiature brevettate, programmi personalizzati, un'alimentazione sana e corretta diventano alleati per una silhouette a prova di specchio. Nei beauty center vengono proposti trattamenti nuovissimi o supercollaudati che danno risultati apprezzabili anche se ovviamente non fanno miracoli.

Tra le pratiche più richieste il linfodrenaggio, che, grazie a pressioni leggere effettuate seguendo una mappatura precisa delle zone del corpo, è in grado di incanalare i liquidi stagnanti fra le cellule nei vasi linfatici e di eliminarli attraverso vie naturali. E si sa che il gonfiore dovuto alla ritenzione idrica è il primo stadio della cellulite.

Race: ciclismo in palestra

45 minuti di benessere e avventure

La bicicletta è uno sport di gran moda, sempre più rivalutato per i benefici che apporta. Percorrere ampie pianure ad alta velocità, mettersi alla prova su ripide strade di montagna: oggi questo è possibile anche in città, nei centri ufficiali Race, riproducendo in palestra i benefici del ciclismo. Naturalmente serve una bicicletta speciale, una bicicletta come la BIKE F. Moser, insieme ad altri compagni di viaggio accompagnati dalla musica e soprattutto dal Race instructor che sta con voi per tutto il percorso, stimolandovi a dare sempre il meglio. E' un viaggio che termina dopo soli 45 minuti, ma è in grado di dare risultati sorprendenti. Innanzitutto ogni lezione costituisce una nuova avventura da vivere insieme ai compagni di viaggio. Ma soprattutto si scoprirà, divertendosi, di essere migliori di come si pensava, di riuscire a spostare, viaggio dopo viaggio, i propri limiti sempre più in là. Perché insieme al corpo anche la mente diventa più forte. Race è una disciplina aerobica che consente di ottenere un elevato consumo calorico con conseguente perdita di peso. Il miglioramento della capacità aerobica implica miglioramento di fiato e resistenza. L'intenso lavoro muscolare, soprattutto delle gambe e del basso tronco, produce una vera tonificazione. Bastano due o tre allenamenti settimanali, qualunque sia il livello di preparazione iniziale, per ottenere risultati davvero eccezionali. Ovviamente solo con Race instructors certificati dalla RACE School, supervisionata dalla F. Moser cycling system.

Leggera agilità al ritmo della musica

Continua il dominio dei balli sudamericani

Scioltezza e agilità al ritmo della musica: questo è il mix vincente di chi sceglie di frequentare un corso di ballo per mantenersi in forma. Accanto allo step (che consiste nello scendere e salire uno scalino con sottofondo musicale) o alla tradizionale aerobica, il ballo si conferma come un'attività piacevole, divertente, utile a socializzare, ma soprattutto in grado di impegnare attivamente tutta la muscolatura. L'attività fisica è elemento indispensabilie per la conservazione del benessere psicofisico dell'organismo umano. E il ballo è non solo esercizio che "dà fiato", ma favorisce anche il coordinamento psicomotorio. Se un tempo si andava a lezione di ballo soprattutto per non fare brutta figura in società, oggi si frequentano le scuole specializzate sia per il piacere di poter esprimere la propria allegria e vitalità insieme agli amici, sia per non sentirsi "tagliati fuori" da quello che è diventato uno dei modi più diffusi di passare le serate: il ballo appunto. Un fenomeno che non riguarda solo i giovani ma persone di tutte le età. Il piacere di muoversi al ritmo della musica, la gioia di ballare, che in molti abbiamo avuto modo di sperimentare di nuovo nelle sere d'estate, non solo può essere prolungata anche nella stagione autunnale e invernale, ma costituisce per molti l'opportunità di fare del sano movimento e di tenere in forma il proprio fisico. Ai primi posti delle preferenze sempre i gettonatissimi balli caraibici e latino americani, e tra essi il seducente, elegante, appassionato, intramontabile tango argentino, specialità di cui in città si annoverano anche maestri campioni mondiali.

Rassodare e modellare

Fitboxe divertente e liberatoria

Una nuova tecnica è in grado di assicurare armonia tra corpo e mente: è la fitboxe, disciplina che fonde arti marziali ed aerobica. Vengono sfruttate le conoscenze e i metodi che sono alla base dell'agilità degli atleti orientali, riproposte in un contesto di spensieratezza e divertimento. Lo 'strumento di lavoro' è costituito da speciali sacchi a base mobile su cui si dirigono i calci e i pugni. La fitboxe aiuta in modo indiscutibile a liberarsi dallo stress, dalla tensione, dall'aggressività accumulata (quante volte avete desiderato di prendere a pugni qualcuno che vi aveva trattato male?). E' un'attività che aiuta a mantenersi in forma e anche a dimagrire: in una lezione si arriva a bruciare fino a 700 Kcal.) Colpire continuativamente il sacco determina un potenziamento muscolare con un conseguente modellamento della struttura muscolare stessa. Le lezioni di fitboxe sono prima di tutto divertenti. Gli esercizi sono coreograficamente vari e l'uso del sacco rende più spettacolare l'esecuzione dele varie tecniche 'marziali".

Metodi combinati

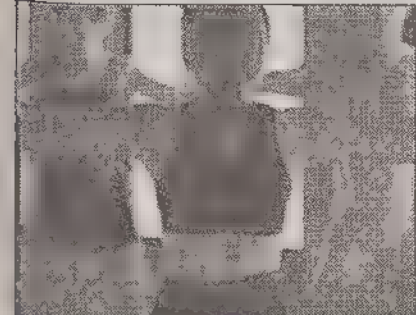
Analisi preliminari

Prima di incominciare un trattamento dimagrante è opportuno capire quali siano le cause profonde degli strati adiposi e del grasso in eccesso. Un nuovo metodo si basa su tre fasi di rilevazione preliminari: l'impedenziometria (che serve a stabilire la composizione corporea, evidenziando le percentuali di masse grasse, masse muscolose e liquidi), la termometria (che valuta la temperatura dei vari distretti cutanei, distinguendo la cellulite dall'adiposità localizzata), la plicometria (che rileva l'ampiezza delle pliche cutanee nei punti stabiliti). Il metodo di intervento si basa sull'elettrostimolazione. Viene impiegata un'onda elettrica in grado di riprodurre lo stimolo fisiologico del muscolo.

Questo metodo combinato con un po' di moto e con alcuni elementari consigli alimentari, garantisce il raggiungimento di una silhouette snella e tonica. I risultati del trattamento in istituto continuano a casa con l'applicazione di un cerotto esclusivo imbevuto di estratti vegetali ad azione riducente, effetto retard.

Pressione manuale

Tra le tecniche di "pressione manuale" non va trascurato lo shiatsu, una tecnica terapeutica che mira ad armonizzare il flusso dell'energia vitale (Chi) sia in termini di assimilazione, sia in termini di diffusione dell'energia stessa. In questo contesto la salute e la malattia non vengono definite attraverso la fisicità del corpo, ma piuttosto come armonia e disarmonia del livello energetico. La parola shiatsu è giapponese ed è composta da 'shi' ('dita') e 'atsu' ('pressione'). Nello shiatsu la pressione costante lungo precise linee energetiche (i meridiani) non si utilizzano però solo le dita, ma anche i polsi, i gomiti e i piedi. L'obiettivo è quello di riuscire a sciogliere i "blocchi" per raggiungere una situazione di armonico "scorrere" delle energie nel corpo.

Strategie per restare in forma

Mantenersi in forma è un obiettivo raggiungibile, purché si adotti un adeguato stile di vita dove devono trovare posto momenti di relax, periodi di attività fisica, una sana alimentazione. E' un obiettivo raggiungibile anche mantenere elastica e compatta l'epidermide del viso e del corpo se si ha l'accortezza di pensare a un'adeguata idratazione . E se ci sottopone a qualcuno dei trattamenti estetici che diventano indispensabili quando la pelle comincia a manifestare i primi cedimenti. Ovvero a essere poco tonica. Utile anche in questi casi l'assunzione di integratori alimentari, soprattutto a partire dai quarant'anni: stimolano le difese immunitarie e rallentano i processi di invecchiamento. In ogni caso uno dei primi check up da fare in questo periodo è quello alla pelle: probabilmente la prolungata esposizione al sole l'ha resa più ruvida e secca e quando l'abbronzatura comincia a scomparire la pelle appare quasi sempre disidratata E' necessario pertanto reintegrare l'acqua indispensabile a ristabilire il giusto equilibrio e non si tratta solo della, pur necessaria, quantità quotidiana di acqua da bere (circa due litri, ma non di più, pena una perdita eccessiva di oligoelementi necessari per le funzioni vitali). Per avere una pelle morbida e liscia è bene fare un peeling una volta alla settimana; quotidianamente è bene picchiettare con del tonico il viso e il décolleté, applicando poi cosmetici specifici con effetto tensore. Una delle più recenti tendenze nel campo della bellezza è l'aromaterapia: sembra che gli oli essenziali ottenuti dalle piante e dai fiori abbiano comprovate virtù terapeutiche. Per restare (o ritornare) in forma è necessario fare del movimento. Camminare è importante, ma quel che conta è il ritmo che si adotta: deve essere costante e senza soste e rallentamenti, almeno secondo il fitwalking, nuova tendenza arrivata dall'America.

Ognuno può scegliere il ritmo che più gli si addice, l'importante è che le pulsazioni restino fra i 120 e 140 battiti al minuto. Altro elemento che conta è la continuità ed è preferibile, dicono gli esperti, la resistenza alla potenza: meglio percorrere qualche chilometro in più anche se con una velocità più limitata. Necessarie scarpe piuttosto elastiche con una suola abbastanza sottile. Settembre è il mese in cui si ritorna a casa dalle vacanze, ma è anche il mese più adatto per ripartire alla ricerca di un nuovo benessere e di un nuovo stile di vita. Un modo rapido e "classico" di cambiare è quello di scegliere un nuovo taglio o un nuovo colore per i capelli che, essendo la cornice del nostro viso, devono essere sani, luminosi, seducenti.

Benessere con le arti marziali

Arti da combattimento e ginnastiche meditative

Sentirsi elastici, agili e scattanti. Respirare in modo corretto. Apprezzare la fatica del proprio corpo che suda e si mantiene in forma. Queste sono le sensazioni di chi riesce a godere di una buona salute attraverso la pratica di una disciplina sportiva. Se a ciò aggiungiamo il fatto di poterci migliorare non solo nell'immagine, ma anche nell'armonia che esiste tra noi e il mondo ecco la formula possibile per un reale benessere. Nella scelta di un'attività fisica completa, accanto alle molteplici proposte delle palestre non vanno trascurate le discipline di arte marziale.

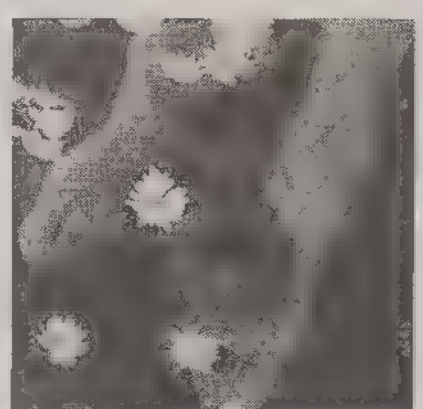
Una di queste, di origine millenaria, è il Tai Chi Chuan, arte da combattimento ma anche morbida ginnastica meditativa, un'altra è il karate di origine giapponese. Approfittando del fatto che a Trieste esiste una delle migliori scuole europee di arti marziali, si può decidere di entrare in un Dojo e di lasciarsi affascinare da questo mondo che non vuole copiare tout court la cultura e la tradizione orientale, ma cerca di proporre a noi occidentali ciò che di quel mondo può essere utile al nostro equilibrio fisico ed emotivo. Una lezione di Tai Chi Chuan inizia da quando il praticante indossa il suo Tai Do (la divisa bianca con i bottoncini) ed abbandona nei vestiti di ogni giorno le tensioni e le contratture quotidiane per entrare in una seconda pelle fatta di movimenti armoniosi ed assenza di contrasto nei pensieri e nelle azioni. Il Tai Chi Chuan infatti attraverso la pratica degli esercizi preparatori di respirazione (pa tuan chin) e di decontrazione (su wei shou) cerca di insegnare al praticante la via per il raggiungimento dell'equilibrio tra le due polarità della nostra esistenza, il femminile Yin e il maschile Yang.

Ciò che si impara negli esercizi di preparazione si esplica pienamente nella forma, il Loo, una sequenza di movimenti armoniosi e codificati che si eseguono lentamente. Il corpo e la mente si mettono in contatto attraverso la lentezza e lo studio preciso delle tecniche che, non dimentichiamolo, sono comunque 'marziali' anche se il Tai chi Chuan viene soprattutto particato per i benefici che apporta alla salute psicofisica.

Durante la lezione di karate tradizionale l'atmosfera è molto diversa: l'etica di comportamento si basa sull'autodisciplina, sull'autocontrollo, sul rispetto degli altri e di se stessi.

Sistemi di energia

Meridiani, Chakra, Aura

Secondo le credenze della medicina orientale all'interno di ogni essere esiste un sistema circolatorio definito come 'quinta circolazione' o meridiani, sorta di percorsi che corrispondono a organi vitali. I suddetti meridiani sono collegati tra loro da punti di congiunzione definiti Chakra minori, che hanno il compito di funzionare come valvole. I chakras maggiori hanno invece il compito di espellere tutta l'impurità e il superfluo dell'energia, creando a loro volta il vortice, detto Aura. L'Aura, espressione del flusso magnetico, con caratterizzazione cromatica, corrispondente ai chakra, muterebbe ogni venti secondi. I primi tre strati sono un'espressione del fisico (eterico, mentale, astrale) che possono variare secondo il colore emesso da un singolo chakra e dalla forza magnetica che emette il luogo dove l'individuo si trova. Il primo strato (eterico) riguarda l'espressione dello stato fisico, sia piacevole che doloroso. Il secondo strato (mentale) è influenzato e modificato dallo stato d'animo dell'individuo. Il terzo strato (astrale) definisce i nostri stati emozionali (paura, gioia, ecc.). Gli strati dal quarto al sesto sono definiti 'casuali' e mutano in relazione all'ambiente in cui si trova la persona. I colori dell'Aura sono sei, come sei sono i chakra: il chakra rosso è collegato all'energia fisica; il chakra arancione riguarda l'equilibrio, l'armonia, la guarigione. Il chakra giallo è per eccellenza il colore dell'intelletto. Il chakra verde rappresenta la crescita e il rinnovamento, quello blu è quello della pace. Il VI chakra, quello viola è un segno di profonda connessione con lo spirito. In un contesto di una sempre maggiore l'attenzione nei confronti degli squilibri energetici che possono portare vari disturbi e malattie si utilizzano tecniche antiche come la biopranoterapia, o il reyki. La prima consente da un lato di curare con il magnetismo assorbito dall'universo e dall'altro di trasformare il magnetismo assorbito in prana, il secondo amplifica il suo campo non naturale tramite l'apertura del canale energetico sfruttando il sistema della radionica.

Prolungare i benefici delle vacanze

Bagni di fieno anche in città

Le stazioni termali e i beauty center sono diventati la nuova meta di vacanza per chi desidera pensare prima di tutto al proprio benessere psicofisico e alla cura del corpo. Nella diffusa tendenza al recupero dei metodi naturali grande attenzione è riservata a un metodo antico come il 'bagno di fieno', praticato in Trentino o nelle località montane dell'Austria. Oggi per godere dei comprovati benefici di questo trattamento non è più necessario spostarsi dalla città: chi sente ancora l'esigenza di purificarsi e disintoccarsi può approfittare dunque di questa opportunità. Il metodo coniste nel riscaldare a vapore su speciali vaschette sacchetti di un tessuto particolare (che permette la traspirazione del fieno essiccato contenuto) prima di essere applicati . Per effettuare il bagno completo di fieno un sacco di dimensioni maggiori viene posto sul letto a vapore su cui la persona è sdraiata. Il fieno utilizzato proviene dall'altopiano di Asiago ed è caratterizzato da un'abbondante presenza di tarassaco, pianta dalle comprovate proprietà diuretiche, antinfiammatorie disintossicanti. Sono garantiti sia il metodo di raccolta sia quello di essiccazione: durante questa operazione infatti il fieno non deve assolutamente fermentare, per non perdere le sue proprietà a causa dell'evaporazione degli oli essenziali contenuti. Le applicazioni dei sacchetti di fieno hanno notevoli effetti curativi ed estetici: sono essenziali coadiuvanti nella riduzione della cellulite dura e diminuiscono sensibilmente lo spessore delle zone adipose.

Un'avvertenza: il trattamento è controindicato per chi soffre di vene varicose e fragilità capillare.

Presentata agli abitanti l'analisi preliminare per il piano particolareggiato dell'abitato

Aquilinia, arriva l'ambulanza

E tra pochi mesi partiranno i lavori per la Lacotisce-Rabuiese

In apertura il sindaco Gasperini ha ricordato Massimo Tessari, uno dei progettisti anche del piano regolatore di Muggia, scomparso per malattia

È la viabilità il punto dolente per gli abitanti di Aquilinia. Nella presentazione, ieri sera, dell'analisi preliminare per il piano particolareggiato dell'abitato, infatti, i convenuti non hanno quasi parlato d'altro, suggerendo proposte e chiedendo delucidazioni soprattutto su questo argomento. L'incontro di ieri sera, presso la scuola Loreti, era teso a far conoscere le conclusioni raggiunte dall'analisi del territorio, mostrare le varie mappe elaborate e ascoltare i primi suggerimenti, in visione della prossima elaborazione del piano particolareggiato. Non l'unico incontro previsto. Già ce ne sono stati, e ce ne saranno in futuro (il prossimo fra tre mesi circa), mentre l'ufficio urbanistica è a disposizione, nel prossimo periodo, proprio per accogliere eventuali proposte concrete degli abitanti della frazione.

L'incontro di ieri, comunque, è stato l'occasione anche per dare una buona notizia ai muggesani. Tra circa un mese Aquilinia avrà la sua ambulanza: «Dapprima solo di giorno, ma dalla metà del prossimo anno anche di notte», ha annunciato, il sindaco Lorenzo Gasperini.

In apertura Gasperini ha voluto però ricordare Massimo Tessari, uno dei progettisti, che ha collaborato anche alla stesura del piano regolatore di Muggia, scomparso, per malattia, la notte scorsa.

L'analisi, come noto, affronta le diverse problematiche di Aquilinia: carenza di parcheggi, viabilità, saturazione edilizia, chiesa fatiscente, verde e arredo urbano da ristrutturare, zone degradate. «Si tratta solo della verifica della situazione attuale. Per ora il Comune ha solo delle idee sulle direzioni da prendere per risolvere i problemi, da concordare con i cittadini», ha specificato il sindaco.

I cittadini convenuti (non molti, in effetti) hanno tuttavia sottolineato soprattutto il problema della viabilità, in particolare evidenziando due punti dolenti: la mole di traffico e le limitazioni d'accesso alla nuova piazzetta.

Il primo verrà risolto dalla Lacotisce-Rabuiese: «Mancano pochi mesi all'inizio lavori, e poi ci vorranno altri quattro anni prima di ultimarla», ha spiegato Gasperini. Soluzione tampone è stata, come si sa, l'allargamento della strada, ma un'altra possibilità concreta è una nuova bretella in area ex Aquila, accolta con interesse dai convenuti (anche se c'è chi teme che riducendo i passaggi veicolari scenda anche il giro d'affari delle attività commerciali): «Una volta terminati i progetti e reperiti i fondi, entro un anno la viabile potrebbe essere completata», ha affermato il sindaco.

In sala, ieri, è stato suggerito anche di raddoppiare il semaforo, ponendone un altro all'altezza della piazzetta, in modo da permettere un accesso all'area anche da chi arriva da Trieste e in uscita in direzione Muggia, oggi impossibili. Potrebbe trovare soluzione inoltre il fenomeno degli automobilisti «furbi» o «distratti» che attivano il semaforo all'uscita dalla galleria nella corsia riservata agli autobus: «Ne ho parlato con la Trieste Trasporti. Si sta studiando di mettere un sensore che si attivi solo sotto il peso di un autobus, e non di un automobile», ha assicurato Gasperini.

Sergio Rebelli

Il pubblico ad Aquilinia e nel riquadro il sindaco Gasperini e l'architetto Ave Furlan.

San Dorligo

Riaperta la biblioteca

La biblioteca comunale di San Dorligo della Valle - Dolina riprende con il mese di settembre la propria attività.

Ne dà notizia, in una nota, l'amministrazione comunale di San Dorligo che rende nota alla cittadinanza la riapertura a conclusione delle ferie estive.

Questo l'orario della biblioteca comunale. E' aperta nelle giornate di martedì, dalle 16 alle 18.30 e in quelle di venerdì, dalle 17 alle 19.

SAN DORLIGO Il Fronte Giuliano contesta il progetto di «euroregione»

«Pangerc agisce da podestà»

Per il Fronte Giuliano di San Dorligo della Valle il progetto di «euroregione» è una «farsa» senza chiari fondamenti giuridico-istituzionali a livello internazionale. Se questa «fantomatica regione» si concretizzasse, secondo il Fronte Giuliano, apparirebbe come una mossa «secessionista se non addirittura indipendentista»:

Sono frecciate contenute in un'interrogazione presentata dalla consigliera Silvana Mondo, e rivolte soprattutto al sindaco Boris Pangerc (San Dorligo è uno dei comuni che costituirebbero l'«euroregione istriana»). La Mondo vuole sapere se è vero che la regione sovranazionale verrà istituita o se «si tratta solo di uno spot elettorale per un ritorno di immagine personale», ed, ampliando il raggio, chiede «come la regione si pone nei confronti dei paesi sui quali sorgerà».

Non mancano critiche verso l'operato del sindaco Pangerc: «A che titolo ha aderito a tale farsa? Personale, come rappresentante della maggioranza di centroinistra o come sindaco?», chiede la consigliera, che aggiunge: «Se l'ha fatto come sindaco, sarebbe opportuno informare la popolazione ma soprattutto interpellarla con un referendum consultivo».

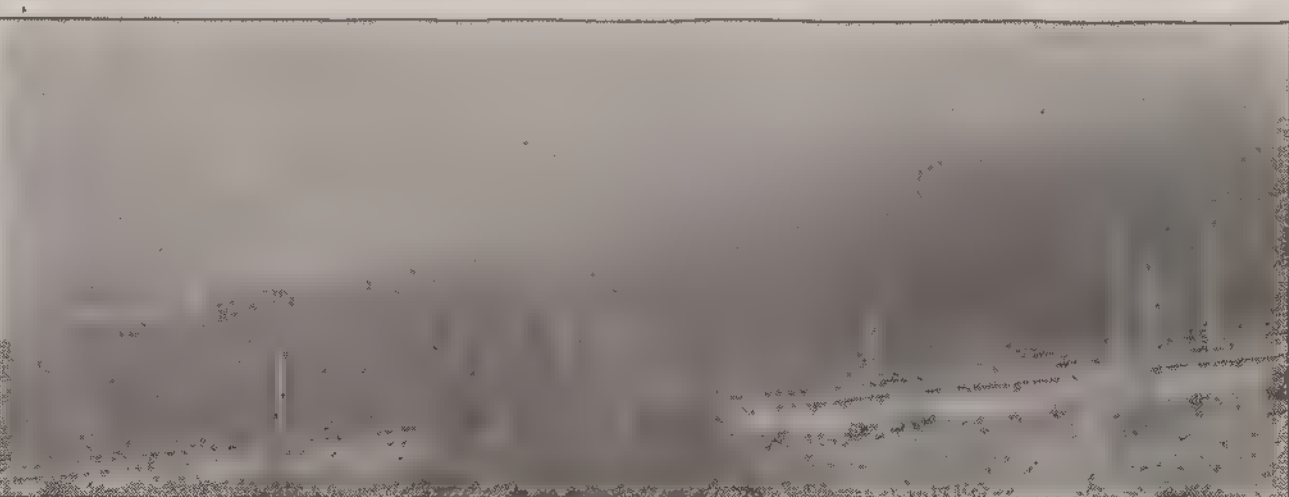
«Il consiglio comunale, anche in questa vicenda, è stato escluso dalla trattativa, privandolo del suo naturale ruolo istituzionale e democratico», continua la Mondo che, rivolgendosi direttamente al sindaco Pangerc, rincara: «Per atteggiamenti, comportamenti, maleducazione ed arroganza, lei, più che ad un sidnaco rappresentante delle istituzioni democratiche, assomiglia ad un podestà del ventennio fascista».

s.re.

Il comandante provinciale dei vigili del fuoco replica alle critiche di ritardi dopo l'incendio del 30 agosto

Duino, così i pompieri evitarono il disastro

«La macchina dei soccorsi si è mossa in tempo allertando anche i Canadair»

A seguito di alcuni resoconti giornalistici che rilevavano ritardi nei soccorsi e scarsa efficacia delle operazioni di soccorso relativamente all'incendio del 30 agosto a Duino (nella foto), interviene il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Enrico Moscati. «I vigili del fuoco - racconta - si sono attivati immediatamente con tutte le risorse a loro disposizione alla prima richiesta di soccorso, pervenuta al 113 alle 3.50». Rileva poi come i pompieri abbiano assunto la direzione tecnica del soccorso e dello spegnimento, in quanto le fiamme minacciavano non solo il patrimonio boschivo, ma soprattutto la linea feroviaria, l'autostrada, impianti di carburante e insediamenti civili in genere.

«Tutta la macchina dei soccorsi dei vigili del fuoco - spiega ancora l'ingegner Moscati - si è mossa rapidamente nei tempi tecnici indispensabili, preoccupandosi inizialmente di far avvertire, senza creare panico, esclusivamente le persone che erano effettivamente in pericolo, quali gli automobilisti e gli abitanti che erano lungo la direzione di propagazione dei fronti di fiamma». E ancora: «Per quanto concerne la richiesta d'intervento dei mezzi aerei, gli stessi vigili hanno telefonato alla sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova alle 5.20 per rappresentare, alle prime luci dell'alba, la necessità di un intervento immediato degli elicotteri antincendio, disponibili in loco in breve tempo, e successivamente dei classici Canadair, tenuto conto dell'inaccessibilità in alcune aree boscate dei mezzi antincendio terrestri.»

Alle 6.30 questo era lo spiagamento delle forze antincendio: vigili del fuoco 23 uomini e 11 mezzi; forestale 8 uomini e 4 mezzi, volontari 16 uomini. Per un totale di 47 uomini e 15 mezzi antincendio.

«In conclusione risulta indispensabile - sottolinea l'ingegner Moscati (che si dice a disposizione per incontri o dibattiti) - l'individuazione sin dal primo momento di un unico punto di riferimento sul posto, per il coordinamento e la direzione tecnica delle operazioni di soccorso e di spegnimento, quale è per legge il comnadante provinciale dei vigili del fuoco.»

Incontro in Provincia

Manager sloveni da Scoccimarro

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha incontrato, una delegazione dell'Unione Regionale Economica Slovena. L'associazione di categoria che rappresenta gli imprenditori locali che fanno capo alla minoranza slovena, era rappresentata dal presidente Marino Pecenik, dal presidente degli artigiani Ezio Mauri e dal direttore Vojko Kocjancic. Il presidente Scoccimarro era accompagnato dall'assessore alle politiche ambientali Giorgio Ret.

E' stato tra l'altro esaminato l'annoso problema delle discariche e della gestione dei rifiuti e dell'ambiente. Interesse per le prospettive di sviluppo turistico a partire dalla Strada del Terrano e degli altri punti di attrazione.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si sono riuniti allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Luigi Guarini ha parlato su «Cento anni di aspirina: riflessione di un cardiologo».

«Incontri d'estate»

Oggi inaugurazione della mostra «Incontri d'estate» che si terrà presso la galleria «Il Coriandolo», via Udine 55/a alle 18; orario della galleria: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 10.30-12.30, lunedì chiuso.

Rettori Tribbio 2, Vincent Brunot

Oggi alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Trieste: tra la forza del sentire e l'abbandono del sognare» del vedutista parigino Vincent Brunot presentato dal critico Sergio R. Molesi. La mostra rimarrà aperta sino al 28 settembre.

Conferenza di astrologia

L'associazione scientifico culturale Elios presenta oggi, alle 20, al New Age Center in via Nordio 4/c la conferenza introduttiva al corso intensivo con Fabrizio che ha impostato la sua linea interpretativa di insegnamento, ispirandosi alla scuola morpurghiana di astrologia.

Concerto in castello

Oggi alle ore 20.45, concerto degli allievi del Conservatorio al castello di Miramare. Esecutori Marianna Prizzon (soprano), Manuel Tomadin (pianoforte).

Gli umaghesi per l'Addolorata

Nella ricorrenza della giornata dedicata alla Madonna Addolorata, oggi alle ore 17, nella chiesa di Santa Rita (via Locchi 22), sarà celebrata una santa Messa.

Gincana mountain-bike

Oggi il comitato granfondo d'Europa e Alternativa Bike Trieste con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste sotto l'egida del Comune organizzano un gincana con mountain-bike per bambini e ragazzi dai cinque ai 14 anni. Ritrovo: oggi a partire dalle per 16 in riva Nazario Sauro.

Messa in suffragio alla Farit

Oggi alle ore 18.30, don Riccardo Dona celebrerà una s. Messa di suffragio per Enrichetta Loik, fondatrice della Farit. La celebrazione avrà luogo nella sede dell'associazione in via Felice Venezian 30, al secondo piano.

Visita tematica

Al Museo storico del castello di Miramare, oggi visita tematica gratuita: «Il castello dopo Massimiliano». Orario: 19.30, 20.30 e 21.30.

Personale di Petkovsek

Chiude oggi nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, sede di Muggia, la mostra personale dell'artista Ivo Petkovsek intitolata: «Explosion».

Diporto nautico Sistiana

Oggi alle ore 18, nel salone del ristorante «Castelreggio» di Sistiana mare, si terrà la premiazione della regata «Memorial Hazel Marie Cole» e sarà assegnato il trofeo alla società nautica che ha sommato il maggior punteggio nelle varie classifiche. Tutti i soci del Diporto nautico Sistiana sono invitati.

Concerto di preghiera

In considerazione dei tragici avvenimenti di New York il programma concertistico del Settembre musicale è stato modificato. Domani alle ore 18, prima della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo in memoria delle vittime, si terrà un concerto di preghiera tenuto dall'organista udinese Beppino Delle Vedove. Musiche di Johann Sebastian Bach saranno alternate a brevi meditazioni: Informazioni: Cappella civica tel. e fax 040/636263.

Museo sveviano

Domani il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra dei manoscritti e documenti «Vita di mio marito» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha la sede al secondo piano di piazza Hortis 4. L'ingresso è gratuito.

Personale di Buonocore

Chiude oggi nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, sede di Sistiana, la mostra personale dello scultore Luigi Buonocore.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 si inaugura oggi alle 18 la mostra di fotografie in bianco e nero di Umberto Vittori intitolata «La mia valle».

Credito bergamasco

Il 31 agosto gli sportelli del Credito bergamasco, filiale di Trieste, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 3 settembre – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 31 agosto e nei cinque giorni successivi.

Corsi di tennis per ragazzi

Iniziano lunedì 23 settembre a Muggia i corsi di tennis per i ragazzi dai 6 ai 18 anni. Per informazioni telefonare al Tennis club Borgolauro (via Piasò 1/a, 040/275354) o al Tennis club Muggia (via Battisti 17, 040/272492). I due club infatti hanno unificato il settore, affidato al maestro Fulvio Dolcetti e i suoi collaboratori.

PICCOLO ALBO

Ritrovato telefonino cabina telefonica piazza Borsa giorno 8/9. Telefonare 348/3945542.

———

Martedì 4/9 sono stati smarriti in zona via Carducci-piazza Oberdan degli occhiali da sole marca Vogue color marrone cromato. Il rinvenitore è pregato di chiamare lo 040/371383 o il 333/4318818.

Incontro a San Giusto con i granatieri veneti

Una folta comitiva di granatieri veneti provenienti con i familiari da Mestre, Mogliano Veneto ed Eraclea, ha visitato Trieste incontrandosi anche con i colleghi triestini. Le sezioni riunite hanno deposto una corona d'alloro alla ferrigna granata che sul Colle di San Giusto ricorda i granatieri triestini caduti in guerra.

Diciotto ciclisti tedeschi ricevuti dal sindaco Dipiazza

Portano in bicicletta il saluto della Germania

Il sindaco Dipiazza in mezzo al folto gruppo di ciclisti giunto dalla Germania. (Italfoto)

Un gruppo di diciotto ciclisti dell'Associazione sportiva e culturale di Francoforte sul Meno che si appresta a partecipare domani alla gara del «Gran Fondo d'Europa» – tra i quali anche l'italiano Angelo Zanellato, residente nella metropoli tedesca – sono stati accolti dal sindaco Roberto Dipiazza al loro arrivo in piazza dell'Unità.

Come detto, i ciclisti si misureranno domani, assieme a quasi un migliaio di altri appassionati di tutta Italia, al «Gran Fondo» di 195 chilometri, da Trieste a Cividale e ritorno, noto anche come Maratona Ciclistica dei Vini, svolgendosi attraverso le strade del Collio, organizzato dall'associazione «Bavisela». Ma non si può tralasciare il fatto che l'impegno più duro dei tedeschi in realtà si è concluso proprio in piazza Unità, traguardo finale di un loro «raid» cicloturistico a tappe, che si è dispiegato, a partire da sabato scorso, 8 settembre, da Francoforte fino a noi, attraverso Germania, Austria e Friuli (penultima tappa Tolmezzo).

Da rilevare che nell'ultimo tratto i ciclisti tedeschi sono stati «scontati» da un nutrito gruppo di colleghi di varie località friulane, fino all'arrivo sotto il municipio.

Il sindaco Dipiazza, incontrando gli sportivi in un clima di festosa amicizia e di congratulazione per il compimento dell'impresa, ha consegnato loro un messaggio per il sindaco di Francoforte, signora Petra Roth, in risposta ad analogo messaggio pervenuto dalla collega tedesca.

Nel testo sono stati rimarcati gli ideali di fratellanza europea e l'auspicio di un contatto più intenso tra le due città, specialmente su piano culturale.

È stata sottolineata inoltre da Dipiazza l'importanza, soprattutto «in queste giornate», così tristemente contrassegnate da eventi internazionali orribili, di momenti di gioia come questi, all'insegna dei valori dello sport e della più schietta amicizia e fraternità tra i popoli, valori e momenti di cui vorremmo poterci nutrire ogni giorno!».

FARMACIE

Dal 10 al 15 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-9.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 040/390898; largo Osoppo 1, tel. 040/410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 040/302303.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Manuela Maniago nel III anniversario dalla mamma e dal papà 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
– In memoria di Lelio Bottiglioni (28/7) dalla moglie Stelia 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria del papà Mario Lucchetti per il compleanno (11/9) e l'onomastico della mamma Maria (12/9) dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e famiglie 30.000 pro Aisac (Milano).
– In memoria di Irma e Umberto Piccini (14/9) dalle famiglie Piccini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Serafin nel XIV anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
– In memoria di Tiberio Appel nel XXI anniv. (15/9) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Concetta Danese (15/9) e Flavio Malis (17/9) da Marlena e Carmelo 50.000 pro chiesa Beata vergine del Rosario (poveri).
– In memoria di Anna e Romeo Capellan (15/9) da Annamaria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Mario Fratnik (15/9) da Fulvia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livia Carra in Linassi nel 50.o anniv. (15/9) da tutti i propri cari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Aisac (Milano).
– In memoria di Bruno Miletti nel II anniv. (15/9) dalla famiglia 200.000 pro Leado.
– In memoria di Paolo Stefani nel IV anniv. (15/9) dalla zia Vilma 20.000 pro Astad.
– In memoria di Vigilio Tommasini per il compleanno (15/9) dalla moglie Marcella 100.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Lisetta Zago da Nella Nobile 20.000 pro Sogit.
– In memoria di Giulio Buosi da Mariuccia Pettorosso e Pierina Bidoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Beppi Cettina dalla moglie Darina 30.000 pro Cto. Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria di Giuseppe Dall'Ò da Berto ed Ermanna Sasso 100.000 pro chiesa S.M. Maggiore (suore clarisse Todi).
– In memoria di Vittorina Depangher ved. Galifi dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dell'ing. Bruno Del Neri da Ezia e Sergio Babich 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Eleonora Favretto dalle famiglie Del Ben e Franceschini 50.000 pro missione triestina in Kenya, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nicolò Furlani dagli inquilini e condomini di via Galilei 7 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albina e Luigi Gustinia da Lidia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Antonio Napolitano da Flavia e Claudio 200.000 pro Itis.
– In memoria di Nedda Oberti dalle famiglie Gabri-Zoglia 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Nerina Pipan da Silvana Cividin, Fabrizio, Giorgio, Anita, Annamaria, Edda, Elena, Luisa 80.000 pro Agmen.
– In memoria di Bianca Prelz Oltramonti dalla fam. Schulze 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Giorgio Prodan (nonno Gin) da Gigetta e Annamaria 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Sergio Rodinis dalla fam. Zocchi 50.000 pro Sogit.
– In memoria di Elena Staraz da Alberta, Bruna, Donatella, Grazia 200.000 pro Liceo scientifico Galilei (fondo Elena Staraz).
– In memoria di Antonio Sverco da Luciana Zacchigna e Rossella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guerrino Versa dalla moglie Lucy 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro medici senza frontiere Roma, 50.000 pro orfanotrofio Antoniano (Padova), 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria del nipote Paolo Vollari da zia Lucy 100.000 pro Banca del sangue.
– In memoria dei propri genitori Suta e Renato Zemanek da Ermanna Sasso 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Mario Zingirian da Mara Porcelli 50.000 pro Centro missionario diocesano.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Zocchi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– Per gli animali curati dall'Enpa da Ugo Simone 20.000 pro Enpa.
– In memoria di Rosa Bello da Stelio Chiama 100.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Ada Giovani in Bole da Arturo, Amarilli e Alessia 50.000 pro Associazione malattie rare Azzurra; da Dorina, Edith, Licia e Luisella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bianca Boschi da Grimani e Boschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Chiriaco dalla fam. Tamburriello 30.000 pro Airc; da Elisabetta Marcovich 50.000 pro Caritas.
– In memoria di Norina Consalvi ved. Boglich dalla fam. Malusà 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria dell'ing. Bruno Del Neri da Paola Legat 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Carmen D'Amore 50.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno de Montegnacco dalla sorella Jolanda e da Silvana e Giulio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	7 00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/9	7.00	Tw EVER GIFTED	Valencia	VII
15/9	7.00	Po MF SALERNO	Ancona	VII
15/9	8.00	Pa SEMIRAMIS	Mare	Adriaterm.
15/9	8.00	Gr PANAGIA ARMATA	Odessa	Siot
15/9	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31A
15/9	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
15/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
15/9	12.00	It ANADOLU	Ambarlı	39
15/9	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
15/9	14 00	It COSTA ATLANTICA	Dubrovnik	29
15/9	18 30	It MARCONI	Rovigno	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	9.00	It MARCONI	Pirano	Staz. Mar.
15/9	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/9	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
15/9	14.00	Po MF SALERNO	Venezia	VII
15/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
15/9	18 00	Gr EFDIM HOPE	Hodeida	44
15/9	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/9	19.30	Tu UND EGE	Istanbul	31A
15/9	20.00	It ANADOLU	Ambarli	39
15/9	22.00	Sg FRONT RIDER	ordini	Siot 4
15/9	22.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
15/9	23.00	Sv NIKOLAS G.	ordini	45
15/9	24.00	Ir IRAN ASTENEH	ordini	Siot 4

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste Stazione Marittima Lato Sud	Arrivo a Grado Molo Torpediniere
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado Molo Torpediniere	Arrivo a Trieste Stazione Marittima Lato Sud
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

Al Cristallo sino a martedì uno spettacolo sulla Trieste di oggi e di ieri

Porta spalancata ai sogni

L'impegno di «Contrade Aperte» per i giovani attori

Da oggi a martedì 18 settembre andrà in scena al Teatro Cristallo uno spettacolo inedito sulla Trieste di oggi e di ieri. «Trieste, porta aperta ai sogni»,antologia poetico-letteraria curata da Roberto Damiani e diretta per l'occasione da Mario Licalsi.

Lo spettacolo è realizzato nell'ambito del Progetto formazione professionale giovani amori organizzato da «Contrade Aperte», Settore progetti speciali della Contrada (titolo tratto da una celebre frase di Saba) e trae il suo titolo da una storica definizione che Saba dette del capoluogo giuliano — «Era un piccolo porto, era una porta / Aperta ai sogni».

In una suggestiva sequenza di testi e immagini, si narra la storia di Trieste, con il suo mare e il suo porto, sbocco naturale per una prodigiosa crescita economica in condizioni storicamente e geograficamente favorevoli, assurto nel sentire comune a simbolo del decadimento economico di una città con tutto il conseguente carico di nostalgie, orgoglio ferito e rimpianti per una passata e idealizzata grandezza.

Potenzialità inespressa che ambisce a ritrovare in un contesto europeo in rapida evoluzione la posizione di centralità che le compete attraverso progetti di riqualificazione e riordino, ai quali i cittadini guardano con trepida speranza, appena coperta da una scorza di disincanto dettato più da istinto di autodifesa che da cinismo. Trieste come porta, una porta aperta, o tragicamente sbarrata nei momenti più infausti della sua storia, all'incontro di diverse lingue, nazionalità, culture e religioni.

Con «Trieste, porta aperta ai sogni» viene data voce e testimonianza dell'ampia produzione poetico-letteraria espressa da questa città attraverso la sensibilità di autori quali Giotti, Kosovel, Svevo, Slataper, Tomizza, Saba, Joyce e altri, in un'inedita forma di «documentario scenico».

Diretti da Mario Licalsi, si esibiscono sul palcoscenico del Cristallo Francesco Drigo, Anna Falcone, Manuel Fanni Canelles, Chiara Hervatin, Enrica Laprocina, Luisella Pacco, Donatella Stabile, Giulia Torre e Giuliana Ubertini. Con questo allestimento, i ragazzi hanno l'occasione di recitare al fianco degli attori professionisti della compagnia stabile della Contrada, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi e Maurizio Repetto.

«Trieste, porta aperta ai sogni» rimane in scena al Cristallo fino a martedì 18 settembre con i seguenti orari: venerdì 14, sabato 15 e lunedì 17, ore 20.30; domenica 16 e martedì 18, ore 16.30.

«Trieste, porta aperta ai sogni» è offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada.

Oggi e domani

Girandolart, la kermesse della fantasia e del vento

Oggi e domani al campo di Cologna avrà luogo la manifestazione Girandolart, la festa del vento e della fantasia, organizzata dal Comune di Trieste-Assessorato ai beni e alle attività culturali e dall'Associazione museo della bora.

La manifestazione di quest'anno diventa una gara di creatività, alla quale possono partecipare concorrenti di tutte le età, portando girandole create appositamente per l'occasione e altri oggetti che girano con il vento.

Oggi, 10-16.30: metti in mostra la tua creazione a Girandolart. 10.30-12: «Tempo da lupi», animazione meteorologica a cura dell'Editoriale Scienza. L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 10 anni; massimo 20 partecipanti, per prenotazioni rivolgersi allo 040/307478. 15: «Misuriamo il vento» a cura dell'Unione meteorologica regionale del Friuli-Venezia Giulia. 16: «Ora e la Bora», gemellaggio con il vento del Garda; in collaborazione con il Museo civico di Riva del Garda. 15.30-17: «Scienziati della domenica in trasferta», costruzione di giocattoli ventosi. A cura del Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis). L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni; massimo 20 partecipanti, prenotazioni allo 040/224424. 17.30: premiazione.

Domani, 10-16: le opere premiate in mostra. 10.30-12: «Scienziati della domenica in trasferta», costruzione di giocattoli ventosi. A cura del Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis). L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni; massimo 20 partecipanti, prenotazioni allo 040/224424. 15.30: spettacolo di danze dell'Africa Occidentale dell'Associazione Manantial.

Riparte la scuola

Istituto Comprensivo «Antonio Bergamas»
Lunedì 17, classi I dalle 9 alle 12, classi II e III dalle 8 alle 12; per gli altri giorni tutte le classi dalle 8 alle 13.

Liceo Ginnasico «Dante Alighieri»
Lunedì 17 avranno inizio le attività didattiche con il seguente orario: alle 8.30 gli alunni delle classi IV si riuniranno in aula magna per un indirizzo di saluto e di accoglienza. Alle 9 gli studenti delle altre classi verranno convocati nelle rispettive aule. Le attività avranno termine alle 11.

Istituto Comprensivo «Dante Alighieri»
Per la sezione scuola media lunedì 17 le lezioni inizieranno alle 9 per le classi seconde e terze, alle 10 per le classi prime. Per la sezione scuola elementare «Padoa» l'orario è il seguente: classi I dalle 10 alle 12.40; per le II, III, IV e V dalle 10 alle 13.10. La S. Messa di inizio anno sarà celebrata alle 11.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo per la sezione media, e nella chiesa di S. Luigi alle 9.30 per la sezione elementare; la partecipazione è facoltativa.

Scuola media statale «Ai Campi Elisi»
L'Istituto Comprensivo «Ai Campi Elisi» accoglierà, il 17 settembre, gli alunni della Scuola elementare Morpurgo con il seguente orario: classi T.P. II-III-IV-V dalle 8 alle 16; classi Modulo II-III-IV-V dalle 8 alle 13; classi I Modulo e Tempo piano dalle 8.15 alle 12. Gli alunni della scuola media «Ai Campi Elisi» entreranno con il seguente orario: classi I dalle 9 alle 10 accompagnati dai genitori che verranno ricevuti dai coordinatori; classi II e III dalle 10.30 alle 11.30.

Istituto Comprensivo «S. Giovanni»
Corsi gratuiti di italiano per stranieri: il centro di educazione degli adulti dell'Istituto comprensivo «S. Giovanni» ha aperto le iscrizioni ai corsi gratuiti di lingua e cultura italiana per stranieri. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Foscolo 13 nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, tel. 040/367335.
Corsi gratuiti di licenza media: sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti per il conseguimento della licenza media per adulti lavoratori e non presso il Ctp Eda di via Foscolo 13, tel. 040/367335 al mattino.

Si inaugura «Atlantis»

Giro del mondo in dodici volumi

Oggi alle 12 si inaugurerà, presso la sala esposizioni della biblioteca comunale «Quarantotti Gambini», la mostra «Atlantis - Il giro del mondo in dodici volumi». Allestita sino al 4 novembre, osserverà il seguente orario: da lunedì a sabato 10-13 e 16.30-19.30, domenica mattina dalle 10 alle 13. Sarà inoltre attivo un servizio di visite guidate a cura di Chiara Marino, Giorgio Potocco e delle volontarie dell'Associazione «Cittaviva». Le visite guidate saranno effettuate nelle giornate di martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica alle 11, sabato anche alle 17. Ideata dalla direzione della Biblioteca civica, si avvale della collaborazione dell'Istituto Nautico di Trieste e dell'Università.

L'«Acquamarina» inusitata cornice della personale di Riccardo Padovan

L'arte approda in piscina

L'arte contemporanea nell'inusitata cornice della piscina «Acquamarina» di molo Fratelli Bandiera. Un'idea di Riccardo Padovan, trentenne triestino, che in questa sede ha inaugurato una mostra composta da una dozzina di propri quadri.

Padovan, approdato alla pittura solo da pochi anni, ha precedentemente indagato e studiato il mondo della grafica e della pubblicità.

«Sino a qualche tempo fa ho lavorato solo per diletto. Oggi – confessa l'artista – ho deciso di uscire allo scoperto presentando al pubblico alcune mie opere recenti. Cosa intende esprimere? Non ho né la pretesa né l'intenzione di lanciare dei messaggi, e credo che l'arte non debba necessariamente spiegarsi attraverso filosofie e manifesti programmatici. I miei quadri, astratti geometrici, continuano delle forme quasi immobili, sospesi in un vuoto indefinito, pronti ad animarsi ed entrare nell'eterno gioco della vita. Penso a un universo primordiale ma tecnologico, popolato da segni e simboli, pronto a esplodere in nuove strutture e dinamiche».

Perché esporre all'interno di «Acquamarina»? «Di solito – risponde Padovan – l'arte grafica trova spazio nelle gallerie. In questa struttura, dove si praticano tante discipline connesse all'acqua, ho rintracciato un luogo vivo e dinamico, frequentato da tante persone che in qualche modo possono entrare in contatto con la pittura in maniera spontanea e informale».

La mostra sarà visitabile negli orari di frequentazione della piscina per tutto il mese di settembre.

m.lo.

Oggi a Miramare

Le Passeggiate musicali

Oggi primo appuntamento con le Passeggiate musicali nel Parco di Miramar, organizzate dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Solisti Mariko Masuda (violino) e Vitaliano Gallo (fagotto), con la partecipazione del coro «Dentro la musica» di Gorizia e i bambini delle scuola elementare «Dimesse». Orchestra dell'Opera giocosa diretta da Severino Zannerini. Ingresso libero. Inizio ore 15.30 dal Laghetto dei cigni. In caso di maltempo, ci sarà un concerto unico domani, alle 21, nella chiesa Luterana di largo Panfili.

Domani nel «Ghetto» in concomitanza con il Mercatino dell'arte e dell'ingegno

L'antiquariato scende in strada

Anche domani verrà effettuato il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato nelle viuzze del «Ghetto» (vicino a piazza della Borsa e piazza Unità d'Italia).

Una cinquantina di espositori proporranno le loro mercanzie alla cittadinanza. Essi verranno anche dalle vicine province e dal Veneto.

Le proposte saranno allettanti e potranno soddisfare tutte le esigenze: antiquariato, modernariato, collezionismo e arredo.

Si potranno trovare libri antichi, stampe d'epoca, mobili rustici, ceramiche d'arte, vetri e cristalli dell'Ottocento, quadri d'autore e altro.

E in concomitanza con il mercatino dell'antiquariato si svolgerà la nuova edizione del Mercatino dell'arte e dell'ingegno.

Domani, dunque, ritorna dopo la pausa agostana il Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste onlus che si tiene ogni terza domenica del mese dall'alba al tramonto in via Muda Vecchia a Trieste.

Quello con il mercatino domenicale è ormai un appuntamento tradizionale, a cura di un'associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico.

Una decina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno ancora una volta le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorate a mano.

In esposizione, piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci muggesani, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria (dal portafogli alla borsa, alle figure di animali), decorative ed elegantissime foto (d'epoca) su legno, oggettistica in vetro finemente lavorata e molte altre sorprese, pronte a schiudersi agli occhi dei sempre numerosi visitatori e che vale davvero la pena di ammirare.

Nell'area interessata è previsto il divieto di circolazione (transito, sosta e fermata) per tutti i veicoli dalle ore 00.00 alle ore 24 della stessa giornata su ambo i lati delle seguenti località: via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, androna del Pane, via delle Ombrelle, piazza Vecchia, via del Ponte, via dei Rettori, androna della Torre, via del Rosario, via della Muda Vecchia. La mancata osservanza delle prescrizioni comporta la rimozione d'autorità dei veicoli presenti in sosta abusiva.

È da anni che voto scheda nulla

Illustre professoressa Hack, qualche tempo fa è apparso su «Il Piccolo» un suo articolo in cui si rimproverava chi non si è recato alle urne nelle passate elezioni.

Le dirò subito che troppi esponenti del Centrosinistra, conosciuto il responso elettorale, hanno fatto discorsi più catastrofici di quelli di Cassandra. L'ira di Dio si scatenerà su questo popolo malvagio e ingrato. Savonarola è risorto. Non se l'aspettavano? Ma in quale mondo vivono?

Leggendo il suo articolo mi sono sentito chiamato in causa. È da anni che voto scheda nulla e cerco di convincere gli altri a fare altrettanto.

Claudio Penne

La Repubblica delle banane

È di questi giorni la notizia che il presidente del Consiglio, per complimentare il presidente della Regione Puglia, del suo stesso partito, lo ha definito pubblicamente un suo «cucciolo purosangue», una sua «protesi».

Non credo che a nessun libero cittadino farebbe piacere di essere definito così e men che meno dovrebbe far piacere a un cittadino investito di un mandato popolare, dignità di granlunga superiore al gradimento di un potente.

Forse il fatto di aver portato in Parlamento persone i cui volti non sono mai apparsi sui manifesti elettorali rende legittimo questo trattamento.

Ma le funzioni del presidente del Consiglio, responsabile della politica generale del governo, non contemplano un autocompiacimento più da padrone che da primo ministro. Sia che un elettore scelga di votare a destra, sia che scelga di votare a sinistra, dovrebbe in ogni caso poter contare sull'educazione civica, riconosciuta come tale da tutti i partiti, dai suoi rappresentanti.

Altrimenti non dobbiamo offenderci quando la stampa europea, posta davanti a comportamenti così poco istituzionali e alla loro supina accettazione, sospetta che stiamo diventando una Repubblica delle banane.

Rossella Cattaruzza

IL CASO

La nostra Regione non aiuta concretamente la loro formazione professionale

Infermieri, un grido di dolore

La tassa universitaria nell'anno accademico 2000-2001 è stata pari a lire 1.410.000 (lire 780.000 d'acconto e lire 630.000 a saldo). Per l'anno accademico 2001-2002 l'Università di Trieste ha previsto un acconto di lire 900.000 (senza indicare nelle lettere inviate a quanto ammonterà il saldo).

Coloro che affrontano il diploma universitario triennale per infermiere, oltre alla tassa universitaria, si sobbarcano inoltre le spese della divisa (calzature comprese), l'acquisto di libri, settimanalmente la spesa di una «trasferta» a Monfalcone e ore di tirocinio ovviamente non retribuito, senza diritto al pasto ospedaliero. Tale tirocinio è di 700 ore il primo anno, 1000 ore il secondo e 1300 ore il terzo seguendo l'orario del tutor (pomeriggio, mattina, notte). Dette ore di tirocinio sono spesso in concomitanza con il periodo di sostegno esami, che in totale sono ben 33.

Chiedo al presidente della Regione, all'assessore regionale alla Sanità e al sindaco di Trieste che ha appena istituito un comitato straordinario per uno studio sulla sanità.

Perché mai la Regione Friuli-Venezia Giulia con la Cee finanzia la formazione di giovani con corsi tra i più fantasiosi e disparati, mentre non viene presa minimamente in considerazione la necessità di formare al più presto infermieri professionali, con minor dispendio economico da parte degli studenti? So di altre regioni che sono tornate ai vecchi corsi per infermiere, mentre da noi è stato mantenuto il diploma universitario.

Leggo sul giornale che da altre Regioni, se non dalla Polonia (con il problema di lingua che ne consegue) arriveranno i tanto agognati infermieri nella nostra Regione.

Questo personale, ovviamente, non appesa possibile chiederà trasferimento nelle zone che più gli aggradano, rinnovando la nostra carenza di personale infermieristico. Cerchiamo invece di favorire i nostri ragazzi a diventare infermieri professionali poiché è probabile che non chiederanno trasferimenti. L'unico modo per favorire ciò è ovviare alle spese universitarie con delle agevolazioni regionali.

Renata Braico

I veri mali del mondo

Ma quale è il vero male? La recessione che attanaglia le grandi economie mondiali? Il tracollo della new economy? Il trend negativo del'occupazione a livello globale? La modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori come auspicato da Agnelli e promesso da Fini?

E se il vero male fosse la scarsa capacità di immaginare un mondo e una società diversi, non più fondati sul lavoro come elemento principale di emancipazione e legittimazione dell'essere umano? Se il vero male fosse la tenacia con la quale rimaniamo aggrappati a un modello che il progresso tecnologico degli ultimi 20 anni ha decretato ormai inevitabilmente superato?

E se il vero male non fosse tanto la precarietà (che vista da un'altra prospettiva può voler dire una maggiore quantità di tempo liberato dal lavoro) quanto, a parità di preparazione e capacità, la non equa distribuzione fra chi lavora (soprattutto in senso verticale, tra generazioni) del tempo di lavoro e del tempo libero, con i costi dei servizi calibrati su chi lavora a tempo pieno a tutto danno di chi è precario?

Ci arrovelliamo per creare o mantenere in vita attività inutili che creano solo caos, tanto da produrre, tra l'altro, ogni anno 6/7 kg di spazzatura in più a testa.

Paolo Degrassi

I prezzi della piscina

A proposito dell'aumento dei prezzi d'ingresso alla piscina «Acquamarina», come si legge nella segnalazione del 4 settembre scorso, lascia un pochino perplessi se non sconcertati il metodo adottato dall'amministrazione comunale per affrontare il problema di conversione delle odierne tariffe dei servizi con la nuova moneta europea: si fa un arrotondamento (ritocco) del prezzo corrente in lire, in settembre, in modo tale che nel gennaio del 2002, quando l'euro entrerà in vigore ufficialmente in tutti i Paesi della Comunità che hanno aderito all'accordo, il prezzo in questione si presenti «tondo tondo» nella nuova moneta evitando fastidiosi calcoli con i centesimi divisionali e per «agevolare la clientela».

Sarebbe interessante oltretutto conoscere attraverso quale motivazione e con richiamo a quali norme, senz'altro espresse nella delibera consiliare o giuntale, si sia arrivati a una soluzione così semplice e sbrigativa quando tutti gli organi di informazione stanno conducendo da mesi una campagna per spiegare ai cittadini come superare le innegabili difficoltà che si incontreranno nel passaggio ai nuovi mezzi di pagamento, non ultima quella di ragionare in termini centesimali, e di evitare arrotondamenti ingiustificati a danno sia dei cittadini sia delle categorie produttive: non servirebbero quelle interminabili e costose colonne di veicoli speciali con tanto di scorta armata per trasportare nei luoghi di destinazione della penisola le tonnellate di monetine da usare nelle spese quotidiane.

Quello di arrotondare i prezzi adeguandoli al valore unitario dell'euro potrebbe essere un ottimo modello da imitare da parte di tutti i settori portanti dell'economia e delle pubbliche amministrazioni a livello nazionale e decentrato; si tratterebbe solamente di spiegare la cosa agli altri partner europei i quali già utilizzano un sistema monetario improntato alla divisione centesimale.

Fulvio Lunardis

Quando in piazza Goldoni c'era il mercato

In questa immagine datata 1907 che ci ha fatto pervenire in redazione lo storico Pietro Covre possiamo vedere come si presentava il vivace mercato di piazza Goldoni. Ora i mercati vanno via via scomparendo dalle piazze e le città hanno perduto degli importanti punti d'incontro e di socializzazione.

La grandezza di Oberdan

Il piacere, tutto italiano, delle polemiche estive, non poteva lasciarci indifferenti sul caso Oberdan. La nostra associazione culturale 900 è stata promotrice, già nel 1996, della collocazione del monumento di Oberdan al centro dell'omonima piazza, progettata e costruita con questo fine (basta rifarsi ai disegni dell'epoca). Oberdan è una figura simbolo dell'irredentismo e dell'appartenenza nazionale italiana di Trieste. Vorremmo elegantemente ricordare agli smemorati di oggi, che già il 18 agosto 1997 Damiani, all'epoca vicesindaco e assessore alla cultura, così dichiarava al Piccolo.

«Il problema della ricollocazione e dell'opportunità di restituire alla città la statua di Sissi, è stato già affrontato a risolto e non credo possa dar adito a ulteriori, diciamo così, problemi ideologici. Del resto abbiamo ribadito più volte la nostra disponibilità ad affrontare con la stessa serenità, eventuali altre questioni che si ponessero, tipo un possibile riposizionamento della statua di Guglielmo Oberdan, a esempio».

Perché questo diluvio di prese di posizioni indignate, perché queste domenziali accuse di revisionismo storico? Dal punto di vista artistico il monumento a Oberdan è opera dello scultore Attilio Selva, che vede il martire ignudo tra due figure alate raffiguranti la Patria e la Libertà. Artista che l'attuale sottosegretario ai beni culturali, Sgarbi, definisce uno dei primi «grandi» del Novecento, finora ingiustamente dimenticato e aggiunge è un fatto positivo recuperarne la figura valorizzandola. Francamente pensiamo che al di là di qual si voglia valutazione politica, Sgarbi sia un validissimo e riconosciuto critico d'arte; e non certo un dilettante polemico come gli estensori delle «letterine» al Piccolo.

Nulla abbiamo da obiettare sull'attuale sito che ospita la statua dell'imperatrice Sissi, sovrana non certo amatissima dai triestini come, e l'esempio sorge spontaneo, Maria Teresa, ma comunque pur sempre patrimonio artistico e culturale della nostra città.

Paolo Raimondi
Presidente
Associazione culturale
Novecento

Riconoscimento a Gianeselli

Annualmente il Coni premia un certo numero di atleti, dirigenti societari, istruttori distintisi per risultati e impegno con le stelle al merito. Spesso, nello scorrere l'elenco degli «eletti» troviamo nominativi, forse premiati con eccessiva solerzia oppure non troviamo quelle persone che hanno dedicato una vita allo sport. Ben sapendo che le scelte sono sempre difficili ci permettiamo segnalare ai reggenti del Coni nazionale che da anni immemorabili a Trieste ha operato e opera tuttora un certo Renato Gianeselli, giocatore di pallavolo di serie A dapprima col Crda poi con i Vigili del fuoco quindi con l'Arc Linea.

Contemporaneamente, ha allenato ragazzi e ragazzi del Villaggio Sereno, quindi quelli dell'Arc Linea e infine della Pallavolo Rozzol, con passione e con puro spirito di volontariato. Dragan, Zanmarchi, Venturi, Fogato, Rosolen, Cernuta, Rocco, Macchetta, Opera e tanti altri giocatori di serie A – anni'63-'75 – sportivamente parlando sono sue creature. Da oltre 20 anni fa parte inoltre del consiglio direttivo della Polisportiva Opicina.

Non male come «curriculum», a nostro parere senz'altro meritevole d'essere premiato con una Stella d'oro, anche se decisamente tardiva. Se un giorno Gianeselli riceverà finalmente il riconoscimento che gli spetta saremo in molti a festeggiarlo.

Seguono le firme di 23 sportivi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

L'acquario deve ingrandirsi, la Pescheria il luogo ideale

Non convince appieno il polo museale nella Pescheria.

Anch'io sono sempre stato del parere che, approfittando delle ristrutturazione della Pescheria, Trieste potrebbe realizzare un bell'acquario e in questo senso faccio seguito alla segnalazione di giovedì 6 settembre di Alcide Gombani rivolgendomi alla finanziatrice Fondazione della Crt e all'attuale amministrazione comunale per conoscere la loro opinione.

Mi sembra, del resto, che lo stesso sindaco Dipiazza avesse condiviso l'opportunità e l'intenzione di ampliare il modesto acquario attuale, che gode della straordinaria circostanza di essere contiguo con l'edificio della Pescheria, almeno a una parte di esso. Nei giorni scorsi qualcuno ha anche parlato di un «delfinario» sul tipo americano.

Nel mentre credo che non vi siano dubbi sul richiamo turistico esercitato da un grande acquario marino che costituirebbe una sicura attrattiva per i visitatori, sono invece perplesso sul richiamo che dovrebbe esercitare la destinazione a «polo museale» stabilita della precedente amministrazione civica. Il progetto approvato prevede spazi espositivi a pareti mobili e intercambiabili, in grado di ospitare manifestazioni, mostre ed esposizioni di carattere culturale, nella speranza di suscitare un interesse tale da coinvolgere e rendere possibilmente più «stanziale» il nostro tipico turismo «di transito». È prevista anche una sala conferenze di circa cento posti e quindi di modesta capienza.

Non so che cosa Trieste potrà organizzare nella Pescheria di veramente valido in campo museale ed espositivo, se non acquisendo mostre itineranti di eccellenza, ma sperando naturalmente di sbagliarmi mi pare francamente un po' presuntuoso voler competere, proprio in questo settore, con quello che è l'ineguagliabile caratteristica del bagaglio storico di altissimo livello di cui sono dotate le tante altre città italiane.

Il progetto è ormai approvato e i lavori di ristrutturazione della Pescheria dovrebbero partire entro quest'anno. Mi auguro, tuttavia, che vi sia spazio e tempo, magari successivo, per adibire quantomeno la parte adiacente dell'attuale acquario a un consistente ampliamento dello stesso, in modo da realizzare questa soluzione, certamente utile e congeniale sia ai triestini sia a Trieste, città di mare.

Gianfranco Gambassini

Grazie per l'umanità

Desidero esprimere la mia gratitudine alla Divisione urologica di Cattinara (nono piano), in special modo al dottor Cararuta, al dottor Boltar, agli anestesisti e a tutto il personale infermieristico per la loro professionalità e l'umanità dimostrate.

Claudio Conrini

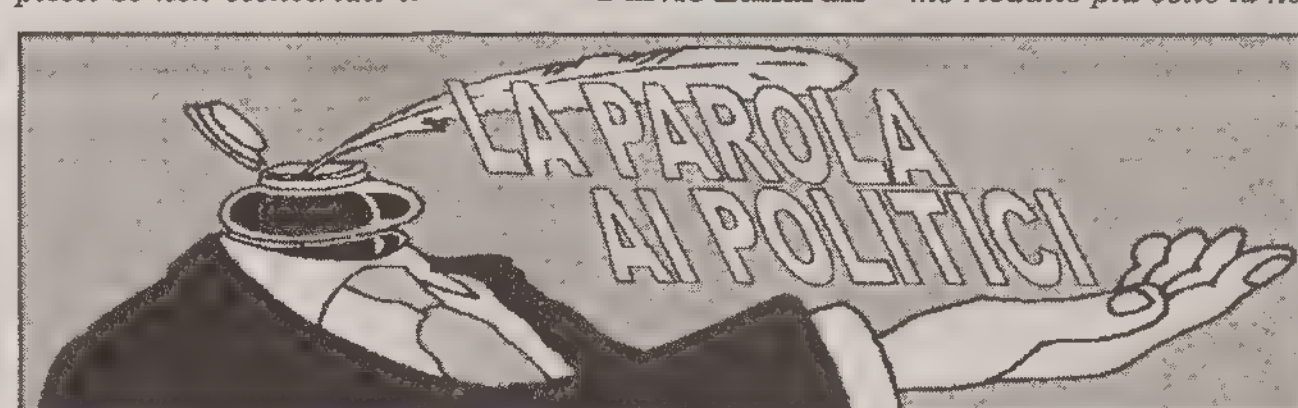
Il braccio teso del tifoso

Leggo sul Piccolo dell'8 settembre che è stato identificato e punito con l'esclusione per un anno dagli stadi un componente della curva piacentina per il solo fatto di aver cantato l'inno nazionale col braccio teso prima dell'incontro vinto dagli azzurri contro il Marocco.

Questa vicenda mi ha fatto riflettere una volta ancora su come nella società di oggi si confonde con sempre maggior frequenza colui che si rifà ad un ideale, giusto o sbagliato che sia, ma in buona fede e senza recare danni se non alla sensibilità di qualcuno, con quelli che sfasciano vetrine, automobili e tutto ciò che trovano davanti a se.

Si finisce col mettere insieme in un unico minestrone il ragazzo con il braccio teso e il teppista organizzato, convinti che siano le stesse persone e finendo col punire solamente il primo, con il risultato di castigare che si limita a esprimere un'idea, ripeto, anche sbagliata, e di far crescere in lui del rancore nei confronti dello Stato-Istituzione, ma facendo credere all'opinione pubblica che lo Stato vigila sulle Istituzioni e che in questo modo si fa giustizia.

Lorenzo Degrassi

LA PAROLA AI POLITICI

Preoccupazione per il Maggiore

In qualità di rappresentanti del Centro cristiano democratico, eletti nel consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia - San Giacomo sotto il simbolo di Forza Italia, stiamo seguendo con una certa apprensione le vicende legate alla sorte futura dell'ospedale Maggiore che viene fisicamente a ricadere nell'ambito della nostra circoscrizione. Il piano sanitario regionale prevede infatti di concentrare a Cattinara tutti i reparti di medicina d'urgenza, attribuendo al Maggiore soprattutto funzioni ambulatoriali e di day hospital.

Anche se tale «rivoluzione» non verrà attuata a breve termine, desta comunque molta preoccupazione questa ventilata ipotesi, del resto già contestata a vari livelli.

Con ferma convinzione crediamo nell'oggettiva necessità di mantenere e conservare anche in prospettiva le attuali funzioni del Maggiore, in particolare il suo reparto di chirurgia che vanta un'operatività molto elevata.

Che dire poi dei grossi interventi di adeguamento e ristrutturazione già effettuati al Maggiore, di quelli in corso e di quelli programmati nel prossimo futuro?

Risultano al riguardo stanziate e impegnate ingenti risorse finanziarie che sarebbero in parte sprecate nella malaugurata ipotesi attuativa del Psr.

Trieste, non c'è dubbio, ha bisogno di una struttura ospedaliera in centro città, anche perché è stato dichiarato che Cattinara, ove dovrebbero venir concentrate tutte le «specialità» cliniche, non potrà in prospettiva soddisfare l'intera domanda.

Il Maggiore deve continuare a svolgere il suo specifico ruolo nel contesto di questa città, demograficamente «vecchia» e con moltissimi anziani residenti; la città, come tale, dev'essere quindi necessariamente in grado di offrire adeguati servizi sanitari e ospedalieri, che sarebbero semmai da potenziare in relazione soprattutto a questa sua peculiarità.

Luciano Bussani
Antonio Perossa
consiglieri della
V Circoscrizione
gruppo Forza Italia-Ccd

In un vicolo cieco pieno di nostalgie

Il governo Berlusconi ha dato finora dimostrazione, anche in politica estera, di scarsa competenza, di incertezza nelle decisioni e di profonde divisioni al suo interno che hanno influito negativamente sulla credibilità internazionale dell'Italia. Trieste, che ha una sicura vocazione europea, rischia di risentire maggiormente delle incongruenze e delle improvvisazioni della Casa delle libertà.

Un contributo significativo nell'aggravare i problemi triestini e nel mettere in discussione il ruolo internazionale della città nell'economia e nella cultura lo dà la destra locale (i centristi del Polo a Trieste si sono smarriti), che sembra formata da professionisti dello sfascio dell'esistente e da sprovveduti dilettanti nella predisposizione e nell'attuazione di progetti e di programmi futuri.

Le iniziative assunte a livello internazionale e i comportamenti adottati non sono infatti idonei a dare a Trieste una rilevanza europea, ma sono in grado di cacciarla in un vicolo cieco dove si agitano le nostalgie, peraltro inconciliabili, dell'impero asburgico, del fascismo, dell'Adriatisches Kustenland e forse del Territorio libero di Trieste.

Il Centrosinistra non è tuttavia efficace nel contrastare tale politica. Gli interventi su molti temi sembrano più frutto di un generico presenzialismo che dell'elaborazione di una proposta complessiva di merito sui problemi della città. Il nuovismo, un revisionismo debole e velleitario e l'ossequio acritico agli esiti dei sondaggi portano talora esponenti autorevoli del Centrosinistra a sottovalutare il patrimonio di democrazia, di libertà, di convivenza e di apertura internazionale acquisito negli anni della prima repubblica, che non è stata solo l'epoca delle corruzione e della spesa pubblica facile.

Le giunte Illy rappresentano indubbiamente un momento positivo per la storia di Trieste; rappresentano però anche un momento di forte personalizzazione della politica e di eclisse dei partiti. I recenti risultati elettorali e i relativi effetti politici sono anche la conseguenza del lungo periodo di declino della politica e dei suoi naturali protagonisti.

Il congresso dei Ds di questo autunno può essere l'occasione del rilancio della politica della sinistra, se questo partito guarderà al futuro, affronterà i problemi di fondo di Trieste ed eviterà le rese dei conti. La più importante occasione di sviluppo è rappresentata dalla trasformazione del Porto vecchio a cui si oppone gran parte della destra.

Esistono già numerose manifestazioni di interesse per investire in tale area in settori di sicuro avvenire quali la ricerca scientifica, le attività finanziarie, il commercio di qualità, il turismo nautico. Nell'interesse della città e per dare risposta a tali aspettative i Ds debbono assumere sull'argomento una posizione concreta e coerente. Senza la ristrutturazione e il riuso del Porto vecchio, anche le attese delle grandi infrastrutture di collegamento rimarrebbero nell'ormai famoso libro dei sogni.

Lucio Ghersi
della segreteria
provinciale dei Ds

50 ANNI FA

15 settembre 1951

● A Trieste per partecipare alle riprese di un film, ieri sera al «Piccolo Mondo» Luciano Tajoli ha cantato in uno spettacolo il cui ricavato è andato a favore dei piccoli poliomielitici triestini. Ad accompagnarlo musicalmente c'era il maestro Luciano Maraviglia, che ha concluso la serata con l'applaudita esecuzione del «Concerto di Varsavia».

● L'Acegat ha prolungato il percorso della linea «O» fino ai nuovi villini sorti negli ultimi anni fra Roiano Verniellis e Cologna in Monte. Unico neo alla lodevole iniziativa l'opposizione da parte della Società, che gestisce il servizio di trenovia per Villa Opicina e che ha fatto opposizione al nuovo servizio, perché in concorrenza al suo.

● Per i prossimi Giochi del Mediterraneo, in programma nel prossimo mese di ottobre in Egitto, la Federazione italiana nuoto ha convocato anche i triestini Grilz, Massaria e Petronio.

Serena, 50

Serena compie 50 anni. Auguri dal marito Nevio, da Davide, Uccia, Lori, Rita e Mara.

I 50 di Valter

Auguri per i 50 anni di Valter da Georgia, Barbara, Eva, Max, Nicole e Mattia.

Continuaz. dalla 13.a pagina

COLOGNA: quinto piano recente; atrio, salone, due matrimoniali, due singole, due bagni, ripostiglio, cucina, poggiolo, 300 milioni. Norbedo Imm. 040/368036.
BORGO Teresiano appartamenti e uffici primingresso varie metrature rifiniture di pregio. Termoautonomo. Parcheggio per residenti. A partire da L. 105.000.000 Casacittà 040362508.
CAMPANELLE mq 70 ca con vista aperta. Composto da soggiorno, due matrimoniali, cucinino, ripostiglio, bagno, cantina. L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
CASAPROGRAMMA Foraggi silenzioso e accogliente appartamento arredato soggiorno cucina abitabile matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Rotonda Boschetto luminoso appartamento nel verde composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio due balconi. L. 190.000.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA via Fabio Severo panoramico appartamento soggiorno con ampia veranda cucina abitabile tre stanze biservizi balcone. Ottime rifiniture. L. 350.000.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA via Manzoni appartamento perfettamente ristrutturato piano alto con vista soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio autometano. L. 290.000.000. Tel. 040/366544.
(A00)
CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio splendido appartamento piano alto composto da salone cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio balconi cantina. L. 342.000.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA zona Pam tranquillo appartamento buone condizioni interne tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza. Facilità parcheggio. L. 117.000.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA zona Perugino bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio. L. 165.000.000. Tel. 040/366544.
CASAPROGRAMMA zona Rossetti appartamento come primingresso in casa d'epoca ristrutturata ingresso cucina soggiorno matrimoniale cameretta/studio bagno ripostiglio, Termoautonomo. L. 176.000.000. Tel. 040/366544.
CASETTA zona Baiamonti composta da appartamento da ristrutturare e locale di ristorazione. Giardino in concessione comunale. Occasione. L. 260.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)
CORONEO soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno 110 mq termoautonomo. Lire 185.000.000 (Euro 95.544). Il Faro 040/639639.
CORSO Saba in stabile ristrutturato due appartamenti uso ufficio primoingresso ascensore con reception tre ampie stanze archivi bagni poggiolo L. 320.000.000. Casacittà 040362508.
(A00)
COSTIERA lato mare vendesi villa in perfette condizioni 2000 metri di giardino accesso auto trattative riservate. Studio 4 040370796.
(A00)
FRANCOVEC in quadrifamiliare recente appartamento termoautonomo, con due posti macchina. Circa 163 mq fra pianoterra e seminterrato, con tre camere. Perfette condizioni. B.G. 040/272500. (A00)
GALLERY Altura appartamento, due balconi e posto auto condominiale. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, soffitta. Possibilità di garage. L. 230.000.000. Cod. 381. Tel. 040/7600250.
(A00)
GALLERY Aurisina in quadrifamiliare ampio appartamento su due livelli, mansarda, due terrazze, doppi servizi, cantina, garage. Prezzo interessante. Cod. 2/P. 040/2908343. (A00)
GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. Lit. 270.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Opicina appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. Lit. 300.000.000. Cod. 409. Tel. 040/7600250.
(A00)
GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Lit. 230.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250.
(A00)
GALLERY Scala Santa appartamento scorcio mare, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, due balconi, cantina, posto auto condominiale. Cod. 101. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.
(A00)
GALLERY via Rossetti investimento immobiliare con ottima rendita, appartamento occupato di 65 mq, due stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo. L. 85.000.000. Cod. 189. Tel. 040/7600250.
(A00)
GALLERY zona Giardino pubblico appartamento ampia metratura ristrutturato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. L. 300.000.000. Cod. 265. Tel. 040/7600250.
(A00)
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento Lignano Sabbiadoro. 300 metri spiaggia. Monolocale arredato. 98.000.000.
(Fil47)
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquillissima. Trilocale piano terra, termoautonomo. Parcheggio. 240.000.000.
(Fil47)
MANSARDA zona Viale. Luminosissima, con ascensore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, piccolo bagno, ripostiglio. Travi a vista. L. 130.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)
MAGAZZINO adiacenze Maddalena 60 mq accesso auto facilità carico.scarico. Lire 70.000.000 (Euro 36.152). Il Faro 040/639639.
(A00)
MARIANO del Friuli adatto a imprese vendesi villa padronale di grande metratura. Rudere di 440 mq, possibilità 4 casette a schiera. Stalla con cantina trasformabile in casa mono-bifamiliare. Terreni edificabili pianeggianti. B.G. 040/3728802.
(A00)
MONFALCONE centro villa primingresso composta di tre appartamenti ottime rifiniture prezzo impegnativo. Casacittà 040362508.
(A00)
MONTEBELLO recente quinto e ultimo piano con ascensore luminosissimo e soleggiato atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato poggiolo cantina totalmente arredato con mobili nuovi termoautonomo serramenti in alluminio 145.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)
MUGGIA casa bifamiliare affiancata. Ingresso e riscaldamento indipendenti, accessi macchina, parcheggio, garage, enorme cantina. Possibilità terzo alloggio. Giardino di 1000 mq circa, posizione collinare. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA fronte Porto San Rocco. Soggiorno, camera, cucinino, servizio, ripostiglio, posto auto. Da ristrutturare, vista mare. L. 110.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 28.a pagina

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA

1. **Amministrazione Aggiudicatrice:** Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Direzione Controllo e Coordinamento Operativo - U.O. Servizi Portuali - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste tel. 040.6731 - fax 040.6732406 - E-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it
2. *Servizi di interesse generale.* Affidamento in concessione del servizio di **asporto rifiuti di varie categorie da bordo delle navi ormeggiate e in rada nel porto di Trieste. Valore della concessione** (valore del contratto): Lire 600 milioni annui (Euro 309.874,14) totalmente a carico degli utenti.
3. **Criterio di aggiudicazione**: prezzo più basso determinato dal massimo ribasso percentuale sull'elenco delle voci di tariffa, in applicazione all'art.23, comma 1,lett.a) ed all'art.25 del D.Lgs. 157/1995 c.m.i..
4. **Durata della concessione**. un anno, eventualmente rinnovabile di anno in anno per un massimo di tre.
5. **Termine ultimo ricevimento offerte**, assieme alla documentazione richiesta nel bando integrale: ore 12.00 del 10 novembre 2001.
6. Data di invio del bando.
7. Data di ricevimento del bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee:

Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1.

Trieste, 12/9/2001 IL PRESIDENTE *prof. Maurizio Maresca*

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n.6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. b) della L. 109/94, con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara per i lavori di risanamento degli stabili di V. Schiaparelli nn. 22/24 e 26/28 - Trieste (Prog. 517/518).

Importo a base di gara: Lire 4.535.690.132.- (IVA esclusa) pari ad EURO 2.342.488,46.-

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.00 del giorno 04.10.2001 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso l'ATER - Unità Operativa Interventi Riqualificazione Progettazione tel. 040.3999475.

Il bando stesso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 211 dd 11.09.2001.

Trieste, lì 11/09/2001

IL DIRETTORE
arch. Fabio Assanti

S.P.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano

Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (Per estratto)

SI RENDE NOTO

che per il giorno 3 ottobre 2001, è stato indetto un pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. N.358/92 s.m.i. e con le modalità di cui all'art. 19, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di gasolio per riscaldamento, da effettuarsi presso i depositi dei caselli dell'autostrada "A4" Venezia - Trieste, "A23" Palmanova - Udine ed "A28" Portogruaro - Pordenone - Conegliano.

L'importo a base d'asta è previsto in Lire 380.000.000-, al netto dell'IVA, per il biennio 2001 - 2003.

Chiunque intenda partecipare potrà farne richiesta alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed all'Albo della Società.

La gara avrà luogo a partire dalle ore 10.00 del 3 ottobre 2001, in seduta pubblica, presso la sede della Società.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Riccardo Riccardi)

Continuaz. dalla 27.a pagina

MUGGIA Santa Barbara bellissima vigna di 600 mq circa. Esposizione al sole. Possibilità edificabile piccola baita/chalet. L. 95.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore nuovo cantieri in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante, vista su porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore vendesi terreno di 900 mq in ottima posizione. Possibilità bifamiliare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso, trentennale (non ai «Mulini») quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA in costruzione vendesi rifinitissime villette accostate, site in uno splendido parco, salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, terrazzi, porticato e giardino. Prezzo interessante. Di. & Bi. 040/299137.

PARAGGI XX Settembre alloggio estremamente moderno. Cucina su tinello, salone, tre camere, due bagni, soppalchi uso studio/biblioteca. L. 550.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale miniappartamento in ottima palazzina tinello camera bagno ascensore 90.000.000. Cod. 302/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio magazzino in buone condizioni, unico vano con riscaldamento, adatto ambulatorio medico, studio. 70.000.000. Cod. 399/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA locale/magazzino zona servitissima, primingresso, 400 mq c.ca, adattissimo a vari usi. Prezzo interessante. Cod. 452/P. 040/3682823. (A00)

PROGETTOCASA Roncheto appartamento buone condizioni, vista aperta, ingresso, zona giorno angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi. 135.000.000. Cod. 454/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sara Davis appartamento buone condizioni ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balcone cantina 125.000.000. Cod. 343/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA terreno strada del Friuli, panoramico, 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annessa casetta da ristrutturare. Adatto imprese. Cod. 358/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento nuda proprietà Ruggero Manna adiacenze appartamento ingresso soggiorno cucina camera bagno 38.000.000. Cod. 462/P. 040/368283.

PROGETTOCASA via San Francesco appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio ascensore buone condizioni. 195.000.000. Cod. 464/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ufficio/locale d'affari San Giacomo (P. Diacono) come primingresso. Piano terra con vetrina, due vani, bagno, riscaldamento autonomo. 130.000.000. Cod. 471/P. 040/368283. (A00)

ROIANO iniziata costruzione ultimo piano di ampia metratura salone tre stanze tripli servizi terrazzo di oltre 40 mq box auto vista panoramica. Studio 4 040370796. (A00)

SAN Nicolò 170 mq ca. da ristrutturare, 1.o piano, termoautonomo, adatto studio o ufficio di rappresentanza. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT Cherubini appartamento con box auto in stabile recente: atrio cucina poggiolo soggiorno due stanze bagno ripostiglio cantina. 040636828. (A00)

SIT Madonna del Mare piano alto molto luminoso anche con vista sui tetti in bel palazzo storico: cucinona grande salotto due stanze bagno. Impiantistica a norma. 040/636618. (A00)

SIT Navali tranquillo soleggiatissimo in bel palazzo recente: atrio zona giorno con angolo cottura e poggiolo due matrimoniali bagno ripostiglio. 040636222.

SCORCOLA bassa perfetta villa d'epoca di ampie dimensioni con giardino. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Il Faro 040/639639. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto. Lire 310.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

VILLA unifamiliare, ampio giardino, altipiano carsico, zona soleggiata e panoramica ampia metratura, possibilità bifamiliare vendesi. Prezzo 850.000.000. Di. & Bi. 040/299137.(A00)

VIA Cologna stabile con ascensore appartamento piano alto composto da: ampio disimpegno cucina due matrimoniali bagno veranda cantina termoautonomo L. 160.000.000. Casacittà 040362508. (A00)

VIA Combi luminoso ottimo appartamento composto da atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno veranda ripostiglio cantina 160.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Filzi appartamento anche ufficio con atrio tre saloni quattro stanze bibagno due ripostigli possibilità di creare due appartamenti L. 470.000.000. Casacittà 040362508. (A00)

ZONA Fiera recente signorile con facciate rifatte luminoso e tranquillo ristrutturato a nuovo ingresso corridoio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc separato due poggioli armadio a muro termoautonomo a norma 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Gretta (via del Cisternone) disponibile grazioso appartamento composto da cucina, matrimoniale, servizio, veranda, cantina. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, due posti auto. L. 205.000.000. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in zona Stadio - Paisiello soggiorno due camere cucina servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Presentato ieri, nel rinnovato Politeama Rossetti, il cartellone della stagione 2001-2002*

Stabile: un pacco dono con 30 spettacoli

Riapre la Sala Bartoli, uno spazio dedicato alle novità e alle riscoperte

TRIESTE Non sono pochi trenta spettacoli. Quanto ci vuole per dar risalto «alle grandi potenzialità del Rossetti e alla forte aspettativa di teatro manifestata da questa città». Con parole di elogio per la dedizione di Trieste ai suoi palcoscenici Antonio Calenda, direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha annunciato ieri il cartellone 2001-2002, che vede il teatro pubblico riprendere definitivamente possesso del Politeama Rossetti, dopo gli episodi inaugurali della stagione scorsa, e rilanciare i suoi spazi in nuovi ruoli.

Trenta spettacoli. Un pacchetto di scelte che lo Stabile consegna «alla città più teatrale d'Italia» forte di 24mila abbonati alle diverse sale, più addirittura, ha rilevato Calenda, di quanti ne conta Roma. Un patrimonio «da amministrare con cura e con fervore» perché anche in giornate come queste, segnate da una tristezza e da una preoccupazione comuni, il teatro possa rimanere «un'assemblea vigile sui grandi temi, della disperazione e della speranza».

Non è, infatti, estraneo alle incertezze che ci turbano oggi – ha continuato il regista – il tema dei due spettacoli, che dal 16 ottobre apriranno la nuova stagione. In «Agamennone» e «Coefore», le millenarie tragedie di Eschilo che recano sullo sfondo la guerra di Troia, lo spirito greco «presagisce l'insensatezza di ogni guerra e l'irrazionalità che governa la mente dell'uomo». E si riassume in un mito che diventa anche monito. È stato allora,

Piera Degli Esposti e Mariano Rigillo interpreti di «Agamennone»; a destra, Glauco Mauri in «Variazioni enjgmatiche».

alle 12, che i tre minuti di silenzio disposti in segno di lutto su tutto il territorio nazionale hanno testimoniato anche al Rossetti il legame solidale che scene e realtà, a volte, condividono.

«**Agamennone**» e «**Coefore**» sono le due produzioni dello Stabile che hanno debuttato lo scorso luglio al Teatro Greco di Siracusa con la regia dello stesso Calenda (tra agli interpreti Piera Degli Esposti, Mariano Rigillo, Roberto Herlitzka, Daniela Giovanetti, Alessandro Preziosi). Daranno il via al nuovo cartellone, oltre a rafforzarne la qualità con l'eco dei molti riconoscimenti ottenuti. Altra impegnativa produzione, prevista a gennaio, sarà «**Otello**» di Shakespeare interpretato da Michele Placido.

Ma andando con ordine, lungo i sette mesi di programmazione, si incontrano spettacoli che traducono in appuntamenti per il pubblico le diverse e contraddittorie facce del panorama italiano odierno.

Un'ampia sezione è dedicata alla prosa. Vi si incontrano un lavoro di Hofmannsthal, «Andrea o i Ricongiunti», portato in scena da Luca De Fusco con Ugo Pagliai e Paola Gassman e intitolato «**Il viaggio a Venezia**», un classico della scena italiana rinascimentale, «**La Moscheta**» del Ruzante, con Franco Branciaroli protagonista; la versione originale di «**Carmen**» (quella di Prosper Mérimée) affidata a Monica Guerritore; uno dei più lungimiranti allestimenti dell'anno scorso «**I dieci comandamenti**» di Raffaele Viviani con la regia di Mario Martone, il classico «**Romeo e Giulietta**» guidato dalla infallibile mano registica di Maurizio Scaparro. E ancora, nella ripresa dopo gennaio, le «**Variazioni enigmatiche**» di Eric-Emmanuel Schmitt, misteriosa pièce da camera che ha visto alternarsi in Europa interpreti come Alain Delon, Karl Maria Brandauer, Donald Sutherland e toccherà in Italia a Glauco Mauri e Roberto Sturno. Oppure un malinconico «**Giardino dei ciliegi**» nella versione dello Stabile di Bolzano con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Alla forte teatralità molieriana delle «**Furberie di Scapino**» interpretate da Paolo Bonacelli, risponderà poi la modernità classica di Arthur Miller: il suo «**Erano tutti miei figli**» vede in scena Umberto Orsini e Giulia Lazzarini per la regia di Cesare Lievi. Il primo romanzo di Vitaliano Brancati. «**Gli anni perduti**» verrà allestito da Walter Pagliaro, mentre un naturale riscontro di pubblico accompagnerà in finale di stagione la rivisitazione del film «**Ninotchka**» quello famoso in cui per la prima volta «La Garbo ride», ma con il ruolo del titolo stavolta occupato da Claudia Koll.

Daniela Giovanetti e Alessandro Preziosi nelle «Coefore».

Sulla scorta delle affluenze dell'anno scorso una manciata di appuntamenti è dedicata al musical «**La febbre del sabato sera**», «**I promessi sposi**» e «**Full Monty**».

Giocata sugli effetti sarà, invece, la sezione dei «grandi eventi», che quest'anno colleziona curiosi estremismi dalla danza e singolarità musicali: dall'immancabile trasformismo dei **Momix** e dalle acrobazie della **David Parsons Dance Company** alla vivacità delle suore canterine di «**Sister Act**», al rigore gestuale dei **Monaci cinesi di Shaolim,** per approdare alle incursioni in cucina di una compagnia coreana che in «**Cookin'**» si mette a suonare tutto ciò che può «finire sotto i denti», cucchiai e forchette, ma anche... polpette di riso.

La novità di stagione consiste soprattutto nella riapertura della Sala Bartoli, il vecchio ridotto del teatro, che nelle intenzioni Calenda diventa luogo di ricerca e di spettacolo, «laboratorio di percezioni e intuizioni», uno spazio che ogni teatro pubblico dovrebbe poter vantare, e

Claudia Koll e Giampiero Bianchi recitano «Ninotchka».

che Trieste, in testa a molti altri teatri italiani, si appresta a varare. Sono otto spettacoli in programma nel contenitore che per la sua flessibilità si presta a soluzioni e contenuti teatrali molto vari. Si può svariare dalla misura romantica dell'«**Anfitrione**» di Kleist (riletto con sensibilità da una regista iraniana, Shahroo Kheradmand) a quella realistica degli atti unici Anton Cechov («**Per il dottor Cechov**»). Si può infilare la strada dei monologhi (Piera Degli Esposti ne dedica uno a «**Molly cara**» dall'«Ulisse» di Joyce; Michela Esdra un altro ai personaggi fragili di Arthur Schnitzler; Roberto Herlitzka si cimenta con l'ultimo racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, reintitolato «**Lighea o i silenzi della memoria**»). Ma si può anche aprire quello spazio a un teatro diverso, che tra i campioni della diversità raccoglie le prove di un aderenza a valori di comunità, oggi messi in pericolo. Come capita nel teatro delle molte etnie di Marco Baliani, autore di un «**Sakrificë**» rodato a Marsiglia, Tirana, Beirut e al Cairo. Come capita agli attori di margine guidati da Pippo Delbono in «**Barboni**». Come capita infine alle trenta donne, sfiorate per caso, per professione o per destino dal disagio della malattia mentale, che Fabrizia Ramondino ha raccontato nel suo libro «**Passaggio a Trieste**» e che la regista Barbara Della Polla si appresta a novembre a portare in scena.

canz.

Novità negli abbonamenti con il Gold e l'Under 21

TRIESTE Novità anche per gli spettatori più fedeli dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che, a cominciare da oggi, potranno acquistare o confermare il loro abbonamento nella nuova biglietteria di Viale XX Settembre (l'orario è: 8.30-13 e 15.30-19.30), oppure al consueto sportello Utat in Galleria Protti, secondo le tradizionali formule del turno fisso e del turno libero.

C'è tempo fino al 25 settembre per la riconferma dei posti al «Rossetti», mentre dal 4 ottobre inizierà la vendita dei posti non riconfermati.

Accanto alle formule speciali («Grandi Eventi», «Musical», «Sala Bartoli») lo Stabile annuncia anche le novità del «Rossetti Gold», l'abbonamento globale a tutti e trenta gli spettacoli, con particolari privilegi, e dell'« Under 21», riservato ai più giovani e previsto sulla lunghezza di dieci spettacoli.

Tra i servizi, è prevista, per ogni spettacolo, la possibilità di lasciare la macchina al ParkSi di Foro Ulpiano al prezzo di 2.500 lire.

Scarseggiano i segnali forti anche nella danza di «Oriente Occidente» a Rovereto

Servono nuove idee per rilanciare i Festival

ROVERETO Con i Festival dell'estate agli sgoccioli, gli ultimi spettacoli ad annunciare una ripresa d'autunno, e i cartelloni delle stagioni 2001-'02 già al varo, è oramai chiaro il senso della trasformazione. Rassegne e manifestazioni di teatro che per un oltre un decennio avevano movimentato il palcoscenico l'estate, facendone una stagione di smalti e di richiami, non hanno più visibilità. Spoleto, Santarcangelo, Volterra, Taormina, per citare solo i più noti, non sono più luoghi di incrocio di spettacoli e ritornano alla vocazione di città turistiche.

Resistono ancora i festival fondati su un progetto – il MittelFest a Cividale, per esempio – ma anche lì la sensazione che sia necessario, dopo dieci anni, inventare nuove formule si fa più avvertita. Sensazione registrata anche a Rovereto, dove gli Incontri Internazionali «Oriente Occidente» hanno quest'anno doppiato il capo delle ventuno edizioni, archiviate dentro il bel libro di fotografie di Piero Tauro («Il corpo della danza», Edizioni Osiride, con un saggio di Ugo Volli).

Fin da quando portava in Italia il Tanz-theater di Pina Bausch e la gestualità giapponese dei «butho», i maestri americani della modern dance oppure il misticismo rotante dei monaci dervisci, il festival di Rovereto ha cercato di incrociare le forme della tradizione orientale e l'insegnamento dei grandi coreografi dell'Occidente.

Ma quel progetto, che per due decenni si è nutrito di sorprese e scoperte, sembra oggi esaurirsi nelle pagine di un atlante sfogliato per dovere, più che per piacere: aggiornamenti da Francia, Germania, Brasile, Spagna, persino Svizzera, senza che tra loro spicchi l'estro di una scrittura veramente nuova, o il segno di una personalità che sia anche il sinonimo di una promessa.

Danza senza sorprese, anche quando la qualità del movimento è speciale, com'è il caso del giapponese Saburo Teshigawara, nome di maggior rilievo di questa edizione del festival trentino, e autore di brevi opere coreografiche (si è vista qui la trilogia «Absolute zero») in cui prevale le concentrazione dell'interprete più che il piacere dello spettacolo, l'ammirazione per le calligrafie del corpo, più che per un'idea, un pensiero, un senso forte da consegnare allo spettatore.

Aprirsi agli acrobati del nuovo circo che raccontano nel cerchio magico della pista o dall'alto dei trapezi (c'era il Cinque Baroque del francese Christian Tanguet) non basta a sviare la mancanza di segnali forti da un settore in crisi, anche sul versante italiano, esaminato in antologia nel lavoro dei coreografi quarantenni (accanto all'ex Sosta Palmizi Giorgio Rossi, c'erano Luciano Padovani, Nicoletta Sacco, Sisina Augusta, solo la trentacinquenne Monica Casadei non oltrepassava il crinale) cui non fa seguito una nuova generazione. Festival al capolinea del nuovo. Ora si cambia.

Roberto Canziani

MUSICA *Il violinista, in duo con la pianista Giorgia Tomassi, apre questa sera la stagione sinfonica del «Verdi»*

Salvatore Accardo: il mio primo concerto a Trieste

Racconta: «Era il 1956 e io avevo poco più di quindici anni quando debuttai qui»

TRIESTE Salvatore Accardo, violinista fra i più celebri, cittadino del mondo e girovago come molti musicisti, è appena arrivato a Trieste per onorare il suo impegno al Teatro Verdi, per inaugurarne la stagione autunnale.

Questa sera alle 20.30, al Teatro Verdi di Trieste, il grande violinista aprirà la nuova stagione sinfonica in duo con la giovane pianista Giorgia Tomassi. L'inedito sodalizio artistico proporrà due capolavori della musica da camera e del repertorio per violino e pianoforte: la Sonata «Kreutzer» di Ludwig van Beethoven e la Sonata di César Franck, manifesto dell'ultimo romanticismo francese.

Nel corso della serata, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, consegnerà ad Accardo un ricordo, in omaggio alla sua grande carriera.

Al musicista abbiamo rivolto alcune domande.

Lei ha visto la luce in una città affacciata su uno dei golfi più belli e nutre per il mare un amore sconfinato. C'è un feeling particolare con la nostra città?

«Non solo per una questione di panorama. A Trieste ho dato il mio primissimo concerto, a questa città è legata la "mia prima volta" da professionista. Avevo poco più di quindici anni e avevo appena vinto il Concorso di Ginevra. Correva l'anno 1956...».

Le sue visite sono state, poi, molto frequenti...

«Sono stati numerosi i miei concerti a Trieste, anche al Teatro Verdi. Ma certe cose non si dimenticano e sembrano più che mai decisive. Per me quel lontano concerto ebbe il sapore di una consacrazione. Ricordo tutto come se fosse ieri: l'accoglienza del pubblico della Società dei Concerti, i suoi dirigenti, fra cui l'avv. Pontini, solo apparentemente burbero, e la signora Levi Cerni, la cui premurosità mi fece sentire coma a casa mia, il Teatro Nuovo che purtroppo non c'è più. La vita di tutti noi, e dei musicisti in particolare, è costellata d'incontri».

Ne ha avuto di determinanti?

«Molti personaggi, più o meno direttamente, hanno dato un contributo alla mia formazione. Subito dopo la mia affermazione al "Paganini", alcuni impagabili consigli dell'insuperato Ojstrach. Da lui appresi che occorre la massima apertura verso la musica, ampliare le esperienze; non a caso fu un magnifico violista, sensibile direttore d'orchestra, raffinato camerista e apprezzato didatta. Poi l'amicizia con un altro immenso musicista, Michelangeli. Sembra impossibile, le tecniche dei due strumenti essendo così diverse, eppure qualche suo consiglio mi ha spianato la strada per superare ostacoli strumentali. L'ho conosciuto e frequentato negli anni Sessanta a Moncalieri, dove egli teneva dei corsi, e grazie al comune amico Lessona. Devo poi citare Celibidache. Anche qui un paradosso: ho più imparato frequentando le sue prove d'orchestra nascosto in sala, che stando chino a studiare sul mio leggio».

Salvatore Accardo apre la stagione sinfonica del «Verdi».

Ultimo, in ordine di tempo, l'incontro con Giorgia Tomassi.

«Questo è in piena fase collaborativa. Ebbi modo di ascoltare la pianista subito dopo la mia affermazione al Concorso di Tel Aviv. Ne rimasi impressionato, mi misi in contatto con lei e nacque il duo... Doveroso direi, visto che è napoletana pure lei».

Un modo per sentirsi sempre giovani...

«Per questo sono orgoglioso dei risultati raggiunti dalla mia – meglio nostra, visto che fra i fondatori ci sono gli amici Giuranna, Filippini e Petracchi – Accademia Stauffer di Cremona. Anche insegnando si apprende visto che nessuno detiene la verità assoluta. Alla musica ci si avvicina, la si può più o meno cogliere, ma restano sempre aspetti da scoprire. La nostra è una continua ricerca».

I risultati didattici dell'Accademia sono incoraggianti?

«Posso affermarlo senza tema di smentite. Molti nostri allievi si sono affermati nei più importanti concorsi internazionali, altre promesse che la stanno frequentando inducono all'ottimismo. Del resto, circola aria nuova anche nei conservatori, un tempo bersaglio di polemiche perché troppo numerosi e inflazionati».

Quanto ad aprire spazi professionalmente nuovi, lei ha sperimentato dal podio direttoriale anche l'opera lirica.

«Devo confessare che alla fine mi sono arreso; m'è parso che in teatro la musica non figuri sempre fra le priorità. Troppi compromessi con le ugole, più o meno d'oro. E talvolta persino il ritmo diventa un optional».

E allora non resta che tornare al fidato Stradivari...

«Che non tradisce mai. Per quarantacinque anni è appartenuto a Zino Francescatti che me l'ha ceduto quando si è ritirato. Risale al 1727 ma respira ancora».

Claudio Gherbitz

MUSICA *Dopo gli attentati negli Usa, anche il mondo dello spettacolo (da Madonna a De Gregori) aderisce alla giornata di lutto*

Concerti annullati, tournée sospese

E in Tv il varietà della domenica debutterà senza lustrini e canzonette

ROMA L'eco delle esplosioni al Pentagono e al World Trade Center ha ridotto al silenzio anche il mondo della musica. Madonna, Janet Jackson, Aerosmith, Weezer, Tool, Maxwell, Redman, Stereophonics, hanno sospeso in segno di lutto i loro tour, mentre gli U2 hanno deciso di bloccare per qualche giorno la vendita on line dei biglietti per gli show nordamericani. Intanto è stata sostituita in extremis la copertina del cd «Party music» dei Coup, sulla quale il rapper Boots Riley teneva un in mano un detonatore collegato al World Trade Center.

I «Latin Grammys», che avrebbero dovuto tenersi martedì scorso a Los Angeles, sono stati annullati. «Non avrebbe potuto essere altrimenti, il mondo intero è stretto attorno all'America e ai suoi morti» spiega Laura Pausini, candidata a quattro statuette, ancora bloccata in un hotel di Sunset Boulevard.

Fra gli artisti che invece sono andati regolarmente in scena in questi giorni figurano Lionel Ritchie, gli Earth Wind & Fire e i Backstreet Boys, che hanno dedicato il loro show all'Air Center di Toronto a Daniel Lee, componente del loro staff in volo con la moglie su uno dei due aerei finiti contro le Torri Gemelle.

«Come tutti voi, niente mi aveva preparato agli orrori delle ultime 24 ore. Come voi, non avevo immaginato di poter vedere cose del genere. Il mondo non sarà più lo stesso» ha scritto sul proprio sito David Bowie, che risiede a Manhattan.

Ma il dramma americano ha avuto ripercussioni in tutto il mondo. Britney Spears ha annullato il lancio europeo del nuovo album, previsto a Colonia il 17 settembre («Le parole non possono descrivere come mi sento in questo momento»). Anche Sting ha cancellato tutti gli impegni in calendario, a cominciare dal concerto «Cinema Italiano», in programma domani a Reggio Emilia col flautista Andrea Griminelli, e da quello a Pompei del 24 con Katia Labèque. Sono «ammutoliti» pure Francesco Guccini (che recupererà martedì il concerto di Prato), Fiorello, Francesco De Gregori (intenzionato a recuperare il suo concerto romano il 27 settembre), Gino Paoli, Fiorella Mannoia, Eduardo De Crescenzo.

Anche il cinema si è fermato. La Warner Bros ha deciso di rinviare l'uscita del nuovo film di Arnold Schwarzenegger «Collateral damage», che ha come tema un attacco terroristico sul suolo americano.

E in tv? Pronti, ai posti, ma niente via. La prima puntata di «Dom & Nika in» andrà in onda domani alle 16.30 dopo il Gran Premio di Formula Uno, ma senza lustrini e canzonette da varietà. «Sarà una sorta di approfondimento giornalistico, un filo di informazione ininterrotta con i programmi di RaiUno» spiega Antonella Clerici, una delle tre signore bionde della domenica di Raiuno. Anche lei ieri per tre minuti a mezzogiorno è rimasta in silenzio, «e mi sono commossa - continua - ma si è deciso di andare in onda e io ci sarò. Cercheremo di approfondire le notizie in maniera più umana e meno tecnica di un tg: fare un varietà sarebbe impossibile».

Non sono ancora certi i nomi degli ospiti in studio, si parla anche della presenza di un esponente del Governo. Anche per Mara Venier, altra biondona della domenica, sarà un rientro in tv in sordina. «Accanto a noi ci sarà Fabrizio Del Noce, con la sua esperienza e professionalità - sottolinea la conduttrice - e non mancheranno i collegamenti con gli Usa. Il nostro obiettivo sarà di parlare alla gente in maniera semplice, far capire quello che è successo e come cambieranno gli scenari internazionali. C'è un grande desiderio di conoscere la realtà e una gran voglia di essere informati» La battaglia degli ascolti con «Buona domenica» è rimandata.

Paride Sannelli
Alessia Mattioli

Secchiaroli sul set di Mastorna l'opera incompiuta di Fellini

PORDENONE S'inaugura oggi, alle 18.30, a Pordenone, alla presenza dei critici Claudio G. Fava e Lorenzo Codelli, del direttore della fotografia Giuseppe Rotunno e di David Secchiaroli, figlio del «paparazzo» per antonomasia, la mostra delle fotografie di Tazio Secchiaroli (Roma, 1925-1998) scattate negli anni Sessanta durante i provini ai quali Federico Fellini sottopose Marcello Mastroianni, a quel tempo candidato al ruolo di protagonista di uno dei suoi film più famosi, anche se non fu mai realizzato, «Il viaggio di G. Mastorna».

Federico Fellini

Rimaste nel cassetto per oltre trent'anni, le fotografie sono finalmente venute alla luce in occasione di questa mostra che ora fa tappa a Pordenone, organizzata da Cinemazero, e che rende un ulteriore, doveroso e tardivo omaggio alla memoria di uno dei più grandi talenti della fotografia italiana.

«Guardasndo le foto di Tazio Secchiaroli, realizzate nel giorno in cui Fellini trasformò Mastroianni in Mastorna - scrive Vincenzo Mollica nel catalogo Sellerio - sembra quasi di entrare in un sogno dai contorni indefiniti che ci rimanda frammenti di storia e soprattutto le parole con cui il Maestro di Rimini ha coltivato questo film».

La mostra, allestita negli spazi della galleria Zeroimage, rimarrà aperta fino all'11 novembre. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0434/520404.

APPUNTAMENTI

Edoardo Bennato in concerto Ragtime Jazz Band a Muggia

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Muggia concerto della Ragtime Jazz Band «Da New Orleans a Broadway», dedicato ai maestri del jazz e del musical americano nel centenario di Louis Armstrong.

Fino a martedì al Teatro Cristallo si replica «Trieste, porta aperta ai sogni», per la regia di Mario Licalsi. Domani e martedì alle 16.30.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 18, al Teatro Verdi concerto inaugurale della stagione sinfonica d'autunno con il violinista Salvatore Accardo e la pianista Giorgia Tomassi.

Oggi e domani si svolgerà la 17.ma edizione delle Passeggiate musicali nel Parco di Miramare. I concerti inizieranno alle 15.30 al laghetto dei cigni. Con l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, e i solisti Mariko Masuda violino e Vitaliano Gallo fagotto.

Lunedì, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto per il Settembre Musicale Triestino concerto dell'organista inglese Stephen Davies.

Edoardo Bennato

GORIZIA All'Auditorium della Cultura Friulana è in corso il XX Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». La cerimonia di premiazione e il Concerto dei Laureati si terranno domani, alle 20.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Palaverde di Azzano X, concerto di Edoardo Bennato (domani Tiromancino).

Oggi al Palaverde di Azzano Decimo (0434/633135) si esibiranno, tra gli altri: Roland Band, Ujiie, Mariano Barba, Massimo Moriconi, Marco Cardona, Pietro Bonile, Diego Borotti, Elade Bandini, Diego Galeri, Gae Manfredini, Filippo Ummarino.

UDINE Al Cinema Ferroviario si proietta il film di Giuseppe Picconi «Luce dei miei occhi» con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, premiati a Venezia come migliori interpreti.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con Piero Focaccia.

LIGNANO Questa sera al «Drugstore», concerto degli Amanita Muscaria.

L'attrice è grave

Athina Cenci operata ieri per emorragia cerebrale

ROMA L'attrice Athina Cenci è stata operata ieri all'ospedale San Camillo di Roma per una emorragia cerebrale. La prognosi è riservata.

La Cenci, nata il 13 marzo 1946 a Kos, in Grecia, è una delle più conosciute attrici italiane ed è stata protagonista delle commedie al vetriolo degli ultimi anni. La sua carriera si è iniziata negli anni Settanta, quando aveva fondato, insieme con Francesco Nuti e Alessandro Banvenuti, il trio dei «Giancattivi», con il quale ottenne grande successo sia in teatro sia in televisione. Poi l'attrice ha conosciuto la popolarità grazie a riuscite interpretazioni cinematografiche, che ne hanno rivelato la comicità innata. Dopo l'esordio nella commedia «Ad ovest di Paperino» diretta da Benvenuti, si è distinta anche in ruoli più amari come in «Compagni di scuola» di Verdone o «La famiglia» di Scola.

TELEVISIONE *Il presentatore ha confermato ieri ufficialmente la risoluzione del contratto*

La 7 a pezzi: Fazio se ne va, Lerner ci pensa

Ed e.Biscom si dice disponibile all'acquisto della rete del gruppo Seat

ROMA Da ieri è ufficiale: Fabio Fazio lascia «La7». Il suo programma «FabShow» è stato ritenuto «non più adatto alla nuova linea strategica dell'azienda», ha annunciato lo stesso Fazio in una dichiarazione: «Dunque il mio contratto con La 7 è stato risolto».

Non basta: il giornalista Gad Lerner, direttore dei tg di La 7, deciderà entro la prossima settimana se rimanere o andarsene. «Non voglio fare il direttore che vive di elemosine», ha detto in un'intervista a «Prima Comunicazione», che lo dava per dimissionario. «Ma, in presenza di un sostanziale cambiamento del progetto editoriale, sto esaminando con l'azienda l'idea, per altro interessante, di una rete all news, sulla quale non ho ancora espresso alcun giudizio», ha precisato ieri in una nota, dopo la diffusione di un'anticipazione di «Prima Comunicazione». «Non a caso - sostiene Lerner nel comunicato - non viene riportata nessuna frase fra virgolette visto che l'unica intervista a Prima Comunicazione io l'ho rilasciata lunedì 10 settembre quando ancora non ero a conoscenza del progetto all news. Ribadisco quindi che in presenza di un sostanziale cambiamento del progetto editoriale sto esaminando con l'azienda l'idea, per altro interessante, di una rete all news, sulla quale non ho ancora espresso alcun giudizio».

Fabio Fazio e Gad Lerner (a destra): addio a «La 7».

Come se non bastasse, la rete tv del gruppo Seat ex Tmc è nel mirino di e.Biscom, che è disponibile a valutarne l'acquisto. Lo ha detto Francesco Micheli, presidente e maggiore azionista della società milanese. «Abbiamo interesse a prendere in esame l'opportunità - ha detto Micheli all'Ansa - se la rete televisiva sarà sul mercato. Ma - ha aggiunto - fino a che la nuova proprietà non riceverà l'apprezzamento delle Autorità, nessuno può fare nulla». Comunque, ha concluso Micheli, La 7 «è un'opportunità che prendiamo in considerazione».

Il fondatore di e.Biscom ha invece bollato come «follie e pura immaginazione» le ipotesi di stampa di un acquisto dell'intera Seat, che oltre alla televisione, controlla le Pagine Gialle e le attività in Internet. «L'ingresso in Pirellina - ha affermato Micheli, - è un investimento finanziario che non autorizza nessun'altra congettura di quelle che ho letto sulle pagine dei giornali».

Cancellato il programma di Fabio Fazio, nel palinsesto della 7 resta invece confermato quello di Fabio Volo: «Il volo» - salvo sorprese - partirà regolarmente lunedì 17 settembre, alle 19.30, anche se, ammette l'ex jena, «lavorare senza sapere se fra una settimana si andrà ancora in onda è piuttosto demotivante». «È inutile dire - sottolinea Volo - che le notizie delle ultime ore mi hanno piuttosto allarmato. Ma non ho avuto alcun segnale dall'azienda: il direttore di rete Roberto Giovalli e il produttore Giorgio Gori mi hanno rassicurato che il programma è confermato. Evidentemente costiamo poco e non ci guarderà nessuno».

Primo personaggio a firmare un contratto (biennale) con la nuova rete, Volo ha realizzato giovedì la puntata zero del suo spettacolo di scherzi, happening, musiche e filmati ed è attualmente impegnato nelle prove, che continuerà anche domani e domenica: «Ho firmato pieno di entusiasmo per un progetto che ora non c'è più. Ora lavorare qui ha tutto un altro spirito. Comunque sono legato al mio lavoro e rispetto il contratto che mi lega all'azienda. Ma certo, devo ammettere che si naviga molto a vista: lavorare senza sapere cosa accadrà fra una settimana toglie l'entusiasmo».

Intanto l'ex conduttore di «Quelli che il calcio» si prepara a scendere in pista da lunedì con «Quizzolotto», la nuova campagna pubblicitaria di Lottomatica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: oggi ore **20.30** concerto inaugurale con Salvatore Accardo e Giorgia Tomassi (turno A); replica domenica 16 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: secondo concerto diretto dal m.o Gustav Kuhn, venerdì 21 settembre 2001 - ore **20.30** (turno A), domenica 23 settembre - ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001 - Campagna abbonamenti. Nuovi abbonamenti fino a domenica 16 settembre inclusa presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE SEZIONE FEMMINILE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Teatro Verdi: concerto diretto dal m.o Eliahu Inbal - Orchestra Filarmonica della Scala, martedì 18 settembre ore **21**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Trieste, porta aperta ai sogni» di R. Damiani, regia M. Licalsi. Con A. Reggio, O. Bobbio e gli allievi del Progetto Formazione Professionale Giovani Attori di Contrade Aperte. **Gratuito per gli abbonati della Contrada.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Whalberg ed Estella Warren.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino e Ben Kingsley. Seduzioni e intrighi amorosi a catena nel bel mondo del Settecento, da un racconto di Marivaux. Grande successo alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Dalla Mostra del Cinema di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The others» di A. Amenabar, con Nicole Kidman. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. Abbonamenti per due sale L. 75.000.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Ult. giorni.

MIGNON. Per tutti. **16.45, 18.30, 20.15 e 22.15:** «Fantasmi da Marte» di John Carpenter. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco...

NAZIONALE 3. 16.15 e 18.15: «Final fantasy».

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15 e 24: «Session 9». Un horror satanico.

NAZIONALE 4. 15.30, 17, 18.45: «Shrek», il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20.10, 22.15, 24: «The gift», con Keanu Reeves. Un super thriller di Sam Raimi.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **15.30:** «La voce del cigno». Un meraviglioso cartoon del regista di «Red & Toby» e «Stuart Little». **A sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio) con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Eden» di Amos Gitai, dal regista di «Kadosh» e «Kippur».

CAPITOL. 18, 21: «Pearl Harbor».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Vizi di famiglia».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Final Fantasy». Ore **17.30, 19.30, 21.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III», di Steven Spielberg.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il trionfo dell'amore», di Clara Peploe.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman.

La Anderson fra gli interpreti del serial tv in onda da lunedì su Italia 1

Pamela ritorna tra i Vip

L'ex bagnina di «Baywatch» sarà una body-guard

Da oggi il promo d'autunno

Canale 5: le star diventano cartoon

ROMA Maurizio Costanzo e Sandra Mondaini diventano api, Maria De Filippi libellula, Gerry Scotti coleottero, Alberto Castagna vespa, Mike Bongiorno coccinella, Paolo Bonolis e Luca Laurenti scarabei, Ezio Greggio e Enzo Iachetti zanzare, e tutti volano fino a posarsi sul fiore azzurro del logo di Canale 5.

I personaggi dell'autunno televisivo della rete ammiraglia Mediaset si trasformano in insetti-cartoon nel promo che inaugura la stagione televisiva e che andrà in onda a rotazione da oggi alle 21. Lo spot è stato ideato dal vicedirettore Luca Tiraboschi. Autore dei disegni e regista è Alessandro Carloni.

ROMA Il ritorno sugli schermi di Pamela Anderson sarà panni di una body-guard «per caso» in «Vip», il serial che Italia 1 propone in prima tv dal 17 settembre, dal lunedì al venerdì, alle 17.30.

Dopo aver salvato la vita a un personaggio famoso nel corso di una prima cinematografica, Vallery Irons (Pamela Anderson), ragazza di campagna in California in cerca di fortuna, decide di entrare a far parte di un'agenzia di guardie del corpo per vip che vuole sfruttare la popolarità del suo gesto.

Se in «Baywatch» si assisteva alle sequenze al «rallenty on the beach», che facevano risaltare la bellezza dei protagonisti, così in «Vip» non mancano sequenze oniriche in cui Vallery-Pamela sogna di diventare una star.

Pamela tra Natalie Reitano e Molly Culver.

«Il serial nasconde una sorta di plot sotterraneo che richiama nel contempo Cenerentola e di 'Pretty Woman'», afferma l'ideatore della serie J.F. Lawton.

Numerose le guest-star che, nei panni di se stesse, chiedono la protezione di Vallery e colleghi: Paul McCartney, Rosanna Arquette, Chrissie Hynde, Amber Smith, Ian Ziering, Jay Leno, Jerry Springer, Morgan Fairchild, Sherman Hemsley, Sarah McLachlan, Lil' Kim, Hugh Hefner.

Girata tra i locali glamour di Beverly Hills, supportata da un montaggio da video-clip, la serie televisiva punta sui tre ingredienti che, secondo la Anderson (che si è appena ridotta il seno), decretano il successo di un telefilm del genere: «azione, humour e colore».

OGGI IN TV

Film di Herek in prima tv su Raiuno

Il remake «dal vivo» della Carica dei 101

I film

«La classe non è acqua» (1997) di Cecilia Calvi (Canale 5, ore 14.20). Farsa sul mondo della scuola, fra il grottesco e il drammatico con Stefano Masciarelli e Roberto Citran.

«I magnifici sette» (1978) di John Sturges (Retequattro, ore 20.35). Western dei western con Yul Brynner, Steve McQueen, Eli Wallach e Charles Bronson.

«La carica dei 101 - Questa volta la magia è vera» (1996) di Stephen Herek (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Simpatico remake «dal vivo» di un piccolo classico animato. Con Glenn Close *(nella foto)*, Jeff Daniels e Joely Richardson.

The guardian - Il bersaglio» (1999) di Gerry Lively (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Un uomo, sospettato di aver barbaramente assassinato la moglie, grazie all'aiuto di un amico riesce a scoprire i veri autori dell'atroce delitto. Con Bryan Genesse, Frank Zagarino e Joseph Cacia.

«Sostiene Pereira» (1995) di Roberto Faenza (La 7, ore 21). Trasposizione dell'omonimo romanzo di Antonio Tabucchi nobilitata da un ottimo Marcello Mastroianni. Nel cast del film spiccano anche Stefano Dionisi e Nicoletta Braschi.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 16

Si conclude «Sabato Vip Estate»

Emanuela Folliero presenta oggi l'ultima puntata di «Sabato Vip Estate», il programma di gossip e curiosità a cura di Gigi Reggi. Tra i Vip in scaletta: Gerry Scotti, Amadeus e Luca Barbareschi.

Raiuno, ore 23.45

Premio Campiello in differita

Raiuno trasmette oggi in differita la serata conclusiva della 39.a edizione del Premio letterario Campiello, presentata da Corrado Augias e Monica Leofreddi

Retequattro, ore 18

«Donne e viaggi» finisce in Sicilia

Nell'ultima puntata di «Donne e viaggi» Claudia Peroni, giornalista sportiva, e Alessia Tomba, sorella del famoso sciatore, trascorreranno una movimentata vacanza in Sicilia. Le due protagoniste visiteranno, nel corso del reportage, Ragusa, la valle del fiume Irminio e la riserva naturale del Pino D'Aleppo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.10 L'ALBERO AZZURRO: FRUTTA E VERDURA
10.40 TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '60). Di Mario Mattioli. Con Toto', Aldo Fabrizi.
12.20 CHE TEMPO FA
12.25 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.30 EASY DRIVER.
16.05 "IO SCHUMI" - UN CAMPIONE DEL MONDO IN PRIVATO.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.10 A SUA IMMAGINE.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 QUIZ SHOW-L'OCCASIONE DI UNA VITA (SECONDA PARTE).
20.50 LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' VERA. Film (commedia '96). Di Stephen Herek. Con Glenn Close, Jeff Daniels.
22.50 TG1
22.55 UN AMERICANO A NAPOLI
23.45 VENEZIA - PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO
0.50 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
3.15 RAINOTTE
3.20 TRASTEVERE. Film (commedia '71).
4.45 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
5.30 SPENSIERATISSIMA
5.45 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 ANIMALIBRI
6.30 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 PECOS BILL - UNA LEGGENDA PER AMICO. Film tv (avventura '95). Di Jeremiah Chechik. Con Patrick Swayze, Oliver Platt.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 JESSE. Telefilm.
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 LEGACY. Telefilm.
11.15 HYPERION BAY. Telefilm.
12.15 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.05 TOP OF THE POPS
14.55 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
15.55 METEO 2
16.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.30 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 THE GUARDIAN - IL BERSAGLIO. Film (azione '99). Di Gerry Lively. Con Brian Genesse, Frank Zagarino.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 CONCERTO INAUGURALE DEL PRIX ITALIA
1.30 RAINOTTE
1.32 ITALIA INTERROGA.
1.45 TUTTOBENESSERE (R)
1.50 VIETNAM: 4000 ANNI DI STORIA. Documenti.
2.20 LA LEGGENDA DI FILIPPO LIPPI
2.45 NESSUN DORMA
3.15 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.00 GEO MAGAZINE.
9.40 LUOGHI COMUNI - UN VIAGGIO IN ITALIA
10.20 TEPEPA. Film (commedia '69). Di Giulio Petroni. Con Thomas Milian, Orson Welles.
12.00 RAI SPORT
12.05 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA DI F1 (PROVE)
12.30 TG3 - TG3 METEO
12.50 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'ITALIA DI FORMULA UNO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.00 RACCONTI DI VITA (R).
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.05 RAI SPORT SABATO SPORT
16.07 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO MONDIALE
16.25 VOLLEY: ITALIA - REPUBBLICA CECA
16.55 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
18.00 DUATHLON: CAMPIONATO MONDIALE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm.
20.20 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE TG3: GUERRA SENZA FRONTIERE
22.45 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.15 TG3
23.35 DIARIO ITALIANO
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.45 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Le colpe dei padri"
9.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Un fantasma mascherato"
10.00 CIAK SPECIALE: IL TRIONFO DELL'AMORE
10.05 FAMMI POSTO TESORO. Film (commedia '63). Di Michael Gordon. Con Doris Day, James Garner.
11.05 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm. "L'amore in agguato"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "A come gelosia"
14.10 CIAK SPECIALE: IL PIANETA DELLE SCIMMIE
14.20 LA CLASSE NON E' ACQUA. Film (commedia '97). Di Cecilia Calvi. Con Roberto Citran, Antonio Catania, Valerio Mastandrea.
16.25 SIRENE. Film (commedia '90). Di Richard Benjamin. Con Cher, Bob Hoskins, Wyvona Ryder.
18.55 SPECIALE: DISTRETTO DI POLIZIA 2
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 LA NOTTE VOLA. Con Lorella Cuccarini.
23.00 LA NOTTE VOLA "ATTO FINALE". Con Lorella Cuccarini.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.30 ALTA MAREA. Telefilm. "Joey in ostaggio"
2.30 A WOUNDED WOMAN. Film tv (drammatico '98). Di Susanne Zanke. Con Oliver Stritzel, Susanne Schafer.
3.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
4.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Illegalita' in vendita"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Due uomini in fuga"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 CAMPIONATO DI CART - GERMANIA
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.40 BAYWATCH. Telefilm. "Prova di fiducia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
19.55 BUGS BUNNY
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Buio su Los Angeles"
22.50 X - FILES. Telefilm. "Poteri miracolosi"
0.40 STUDIO SPORT
1.10 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan, Frank Whaley.
3.35 U2 RATTLE AND HUM. Film (musicale '88). Di Phil Yoanou. Con Bono, The Edge.
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli esami di maturita'"
6.10 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Confidenze"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il fantasma"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 DELLAVENTURA. Telefilm. "Al di sopra di ogni sospetto"
9.30 IL COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Accoglienza"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNE & VIAGGI
18.55 TG4
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 I MAGNIFICI SETTE. Film (western '60). Di John Sturges. Con Yul Brinner, Steve McQuinn.
23.05 KING COBRA. Film tv (thriller '98). Di Scott Hillenbrand. Con Hoyt Axton, Courtney Gains.
23.55 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 DJANGO. Film (western '66). Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Jose' Radalo.
2.55 THE BOUNTY KILLER. Film (western '66). Di Eugenio Martin. Con Richard Wiler, Thomas Milian.
3.50 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
4.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.35 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 FLASH. Telefilm. "Alfa"
13.30 LA PANTERA ROSA
13.45 DISPERSI NEL DESERTO BLU. Film tv. Di Kevin Dobson. Con Ali McGraw, Robert Urich.
15.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Film (azione '92). Di Mario Azzopardi. Con David Carradine, John Bourgeois.
17.00 IL LABIRINTO (R). Con Tamara Dona'.
17.30 BASKET: SUPERCOPPA DI LEGA FINALI IN DIRETTA
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 LA PANTERA ROSA SHOW
20.25 100%
21.00 SOSTIENE PEREIRA. Film (drammatico '95). Di Roberto Faenza. Con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi.
23.00 IL FURORE DALLA CINA COLPISCE ANCORA. Film (azione '71). Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi.
1.00 CALL GAME
1.05 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 TELERENTOLA (R). Con Roberta Lanfranchi.
4.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Gioco sporco"

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48).
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 L'OSTAGGIO. Film (azione '87). Di Hanro Mohr Percival Rubens. Con Wings Hauser, Kevin McCarthy.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 JOHNNY ORO. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 REGINA. Film.
3.00 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (commedia '44).
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.55 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.35 FILM. Film.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHART.UK
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.US
18.00 RITMO
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
22.30 TGA FLASH
22.40 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.15 3.6.0 - LO SPORT A 360 GRADI
16.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.45 GIOVENTU' INQUIETA. Film (drammatico '57). Di Bernarde Girard. Con Connie Stevens, Mark Damon.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 PALLAVOLO: SEMIFINALE IN DIFFERITA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 APPLICARE L'INFORMATICA FARE ACQUISTI CON IL MOUSE. Documenti.
22.45 CAMPIONATO MONDIALE DI VELA CLASSE 470
23.15 BASKET NBA: LAKERS - PHILADELPHIA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
8.00 SHOPPING IN TV
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 COLLEG. FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.20 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.10 BIG MATCH
13.30 COMMERCIALI
14.30 VENDITA DI TAPPETI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 COMMERCIALI
21.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.15 COMMERCIALI
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
24.00 COMMERCIALI
0.45 FILMATO EROTICO.
1.30 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.45 MTV TRIP
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV DAY 2001 - JUST A PEACE OF MUSIC
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 PARTYZONE
3.00 CHILL OUT ZONE
5.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 SPLASH
20.15 CHI L'HA VISTO? - CARLO E GIORGIO SCIO'
20.30 UN DOLLARO D'ONORE. Film (western '59). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin.
23.00 RISO AMARO. Film (drammatico '49). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 TESTIMONE POCO ATTENDIBILE. Film (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliot Gould, Derek Rydall.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 BLOOD VOWS - LE DONNE DELLA MAFIA. Film tv.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 FUORI PISTA. Film
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
19.30 RANMA
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 IN LOTTA PER IL FUTURO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 BEVERLY HILLBILLIES.
18.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
21.10 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film
22.45 REPLAY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1, 6 10: Non solo verde, 6 15 italia, istruzioni per l uso, 7 00 GR1 7.20 GR Regione, 7 38 Radiouno musica; 8 00 GR1, 8 25 GR1 Sport, 8.34: Inviato Speciale, 9 00 GR1, 9.06. Tam Tam Lavoro Giovani, 9 34: GR1 In Europa, 10 00. GR1; 11 00 GR1; 12.00: GR1; 12.05. Diversi da ch.?, 12.10: GR Regione, 13.00. GR1; 13 20 GR1 Sport; 13.25: Sabato Sport; 13 50 Speciale F1: Gran Premio d'Italia; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.00 GR1; 16.00: GR1; 17 00 GR1; 18 00. GR1; 19 00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine, 20 09: Ascolta, si fa sera, 20 30 GR1 Calcio; 21.20. GR1; 23 00: GR1, 23 05: Single; 23.50. Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0 33. Stereonotte, 2 00 GR1, 3 00. GR1, 4 00: GR1, 5 00: GR1, 5 30 Il Giornale del Mattino; 5 45 Bo mare, 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport, 8.30: GR2; 9.00. Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10 37: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47 GR Sport; 13.00: Carta di riso; 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15 30. GR2; 16 00. Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Manu Chao in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30 GR2; 19.53. GR Sport; 20 00: Bagaglio a mano; 20.30: GR2, 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Estate; 2.00. Incipit (R); 2.01. Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3, 7 15 Radio treMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30. Clip; 10.00. L'Arcimboldo; 10 30 Clip; 10 33: Mattinotre - terza parte; 10 45: GR3; 10.50: Mattinotre - Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.15: Mattinotre - Speciale Mostra del Cinema di Venezia; 12.30: Clip; 13.00. Cento Lire; 13.30: Clip; 13.45: GR3; 14.00 Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16.00: Un Sabato da Leoni; 16.30. Clip; 16 45. GR3; 17.45: Radiotre Suite Festival dei Festival, 18 00 Il Cartellone: 53. Prix Italia; 19.15. GR3; 21.00. Il Cartellone. Radiotre Suite Teatri Sonori; 24 00: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Pagine scelte da L'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto. Brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17 40: Pot-pourri; 18: Piccola scena: In pretura. 4.a parte. Segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22 Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

INSERZIONE PUBBLICITARIA

55ª Multifiera 5ª Mobilia

8/16 settembre 2001

Pordenone orari feriali 16.00/23.00
sabato e festivi 10.00/23.00 - domenica 16 sett. 10.00/21.00

Pordenone Fiere

Grande successo di Multifiera 55ª – Mobilia. Straordinaria partecipazione di pubblico nei padiglioni di Pordenone fiere. La manifestazione si chiuderà domenica 16 settembre

Salone 2001: la vetrina dell'artigianato a Multifiera

Giornata dell'Artigiano nei Padiglioni di Pordenone fiere

Nuove e antiche espressioni della creatività al Salone dell'Artigianato di Alpe Adria organizzato dall'Unione Artigiani e Piccole Medie Imprese della Provincia di Pordenone. E' ormai una tradizione consolidata la partecipazione del comparto artigiano alla Campionaria di Pordenone, da alcuni anni Multifiera. Grazie al sostegno della CCIAA di Pordenone, l'Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese di Pordenone ha promosso anche per la presente edizione, che si concluderà il 16 settembre, un Salone che costituisce la vetrina di una selezionata gamma di proposte tra le tante produzioni e i molteplici servizi che si fregiano della definizione di "artigiani". Gli stands (l'esposizione delle aziende artigiane pordenonesi e friulane si tiene nel padiglione "E", una struttura di quasi 4.000 mq). espongono artistiche e funzionali realizzazioni in ferro battuto, lampadari, oggetti in vetro e complementi d'arredo, l'artigianato clautano e della Valcellina, abiti da sposa, capi in pelle, mosaici, grappe e distillati, mobili antichi e preziosi restauri, cucine in maiolica, caminetti. Artigianato tradizionale dunque, ma anche sistemi per ufficio, termoidraulica, scale e infissi, fotografia e moderna tecnologia. Accanto alle presenze artigiane le presenze istituzionali, come quella della Camera di Commercio di Pordenone, dell'Ebiart (Ente bilaterale per l'Artigianato), del Congafi (Consorzio Garanzia fidi per l'Artigianato), di Artigianinet.com (il portale internet del quale fanno parte le Associazioni Artigiane del Nord Est,) del Caem (Consorzio per l'Energia e le Multiutilty) e dell'Unione Artigiani. La presenza del mondo artigiano in fiera a Pordenone trova il proprio apice nella giornata di sabato 15 settembre con la Giornata dell'Artigiano. Alle ore 15, nella Sala Congressi della Fiera, dopo i saluti del dottor Luigi Scaglia, Presidente della Fiera di Pordenone, di Augusto Antonucci, Presidente della CCIAA di Pordenone, e del Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, l'intervento di apertura di Silvano Pascolo, Presidente dell'Unione Artigiani e delle Pmi Confartigianato di Pordenone. Tra i relatori il dottor Enzo Rullani, docente all'Università Ca' Foscari che parlerà di come "Diventare grandi restando piccoli, ovvero nel capitalismo personale e nella net economy il futuro dell'artigianato e della piccola impresa, il dottor Elio Ciaccia, Direttore dell'area comunicazione e servizi di sistemi Confartigianato che illustrerà le problematiche relative a "E-conf: rappresentanza e servizi associativi nell'era dell'accesso. Le proposte della Confartigianato". Il dottor Giordano Frealdo, Direttore Generale dell'Associazione Artigiani di Vicenza illustrerà "Artigiani.net.: un'esperienza d'avanguardia", mentre il dottor Francesco Giacomin, Segretario Generale della Confartigianato relazionerà sul tema: "Per un futuro della Piccola impresa". Un appuntamento importante dunque, coordinato da Maurizio Luccehtta, Segretario Generale della Confartigianto Friuli- Venezia Giulia e le cui conclusioni saranno tratte dall'Assessore Regionale all'Artigianto Giorgio Venier Romano.

Mobili e complementi d'arredo tra i protagonisti di Multifiera

Il meglio delle più attuali proposte per la casa

Mobilia si riconferma come uno degli appuntamenti più attesi dai visitatori di Multifiera. Affollatissimi i padiglioni "F", "M" e "L" di Pordenone fiere che espongono la più attuale e completa selezione di tutto quanto fa arredamento. Risultato di un lavoro sinergico svolto dall'Ente Fiera con il Gruppo Provinciale Rivenditori Mobili dell'Ascom di Pordenone, Mobilia è notevolmente cresciuta nel corso di cinque edizioni e si qualifica ormai senza dubbio come una grande esposizione del mondo dell'arredamento. Una vetrina aggiornata e completa di quanto di meglio è disponibile nel settore mobili e complementi d'arredo, dal moderno al classico al design. Il mobile si riconferma dunque tra i maggiori protagonisti della rassegna pordenonese. Su una superficie di 10.000 metri quadrati i visitatori non solo hanno una panoramica completa di quanto è disponibile sul mercato, ma possono ricevere consigli, suggerimenti, consulenza qualificati. Un modo diverso e privilegiato di scegliere i mobili per la propia casa. Idee nuove e di qualità su tutto quanto può rendere una casa più bella, funzionale, abitabile. Si spazia dal mobile in senso stretto per ogni stanza della casa (nelle rinnovata funzione che ognuno di questi spazi assume nella vita della famiglia d'oggi) ai complementi d'arredo, dagli imbottiti all'arredo-bagno. Di rilevante interesse anche il settore Edilest, che riguarda tutto ciò che concerne la ristrutturazione e la manutenzione della casa. Un settore complementare a Mobilia, perché sempre di più la tendenza è quella di collegare strettamente il dentro e il fuori della casa, di intervenire con le proprie esigenze e i propri desideri anche in campi, come quelli tecnici, fino a qualche tempo fa delegati agli specialisti e divenuti oggi invece parte integrante del nuovo modo di intendere la casa.

Bioedilizia nell'ambito di Edilest

Case biocompatibili a basso consumo energetico

Fino ad oggi in Italia di bioedilizia si è soprattutto parlato, a differenza di quanto è avvenuto nel Nord e nel Centro Europa dove si è soprattutto "fatto", dove quindi sono ormai numerose le esperienze concrete realizzate e dove il settore produttivo si è da tempo adeguato alla crescente richiesta mettendo a disposizione del cantiere edile materiali coerentemente ecologici.

Anche l'Unione Europea in realtà si è mossa per riconoscere l'importanza di una trasformazione ecologica della produzione edilizia, prima con la direttiva sulla qualità, anche ambientale, dei materiali da costruzione, poi con la costituzione di un marchio europeo per la certificazioni di compatibilità dei prodotti.

La complessità e la grande articolazione del settore produttivo rendono particolarmente arduo il compito di valutare la qualità ecologica dei materiali e la stesura di corretti ecobilanci (bilanci dell'impatto ambientale determinato dalla produzione di un oggetto), ma semrpe più si diffonde il riconoscimento del valore economico del capitale ambientale.

Di tutto questo si più venire a conoscenza nell'ambito di Edilest a Multifiera.

Una ditta come la Ecos, ad esempio, nata con l'ambizione di sensibilizzare la propria clientela nella scelta di materiali ecologicamente sostenibili propone progetti e consulenze per costruzioni ecologiche prefabbricate, costruzione di fondazioni e relativi allacciamenti, fornitura e posa in opera di case biocompatibili a basso consumo energetico, fornitura di impianti tecnologici e di interni, oltre alla possibilità di rilevi geobiologici sui terreni. Il tutto per vivere meglio il futuro

Dedicato alla pietra il calendario 2002 dell'artigianato

La pietra è sempre stata un elemento importante del territorio della nostra Regione. Manufatti come portali, colonne, statue, strade lastricate di ciottoli e mura di cinta caratterizzano paesi, borghi, contrade della nostra terra. Dai mascheroni di Palazzo Gregoris in Contrada Maggiore alle colonne in pietra d'Aviano della Loggia comunale a Pordenone, dall'urna di Santa Anastasia nella cripta della Basilica di Sesto al Reghena ai mascheroni di casa Centis a Barcis. Semplici artigiani, molti dei quali oggi considerati artisti lapicidi, hanno lavorato pazientemente la pietra con l'ausilio di martello e scalpello. I terrazzieri di Lestans e Sequals, i mosaicisti di Spilimbergo ne sono testimonianza emblematica. La pietra piasentina, i marmi della Carnia, l'Aurisina del Carso sono materiali naturali sapientemente lavorati da una cultura artigiana. Riproposta su un calendario che vuole essere anche un omaggio all'umile laboriosità dei "taiapiera".

ORARI DI APERTURA

Dalle ore 10 alle ore 23 il sabato e la domenica.
Domenica 16 settembre i portoni del Quartiere Fieristico chiuderanno invece alle ore 21.
Costo del biglietto:
intero L. 13.000
ridotto L. 10.000.

La fondazione Montalcini presente a Multifiera

A Pordenone, nell'ambito di Multifiera, è presente anche uno stand della Fondazione Montalcini, fondazione voluta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini in ricordo del padre. Lo stand, realizzato dalla sezione pordenonese della Fondazione, è stato allestito nel padiglione che ospita il Salone dell'Artigianato di Alpe Adria. Qui si potranno ricevere informazioni sugli obiettivi della fondazione nata per sostenere i giovani. Semplice l'allestimento: campeggiano due fotografie della scienziata italiana, premio Nobel per la medicina e recentemente nominata senatoer a vita. Su un apposito leggio trova posto un volume fatto di pagine bianche che i visitatori della fiera potranno riempire con attestazioni di stima, messaggi, suggerimenti da inviare a Rita Levi Montalcini.

Due i libri rilegati a disposizione del pubblico che saranno consegnati alla scienziata, cittadina onoraria di Pordenone, in occasione della sua prossima visita nel Friuli Occidentale.

Ricca e articolata la presenza del mondo cooperativo

Particolarmente significativa la presenza dell'Unione Regionale della Cooperazione a Multifiera 55ª presso il Salone Expocooperazione 2001 nel padiglione "D" di Pordenone Fiere. Un padiglione allestito sobriamente ma efficacemente in cui far conoscere in modo concreto le molteplici articolazioni della cooperazione (dall'agricoltura al commercio, dall'industria al lavoro, dall'assistenza ai servizi, dalla produzione all'edilizia, alla realtà assicurativa e finanziaria grazie alle banche di credito cooperativo.

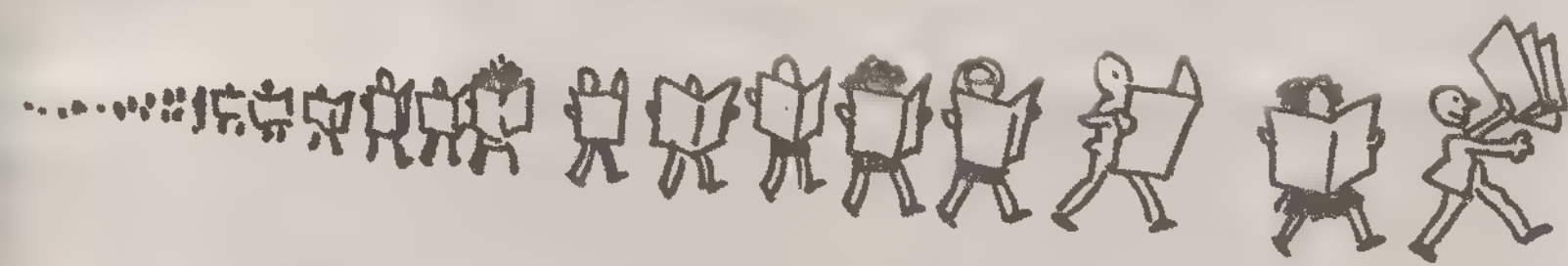
A conclusione delle molteplici inizative e convegni svoltisi nel corso di Multifiera sabato 15 si svolgerà una presentazione enogastromica (con degustazione) di cibi e bevande tipici della regione. In appositi spazi "Euroinfopoint" i visitatori potranno fra l'altro avere notizie in merito all'ormai imminente adozione della nuova moneta

Campagna amica: marchio qualità Friuli Pordenone, guida degli agriturismi

Nel padiglione "D" di Multifiera il mondo dell'agricoltura si propone con un'interessante vetrina: i visitatori che si recheranno nello stand della Coldiretti, realizzato in collaborazione con la società di servizi Impresa Verde Naonis, Consorzio Garanzia Fidi Livenza in agricoltura e progetto Marko Polo, avranno modo innanzitutto di vedere e conoscere i prodotti con il marchio "QUALITA' FRIULI PORDENONE". Vini doc e prodotti genuini, prodotti tipici del territorio con una garanzia in più: un marchio di qualità. Un progetto realizzato in modo concertato tra Coldiretti, Unione Cooperative, Ascom, Unione Artigiani e CCIAA di Pordenone, con la finalità di promuovere e valorizzare le produzione agroalimentare del territorio per una presenza nuova e sempre più qualificata del settore primario dell'agricoltura. Terra Nostra, l'associazione degli agriturismi della Coldiretti propone inoltre la prima guida degli agriturismi della Provincia di Pordenone.

Formato pratico e facilmente consultabile, con piantine e descrizioni dei luoghi di ospitalità e ristoro, posti letto e descrizione dei prodotti tipici offerti, la guida è andata a ruba tra i visitatori.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.

A. MANZONI & C. S.p.a.
TRIESTE,
via XXX Ottobre 4 Tel. 040 6728311- 366565
Fax 040.366046

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

Continuaz. dalla 28.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUMENTA i tuoi guadagni lavorando divertendoti. Attività commerciale, ottimi guadagni, anche oltre 12 milioni. Per informazioni: tel. 02/30331462. (Fil 46)

CERCASI commesse/i con provata esperienza reparto ortofrutta e settore alimentare. Faxare curriculum al n. 0432/612596. (Fil47)

COOP Ariete cerca giardiniere esperto. Presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 15-17. (A111058)

COOP. Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza presentarsi in via I. Svevo 1/a ore 9-12, 15-17. (A00)

FIUMICELLO cercasi banconiera/e minima esperienza, bella presenza, per fine settimana, orario serale. Tel. 0431/967583. (C00)

IMPIEGATA/O cercasi max 25 anni diploma ragioneria o simile possibilmente esperienza import-export o amministrativa. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c. i. AB3373707. (A009

JEAN Louis David assume apprendisti/e parrucchiere pratici. Tel. 040367271 o 328/2713199. (A11021)

SCUOLA privata assume subito ragazze/i esenti impegni per distribuzione pubblicità. Ottimo trattamento. Chiamare 040/638542. (A11168)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SPEDIZIONIERE doganale cerca ditta interessata. Scrivere carta identità AD2742354 fermo posta Gorizia. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A00)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A11031)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338/1659511. (A1154)

GORIZIA Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340/2277443. (A11050)

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste 349/8555212. (A009

SABRINA attraente, giovane, ti fa sognare. Dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11063)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10998)

TRIESTE appena arrivata alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni. 328/3180568. (A10948)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11156).

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

GORIZIA cedesi negozio calzature centralissimo con possibilità di cambiare articolo. Arredo perfetto, grande magazzino, prezzo interessantissimo. Telefonare 333/6541527. (A00)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, FERRARA, TRIESTE, VENEZIA-CA' FOSCARI

SCUOLA BIENNALE DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

La scuola è attivata in base ai decreti ministeriali 8 giugno e 25 luglio 2001. Essa è destinata ai laureati in Giurisprudenza che intendano avviarsi alle professioni di magistrato, avvocato e notaio.
La sede amministrativa è presso l'Università di Padova, mentre i corsi avranno svolgimento prevalentemente in Rovigo, nella nuova sede del Consorzio Universitario di Rovigo (CUR).

Posti disponibili: n° 200.

Termine per la presentazione delle domande di ammissione alla prova d'ingresso:
12 ottobre 2001.

Per ulteriori informazioni si potrà consultare il sito www.giuri.unipd.it o il numero telefonico 049.8273354.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE

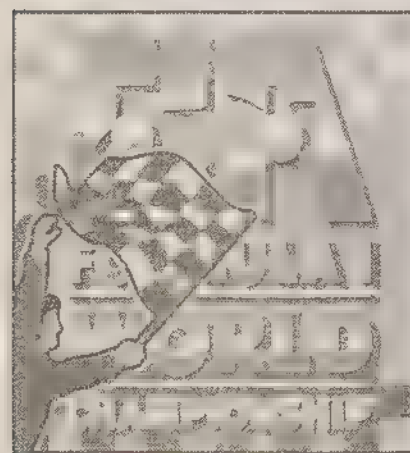
CORSO DI LAUREA TRIENNALE DI DIRITTO DELL'ECONOMIA PER L'IMPRESA

Il corso è attivato nella nuova sede del Consorzio Universitario di Rovigo (CUR).
Esso ha l'obiettivo di formare esperti nelle discipline giuridiche attinenti alla gestione dell'Impresa.

Termine di presentazione per le domande di iscrizione:
28 settembre 2001.

Per le opportune informazioni si potrà consultare il sito www.giuri.unipd.it o i numeri telefonici: 049.8273354-4005 oppure 0425.31272.

CON IL SOSTEGNO DELLA

CENTRO PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTO FRANCO & C. s.a.s.
Via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA

GRAN PREMIO D'ITALIA Motori spenti dopo mezzogiorno per dieci minuti: Ralf Schumacher e Montoya i più veloci nelle prove libere

Le due Williams a tutta birra nel silenzio

Terzo tempo per il campione del mondo, quinto per Barrichello. Deludono le McLaren

MONZA La Ferrari di Michael Schumacher con il musetto nero in segno di lutto e senza l'ombra di uno sponsor (così come le tute dei meccanici e dei piloti), le prime prove libere vissute in un'atmosfera surreale. E a mezzogiorno, come in tutta Europa, dieci minuti di silenzio che, in un autodromo abituato a ospitare i rombi dei motori più sofisticati, sono ancor più «assordanti». Il Gran Premio d'Italia si ferma per ricordare le vittime delle stragi americane all' inizio di un weekend che sarà caratterizzato dalla commozione e dall'entusiasmo più che ridotto dei fan della Rossa, sollecitati a mantenere un comportamento meno caldo del solito. Lo sport, almeno per una volta, lascia il posto alla riflessione, anche se lo show deve continuare per dare anche un messaggio forte e chiaro di solidarietà.

Nessuno, dunque, si riscalda per i primi risultati cronometrici di Monza, che premiano il lavoro delle Williams, bocciano ancora le McLaren e rimandano le Ferrari. Ralf Schumacher è già in pole provvisoria e oggi tenterà di mantenerla con le unghie, seguito dal compagno di scuderia Montoya. Terzo Schumi, quinto Barrichello: tra i due ferraristi si inserisce a sorpresa la Jaguar di De la Rosa. Sesto Coulthard, settimo Hakkinen: le frecce argentate sono così spuntate che possono decisamente considerarsi la terza forza di un Mondiale che, dopo la doppietta consecutiva di Michael, deve solo assegnare il secondo posto della graduatoria piloti, conteso da Coulthard, Barrichello e Ralf.

SPETTATORI IN CALO - Ieri non c'è stato l'assalto dei tifosi all'autodromo. Secondo i dati forniti dall'ufficio stampa dell'Automobile club di Milano gli spettatori paganti sono stati 12 mila contro i 15 mila dell'anno scorso. L'attentato terroristico a New York ha limitato in parte l'arrivo di spettatori stranieri. La società Avionord ,che gestisce l'eliporto annesso al circuito, ha ricevuto disdette di prenotazioni. La previsione è di un calo del 10%.

TORNA IL NONNO DELLA F1 - Dopo due anni di assenza è tornato a Monza Silvio Ferri,. 94 anni, il tifoso più anziano della Ferrari. Nigel Mansell non mangiava se Ferri non era presente. «L'anno scorso Schumacher mi ha fatto un grande regalo per i miei 93 anni: ha riportato il mondiale a Maranello - ha detto -. Alla mia età l'unico sogno è di vivere un giorno in più: io volevo vivere un giorno in più per vedere di nuovo la Ferrari campione del mondo. Sono felice».

SOLO AL BANO A PASSEGGIO - Niente Vip, niente starlet o giocatori. Ieri unico personaggio a compiere lo struscio nel paddock è stato il cantante Al Bano. Qualcuno l'ha riconosciuto, pochi hanno chiesto l'autografo.

MCLAREN: JO RAMIREZ LASCIA - Se la F1 correrà a Indianapolis, il messicano Jo Ramirez da anni responsabile della logistica della McLaren festeggerà la sua 478.a presenza ai Gran premi e andrà in pensione. Esordio nel «Circus» nel '62 a Montecarlo. «Nel '91 la Ferrari mi offrì molti soldi per lasciare la McLaren - ha rivelato -. Non accettai perchè Ron Dennis mi convinse a restare con lui. Allora la Ferrari era molto diversa da quella d'oggi. Non mi sono mai pentito d'essere rimasto a Woking». Resterà nel mondo della Formula uno.

PREMIO ALBORETO A FABIO FRANCIA - La Regione Lombardia ha assegnato al giovane pilota milanese Fabio Francia il «Premio Alboreto» quale esordiente più promettente. Fabio Francia è passato dai kart alla Formula Monza, l'anno scorso ha corso e vinto con l'Alfa il campionato turismo. Il premio è stato voluto dalla Regione Lombardia per dare opportunità particolari ai piloti giovani.

TEMPORALE IN SERATA - Un temporale si è abbattuto su Monza ieri sera. Pioggia fredda e violenta e forte vento, al punto che una vecchia quercia ha ceduto ed è caduta sulla pista dopo la curva del Serraglio, prima della Variante Ascari.

La vettura di Michael Schumacher ai box di Monza listata a lutto. La casa di Maranello ha fatto togliere dalla monoposto tutti i marchi degli sponsor.

Circus in lutto: negli Stati Uniti si potrebbe anche non correre

Indianapolis ora è in forse

MONZA A Monza la formula Uno c'è, manca la gioia. Ieri, durante le prove libere, i motori sono rimasti spenti dalle 12 alle 12.10. Il circus vorrebbe a tutti costi essere estraneo ai riflessi della tragedia americana. Ma non ce la fa. Nel paddock di. Monza incombe New York: nei motorhome tutte le televisioni sono ancora sintonizzate sulle immagini delle Torri Gemelle che crollano.

Senza quasi soluzione di continuità (solo la pubblicità fa ogni tanto capolino) le tv ripropongono notiziari e servizi totalmente dedicati all'attentato negli Stati Uniti. Anche a Monza. E sono in molti a chiedersi se sia opportuno o meno disputare il prossimo Gran premio degli Stati Uniti, in programma a Indianapolis il 30 settembre. In linea di massima la risposta da parte della Formula 1 è «sì, si deve correre, perchè la vita continua». Ma nessuno si nasconde gli incredibili problemi logistici legati all'organizzazione di una Gran premio. Con gli aeroporti chiusi, o aperti solo a tempo determinato, con il controlli doganali sempre più minuziosi attraverso i quali deve passare tutto il materiale, il trasferimento in terra americana del gran circo dei motori si fa più difficile.

La Fia, dal canto suo, si limita a ribadire questa posizione: ufficiale: «Non è in programma alcuna cancellazione dei prossimi Gran premi». Ma al riguardo si attende che il presidente della Fia, Max Mosley, faccia una dichiarazione.

Un triste Ralf

Da parte dei team c'è attesa. La convinzione che a Indianapolis si debba correre è unanime, ma ha sfumature diverse. «Per esempio, fosse per me sinceramente non correrei neppure qui a Monza - ha detto Giancarlo Minardi - perchè in questa tragedia che ha colpito l' America siamo tutti coinvolti. Però è vero che la vita deve continuare. L'importante è che ci sia questa consapevolezza: che questo attacco ha cambiato il mondo, che niente può più essere come era prima».

Analogo il parere di Eddie Irvine, che non ha voluto parlare della tragedia di New York. Il pilota della Jaguar (scuderia che corre con i motori dell'americana Ford), si è limitato a smentire la notizia, circolata in Inghilterra, secondo cui la Jaguar non avrebbe corso il Gp di Monza proprio in segno di solidarietà con la Ford: «Questa notizia non è vera» ha detto l'irlandese, che non ha voluto aggiungere altro.

Per il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, che ha avuto un incontro con la stampa estera, «Monza non sarà una giornata di festa, ma di sport. I tifosi devono rendersene conto. Mi sento molto vicino agli Stati Uniti, ho fatto l'università a New York». Non solo la Ferrari ha cancellato la tradizionale cena di Monza.

TIVÙ

Diretta su Raiuno alle 13.40 Le quote fornite dalla Snai

MONZA Oggi le prove ufficiali saranno trasmesse in diretta, dalle 13.55, su Raitre. Domani la diretta su Raiuno, a partire dalle 13.40.

Le quote fornite della Snai per il vincitore del Gran Premio di Monza. Schumacher 2,40, Montoya 3,15, R. Schumacher 3,15, Barrichello, Coulthard e Hakkinen 8, Alesi, Fisichella, Trulli 50, Raikkonen 60, Heidfeld 75, Irvine, Villeneuve e gli altri 100. Queste, invece, le quotazioni per la pole position. Schumacher 2,25, R. Schumacher e Montoya 3, Hakkinen 7, Coulthard 9, Barrichello 13, Alesi, Trulli e altri 100.

Intanto, in seguito all'attacco agli Usa Maranello domani non festeggerà la Ferrari: sono state sospese per rispetto le celebrazioni dei successi del mondiale di Formula Uno.

Non ci saranno perciò festeggiamenti domani in piazza a Maranello in occasione del Gran Premio d'Italia. a Monza. In segno di rispetto per la tragedia americana, il Comune ha deciso infatti di annullare tutte le iniziative con cui si doveva celebrare il mondiale della Ferrari nel giorno della corsa a Monza.

«Dopo la vittoria del mondiale in agosto, moltissime erano state le richieste da parte dei tifosi per una grande festa a Maranello - ha detto il sindaco Giancarlo Bertacchini -. Naturalmente gli eventi di questi giorni mettono tutto il resto in secondo piano. La stessa Ferrari correrà senza sponsor e esporrà un segno di lutto».

LA CURIOSITÀ

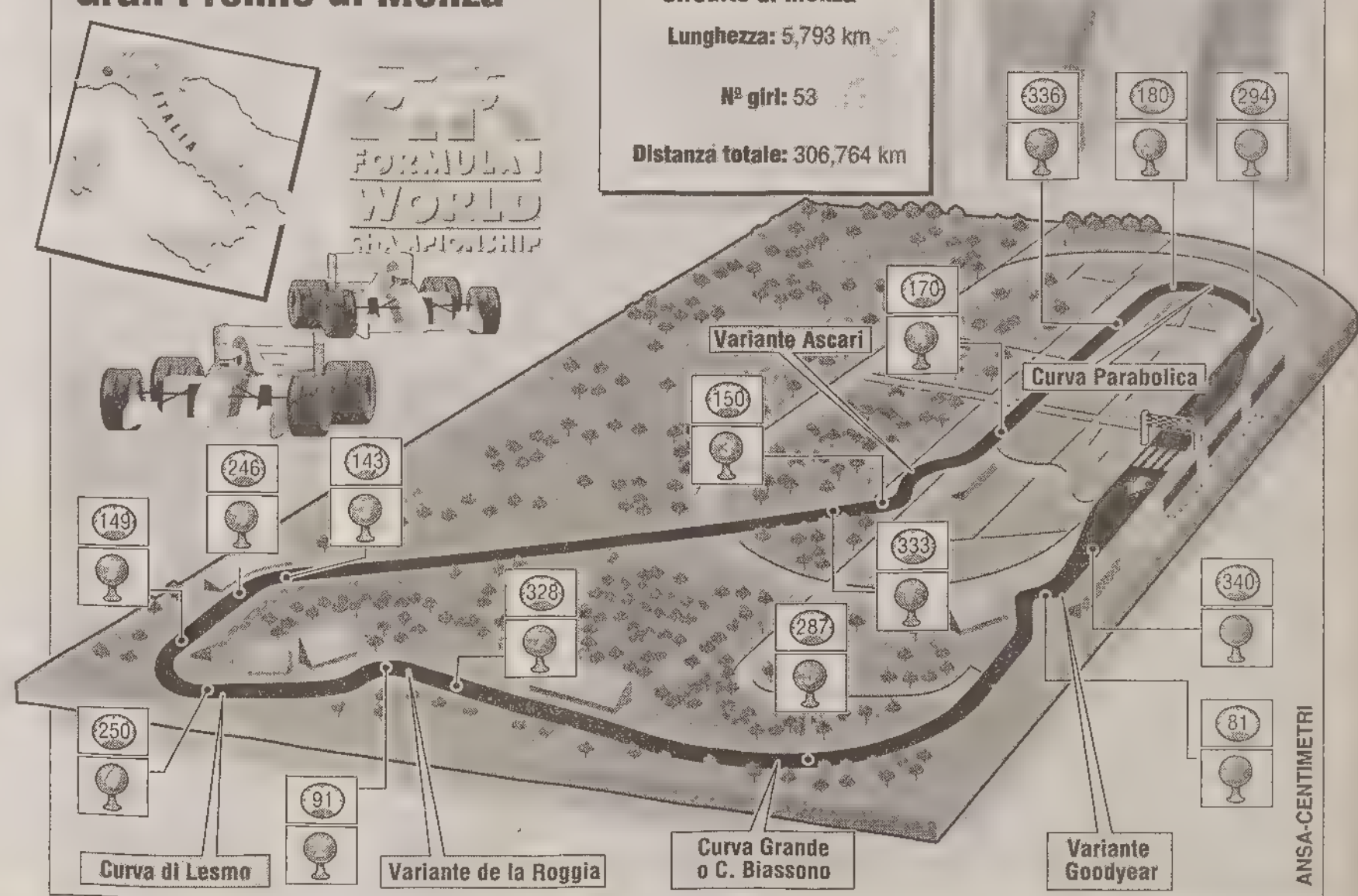
Commemorato Gislimberti dalla squadra corse Cea

CASTENASO Paolo Gislimberti, l'addetto antincendio della pista morto l'anno scorso durante il Gran Premio, è stato commemorato dalla squadra corse Cea e dai familiari ieri a Monza, nell'ambito del Gran Premio di Italia dove morì il 10 settembre di un anno fa.

«A un anno di distanza», scrive la Cea che si occupa dei servizi antincendio. Gislimberti, cui l'amministrazione comunale monzese aveva assegnato la Corona Ferrea alla memoria, ha ricevuto un tributo nell'area tecnica Cea. Alla commemorazione ha preso parte don Sergio Mantovani, il prete dei motori, che celebrerà una messa, in suffragio anche delle vittime degli attentati in Usa.

La Cea sarà presente al Gp di Italia con 180 specialisti antincendio, 40 automezzi (21 autovetture veloci, tra cui una Ferrari 348, e 19 fuoristrada), 2 automezzi polifunzionali di soccorso del pilota, 450 estintori portatili, 43 estintori carrellati.

Autodromo e parco saranno vietati alle auto dei circa 120 mila tifosi attesi domani a Monza per il Gran Premio d'Italia di Formula Uno. Per questo nei giorni scorsi è stato presentato al Comune di Monza il piano di viabilità studiato per l'accesso e il deflusso dall'autodromo.

TIFOSI Anche quest'anno sono previsti treni speciali, bus navetta e parcheggi. Oggi partirà alle 7.50 dalla stazione di Torino Porta Nuova un treno speciale, l'interregionale 2007, che proseguirà da Milano Centrale fino a Monza (il tratto Milano-Monza è gratuito). Domani treni gratuiti fino alla stazione di Biassono-Lesmo-Autodromo, a soli 50 metri dalle curve di Lesmo. Dalla stazione ferroviaria di Monza, da ieri a domani bus navetta gratuiti fino all'autodromo.

L'autodromo lombardo, che fu costruito nel 1922, finora ha ospitato cinquanta gare di Formula Uno

Un circuito mitico tra vittorie e tragedie

Dalla morte di Von Trips (finito tra il pubblico) al trionfo di Scheckter

Il pilota Jody Scheckter, vittorioso a Monza nel 1979.

Il grande Ascari vinse in Brianza con la Ferrari nel '51 e nel '52 ma morì sullo stesso tracciato durante una prova. L'exploit di Scarfiotti nel '66

MONZA Mentre le immagini del campionato del mondo di F1 e il nome della Ferrari fanno il giro del mondo, i tifosi italiani sono inesorabilmente legati a un'altra icona della storia dei circuiti, l'Autodromo di Monza, il tracciato alle porte di Milano che ha ospitato ben 50 Gran Premi d'Italia validi per il Mondiale di F1, mancando solo un anno.

Solo il circuito di Montecarlo lo segue da vicino, con 48 gare, ma si trova al lato opposto nella scala di velocità, essendo il circuito più lento, mentre Monza vanta il primato di più veloce tra tutti i tracciati attualmente utilizzati.

La storia del circuito di Monza inizia nel 1922, quando fu concepito come Autodromo nazionale d'Italia. Ironicamente, già dopo la posa della prima pietra da parte di Vincenzo Lancia e Felice Nazzaro nel febbraio di quell'anno, i lavori si fermarono quando il secondo giorno gli ambientalisti protestarono contro la costruzione del circuito intorno al parco della Villa Reale a Monza.

Ottanta anni dopo le autorità del circuito stanno ancora sostenendo battaglie legali contro gli ambientalisti locali, intenzionati a proteggere gli alberi che sono però vissuti in piena armonia con il circuito per i passati otto decenni.

Qui i tifosi hanno celebrato 13 vittorie per la Ferrari, di cui sei con doppietta. Qui hanno pianto la morte di Wolfgang Von Trips, protagonista di un incidente drammatico nel 1961, in cui la macchina finì tra la folla, uccidendo il pilota stesso e 13 spettatori.

Jochen Rindt è stato l'unico pilota a vincere un Campionato del Mondo dopo essere rimasto ucciso schiantando la sua Lotus nelle prove di Monza del 1970. Un altro pilota Lotus, Ronnie Peterson, ha perso la vita in un incidente in cui sono rimaste coinvolte dieci macchine alla partenza della gara nel 1978. Dei circa 80 piloti italiani che hanno avuto l'opportunità di concorrere per il Campionato del Mondo, solo tre hanno vinto la loro corsa di casa. Giuseppe Farina, che ha vinto il primo Gran Premio del Mondiale nel 1950 a Silverstone, conquistò anche il Gran Premio d'Italia nello stesso anno.

Alberto Ascari, che morì a Monza durante i test privati nel 1955, riuscì a guadagnare la vittoria per la Ferrari nel'51 e nel'52, mentre Ludovico Scarfiotti ottenne la sua sola vittoria in un Gp a Monza, sempre per la Ferrari, nel 1966.

Monza ha subito 14 interventi nel corso dei decenni, incluso l'abbandono della sua famosa sezione sopraelevata, nel 1962. Più recentemente, molte chicane sono state aggiunte per rallentare la velocità del tracciato.

Nonostante ciò, Monza rimane il tracciato più veloce del calendario con una velocità media che sfiora i 250 km/h.

Qui si è volta anche la corsa più serrata, quando Peter Gethin ha portato la sua Marlboro-Brm oltre la linea di arrivo, nella sua unica vittoria in F1, appena un centesimo di secondo prima della March di Ronnie Peterson, con François Cevert e Mike Hailwood a loro volta entro i due decimi di secondo dal leader, nella famosa gara del 1971 che fu anche la più veloce nella storia della F1 con una velocità media oraria di 242.61 km/h.

Monza è stata anche il teatro dell'unica vittoria italiana di Scheckter per la Ferrari, ma anche questa fu una vittoria speciale perchè segnò la conquista del mondiale nel 1979.

Lo scorso anno fu un trionfo Ferrari grazie a Schumacher, per una festa segnata però dalla scomparsa di Paolo Gislimberti, della squadra corse Cea, in seguito a un incidente, con una ruota di una monoposto che colpì l'ausiliario a bordo pista.

GRAN PREMIO D'ITALIA La McLaren-Mercedes ha lanciato una sottoscrizione per raccogliere fondi a favore dei parenti delle vittime

Todt: «Abbiamo la testa da un'altra parte»

Michael: «Il solito venerdì, abbiamo lavorato su gomme e assetto, nessun problema alla vettura»

MONZA Non è un venerdì come gli altri. L'eco dei boati di New York sovrasta il rombo dei motori di Monza fino a farli tacere, e così anche le parole non escono o, se lo fanno, escono sottovoce. Questo lo stato d'animo con il quale la Ferrari affronta il Gran premio di casa.

Avrebbe dovuto essere una festa, l'Italia che festeggia i titoli di campioni del mondo, l'autodromo invaso di bandiere rosse a celebrare, con gioia, la vittoria di Michael Schumacher e del cavallino rampante. È invece, per la Ferrari e non solo, il giorno del lutto: le macchine che escono in pista senza un solo marchio commerciale esposto, il musetto della rossa in nero, i tifosi che, sulle tribune, applaudono senza gioia, Schumacher che tace, Trulli che dice «nessuno è contento».

«Oggi non è un venerdì come gli altri - ha commentato Jean Todt - siamo sul circuito di casa con tanti nostri amici che sentiamo vicini, ma tutti noi abbiamo la testa da un'altra parte, tutti noi pensiamo alle cose successe dall'altra parte dell'oceano. Per questo in accordo con i nostri partner abbiamo rimosso dalle macchine e dalla squadra tutti i logo commerciali: vogliamo manifestare la nostra solidarietà a quanti sono rimasti colpiti dalla tragedia in America».

A Monza anche la Formula 1 si è fermata: un minuto (non tre come in tutta Europa, la Fia ha deciso così). Piloti e squadre sulla pit lane in silenzio. E motori spenti per 10'.

Michael Schumacher ha evitato ogni tipo di dichiarazione. Ha affidato al comunicato ufficiale Ferrari quest' unica frase, ovvia, significativa soltanto per la sua stringatezza: «Da punto di vista strettamente sportivo oggi è stato il solito venerdì. Lavoriamo su gomme e assetto. La macchina non ha particolari problemi». Punto. Nient' altro dal campione del mondo, intenzionato più che mai a restare in silenzio in una giornata che non può restare indifferente a quanto avvenuto a New York.

Come la Ferrari è scesa in pista con i segni del lutto, così anche altre scuderie hanno voluto manifestare a modo loro la partecipazione agli Stati Uniti. La McLaren-Mercedes ha annunciato di aver lanciato una sottoscrizione proprio a Monza per raccogliere fondi da devolvere a favore dei parenti delle vittime, la Daimler Chrysler ha diffuso una nota in cui annuncia di aver stanziato 10 milioni di dollari per aiutare i bambini che hanno avuto i genitori uccisi nell'attacco terroristico.

«Quanto è successo là non è solo una tragedia americana - ha commentato Jarno Trulli - è una tragedia del mondo intero. Oggi nel paddock il clima non è dei migliori, nessuno è contento. Di solito la Formula 1 è una festa, ma qui non c'è niente da festeggiare. Ma dobbiamo dimostrare che la vita va avanti. Siamo uno sport, e lo sport è un modo per dimostrare che la vita continua. Ci sentiamo tutti vicini agli Usa».

Scuderia Ferrari sulla pit lane, durante le libere, nel minuto di silenzio per le vittime Usa.

Il pilota brasiliano della Prost sarà guarito solo fra un mese

Burti fuori uso, tocca a Enge

MONZA Burti, vittima di una spettacolare uscita di pista nell'ultimo gran premio di Spa, in Belgio, ha lasciato solo lunedì scorso l'ospedale universitario di Liegi. Lo ha annunciato il dottor Bouffioux, direttore medico del centro ospedaliero nel quale Burti era stato ricoverato subito dopo l'incidente.

«Luciano ha lasciato l'ospedale con le sue gambe - ha detto il dottore -. Secondo me potrà tornare a correre già fra un mese». Il pilota brasiliano aveva riportato diverse contusioni e una commozione cerebrale.

Il venticinquenne ceco Tomas Enge sarà il sostituto di Burti,, pronto a esordire già dal Gran premio di Monza. Il debutto di Enge, che attualmente occupa il secondo posto nella classifica generale del campionato di Formula 3000, sarà anche la prima volta in assoluto di un pilota della Repubblica Ceca in Formula Uno.

Burti era finito contro le barriere di pneumatici dopo un contatto con la Jaguar di Eddie Irvine.

Dopo un primo momento di paura, con l'abitacolo della monoposto completamente seppellito sotto le gomme di protezione, Burti era stato finalmente estratto e trasportato all'ospedale, dove, man mano che passavano le ore, le sue condizioni hanno via via destato minor preoccupazione.

Il pilota brasiliano che insegue il secondo posto sostiene che bisogna scendere in pista per far sorridere la gente

Barrichello: «Correre è un obbligo»

La galleria del vento è diventata l'arma in più per la scuderia di Maranello

L'avveniristica struttura, alla base di tanti successi, è stata progettata dall'architetto Renzo Piano. Vi lavorano attualmente cinquanta persone

MONZA Rubens Barrichello non ha dubbi: il gran circo della Formula Uno deve continuare «per riportare il sorriso alla gente». Così si è espresso a Monza il pilota brasiliano della Ferrari, rispondendo alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se, a suo avviso, fosse opportuno o meno disputare i restanti Gran Premi visto quanto successo negli Usa.

«Noi esprimiamo tutta la nostra partecipazione per quanto avvenuto laggiù - ha detto il pilota della Ferrari - però secondo me la vita continua e si deve andare avanti. Noi dobbiamo fare del nostro meglio per far ripartire lo spettacolo.

«Il mondo sta giù, più giù di così non può, ma forse noi abbiamo la possibilità di portare un sorriso. Per questo dobbiamo fare in modo che lo spettacolo ci sia e dare del nostro meglio per questo».

Questo vale tanto per il Gp di Monza, quanto per il Gp di Indianapolis, che invece è ancora a rischio. Tutti i team si dicono pronti a partire, ma è fuori discussione che, come ha sottolineato il capo ufficio stampa della Ferrari, Claudio Berro, «la questione è aperta». Le scuderie devono essere pronte dal punto di vista tecnico, come se il Gran premio di Indianapolis si faccia. Se poi ci dovessero essere rallentamenti alle dogane aeroportuali per il trasferimento di materiali, oppure ci fossero altre indicazioni da parte del governo americano, è ovvio che il circus della Formula 1 vi si adeguerebbe.

«Quando qualche anno fa siamo entrati nella galleria del vento di Maranello abbiamo vissuto le stesse sensazioni provate visitando l'interno della navetta spaziale Columbia nel centro spaziale di Houston. Un insieme di altissima tecnologia elaborata per scopi diversi ma con un comune denominatore: lasciare a bocca aperta».

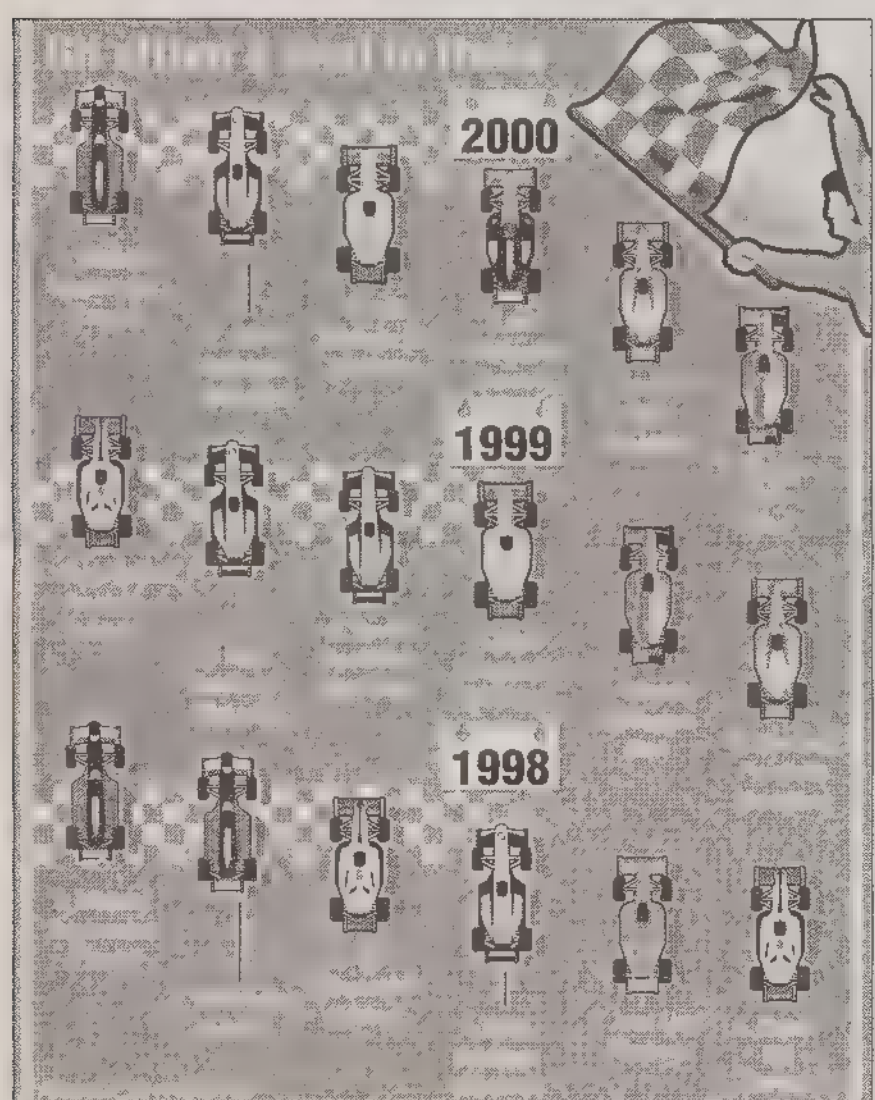
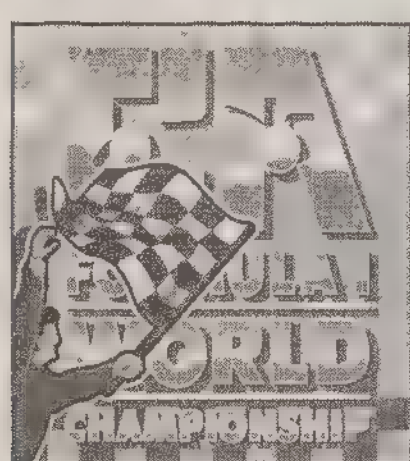
La culla delle «rosse» è nata nel 1998. A disegnarla un architetto del calibro di Renzo Piano, il genovese che ha progettato il parigino Beaubourg, l'aeroporto di Osaka, la Potsdamer Platz a Berlino e l'Acquario di Genova. Uno dei grandi segreti della Ferrari è proprio la sua galleria del vento realizzata a Maranello nei pressi degli stabilimenti del Cavallino. L'avveniristica struttura, sicuramente il reparto più impenetrabile in assoluto, è caratterizzata da un grande tubo che sbuca direttamente dal terreno. L'ha voluta così lo stesso Renzo Piano perchè - dice lui - «volevo dare l'idea di un pezzo di motore piantato in un campo di grano».

Ma come funziona questa galleria del vento? Un modellino grande la metà (dunque in scala 1:2) di una Ferrari da F1 viaggia a 250 km/h in un tubo di 13 metri quadrati. Il modellino non poggia su un tappeto mobile, bensì è appeso a una bilancia che serve per misurare la pressione aerodinamica. Per rilevarla si utilizzano 300 sensori che inviano dati a un calcolatore. Il flusso dell'aria, o meglio il vento, è «azionato» da un ventilatore di grandi dimensioni dalla potenza di 2000 kW. Nella galleria lavorano 50 persone, costrette anche a tre turni di lavoro quando nasce una nuova vettura da F1. Il responsabile della struttura è il trentaduenne ingegnere greco Nicolas Tombazis, un vero «mago dell'aria». E se la Ferrari quest'anno è letteralmente volata il merito è anche suo e dei suoi collaboratori.

Barrichello trova il tempo per fare il play-boy.

GRAN PREMIO D'ITALIA La scuderia di Maranello è intenzionata a continuare la sua lunga striscia di vittorie anche se si guarda al futuro

La Ferrari non vuole dormire sugli allori

Le due «rosse» si presentano al via agguerrite con una nuova evoluzione del motore

MONZA Nessun dorma. Questo il monito lanciato da Montezemolo e Todt a piloti, ingegneri e meccanici della Ferrari alla vigilia del Gp d'Italia. Il doppio titolo mondiale conquistato in anticipo non ha placato la sete di vittorie, anche se lo sguardo è ovviamente già rivolto al 2002.

Un motore più evoluto e qualche innovazione nell'elettronica per festeggiare nel migliore dei modi il doppio titolo mondiale. Con questa premessa la Ferrari si presenta a Monza, una pista dove la Williams Bmw farà di tutto per rovinare una festa annunciata. Per dare un senso a questo finale di stagione e tenere tutti gli uomini in rosso sulla corda, Jean Todt ha ribadito l'ultimo obiettivo stagionale: «Migliorare la F2001 per aiutare Rubens Barrichello ad arrivare secondo nel mondiale piloti».

La realtà è che la Ferrari è già rivolta col pensiero alla prossima stagione anche se non si vuole finire in sordina questo strepitoso campionato. O almeno non si vogliono fare figuracce proprio a Monza, la pista più amata dai tifosi della Ferrari e dov'era in programma il tripudio finale cancellato però dagli avvenimenti in terra americana. Non a caso negli stabilimenti di Maranello anche nelle ultime settimane nessuno ha osato tirare il fiato: si è continuato a lavorare come nulla fosse cambiato, la macchina è stata ulteriormente sviluppata e a Monza dovrebbe debuttare una nuova evoluzione del motore 050, frutto del lavoro degli ingegneri Martinelli e Simon. Propulsore testato al Mugello sia da Schumacher sia da Barrichello: i risultati sono stati positivi, sia per quello da gara sia da qualifica, quindi via libera all'esordio sulla pista brianzola.

Michael Schumacher

Oltre al motore ci saranno novità anche dal punto di vista dell'elettronica. Al riguardo sono stati importanti gli ultimi test effettuati sulla pista di Fiorano dal collaudatore Badoer. E infine le gomme: nel team del Cavallino c'è grande fiducia riguardo i miglioramenti delle gomme che la Bridgestone ha preparato appositamente per il Gran Premio d'Italia. Pneumatici chiamati a confrontarsi con le Michelin montate dalle Williams Bmw, velocissime a Hockenheim, pista molto simile a Monza. Proprio per questo motivo si presume che domani, salvo guastafeste, il duello sarà ristretto a Ferrari e Williams Bmw.

Stefano Aravecchia

IL PERSONAGGIO

Il presidente ha manifestato la sua solidarietà agli Stati Uniti in lutto

Montezemolo: «Niente festa»

MONZA «Questa volta non sarà un giorno di festa ma un giorno di sport e i primi che devono rendersene conto sono i tifosi». E quanto ha detto, in un incontro con la stampa straniera che si è svolto a Maranello, il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, in relazione ai tragici attentati che martedì hanno colpito gli Stati Uniti.

Montezemolo, quando è arrivata la notizia, «era a Francoforte, al Salone dell'Auto, e con gli altri costruttori - ha dichiarato - siamo stati molto toccati da quanto è accaduto. Nella nostra impegnativa attività lavoriamo in modo onesto e col massimo rispetto per le altre persone, ma la vita deve continuare». Il presidente della Ferrari si è detto «molto vicino agli Stati Uniti. A New York ho fatto l'Università e amo questo Paese democratico, un Paese che da tanti anni costituisce il primo mercato per la Ferrari».

Ma domenica c'è l'appuntamento con il Gran Premio d'Italia: «Monza - ha commentato Montezemolo - per la Ferrari è un appuntamento tradizionale, nei buoni come nei cattivi momenti. Il nostro spirito sarà quello di affrontare una gara come tutte le altre. Comunque noi siamo dei concorrenti e non gli organizzatori: come tali, naturalmente, ci atterremo alle decisioni prese».

Il presidente della Ferrari ha poi toccato i punti salienti della stagione alla vigilia del Gp d'Italia: «Vincere con quattro gare d'anticipo è fonte di grande soddisfazione. La Formula 1 attuale vede in lizza i migliori costruttori del mondo: negli anni Settanta, la Ferrari combatteva contro la Ford Cosworth, oggi ci sono Ford, Ferrari, Mercedes, Bmw, Renault e, presto, Toyota. Al momento, abbiamo la macchina migliore, il miglior pilota e la squadra migliore. Questa è una squadra che offre un mix fra italiani e stranieri e fra vecchi e giovani. La Ferrari sta attraversando un momento magico e io non posso dimenticare quanta strada abbiamo fatto, se si pensa alle nostre prestazioni dal 1991 al 1995.

«Dal 1997 siamo al top, anche se abbiamo perso due campionati all'ultima gara: restando a questo livello potremo vincere ancora».

GRAN PREMIO D'ITALIA Il pilota della McLaren ieri ha annunciato il suo ritiro dalle corse ma finirà la stagione

Hakkinen stacca la spina, ecco Raikkonen

Mika molla soprattutto per poter stare più vicino alla famiglia. «Chissà un domani...»

Jaguar e Bar con motore Honda Ron Dennis vuole le Michelin

MONZA La grande novità di fine campionato è che all'indomani del conclusivo Gran premio del Giappone i motori della Formula 1 si spegneranno in funzione della politica di contenimento dei costi. Si riaccenderanno quasi a metà gennaio e sarà subito caccia aperta ai temponi. Così, niente test e niente consumi, apparentemente nemmeno di soldi.

L'altra nuova viene dalla McLaren che non avendo ancora rinnovato l'accordo con la Bridgestone sta pensando seriamente di passare sulla sponda dei pneumatici Michelin.

Ma al di là di McLaren e Williams che cosa bolle in pentola delle altre scuderie per preparare a dovere la stagione 2002? La Sauber, quarta forza del campionato in corso, ha confermato da tempo i propri piloti.

Alla Jordan tutto tace anche perché lo scambio Trulli-Fisichella e la possibile conferma di Jean Alesi passano in secondo piano dinnanzi alla crisi di risultati.

La Jaguar si accomuna alla Bar (entrambe hanno confermato i piloti) per l'ormai prossimo utilizzo del neonato motore Honda con bancate a 96° e un baricentro abbassato per ridurre al minimo le vibrazioni.

In Jaguar si registra anche il divorzio tra Niki Lauda e Bobby Rahal in attesa di far scattare (ma solo nel 2003) un vincolo strappato ad Adrian Newey lo scorso maggio.

La Benetton saluta il circus dopo 16 stagioni, due mondiali piloti e uno costruttori e lascia il posto al rientro della Renault e all'approdo di Trulli.

La Prost avrà in dotazione gli stessi motori Ferrari già utilizzati quest'anno. L'ex pilota Diniz e la sua magnifica famiglia stanno alla finestra per l'acquisto della scuderia, ma Alain Prost nonostante i debiti, non sembra intenzionato a mollare. Scambio di motori per i team più piccoli con l'Arrows che si è assicurata i Cosworth che ora spingono le Jaguar.

MONZA Il due volte campione del mondo Mika Hakkinen a fine stagione lascerà la Formula 1. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri a Monza dalla scuderia McLaren-Mercedes che ha contestualmente annunciato l' ingaggio del giovane finlandese Kimi Raikkonen.

Nel dare l'annuncio ufficiale del ritiro di Hakkinen la McLaren-Mercedes precisa che, dopo 11 anni in Formula 1, il pilota finlandese ha deciso di dedicarsi esclusivamente alla famiglia.

Lascia, ovviamente, con commozione: Mika Hakkinen subito dopo l' annuncio ufficiale del suo ritiro dalla Formula 1 nel Paddock di Monza si è brevemente concesso alle domande dei giornalisti e non ha nascosto la sua emozione per questa decisione.

«La formula 1 - ha detto - è stata virtualmente la mia intera esistenza sin da quando ho cominciato a correre sui kart, nel 1974. Però l' intensità della mia carriera è diventata via via più difficile per tutti coloro che vivono intorno a me. Non è stata, tuttavia, la stagione negativa di quest'anno a farmi propendere per questa decisione. Ho chiesto alla scuderia di fare uno stop per darmi modo di ricaricare le mie batterie e dedicare maggior tempo alla mia famiglia, a mia moglie Erja e a mia figlio Hugo».

Mika Hakkinen non ne può più: molla a fine stagione.

«Sono molto contento - ha continuato Hakkinen - che ci sia un finlandese a sostituirmi e auguro a Kimi tutto il meglio. Comunque sia - ha precisato - non dimentichiamo che ci sono ancora tre gare per me quest'anno e ho tutte le intenzioni di dare il massimo».

Hakkinen non ha escluso, peraltro, che un domani possa tornare a correre. «Questo pensiero mi rende più facile - ha precisato - la decisione di staccare la spina per un po'. So peraltro benissimo che per tornare dopo uno stop dovrò lavorare molto. Lo so, tuttavia vorrei tornare un domani con la McLaren-Mercedes».

Gli altri piloti del team, Coulthard e Wurz si sono detti dispiaciuti della decisione di Hakkinen. Entrambi, tuttavia, sia David Coulthard, sia Alexander Wurz vogliono guardare avanti: «Il mio contratto con il team - ha spiegato Coulthard - è stato firmato pochi mesi fa e guardo alla prossima stagione come a una sfida. Mika ed io siamo stati compagni di squadra per sei anni, abbiamo lavorato bene, ma capisco le sue ragioni per avere una sosta. Lo ringrazio di tutto».

Analogo il commento di Alexander Wurz, compagno di squadra di Hakkinen dalla scorsa stagione: «È ovvio che mi dispiace per non essere io il sostituto diretto - ha detto Wurz, che continuerà a fare il test-driver della McLaren - però sono nello stesso tempo contento che il team abbia riconosciuto il mio lavoro di quest'anno e mi abbia confermato per la stagione entrante. È chiaro che la squadra mi garantirà nella mia carriera e sono certo che, quando mi si presenteranno le occasioni, mi farò trovare pronto».

Le classifiche di F1

Dopo la quattordicesima prova

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti
1	M. Schumacher (Ger)	104
2	D. Coulthard (Gbr)	57
3	R. Barrichello (Bra)	48
4	R. Schumacher (Ger)	44
5	M. Hakkinen (Fin)	24
6	JP. Montoya (Col)	15
7	J. Villeneuve (Can)	11
8	N. Heidfeld (Ger)	11
9	J. Trulli (Ita)	9
9	K. Raikkonen (Fin)	9
11	G. Fisichella (Ita)	8
12	HH. Frentzen (Ger)	6
13	O. Panis (Fra)	5
13	J. Alesi (Fra)	5
13	E. Irvine (Gbr)	4

Mondiale costruttori

Pos.	Scuderia	Punti
1.	Ferrari	152
2.	McLaren-Mercedes	81
3.	Williams-BMW	62
4.	Sauber-Petronas	20
5.	BAR-Honda	16
6.	Jordan-Honda	16
7.	Benetton-Renault	10

ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA AGLI ESPERTI LOCALI

I triestini Vallisneri, Borrett e Marchesi nella loro carriera hanno avuto modo di provare un circuito che è da brividi

«Attendiamo un nome nuovo al traguardo»

Il mago delle Porsche prevede un nuovo record sulla pista del campione del mondo e una buona prova dello scudiero Barrichello

TRIESTE Monza, tempio della velocità. La pista più famosa d'Italia, sede di epiche sfide di tutte le formule e tutte le categorie. Come ogni settembre è teatro del Gran premio d'Italia e, anche se stavolta ci si arriva con i giochi relativi al campionato già fatti, presenta sempre motivi di fascino e interesse. A Monza c'è ben poco di «alabardato» e non ci sarà nessuno dei nostri driver, neanche tra il pubblico. Il motivo è semplice: sabato e domenica una serie di competizioni rallystiche e di cronoscalate assorbirà l'impegno dei nostri che così non potranno godersi la gara neanche in tv. Abbiamo raggiunto tre personaggi che hanno avuto l'onore e l'onere di mettere le ruote su questo percorso. Il primo è **Guglielmo Vallisneri**, presidente del Mercatino racing team. «Il campionato è andato come doveva andare. Sembrava quasi predestinato. Meglio che si sia chiuso subito. Così si può già lavorare per il futuro. Mi ha rammaricato l'enorme differenza sempre evidenziata nella gestione e anche tra le vetture di Barrichello e Schumacher. Una discrasia che penalizza il brasiliano, che invece va molto forte. Ho girato a Monza nel corso degli anni '70. Certo, il circuito era molto diverso, ma sempre velocissimo, da brivido. Anche sul vecchio tracciato bisognava avere molto "pelo", ovvero molto coraggio per buttarsi nelle curve a velocità pazzesca. Penso che sarà il clima a fare la differenza ovvero la temperatura dell'asfalto, per la guerra delle gomme, e se eventualmente piove. D'obbligo il favorito è Schumacher, ma forse sarà la volta buona di Montoya, se non si inventano qualcosa per fermarlo».

Il secondo è l'ormai celebre «fast» **Freddy Borrett**, che proprio qui a Monza ha avuto recentissimamente modo di mettersi in luce vincendo alla grande l'appuntamento con le gare della Targa tricolore Porsche, nonostante uno pneumatico afflosciato, che lo ha costretto a una rincorsa incontenibile, rivelatasi poi come un'arma vincente. «Monza è una pista strana, ci si possono fare gare trionfali o gare orribili, senza capire il perché effettivo. Io ho dei ricordi bellissimi e altri, come quello d'inizio stagione, veramente penosi. Credo che in questa gara Schumacher andrà a caccia di record, poiché corre con una serenità incredibile, e ci sarà la rincorsa al secondo posto per Barrichello. Il punto chiave, per me, è la prima chicane, al momento del via. Un budello dove si passa uno alla volta e se ne potranno vedere delle belle».

Il terzo è il nostro «principe delle salite per auto storiche» **Alessandro Marchesi**. In testa a tutti i campionati locali e regionali, anche in quello promosso dall'Aci nostrano, con la sua autopreparata Fulvia coupé. «Non mi piace Monza – esordisce –, conta troppo la potenza pura, il motore. Con la nuova tracciatura si è cercata la sicurezza, ma ci sono solo dritti e chicanes. Chi sfrutta la guida per guadagnare sulle curve qui è spiazzato. E poi, oggi è un po' tutta la Formula 1 che non mi va. Troppa tecnologia e troppa elettronica. Un modo di guidare che ti obbliga ai "trenini" non per prendere la scia per sorpassare, ma perché se esci di traiettoria e vai sullo sporco sei finito, perdi velocità e gli altri ti passano da tutte le parti. Così c'è poco spettacolo e bisogna aspettare i pit stop per vedere i sorpassi "da fermo". Altro che staccate al limite... Io le fermate le abolirei. Un set di gomme per tutti e basta. Come nelle Superbike o nel Campionato turismo. E lì si vede ancora spettacolo con continui cambi di leader e sorpassi, tanti sorpassi. Io credo che tutti i 22 piloti al via siano ugualmente bravissimi, altrimenti non sarebbero lì, e che tutte le crew di pista siano eccellenti. Sono solo i budget a fare la differenza. Quanto si investe sullo sviluppo dell'auto. Chi più paga, più può vincere. E si possono pagare tante cose... non solo cose tecniche. Tornando a domenica, non vedrò la gara perché sarò impegnato nella salita di Pedavena. Poco male. Cercherò di consolarmi vincendo, anche se ho degli avversari di gran valore, come Porsche 914, Alpine Renault e Lotus. Spero che vinca Montoya che mi piace molto, o che ci sia stato qualcosa di nuovo».

Il pilota triestino Marchesi conosce il circuito di Monza.

«Troppa tecnologia e troppa elettronica mortificano lo spettacolo»

CENTAURO MORTO

Incidente mortale durante le prove libere del Bol d'Or di motociclismo. Herbert Graf, 39 anni, pilota della scuderia tedesca Shaffer Mo Devis RT, ha perso la vita per emorragia cerebrale dopo aver perso il controllo della sua Suzuki. Il pilota è stato soccorso prontamente dall'équipe medica del circuito ma non c'è stato nulla da fare.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: Rai Sport
12.05 Raitre: Automobilismo: G.P. d'Italia di F1 (Prove)
12.50 Raitre: Automobilismo: G.P. d'Italia di F1
13.25 Raidue: Dribling
14.00 Italia 1: Campionato di Cart - Germania
16.07 Raitre: Atletica leggera: Campionato Mondiale
16.25 Raitre: Volley: Italia - Repubblica Ceca
16.55 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
17.30 Telemontecarlo: Basket
18.00 Raitre: Duathlon: Campionato mondiale
18.00 Telequattro: Sport news
20.20 Antenna 3 Ts: Campionati di Calcio
20.30 Capodistria: Pallavolo: Semifinale in differita
22.45 Capodistria: Mondiale di Vela Classe 470
22.45 Raitre: Anteprima calcio

VUELTA, BOTERO

Il colombiano Santiago Botero (Kelme) si è aggiudicato ieri la settimana tappa del Giro di Spagna, con partenza e arrivo a Torrevalanga, su un percorso di 44,2km. Lo statunitense Levi Leipheimer ha concluso al secondo posto. Ancora in difficoltà Marco Pantani, il quale ha accumulato altri 8' di ritardo. Un corridore ormai irriconoscibile.

SPORT

CALCIO SERIE A La piccola ma agguerrita formazione veronese nell'anticipo serale sfida la corazzata bianconera. Probabile l'impiego di Salas

Juve-Chievo: una lotta di classe al vertice

Lippi: «Sarebbe un grave errore sottovalutare la squadra di Del Neri». Tanti ex in campo

TORINO Juventus-Chievo sfida al vertice del campionato. Alzi la mano chi lo avrebbe scommesso la mattina del 26 agosto, poche ore prima dell'inizio del campionato. Ed invece, come in una fiaba, il piccolo Chievo dei miracoli (con tanti ex miliardari) arriva a Torino a punteggio pieno dopo due giornate per giocarsi il primato contro la società più ricca e blasonata d'Italia. Al Delle Alpi va in scena stasera l'anticipo della terza giornata (arbitrerà Bolognino) e il calcio che torna (dopo lo stop alle coppe in seguito ai tragici fatti americani) non poteva offrire un piatto più succulento ai suoi appassionati.

E pensando a Juventus-Chievo nasce spontaneo il paragone tra Davide e Golia. La società più ricca e blasonata d'Italia contro la Cenerentola delle neopromosse, 25 scudetti e tutte le coppe di questo mondo contro il club di un rione di Verona, il milione di abitanti di Torino contro le tremila anime del Chievo. Una squadra che, tutta assieme, costa quanto l'ingaggio del solo Del Piero. Non ci dovrebbe essere partita, almeno sulla carta, ma intanto Juve e Chievo arrivano al confronto a pari punti (come era già successo alla terza giornata della stagione 1986/87 tra Juve ed Empoli, guardate la coincidenza) e Marcello Lippi mette in guardia dal sottovalutare l'impegno: «Non dobbiamo assolutamente correre questo rischio. Subito dopo la gara di Bergamo, il primo che aveva detto che non si trattava di un caso ero proprio io. Il Chievo è un esempio di competenza, programmazione e serietà nel lavoro».

E, tanto per far capire che non intende regalare alcun vantaggio al Chievo, Lippi rifiuta di dare l'annuncio ufficiale della formazione. «La comunicherò solo domani mattina (oggi per chi legge, ndr), per tenere tutti i giocatori sulla corda. Ci sarà qualche modifica ma devo ancora valutare 3-4 situazioni». Improbabile il varo del tridente Trezeguet-Del Piero-Salas, il cileno dotrebbe partire titolare, con Trezegol lasciato a riposo. Lippi, infatti, medita di fare turn-over e di provare qualche esperimento in mezzo al campo, tanto più che stasera sarà l'ultima gara con Davids fermo ai box. L'olandese tornerà disponibile martedì col Celtic.

A proposito di Champions League, Lippi non si è potuto esimere dal parlare della trasferta di Oporto. «Avrei preferito non fare questo viaggio perchè avrei voluto che non fosse successa una tragedia simile. Da parte di tutta la Juve non sentirete mai nessuno lamentarsi di questa esperienza o, peggio, utilizzarla come scusante. Così parlava Marcello bello a mezzogiorno (quando ha interrotto la conferenza stampa per rispettare i tre minuti di silenzio in segno di lutto per la tragedia americana), ma tre ore più tardi la Lega decideva di rinviare l'intera giornata al 19 dicembre.

UDINESE-MILAN L'Udinese non teme il Milan. Più si avvicina la giornata del confronto più nelle dichiarazioni i bianconeri ostentano sicurezza. «Non temiamo l'attacco rossonero - ha detto ieri Sottil - anche perchè abbiamo già fatto le prove generali contro la Roma. Nella partita di domenica giocheremo alla pari».

Mister Hodgson, invece, manifesta maggior prudenza. Conscio della forza della squadra di Terim non si sbilancia e non parla di formazione. «È presto - ha detto - deciderò domani. O forse prima della partita». Da quello che si è visto in allenamento, tuttavia, il tecnico dell'Udinese dovrebbe confermare in blocco la difesa - con Pieri ancora a sinistra - mentre potrebbe apportare qualche variante a centrocampo. Qui il problema si chiama Pizarro. Il cileno potrebbe esordire fin dal primo minuto proprio domenica. In questo caso il sacrificato di turno potrebbe essere Pinzi.

Partite al via con 15' di ritardo Spostato in blocco il sesto turno

MILANO Le partite di calcio di serie A e B in calendario domenica prossima con inizio alle 15 cominceranno con 15' di ritardo, in ottemperanza alla decisione presa dal Coni per onorare la memoria delle vittime degli attentati terroristici in Usa. Gli anticipi e posticipi serali non subiranno invece variazioni.

Lo ha comunicato il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, al termine della riunione del Consiglio di Lega. Carraro ha spiegato che si è deciso di non variare l'inizio delle partite serali «per non creare eccessivi disagi agli spettatori».

Confermato anche nel calcio il minuto di silenzio, oltre alla fascia di lutto al braccio dei giocatori.

All'inizio della riunione del Consiglio di Lega, i partecipanti hanno osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime.

Il 10 ottobre non si giocherà la sesta giornata del campionato di serie A. Il consiglio della lega calcio ha deciso ieri di spostarla integralmente al 19 dicembre per consentire che vengano disputate le partite di Champions league (tra le altre Porto-Juventus) che si dovevano giocare mercoledì scorso e che l'Uefa ha rinviato appunto al 10 ottobre dopo gli attentati terroristici negli Stati Uniti.

I rinvii delle partite di Coppe europee hanno creato una contemporaneità anche tra Coppa Uefa e Coppa Italia: la partita in questione è Como-Fiorentina che era in calendario mercoledì 19 settembre. Trovandosi ora la Fiorentina a giocare la prossima settimana in Uefa, questa gara è stata spostata al 3 ottobre.

Un Ronaldo della discordia

MILANO Decisamente perplesso il presidente nerazzurro Massimo Moratti, di fronte alla notizia che Ronaldo non scenderebbe in campo domani contro il Venezia, secondo una dichiarazione dello stesso Ronaldo.

«Ho letto di questo annuncio - ha detto Moratti entrando in Lega Calcio -, ma non credo sia stato fatto in questo senso, perchè è Cuper che decide, e penso che Ronaldo si stia preparando per iniziare a giocare. L'ho letto sui giornali - ha insistito Moratti - ma non mi torna come fatto...».

Intanto ieri mattina in allenamento Ronaldo ha mostrato di essere in buona condizione, giocando nelle partitelle fra gruppi di giocatori organizzate da Cuper, e segnando tre reti.

SERIE A
Programma e arbitri

OGGI	
Juventus-Chievo	*Bolognino, (ore 20.30, Tele+)*
DOMANI Ore 15.15	
BOLOGNA-PARMA	*Tombolini*
BRESCIA-LECCE	*Saccani*
FIORENTINA-ATALANTA	*Pieri*
INTER-VENEZIA	*Rossetti*
LAZIO-TORINO	*Bertini*
PIACENZA-ROMA	*Collina*
VERONA-PERUGIA	*Preschern*
UDINESE-MILAN	*Borriello, (ore 20.30)*

Del Piero dovrebbe far coppia con Salas.

IN BREVE

Gli ultimi movimenti riguardano le «big»

L'Inter cementa la difesa con l'uruguaiano Sorondo Il Milan insegue Simone

MILANO Anche le ultime riserve sono cadute: l'uruguaiano Gonzalo Sorondo è il nuovo difensore dell'Inter. Lunedì, o forse anche già domani sera, il giocatore sarà a Milano per sottoporsi alle visite mediche e firmare il contratto che sarà di cinque anni.

Il regista dell'operazione è stato il manager Paco Casal e nell'accordo entrerà anche il giovane Alvaro Meneses che Massimo Moratti aveva già bloccato e che adesso, alla luce dell'intesa per Sorondo, resterà in patria. L'Inter ha preso Sorondo, il Milan avrà presto Marco Simone per rinforzare l'attacco che ha perso per tre mesi lo spagnolo Josè Mari. Ma per ufficializzare l'ingaggio del giocatore del Monaco, che al Milan è già stato in passato, i rossoneri devono prima vendere: il difensore argentino Chamot o il portiere brasiliano Dida, mentre il centrocampista Brocchi è stato bloccato dall'allenatore Terim.

La Fiorentina ha ufficializzato la cessione di Tomas Repka al West Ham e ha chiesto alla Lazio Sinisa Mihajlovic: nell'operazione potrebbe entrare anche Moreno Torricelli.

Il sindaco carica i viola

FIRENZE Visita a sorpresa del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, alla Fiorentina ieri mattina in allenamento. Il sindaco si è intrattenuto per circa un quarto d'ora con i calciatori e con l' allenatore Roberto Mancini, parlando soprattutto delle difficoltà della società viola.

«Qualche risultato positivo è stato raggiunto», ha detto Domenici riferendosi all' accordo raggiunto in Lega per i debiti con il fisco. Risultati per raggiungere i quali «ognuno di noi si è adoperato», ha aggiunto Domenici ricordando che Firenze «sente la squadra come proprio patrimonio».

Quanto ai possibili acquirenti Domenici ha detto di non voler esprimere alcun parere in merito, aggiungendo però che esiste «una prospettiva, ed è importante che rimanga aperta, per Firenze e per la Fiorentina», anche se il Comune non avrà «alcun ruolo da protagonista»: «La regia deve restare in mano a chi ce l' ha e che ha piena fiducia», ha detto Domenici.

SERIE C1

Adesso che sul fronte societario la situazione si è sbloccata, i dirigenti alabardati cercheranno di arricchire la squadra

Triestina sul mercato malgrado i sette «esuberi»

Da sistemare un gruppo di giocatori che si allena a parte: possibile qualche reintegro

TRIESTE Quelli che si allenano tutta la settimana e che la domenica vanno a casa. Quelli che devono cambiarsi in uno spogliatoi attiguo a quello dei titolari. Quelli che ricevono puntualmente la paga ma che sono in attesa di una chiamata per poter scappare via. E' la condizione degli alabardati che fin dai primi giorni del ritiro sono stati messi fuori «rosa». Una pattuglia di giocatori molto assortita formata da «cavalli di ritorno», da talenti ancora inespressi o da attaccanti un po' usurati. Il più anziano e saggio del gruppo è Ciccio Micciola (31 anni) mentre il più giovane è Adriano Lardieri (classe '82). In mezzo ci sono Omar Roma, Federico Morassutti, Alessandro Canella, Luca Cortellazzi e Marco Nicolosi. Con l'introduzione della norma che obbliga ogni squadra di C1 a portare quattro giovani in panchina e con la definitiva apertura agli extracomunitari, per i giocatori italiani diventa sempre più difficile trovare una collocazione. Almeno loro sono fortunati perchè sono ancora tutelati da un contratto: la società deve pagarli e allenarli.

Una situazione, quella creatasi alla Triestina, comunque contraddittoria. Ha sette esuberi sul groppone eppure vuole ritornare sul mercato. Anzi otto conteggiando anche il presidente uscente Berti...L'allenatore Rossi a questo punto sta anche valutando l'eventualità di reintegrare (almeno temporaneamente) Roma e Cortellazzi, due giocatori che possono offrirgli sufficienti garanzie per la panchina. «Si sono sempre allenati seriamente», osserva il tecnico. Sono bastati un paio di infortuni (Bacis e Masolini) per creare una situazione di emergenza. Alcuni giovanissimi presi in estate stanno confermando le loro qualità ma sono ancora acerbi per la C1. Rossi non ha soprattutto un buon rincalzo per le due fasce.

Il mercato dell'Alabarda è rimasto finora paralizzato in attesa del passaggio di consegne tra Berti e Vendramini. Ora che l'assetto societario è quasi definito (manca un socio), la Triestina potrà dare il via alle nuove manovre. I giocatori fuori rosa aspettavano con ansia che si superasse l'impasse societario per avere una parola definitiva. Qualcuno verrà usato magari come pedina di scambio o qualcuno andrà a fare esperienza in una categoria inferiore. Sulla presenza tra gli «indesiderati» di un giovane come Lardieri, su cui la società nutriva delle speranze, è lo stesso allenatore a fornire una spiegazione: «Non lo volevamo mettere fuori 'rosa' ma dopo gli arrivi estivi è diventato la sesta punta. Era nostra intenzione intanto rimandarlo con la Berretti ma lui ha rifiutato». Ma per gli esclusi la situazione di recente è migliorata: si allenano spesso con il gruppo dei titolari e partecipano alla partitella. Sui nomi su cui la Triestina punta per rinforzarsi c'è il massimo riserbo. Improvvisamente sembra essere diventato un affare di stato. Avviate trattative per acquistare un esterno e un centrocampista. per quanto riguarda l'attacco, il miglior acquisto potrebbe essere costituito dal pieno recupero di Ciullo. La squadra ieri ha rifinito la preparazione in vista della partita di Leffe con le solite incognite: Boscolo e Caliari sono malconci mentre Masolini si è appena ristabilito.

Maurizio Cattaruzza

Omar Roma è in attesa di una sistemazione.

Gli esclusi: «Non è facile andare avanti così»

TRIESTE Sono in sette e si allenano a dovere, ma non rientrano nei piani di Ezio Rossi. Fuori rosa con un contratto in tasca, già segnati prima del ritiro di Ampezzo e pronti a fungere da sparring partner nelle partite contro i titolari. Volti noti ormai da anni a Trieste, come Francesco Micciola e Marco Nicolosi, oppure semplici comparse in maglia alabardata, come Andrea Morassutti.

Tra questi **Omar Roma**, sempre pronto alla battuta: «Bisogna aspettare le prime sconfitte delle squadre - dice - e poi magari qualcuno vorrà ingaggiarci. A parte gli scherzi, avevo la possibilità di andare prima al Mestre e poi al Trento, alla fine entrambe sono sfumate. Qui a Trieste mi trovo bene e penso che tutto il gruppo dei fuori rosa sta facendo il suo dovere come gli altri. Per qualcuno non è facile andare avanti così, però il coinvolgimento ti fa sentire alla pari degli altri». Una considerazione cresciuta in un secondo tempo in quanto, fino a qualche settimana fa, la distinzione tra i due gruppi era più netta. «Il mister è stato corretto fin dall' inizio - chiarisce **Alessandro Canella** - e mi ha spiegato che avrebbe seguito 22 giocatori». Quelli rimasti fuori hanno così trovato in Mark Strukelj il loro allenatore, con regolare patentino di prima categoria, più il preparatore Andrea Bellini, pronto a far lavorare tutti indistintamente. La speranza di questi desaparecidos dell'Alabarda è che gli ultimi movimenti societari, con la nuova definizione dei ruoli, porti a qualche novità.

«Spero che con Fioretti vada meglio - spiega **Adriano Lardieri** - in quanto per il sottoscritto quest'anno, peggio di così, non poteva andare. Hanno puntato su altri nomi di immagine in attacco e per me non c'è spazio. A questo punto vorrei andare a giocare in prestito in serie C2». Per il giovane una carta da giocare è la serie D in Regione, visto che è iscritto all'ultimo anno per geometri al Max Fabiani. Piacerebbe ritornare utile alla Triestina **Luca Cortellazzi**, portato l'anno scorso in maglia alabardata da Ezio Rossi. «Purtroppo, avendo giocato poco nel campionato passato, il mercato diventa difficile - sottolinea Cortellazzi - quindi vediamo se potrò fare qualcosa qui per la squadra». Un mercato avaro di possibilità anche per la nuova regola sugli under, che ha chiuso tante porte a molti giocatori. «Ce ne sono molti in strada - racconta Alessandro Canella - e la situazione non è facile. Il mio poi è un contratto pesante, difficile da rilevare, ma la società vuole venirmi incontro. Se arriverà una possibilità mi agevolerà dandomi il cartellino, oppure pagando la metà del contratto, com'è avvenuto anche l'anno scorso quando sono stato girato al San Donà». Bisogna saper aspettare.

Pietro Comelli

BASKET SERIE A Sull'Isola d'oro una mediocre Trieste conquista la finale del Memorial Braini

Facile per la Coop con il Rijeka

In Supercoppa bolognesi entrambe eliminate in semifinale

Coop Nord Est	72
Rijeka	56

(13-18, 29-26, 54-40)

COOP NORD EST: Cavaliero 5, Maric 19, Mazique 10, Jones 15, Pastore 3, Casoli, Umani ne, Podestà 14, Agostini 6, Puzzer, Godina ne. All: Pancotto.
RIJEKA: Stemberger 4, Rot, Dumitru, Bazdaric 14, Cekada, Brook 7, Budinic, Stimac 2, Van Dyke 13, Velcic 13, Stegnjaic 3. All: Brajkovic.
ARBITRI: Bozzana di Udine e Chiari di Treviso.
NOTE: t. l. Coop Ne. 6-8, Rijeka 13-19. 5 falli: Cekada e Van Dyke.

GRADO Luci e ombre per la Coop Nord Est che, con Erdmann e Washington in borghese a bordo campo e qualche pausa di troppo sul parquet, regola 72-56 il Rijeka conquistando il finale del Memorial Braini in programma questa sera dalle 22.

Trieste a ritmo ridotto nel primo quarto. Confusione in attacco, forzature e troppe palle perse sono il marchio di una squadra incapace di trovarsi con efficacia sul parquet. Pancotto prova a cambiare rispetto al quintetto iniziale inserendo prima Podestà al posto di uno spento Mazique, quindi Cavaliero per Pastore e Agostini per Casoli già gravato di tre falli all'8' ma non riesce a ridurre il passivo contro un'avversaria apparsa tutt'altro che trascendentale che chiude avanti 18-13. Pancotto comincia il secondo quarto con Mazique in campo assieme a Podestà e tre piccoli: Maric, Cavaliero e Pastore con Rodrigo schierato nell'inconsueto ruolo di ala piccola. Quintetto atipico che però consente alla Coop di pareggiare: 18-18 con una bomba di Maric e una schiacciata di Podestà su assist delizioso di Cavaliero, allungo a +5 con i punti di Mazique e di un redditizio Agostini che consentono a Trieste di chiudere il primo tempo avanti 29-26.

Il terzo quarto si apre all'insegna di Podestà che realizza tre canestri quasi consecutivi. Punti pesanti che, assieme a quelli di Maric e Jones, che colpiscono da tre punti, consentono alla Coop Nord Est di allungare fino al 45-31. Trieste perde Casoli per una ferita al mento (portato all'ospedale per qualche punto di sutura) ma non il vantaggio che si allunga sino al +14 (54-40) della fine del terzo quarto. Ultimi dieci minuti senza storia: l'ultimo brivido a 1'40" dalla fine con Jones a terra dolorante al ginocchio già operato e chiude la sua gara in panchina.

Intanto a Genova, nelle semifinali di Supercoppa, bolognesi entrambe sconfitte: Benetton-Kinder 100-95 e Scavolini-Skipper 92-78 i due risultati.

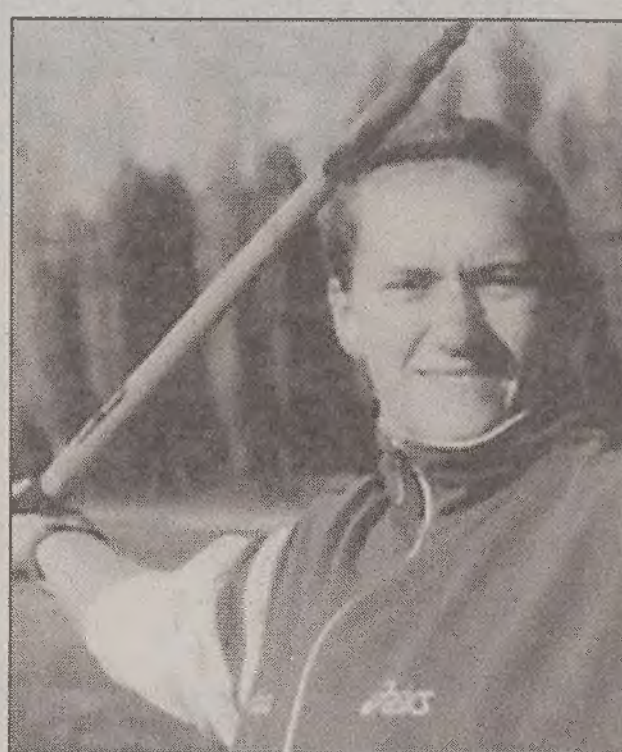
Lorenzo Gatto

A2 DONNE

Muggia va a Vicenza la Sgt gioca a Udine

TRIESTE Impegni esterni per le formazioni di basket femminile di A2 nella seconda giornata di coppa di Lega. L'Interclub Muggia, reduce dal successo nel derby con la Sgt, va a Vicenza dove alle 17.30 affronta le padrone di casa, guidate dalla triestina Almerigotti. Ancora un derby, invece, per la Sgt di Paolo Montena che alle 20.30, al Carnera di Udine, affronta la Crup. Per la Ginnastica stessa formazione di Muggia. Confermate le assenze di Zavagno e della capitana Patrizia Verde.

ATLETICA Brillante risultato ai Giochi del Mediterraneo

La triestina Coslovich d'oro nel giavellotto

Coslovich d'oro ai Giochi del Mediterraneo.

TRIESTE La triestina Claudia Coslovich ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo. Per la giavellottista della Sisport Torino si tratta del primo, grande alloro a livello internazionale dopo la sequela di titoli italiani vinti nell'ultimo decennio.

E a Tunisi la Coslovich, oltre al primo posto, ha pure colto un risultato che, se eguagliato ai recenti mondiali di Edmonton, le avrebbe concesso di salire ben oltre il dodicesimo posto finale fatto registrare nella rassegna iridata canadese. Con un lancio a 62,02 la bionda di Piscance ha lasciato a oltre quattro metri di distanza la greca Tsiolakoud, guadagnandosi il titolo di più forte giavellottista del Mediterraneo in tutta tranquillità. Un successo che dovrebbe definitivamente catapultare la Coslovich nell'élite della specialità internazionale. L'oro della Coslovich va ad aggiungersi ai bronzi portati a casa dall'ostacolista triestina Margaret Macchiut e dal decatleta friulano Paolo Casarsa. Una spedizione a Tunisi, quella regionale, colma di soddisfazioni e rosee prospettive.

Alessandro Ravalico

CALCIO

Memorial «Luchetta»: prima giornata rinviata per maltempo

TRIESTE E' saltata causa il maltempo la prima giornata del «Memorial Luchetta», il torneo di calcio a sette per la categoria pulcini organizzato dal San Luigi sul campo di via Felluga per ricordare il giornalista Rai triestino morto a Mostar. Ieri si dovevano disputare le partite eliminatorie del girone A ma San Luigi, Muggia e Latte Craso sono rimaste al palo. Le partite saranno recuperate domani pomeriggio. Oggi sono in programma, invece, i seguenti incontri: Montuzza-Esperia (ore 15.30), Montuzza-Centro Sedia (16) e Centro Sedia-Esperia (16.30).

SCI D'ERBA

Gigante e speciale con le triestine Liuni e Stacul

TRIESTE Fine settimana dedicato allo sci d'erba al centro Tre Camini di Cattinara, grazie all'organizzazione dello Sci Cai Trieste. Oggi alle 15 e domani alle 9:30 si disputeranno uno slalom gigante e uno slalom speciale, tappa finale del circuito di Coppa Italia. Un appuntamento che porterà a Trieste, a una settimana dalla conclusione dei campionati mondiali, tutti i più bei nomi dello sci su prato nazionale. Ci saranno anche le due azzurre dello Sci Cai Trieste, Annalisa Liuni e Giulia Stacul, entrambe selezionate per i mondiali.

SKIROLL

Un oro e due argenti della Ss Mladina ai tricolori di Pejo

TRIESTE Pochi ma buoni gli atleti della Ss Mladina che hanno partecipato ai campionati italiani in salita di skiroll, a Pejo, in Trentino. I triestini hanno conquistato tre medaglie, di cui una d'oro. La vittoria è arrivata da Mateja Paulina, prima nella prova delle allieve, sui 5 km, Un risultato che ribadisce lo splendido stato di forma dell'atleta triestina, quest'anno grande protagonista anche in Coppa del Mondo. Prestazione da podio anche per Mateja Bogatec, seconda tra le juniores, e per Meri Perti, seconda tra le giovanissime.

CANOTTAGGIO

Tunisi: squadra femminile ai vertici mondiali. Argento alla triestina Orzan

Agli azzurri vanno 6 medaglie

TRIESTE Una prestazione collettiva esaltante quella della squadra italiana di canottaggio ai XIV Giochi del Mediterraneo che ieri mattina si sono conclusi a Tunisi. Tre medaglie d'oro, 2 d'argento, 1 di bronzo è il bottino di una rappresentativa, quella azzurra, seconda a nessuno nel bacino del Mediterraneo. Le gare disputatesi sull'inconsueta distanza dei 1000 m hanno rispecchiato i valori dei Mondiali 2001 che hanno visto l'Italia protagonista del panorama internazionale. I tre primi posti sono stati quelli conquistati dal singolo maschile di Franco Berra (medaglia di bronzo a Lucerna), del singolo p.l. maschile di Elia Luini (campione iridato del doppio) e del doppio p.l. maschile di Luca Moncada e Daniele Gilardoni (mondiali in 4 di coppia).

Molto bene si è comportato il doppio p.l. femminile sul quale era imbarcata la triestina Martina Orzan assieme a Samantha Molina finaliste entrambe nel 4 di coppia ai mondiali svizzeri. Le due azzurre hanno conquistato una medaglia d'argento immediatamente a ridosso della Francia. «Sono veramente soddisfatto della squadra femminile da quest'anno ai vertici mondiali» ha dichiarato al telefono il responsabile Dario Naccari. Una stagione costellata di risultati prestigiosi quella di Martina Orzan, la sua annata migliore dopo la finale olimpica di Atlanta. La finale mondiale, il titolo italiano in singolo e ora l'argento ai Giochi del Mediterraneo, indicano la sculler triestina come una delle pedine insostituibili delle squadre azzurre. Nel doppio senior i campioni olimpici di Sydney, Rossano Galtarossa e Simone Raineri si sono dovuti «accontentare» dell'argento alle spalle del doppio sloveno di Luka Špik (oro a Sydney nel doppio) e del capodistriano Davor Mizerit (mondiale junior nel '99). Ancora in campo femminile, nel singolo senior, eccellente bronzo per Erika Spinello (finalista a Lucerna), alle spalle di Francia e Grecia.

Maurizio Ustolin

CORSA

Coppa del Mondo a Arta Terme oggi e domani

TRIESTE La tragedia che si è consumata a New York ha colpito anche la 17.a edizione della Coppa del Mondo di corsa in montagna che si svolgerà oggi e domani ad Arta Terme. Solo una parte, infatti, della delegazione statunitense è riuscita a raggiungere Arta. È arrivata invece venerdì la nazionale azzurra, che potrà contare tra gli altri anche sulla friulana Daniela Spilotti, dell'Atletica Dell'Agnese Mobili Brugnera, che domani parteciperà alla gara femminile assoluta. Ci sarà anche la veneta Flavia Gaviglio, che corre per la polisportiva carnica Nuova Aurora di Zuglio.

CADETTI

Vince i 300 piani la goriziana Apollo col tempo di 46"8

GORIZIA Superando l'asticella posta a metri 1,75 la pordenonese Giulia Brescacin ha ottenuto la miglior prestazione stagionale nazionale della categoria. L'exploit si è registrato in occasione dei campionati regionali individuali cadetti che si sono svolti sulle piste e pedane del campo Fabretto. La Brescacin che nei giorni scorsi aveva saltato 1,73 si è così ulteriormente migliorata e forse avrebbe potuto fare ancora di più se non avesse rinunciato, dopo il primo tentativo, a provare a superare l'1,77.

Nella due giorni goriziana sono stati diversi i risultati di buon livello. Di assoluto valore a livello nazionale è stata anche la prestazione di Maicol Spallanzani, (Libertas Sanvitese), che nel getto del peso ha ottenuto 15,02. Con questo lancio Spallanzani ha ottenuto la quinta posizione nella classifica nazionale. Sempre nel settore lanci un risultato di gran rilievo l'ha ottenuto Giovanni Contin (Gemonatletica) che ha scagliato l'attrezzo a metri 49,20.

Nel salto in lungo, gara che ha visto una massiccia partecipazione di atlete, l'ha spuntata Tania Vincenzino (Libertas Friul) con un balzo di metri 5,53. Una performance che le ha permesso di intascare uno dei sei premi messi in palio per i migliori risultati tecnici.

In buona evidenza si è messa la goriziana Rita Apollo (Atletica Carigo) che ha vinto la finale dei 300 piani con il tempo di 46"8. Sui 600 invece a centrare la vittoria è stata Erica Franzolini (Polisportiva Studentesca Udinese) che ha chiuso con il tempo di 1'38"2. Di buon livello è stata anche la gara dei 100 ostacoli dove Andrea Tellini (Libertas Friul) ha tagliato per primo il traguardo con il tempo di 13"8. Nella gara degli 80 ostacoli femmnile Manuela Mazzero (Libertas Friul) è stata la più veloce chiudendo la prova nel tempo di 11"9.

Infine da registrare nel lancio del disco femminile il buon risultato tecnico ottenuto da Giada Di Lenardo, (Moggese) che si è imposta con un lancio di 34,98.

Antonio Gaier

CICLISMO

Sotto la pioggia battente la «Volata dei campioni» lungo le Rive

Lo sprint di Guidi ai 50 metri «brucia» Strazzer e Gonchar

Fabrizio Guidi vittorioso nella finale delle volate di ieri sera sulle Rive. (Foto Tommasini)

TRIESTE *Più forti della pioggia. Ma, tra i 28 corridori che hanno sprintato ieri sulle rive cittadine per la prima «Volata dei campioni» lungo i 600 metri del percorso, il migliore è risultato Fabrizio Guidi. L'atleta toscano della Mercury, si è lasciato alle spalle nella volata finale Strazzer, Gonchar, Ferrigato e il compagno di squadra Tonkov.*

I due ciclisti della Mercury hanno fatto gioco di squadra: il russo Tonkov si è incaricato di lanciare lo sprint e, a 50 metri dal traguardo, Guidi ha spinto sui pedali staccando i diretti avversari.

Dopo 16 volate erano rimasti in cinque. Tra gli «esclusi» eccellenti spiccano i nomi di Casagrande e Colombo, entrambi usciti in semifinale, poi quelli di Faresin, Colonna, Bertolini, Caucchiali, Mazzoleni e gli sloveni Stangely, Murn e Klemenic. Insomma, un cast di grandi corridori.

Lo spettacolo dei velocisti, però, è stato guastato dal maltempo, che ha condizionato la manifestazione. Le esigenze televisive hanno avuto il sopravvento, tuttavia l'organizzazione ha retto all'urto dell'acqua, così come i corridori. Che non si sono fatti intimorire, anzi, hanno tirato senza risparmiarsi.

Naturalmente, è mancato all'appello il grande pubblico, tanto che, molti tifosi i quali dovevano giungere da fuori città hanno rinunciato a partecipare all'ultimo momento. Ed è questo il leit-motiv nelle parole del vincitore Fabrizio Guidi: «Davvero peccato per il tempo – commenta con la coppa in mano –. Ma ci vorrebbero altre manifestazioni di questo tipo: perché, in un Giro d'Italia, i tifosi non hanno un contatto diretto con i corridori. Così invece, ti possono vedere da vicino».

Quindi si sofferma sugli sprint: «Comunque sono pericolosi, al di là della pioggia. Ma siamo andati tutti al massimo». Poi, parla di questa gara come la sua ultima apparizione in maglia Mercury: «Mi piacerebbe tornare in Italia. Di sicuro, sarò qui a Trieste il prossimo anno se mi inviteranno. La città non ha visto le vere potenzialità di questa manifestazione». Che per gli appassionati e non, verrà riproposta martedì su Raitre alle 16.

Ma la «Gran fondo d'Europa» non ha esaurito con ieri sera le sue cartucce: domani in programma la «Dual slalom atleti in bicicletta», gimkana in Bmx riservata ad atleti Fci, alle 17, mentre alle 18 ci sarà la Young Bike 2001, gimkana per mountain bike, alla quale parteciperanno bambini e ragazzi.

Domani la tre giorni delle due ruote si chiuderà con la Maratona ciclistica dei vini e la MareCarso Bike.

Marzio Krizman

ORIENTAMENTO

Vicino a Maniago

Novecento in gara Otto giuliani si aggiudicano il titolo regionale

TRIESTE Novecento atleti, provenienti da Italia, Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia e Svizzera, hanno preso parte alla tre giorni di corsa orientamento nei pressi di Maniago. Tre le gare in programma: il campionato italiano sulla distanza classica e a staffetta, validi anche per la classifica Alpe Adria, e il campionato regionale sulla corta distanza.

Per quanto riguarda i campionati regionali (open), le vittorie assolute sono andate alla forestale Renate Fauner e al finanziere Carlo Rigoni. Tra i triestini si sono aggiudicati il titolo di campioni del Friuli-Venezia Giulia Anne Brerley del Cai XXX Ottobre tra le D45, Aurora Mauro Cini (XXX Ottobre) tra le D55, Stefano Batticci (XXX Ottobre) tra gli H15-16, Giulio Zamborlini (XXX Ottobre) tra gli H19-20, Luca Folin (Cus Ts) tra gli H21-34, Maurizio Biasiol (Le Volpi) tra gli H40, Fiorenzo Cini tra gli H55 (XXX Ottobre) e Luciano Bertocchi (XXX Ottobre) tra gli H65.

Ottima la prova dei regionali anche al campionato nazionale sulla distanza classica, disputatosi su un terreno tecnico e vario. Tra le donne si è imposta di nuovo, nettamente, Renate Fauner, prima sulla bolzanina Kirchlerchner e sulla forestale Scaravonati. In campo maschile doppietta delle Fiamme Gialle con il favoritissimo Tavernaro primo su Corona e sull'austriaco Krejci. Tra i regionali l'unica vittoria è arrivata dal master Luciano Bertocchi, primo nella categoria H65. Podio anche per Aurora Mauro Cini, seconda tra le D55, e per Anne Brearley, terza tra le D45, e ìer Bruno Salvini (XXX Ottobre), terzo tra gli H65. Costretta al ritiro, invece, Marirosa Hechich, una delle favorite tra le D45.

Nel campionato nazionale di staffetta, infine, hanno dominato i gruppi sportivi militari. Tra le donne prime le forestali, tra gli uomini ancora una vittoria per le Fiamme Gialle.Da segnalare la brillante prova del triestino Marco Seppi, impegnato in prima frazione con la staffetta del Cus Bologna. Il team emiliano ha poi conquistato la medaglia di bronzo dopo un lungo testa a testa con il Cs Forestale e il Lombardia Orienteering.

BASEBALL E SOFTBALL

Sei formazioni al «Civelli» promosso dalla Federazione regionale

Coppa delle Coppe alle olandesi L'Alpina castiga il nove ronchese

RONCHI DEI LEGIONARI Finale di marca olandese alla Coppa delle coppe di softball, disputatasi la settimana scorsa a Ronchi dei Legionari, mentre nel baseball le «Generali» Alpina Tergeste vincono il duello con i New Black Panthers e passano il turno nella Coppa Italia. Conto alla rovescia, infine, per la sedicesima edizione del «Trofeo Enzo Civelli» in programma oggi e domani a Ronchi dei Legionari.

Softball. È stata la formazione dello Sparks ad aggiudicarsi il titolo nella manifestazione curata dalla Tps-Peanuts, infatti le olandesi hanno avuto ragione del Cechie Praga con il punteggio finale di 8-1, concludendo così il cammino a quota 1000, con 6 vittorie su altrettanti incontri disputati. Le praghesi, al secondo posto, hanno chiuso a quota 667, con 4 successi e 2 sconfitte, mentre con lo stesso «bottino» le spagnole del Rivas Vaciamadrid hanno dovuto accontentarsi della terza piazza. Solo al quarto posto l'unica rappresentante italiana, la Cgn-Azzanese che, con 3 successi e altrettante sconfitte, ha finito il cammino in Coppa a quota 500. Altalenante il cammino della squadra allenata da Adriano Morabito che avrebbe potuto puntare al podio. Da sottolineare i due fuoricampo firmati da Malene Williams. Nella finale per il quinto e sesto posto successo del Moskovia sulle svedesi del Naelsta per 5-0. Ultima piazza per le croate del Hrtatski Dragovoljac con 0 successi e 6 sconfitte.

Baseball Coppa Italia. Sono le «Generali» Alpina Tergeste a passare il turno, dopo la vittoria allo stadio «Enrico Gaspardis» di fronte ai New Black Panthers di Ronchi dei Legionari con il finale di 8-6. Le cose si erano messe bene per la squadra di casa che, alla settima ripresa, conduceva per 6-1. Ottima la performance sul monte di lancio di Andrea Cossar, autore di 11 eliminazioni al piatto, mentre non è andata bene per il «rilievo» Stefano Bazzarini che è stato sommerso dalle valide del team triestino. I due punti segnati alla nona ripresa hanno condannato definitivamente la squadra ronchese.

Baseball trofeo «Enzo Civelli». Sei le compagini al via, oggi e domani a Ronchi dei Legionari, per l'ormai tradizionale kermesse curata dal comitato regionale della Federbaseball. Nel girone A sono state inserite le rappresentative di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia, mentre nel raggruppamento B giocheranno Croazia, Lombardia e la formazione della base americana di Aviano. Il via oggi, alle 10, con Slovenia-Friuli Venezia Giulia, mentre alle 14 giocheranno Croazia e Aviano. Alla stessa ora «duello» tra Veneto e Slovenia, mentre alle 16.30 si disputeranno le gare Aviano-Lombardia e Friuli Venezia Giulia-Veneto. Alle 18.30, infine, Lombardia-Croazia. Domani, alle 10 e alle 14.30, le finali.

Luca Perrino

HOCKEY IN LINE

A Monrupino ricordando Agnul

TRIESTE Due giorni di grande hockey in line, oggi e domani a Opicina (in via di Monrupino), con la terza edizione del Memorial Agnul, voluto dalla Ss Polet per ricordare Andrea D'Angelo, «Agnul», una delle colonne portanti della squadra dei Bcc Kwins, tragicamente scomparso in un incidente stradale.

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, i Kwins ospiteranno alcune delle migliori squadre di hockey in line del campionato: ci saranno i Draghi Torino, secondi nel 2000 nella Coppa Italia di A e sesti nell'ultimo campionato italiano, gli sloveni del Piran, secondi in campionato e tra i primi a promuovere l'in line in Slovenia, e i lombardi del Monza, da poco uniti agli All Star Milano, uno degli squadroni che da sempre dominano il campionato nazionale. Si parte questa sera, alle 19, con la sfida, ormai classica, tra Draghi e Kwins. Alle 21 ancora una sfida per i padroni di casa, quella con il Monza. Domani, dalle 9.30, ancora tanti incontri. I Kwins giocheranno alle 12, con il Piran. Alle 16 è poi fissata la sfida per la terza piazza e alle 17.30 quella per la vittoria.

I Bcc Kwins si presenteranno con una formazione in parte modificata, a causa dell'assenza di Kos e Vnuk, impegnati già nel campionato sloveno su ghiaccio. Saranno in campo i fratelli Medeot, il capitano Fonzari, i portieri Marchioro e Mojmir Kokorovec, i giovani Battisti e Dejaco, Samo e Mitja Kokorovec, gli sloveni Fortuna e Rusanov e poi Rebek e Bormé

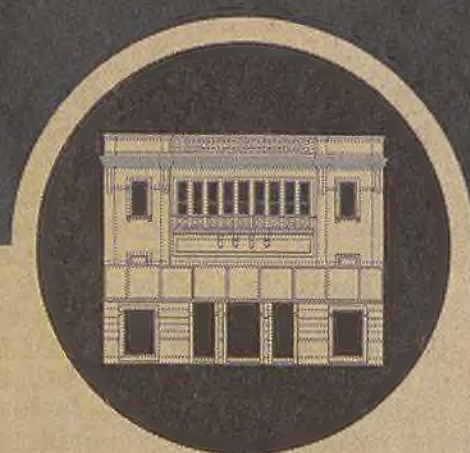
In caso di maltempo si giocherà al palazzetto di via Boegan.

an. pug.

TRIS

San Siro, galoppo: favorito Helly

MILANO Torna di scena il galoppo nelle Tris. Si comincia stasera a Milano, con il Premio Sondalo, si proseguirà poi domenica a Chilivani e infine, prima di restituire il testimone al trotto, lunedì si correrà a Firenze. A San Siro stasera, sulla pista media, si avvieranno in 17 per cercare di conquistare il successo nell'handicap a invito per cavalli di 3 anni e oltre. Favorito d'obbligo Helly, che partirà con il numero 7 e che sarà affidato ad Alessandro Muzzi. La condizione di forma e il peso sembrano poter attribuire al portacolori della scuderia Wildgen gasty le maggiori possibilità di vittoria. Accanto al cinque anni, piacciono Bonifacio, che indosserà il 9, Dark Wind con Giovanni Alfredo Forte e Peppe Orso che, nonostante il peso, il fantino Mario Esposito potrebbe portare nella prima terna. Questi tre elementi partono a nostro avviso con le medesime chanche. A completare il sestetto per gli scommettitori indichiamo anche il numero 1 Quasi per caso e Tony, con il 16. Perciò terna base: 7-9-13, aggiunte 15-1-16.

Vittoria di Beluga Om giovedì sera nella Tris di trotto disputatasi a Modena. Enrico Bellei non ha fallito l'appuntamento con il traguardo e ha condotto con sicurezza il suo cavallo all'affermazione del Premio Autok Mitsubishi. Alle sue spalle nell'ordine Boite Giò e Baba, di Lamberto Guzzinati. Ai 3187 vincitori che hanno azzeccato la combinazione saranno pagate quote di 653.400 lire.

Musica e Prosa a Monfalcone

Quando la sera ha un'anima

MUSICA

Lunedì 8 OTTOBRE 2001
ore 20.45

Ensemble United Berlin

Andrea Pestalozza direttore

Roberto Fabbriciani flauto

Francesco Pennisi
Salvatore Sciarrino
Toshio Hosokawa
Fausto Romitelli
Joanna Bailie
Toru Takemitsu

in collaborazione con
La Biennale di Venezia
e il Conservatorio "G. Tartini"
di Trieste

Martedì 16 OTTOBRE 2001
ore 20.45

Mariangela Vacatello
pianoforte

Johann Sebastian Bach
Ferruccio Busoni
Sergej Rachmaninov
Ludwig van Beethoven
Maurice Ravel
Franz Liszt

Mercoledì 24 OTTOBRE 2001
ore 20.45

Markus Stockhausen tromba

Dhafer Youssef voce e oud

Patrice Heral percussioni

Dieter Ilg contrabbasso

Jazz, folk, improvvisazioni

Giovedì 8 NOVEMBRE 2001
ore 20.45

Jess Trio Wien

Franz Josef Haydn
Johann Nepomuk Hummel
Franz Schubert

Giovedì 22 NOVEMBRE 2001
ore 20.45

Ingrid Fliter
pianoforte

Ludwig van Beethoven
Franz Schubert
Fryderyk Chopin

Giovedì 29 NOVEMBRE 2001
ore 20.45

Giuseppe Albanese
pianoforte

Johann Sebastian Bach
Ferruccio Busoni
Béla Bartók

Giovedì 13 DICEMBRE 2001
ore 20.45

Akademie für Alte Musik, Berlin

Giuseppe Torelli
Georg Friedrich Handel
Johann Sebastian Bach
Antonio Vivaldi
Georg Philipp Telemann

Giovedì 17 GENNAIO 2002
ore 20.45

Barbara Hendricks soprano

Geoffrey Keezer pianoforte

Jazz

Mercoledì 30 GENNAIO 2002
ore 20.45

Anna Chierichetti soprano

Fulvio Bettini baritono

Bruno Canino Antonio Ballista
pianoforte

Athestis Chorus

Filippo Maria Bressan direttore

Johannes Brahms
Deutsches Requiem

Mercoledì 6 FEBBRAIO 2002
ore 20.45

Quartetto Prážak

Bohuslav Martinu
Jindřich Feld
Pascal Dusapin
Leoš Janáček

Mercoledì 13 FEBBRAIO 2002
ore 20.45

Quartetto di Tokyo

Sabine Meyer clarinetto

Johannes Brahms
Hikaru Hayashi

Giovedì 28 FEBBRAIO 2002
ore 20.45

Quartetto Keller

Miklos Perenyi violoncello

Béla Bartók
György Ligeti
Franz Schubert

Martedì 5 MARZO 2002
ore 20.45

Emanuele Arciuli
pianoforte

"Americans!"

Round Midnight Variations
(Hommage to Thelonius Monk)
George Crumb
John Adams

Giovedì 14 MARZO 2002
ore 20.45

Moni Ovadia

e Pavel Vernikov

Marc Neikrug
Tradizione ebraica

Giovedì 21 MARZO 2002
ore 20.45

laReverdie

Insula Feminarum
Risonanze medievali
della femminilità celtica

Lunedì 8 APRILE 2002
ore 20.45

Orchestra di Padova e del Veneto

Leonidas Kavakos
direttore e solista

Wolfgang Amadeus Mozart
Felix Mendelssohn Bartholdy
Franz Schubert

Martedì 23 APRILE 2002
ore 20.45

François-Joël Thiollier
pianoforte

François Couperin
Maurice Ravel
Jean-Philippe Rameau
Claude Debussy

Martedì 7 MAGGIO 2002
ore 20.45

Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio

Macbeth per pupi e cunto,
da Shakespeare
con musica di Giuseppe Verdi

PROSA

Giovedì 11, Venerdì 12
OTTOBRE 2001 ore 20.45
Compagnia Gli Ipocriti

La notte poco prima della foresta

di Bernard-Marie Koltès
traduzione di Giandonato Crico
regia di Nora Venturini
con Giulio Scarpati

Giovedì 1, Venerdì 2
NOVEMBRE 2001 ore 20.45
Teatro De Gli Incamminati

La Moscheta

di Angelo Beolco detto il Ruzante
regia di Claudio Longhi
con Franco Branciaroli

Martedì 13, Mercoledì 14
NOVEMBRE 2001 ore 20.45
Diana OR.I.S.

Sogni e bisogni

di Vincenzo Salemme
regia di Vincenzo Salemme
con Vincenzo Salemme
Carlo Buccirosso
Maurizio Casagrande

Martedì 27, Mercoledì 28
NOVEMBRE 2001 ore 20.45
Giga s.r.l.

Falstaff e le allegre comari di Windsor

di William Shakespeare
regia di Gigi Proietti
con Giorgio Albertazzi
Sandra Collodel

Giovedì 6, Venerdì 7
DICEMBRE 2001 ore 20.45
Casa degli Alfieri
Teatro Giacosa di Ivrea

"e d'accanto mi passano femmine"

l'universo femminile in Pavese
di Marco Baliani
progetto e regia di
Luciano Nattino
con Marco Baliani

Lunedì 17, Martedì 18
DICEMBRE 2001 ore 20.45
Produzioni Teatrali Paolo Poli

Aldino mi cali un filino?

da Aldo Palazzeschi
regia di Paolo Poli
con Paolo Poli

Giovedì 24, Venerdì 25
GENNAIO 2002 ore 20.45
Planet Musical

Jesus Christ Superstar

di Tim Rice
e Andrew Lloyd Webber
regia di Massimo Romeo Piparo
con Olivia Cinquemani

Lunedì 4, Martedì 5
FEBBRAIO 2002 ore 20.45
Ente Teatro Cronaca
Teatro Augusteo

Il borghese gentiluomo

di Molière
regia di Lorenzo Salveti
con Peppe Barra
Clara Bindi

Lunedì 18, Martedì 19
FEBBRAIO 2002 ore 20.45
ERT Emilia Romagna Teatro

Erano tutti miei figli

di Arthur Miller
traduzione di Masolino d'Amico
regia di Cesare Lievi
con Umberto Orsini
Giulia Lazzarini

Lunedì 25, Martedì 26
FEBBRAIO 2002 ore 20.45
Teatro Stabile di Bolzano

Ciò che non si può dire

Il racconto del Cermis
di Pino Loperfido
regia di Paolo Bonaldi
con Andrea Castelli

Martedì 12, Mercoledì 13
MARZO 2002 ore 20.45
Compagnia Gli Ipocriti

Filumena Marturano

di Eduardo De Filippo
regia di Cristina Pezzoli
con Isa Danieli
Antonio Casagrande

Mercoledì 3, Giovedì 4
APRILE 2002 ore 20.45
Compagnia Lombardi - Tiezzi

Dante - Inferno

Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia
regia di Federico Tiezzi

Teatro Comunale di Monfalcone

Stagione Ottobre 2001 Maggio 2002

Abbonamenti in vendita dal 29 Settembre
presso Biglietteria del Teatro [10-12/17-19], UTAT Trieste, Appiani Gorizia, ACUS Udine
Informazioni 0481.790470 www.teatromonfalcone.it